Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 9 aprile 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 83 Fondazione 1881

ACCORDO DI MASSIMA TRA I PARTITI PER LA RIFORMA DELL'EQUO CANONE

Proroga degli sfratti per sei mesi Affitti più cari del 20-25 per cento

I contratti validi per altri due anni - Prezzi liberi per quelli con una durata minima di 8 anni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Via libera alla riforma dell'equo canone. Ieri mattina a palazzo Chigi c'è stata una riunione tra i ministri Nicolazzi dei lavori pubblici e Darida di grazia e giustizia insieme agli esperti dei partiti, e si è raggiunto un accordo di massima sugli aspetti più importanti del problema casa. Altri verranno messi a punto entro martedì prossimo e poi il disegno di legge potrà essere discusso alla prossima riunione del consiglio dei ministri.

Vediamo i punti principali della riforma.

Proroga dei contratti — Sono prorogati di due anni i contratti in scadenza già soggetti a proroga (salvo giusta causa). Come contropartita, si consente al proprietario di aumentare il canone in modo da recuperare quel 25% eroso dall'inflazione dal 78 ad oggi.

Patti in deroga — Si tratta della possibilità di stipulare dei contratti d'affitto fuori equo canone per i contratti di una durata minima di otto anni.

Proroga degli sfratti — Si prorogano di sei mesi gli sfratti esecutivi.

Altri punti — Sono ancora da definire altri orientamenti già emersi nella riunione di ieri, vale a dire la riduzione del 50% delle imposte sulla casa, per il proprietario che dà in affitto l'appartamento, e l'aumento al 400% delle imposte per chi tiene l'appartamento sfitto. L'inclusione della vendita, tra o motivi di giusta causa che esonerano dall'obbligo di proorga del contratto. L'applicazione dell'equo canone anche agli uffici e ai negozi, l'aumento dei costi necessari al cambiamento d'uso dell'appartamento (ad esempio da abitazione a ufficio), il diritto di prelazione dell'inquilino, vale a dire la sua precedenza nell'acquisto dell'appartamento che il proprietario intende vendere. Tutti questi sono problemi ancora de definire.

Ancora da mettere a punto anche la questione del «fondo sociale» per aiutare le fasce di reddito più basse. Il «fondo sociale» è già previsto dall'attuale legge dell'equo canone (27 luglio 1978) e venne dotato a suo tempo di 240 miliardi di lire. Ma impedimenti burocratici e soprattutto la soglia troppo bassa del reddito richiesto per poterlo utilizzare (pari a due pensioni sociali: circa 700.000 lire) l'hanno di fatto bloccato.

Una questione chiave da affrontare è anche quella dell'aumento del canone. Si parla del 20-25%, che secondo i calcoli dovrebbe aggiornare all'83 il canone ritenuto equo nel 78, recuperando così la quota erosa dall'inflazione.

Adesso si tratta di mettere nero su bianco. Lavoreranno alla formulazione del disegno di legge i due ministri interessati, Nicolazzi e Darida. Completeranno la stesura entro martedì, poi in serata nuovo vertice con i partiti e da quella data in poi, se non sorgeranno problemi, il provvedimento potrà essere presentato per l'approvazione al primo Consiglio dei ministri.

Le perplessità. Anche se il ministro dei lavori pubblici è del tutto ottimista sulla rapida e felice approvazione della riforma dell'equo canone, nei partiti della maggioranza aleggia ancora qualche perplessità.

La Dc ha abbandonato in linea di massima la rigidità delle sue posizioni, ma insiste ancora affinché alla proroga dei contratti in scadenza si accompagnino delle innovazioni significative per i patti di deroga all'equo canone, per ridurre gli otto anni dei contratti d'affitto a sei o cinque, per il recupero delle indicizzazioni e le esenzioni fiscali. Sulla proroga dei due anni, insomma è caduta l'opposizione, anche se l'incaricato per la Dc, Padula ha detto: «Avremmo preferito lasciare la decisione al Parlamento».

Più critica, invece la posizione del Pli. Il responsabile del settore, Bastianini ha affermato al termine della riunione di ieri che «l'impegno dei partiti di maggioranza a difendere in Parlamento le intese raggiunte è condizione irrinunciabile per i liberali». Il Pli vuole cioè che i partiti compatti e senza incertezze, si impegnino a difendere l'accordo sulla legge, altrimenti ritirerà fuori tutte le sue perplessità. E la prima riguarda le proroghe dei contratti, che i liberali non vedono di buon occhio. Buon accordo invece c'è sui patti in deroga.

Non dello stesso avviso su questo argomento invece è Nevol Querci del Psi. «Le deroghe — dice — vengono estese a tal punto da rendere inutile l'esistenza della legge».

Se queste sono le opinioni dei partiti di maggioranza, in ben altro tono si è espressa l'opposizione. Ieri sera, Libertini, responsabile nella casa per il Pci ha definito le bozze di accordo sull'equo canone, «un pasticciato compromesso che non resisterà alla prova del Parlamento». Il Pci pone l'accento sul fatto che con queste misure vengono duramente penalizzati 6 milioni di inquilini. Il partito poi lancia un appello ai socialisti affinché si associno a loro contro questa legge, in un fronte unico della sinistra.

Si attende adesso il punto di vista delle due parti interessate, proprietari e inquilini, che presenteranno entro martedì le loro osservazioni in modo dettagliato.

M. Regina Perissinotto

A PAGINA 13

Oggi rientra il «Challenger»

IL PROCESSO DI SOFIA

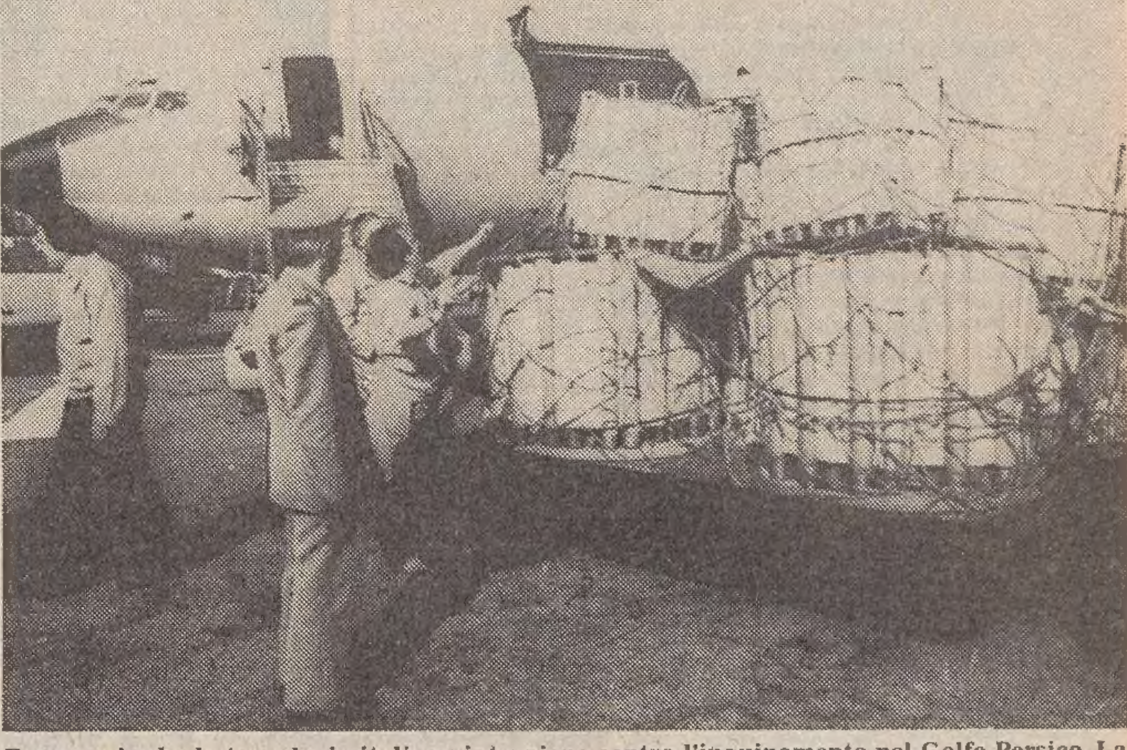
Il P.M. bulgaro chiede 15 anni per Farsetti e una riduzione per la Trevisin

SOFIA — Per la pubblica accusa non ci sono dubbi: Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin sono spie del blocco aggressivo della Nato e dei servizi italiani e come tali devono essere condannati dal tribunale di Sofia che li sta processando.

Per Farsetti, «organizzatore, esecutore e iniziatore dello spionaggio militare compiuto il 26 agosto scorso in Bulgaria», il procuratore Atanas Atanossov ha chiesto 15 anni di reclusione; per Gabriella Trevisin «debole strumento» nelle sue mani, rea confessa e soprattutto pentita, ha chiesto «meno ancora del minimo della pena», cioè da cinque a dieci anni.

Il pubblico accusatore ha in pratica sostenuto che Farsetti, spia di professione, si è servito della Trevisin come «strumento» per fotografie in Bulgaria, prima delle manovre delle forze del «Patto di Varsavia».

Dall'Italia al Golfo inquinato



Roma — Anche la tecnologia italiana interviene contro l'inquinamento nel Golfo Persico. La prima parte di una speciale barriera di plastica galleggiante è stata inviata ieri nel Qatar, su richiesta del paese arabo. Nella foto: il caricamento del materiale all'aeroporto di Fiumicino. La speciale barriera è formata da una membrana plastica tenuta a galla verticalmente da cilindri galleggianti. Con questa barriera si cercherà di formare sacche in cui rinchiudere il petrolio che minaccia le coste di quell'Emirato arabo. Anche una ditta triestina è stata allertata dal ministero degli esteri per un intervento nel Golfo Persico. La ditta è infatti in grado di mobilitare due navi e quattro aerei da ricognizione per compiere operazioni di disinquinamento del mare.

L'INTERESSE SUI PRESTITI ALLE BANCHE DAL 18 AL 17 P.C.

Ridotto il tasso di sconto Una spinta per la ripresa

ROMA — Il governo ha deciso ieri di ridurre di un punto il tasso ufficiale di sconto, che passa così dal 18 al 17 per cento. È stato il ministro del Tesoro Goria a dare l'annuncio, motivando con un lungo comunicato la decisione adottata su proposta del governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi.

Il tasso di sconto è il tasso d'interesse al quale la banca centrale (nel nostro caso, la Banca d'Italia) effettua prestiti al sistema bancario, e che viene praticato nelle operazioni di risconto dei titoli che costituiscono il portafoglio dei vari istituti di credito. Il tasso di sconto dunque, oltre a costituire un importante parametro per la fissazione del costo del denaro che il sistema bancario concede agli operatori economici («prime rate»), ha sempre notevoli ripercussioni sul mercato dei titoli azionari, cioè in Borsa.

Dal 18 al 17 per cento passerà anche il tasso sulle anticipazioni, ferme restando le maggiorazioni in vigore.

Goria, nel motivare la decisione, ha detto che lo consentono l'attuale situazione ma soprattutto le prospettive future. La politica degli alti tassi d'interesse — sostiene il ministro — ha consentito di superare la crisi del mercato finanziario e le nuove difficoltà velutarie che avevano portato al recente riallineamento nello Sme, il sistema monetario europeo.

«I risparmi delle famiglie — dice il comunicato del Tesoro — sono stati riportati in buona quota sui titoli di Stato, mentre il differenziale dei tassi rispetto ai principali paesi industrializzati ha aiutato a fronteggiare le tensioni speculative innestate dalle anticipazioni di un riallineamento nello Sme».

Il ribasso del tasso di sconto è stato ovviamente favorito da analoghe manovre già attuate in tutti i paesi occidentali, sicché il movimento discendente è ripreso anche sul nostro mercato. Se si è atteso tanto — si è giustificato Goria — ciò è dovuto all'alto tasso d'inflazione che colpisce l'Italia e «dal permanere del fabbisogno del settore pubblico su livelli elevati anche in prospettiva», cioè sul bisogno di denaro che lo Stato avverte per fronteggiare l'enorme deficit pubblico.

Ora dunque tocca alle banche: su questo il comunicato del Tesoro è esplicito, quando dice che siamo appunto arrivati alle «condizioni di opportunità di operare una riduzione dei tassi ufficiali, che accompagni la flessione dei tassi di mercato». Solo Nerio Nesi, presidente della Bnl, ha commentato favorevolmente la riduzione mentre ambienti confindustriali hanno lamentato la inadeguata portata della manovra.

Goria ha proseguito ricordando che, grazie ai provvedimenti del dicembre scorso, si è esaurita l'accelerazione degli aggregati monetari: ora il pubblico sta tornando ai risparmi finanziari in titoli mentre anche i tassi attivi bancari stanno riportando la crescita della lira «lungo sentieri coerenti con gli obiettivi concordati quando abbiamo programmato i flussi finanziari per il 1983». Insomma, è una misura che fa ben sperare verso una ripresa economica.

Ma siamo lontani dall'uscita del tunnel: Goria conclude infatti ammonendo che la lotta all'inflazione non ha ancora dato risultati sufficienti a ridurre ulteriormente il tasso di sconto, che dal '74 (anno della grande crisi energetica, che aprì il periodo di instabilità) è passato dal 9 al 18 per cento, con una punta minima del 6 per cento del '75. I maggiori balzi si ebbero a partire dal '79: cinque ritocchi dal 12 al 18 per cento.

Restiamo sempre i più alti

Nel panorama dei tassi di sconto praticati nei paesi maggiormente industrializzati, l'Italia rimane nettamente al primo posto. Ecco di seguito i livelli dei tassi di sconto applicati nei vari paesi, raffrontati con i tassi di inflazione (dati febbraio '83), e la differenza reale.

	Tasso sconto	Inflazione	Differenza
ITALIA	17,00	+ 16,2	0,8
USA	8,5	+ 3,3	5,2
GIAPPONE	5,5	+ 2,0	3,5
GERMANIA OCC.	6,00	+ 3,5	2,5
FRANCIA	9,05	+ 9,6	— 0,1
INGHILTERRA	10,50	+ 5,3	5,2

Il generale Lo Prete in un carcere spagnolo



Barcellona — Donato Lo Prete mentre sale sul furgone della polizia che lo trasferirà in carcere

MADRID — L'Italia ha presentato per via diplomatica la richiesta di arresto provvisorio a fini di estradizione dell'ex capo di stato maggiore della Guardia di finanza, Donato Lo Prete, che da mercoledì si trova in stato di arresto preventivo a Barcellona. La richiesta di arresto provvisorio ha lo scopo di mantenere in vigore la detenzione in attesa della presentazione, preannunciata dall'Italia, della richiesta formale di estradizione corredata dalla necessaria documentazione. La richiesta di estradizione dev'essere presentata entro venti giorni.

L'ex generale Lo Prete, ricercato per lo scandalo dei petroli, è stato trasferito ieri nella tarda mattinata dalla sede della polizia giudiziaria alla prigione centrale

Lo Prete è uscito dalla sede di polizia ammanettato, ma con aria calma ha detto in italiano: «Voglio soltanto dire che ho la massima fiducia nella giustizia spagnola».

IL PRI PENSA AD ELEZIONI ANTICIPATE E IL PCI INSISTE SULL'ALTERNATIVA

Tornano a farsi difficili i rapporti fra Dc e Psi

Craxi avverte da Lisbona che la situazione si deteriora

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre il governo prosegue nella realizzazione del suo programma, il clima politico sta ritornando piuttosto turbolento. Le polemiche sull'ipotesi centrista di Mazzotta, sulla svolta politica chiesta dal Pci e sulla richiesta di elezioni anticipate avanzata dal presidente del Pri, Visentini, vanno ovviamente lette tenendo conto delle imminenti elezioni amministrative.

Tuttavia secondo il segretario del Psi, la situazione sta diventando piuttosto seria. Ieri Craxi era a Lisbona per partecipare a una riunione dell'Internazionale socialista, e dal Portogallo ha mandato a dire ai suoi interlocutori politici che «appena tornato in Italia» si occuperà «subito degli appelli e delle minacce e di una situazione politica che ancora una volta torna a deteriorarsi». È evidente il riferimento agli appelli di Berlinguer e di Mazzotta e alle minacce di Visentini.

Anche secondo Donat-Cattin le cose non stanno andando troppo bene soprattutto per quanto riguarda i rapporti tra la Dc e il Psi al punto che secondo il senatore democristiano non è possibile escludere le elezioni anticipate.

Sull'argomento è tornato ieri il repubblicano La Malfa che in una improvvisata conferenza stampa svoltasi a Ravenna, ha detto che il Pri condivide le impostazioni di Visentini sul governo dei tecnici e ha insistito sulle divisioni tra i partiti della maggioranza chiedendosi come possa la Dc non trarre da ciò «la conseguenza che è necessaria e cioè una correzione di fondo degli indirizzi di politica economica del governo ed un adeguato chiarimento politico».

Ma socialdemocratici e liberali non la pensano come il Pri e il suo presidente. L'«Umanità» di oggi scrive «dalle proposte di Visentini ci divide un distacco abissale sia riguardo le elezioni anticipate, che noi respingiamo» sia per la questione politica di fondo «che riguarda con quali partiti compiere il necessario risanamento».

Secondo il Psdi il governo Fanfani si è mosso fino ad ora con autorevolezza e senza i vistosi contrasti che caratterizzavano esecutivi precedenti. «Rimangono ancora nodi da sciogliere — ammette il giornale socialdemocratico — ma non si vede perché si debba andare a freddo allo scioglimento delle Camere».

Tommaso Genisio

Berlinguer accusa De Mita di ambiguità sulle tesi di Mazzotta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'alternativa di sinistra è indispensabile per bloccare uno spostamento a destra del Paese. Su questo filo conduttore si è sviluppato il discorso di Berlinguer al comitato centrale del Pci, intervento che è stato diffuso ieri.

L'attacco alle giunte di sinistra secondo il segretario comunista, si inquadra in questo disegno di spostamento a destra in cui sono impegnati parti «notevoli della grande borghesia, settori degli apparati dello Stato e, più o meno coperta, la direzione stessa della Dc».

E in questo quadro l'intervento del vice segretario, Mazzotta, favorevole a una stabile maggioranza centrista, non costituisce un fatto isolato perché se è vero che dissensi e prese di distanza sono venute anche da esponenti dc, «fra questi non c'è l'on. De Mita, la cui posizione su questo punto resta ambigua».

Detto questo, però, Berlinguer ha voluto chiarire che non tutti gli eventi delle scorse settimane che hanno coinvolto giunte di sinistra siano parte di un complotto, «noi vediamo e vogliamo affrontare — ha detto il segretario del Pci — i problemi che pure esistono di rinnovamento dell'attività delle giunte di sinistra. Ma che l'attacco ci sia è incontestabile, ed è un attacco che viene da una parte della magistratura (basti ricordare — ha detto — le assurde iniziative della Procura romana) ma che vede anche in prima fila il partito della Dc».

In questa situazione diventa importante un miglioramento dei rapporti tra i partiti della sinistra e l'incontro del 31 marzo tra Pci e Psi risponde proprio a questa esigenza, avvertita dai due partiti, secondo Berlinguer, per fronteggiare la ripresa centrista.

Affermato che a suo avviso i fatti stanno a dimostrare che l'attuale governo «non è solo insufficiente e inadeguato, ma dannoso per il Paese» Berlinguer ha sostenuto che la sola «via praticabile e utile per risanare l'economia e lo Stato è quella dell'alternativa democratica proposta dal congresso comunista» tra le cui finalità c'è lo spostamento di risorse dai settori improduttivi a quelli produttivi e una risoluzione effettiva della questione morale.

Il nuovo comitato centrale comunista si è chiuso con una piccola polemica. L'on. Cappelloni che con Cossutta si è battuto contro lo «strappo» non è stato riconfermato quale responsabile della sezione «ceto medio». In una dichiarazione Cappelloni ha detto di non conoscere i motivi della sua sostituzione, ma ha annunciato l'intenzione di riprendere «con rinnovato vigore e immutata determinazione l'impegno politico».

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Nell'arsenale russo spuntano i «Cruise»

Nuovi sintomi di intensificazione della corsa agli armamenti. Timorosa del sorpasso tecnologico Usa, l'Urss si è affrettata a sviluppare un proprio missile «Cruise», a quanto risulta dai rilevamenti dei satelliti americani. Il governo tedesco ha, infatti, confermato notizie di fonte giornalistica in merito al nuovo «Ss-Cx-4», mobile e montato su automezzi, con una gittata di 3.100 chilometri, che sarebbe allo stadio di collaudo.

Gli Usa, da parte loro, hanno sperimentato un acceleratore capace di produrre un raggio ad alta energia suscettibile di impiego militare nello spazio.

A pagina 17

Il giallo della diossina in giro per l'Europa

Continua il palleggio di responsabilità fra la multinazionale svizzera Hoffman-La Broche e la sua consociata italiana Mannesmann, proprietaria dell'Icmesa, l'industria di Seveso dai cui camini, nell'estate del '76, fuoriuscì la diossina. Entrambe le società affermano di non conoscere la destinazione dei 41 fusti di fango inquinato asportati da Seveso, e si limitano a fornire generiche assicurazioni di maggiore chiarezza al governo tedesco, che ha aperto un'inchiesta.

A pagina 2

SI RIUNIRÀ NELLA CAPITALE DAL 17 AL 19 APRILE LA «COMMISSIONE TRILATERALE»

Appuntamento a Roma per Europa, Usa e Giappone

Personalità indipendenti di rilievo politico ed economico dibatteranno sullo stato del mondo

ROMA — Dal 17 al 19 aprile si riunirà a Roma la «Commissione trilaterale», per tre giorni, con epicentro all'Hotel Hilton. La capitale italiana ospiterà così la più alta concentrazione di potenti del mondo occidentale, organismo non governativo, nato giusto dieci anni fa su ispirazione di personaggi del calibro di David Rockefeller e Zbigniew Brzezinski. La «Trilaterale» ha spesso influenzato con i suoi orientamenti le politiche e le economie dei paesi occidentali e, in ultima analisi, degli affari mondiali.

La riunione di Roma celebrerà il decimo anniversario dell'organismo, ma soprattutto servirà a dibattere lo stato dei rapporti Est-Ovest nel «dopo-Breznev», i rapporti Europa-Giappone-Usa, la politica di difesa e controllo degli armamenti e l'atteggiamento da assumere nei confronti dei paesi in via di sviluppo.

Presidenti della «Trilaterale» sono attualmente David Rockefeller, presidente della Chase Manhattan Bank (per l'America), Takeshi Watanabe, ex-presidente dell'Asian Development Bank (per il Giappone) e Georges Berthoin, presidente onorario del Movimento europeo (per l'Europa).

Oltre a loro, a Roma verranno per l'occasione l'ex primo ministro francese Raymond Barre; l'ex-consigliere di Carter per la sicurezza nazionale Zbigniew Brzezinski; l'ex-segretario di Stato americano Henry Kissinger; il segretario della Lega araba Chadli Klibi; il presidente del Congresso ebraico mondiale Lord Lever; il presidente della Mitsubishi Bank, Toshio Nakamura; il commissario Cee Hans Narjes; il presidente della «Federal Reserve» americana Paul Volcker.

Tra i relatori anche il presidente del Consiglio italiano Amintore Fanfani. Per l'Italia, saranno presenti inoltre la maggior parte dei membri della «trilaterale», da Gianni Agnelli a Piero Bassetti, da Guido Carli a Umberto Colombo, da Romano Prodi a Giuseppe Ratti, da Mario Schimberni a Giuseppe Glisenti, da Giorgio La Malfa a Margherita Boniver, da Giovanni Malagodi a Paolo Vittorelli. **Quest'ultimo come presidente dell'Istrid sarà uno dei relatori sui temi della difesa e del controllo degli armamenti negli anni '80.**

I partecipanti alla riunione saranno ricevuti dal Presidente della Repubblica e dal Pontefice. I lavori inizieranno con una seduta plenaria il 17 aprile nei due giorni successivi vi saranno una serie di seminari e dibattiti: uno sarà dedicato in particolare alla «situazione socio-politica italiana».

Il rapporto più interessante è però quello che esamina la situazione in difficoltà dell'Urss per gli avvenimenti in Afghanistan e in Polonia. La «task-force» di tre esperti (Brzezinski, l'ex ministro della difesa norvegese Tidemand e il prof. Kamiya dell'università di Tokyo) raccomanda una strategia concordata dai paesi «trilaterali» attraverso l'adozione dei misure di comune accordo, in particolare un rafforzamento della sorveglianza sulla esportazione di beni strategici verso i paesi dell'Est.

Un supergoverno per quattordici paesi

ROMA — La «commissione trilaterale» è un'associazione sorta nel 1973 su iniziativa personale di un gruppo di americani, europei e giapponesi. Organizzazione non governativa si è posta l'obiettivo di condurre riflessioni e realizzare studi tendenti all'armonizzazione delle relazioni politiche, economiche, sociali e culturali tra le tre regioni industrializzate di democrazia parlamentare ed economia di mercato dell'Europa occidentale, del Nord America e del Giappone (che rappresentano tra l'altro i 3/4 della produzione mondiale).

La commissione raggruppa oggi 320 membri di 14 paesi: tutte personalità con riconosciuto prestigio nei diversi settori di attività cui appartengono «indipendentemente — dice lo statuto — dal livello formale di responsabilità».

La commissione intende così presentarsi come uno «spaccato», particolarmente qualificato, della società civile nei paesi industriali e democratici.

L'idea di creare un'organismo di questo tipo risale all'inizio degli anni '70 per rispondere ad un triplice obiettivo: integrare il Giappone e la sua nuova potenza economica in un dialogo tra eguali con gli altri due poli industrializzati del mondo libero; stabilire delle relazioni equilibrate tra le tre regioni per facilitare convergenze sui grandi problemi internazionali di interesse comune; sviluppare un senso di responsabilità comune nei confronti del resto del mondo e, in particolare, nei confronti dei paesi in via di sviluppo.

La «guerra» diplomatica

Mosca espelle due inglesi per ritorsione

MOSCA — Un addetto militare dell'ambasciata inglese e il corrispondente da Mosca del «Financial Times» sono stati espulsi ieri dall'Urss per apparente rappresaglia contro un provvedimento dello stesso genere adottato una settimana fa del governo di Londra nei confronti di due diplomatici e un giornalista sovietici.

Annunciata all'ambasciatore britannico Iain Sutherland appositamente convocato al ministero degli esteri di Mosca e motivata con la sola affermazione che i due cittadini inglesi avrebbero svolto «attività non permesse», la decisione del Cremlino non fa che confermare che misure su ben più vasta scala sono prevedibili nei prossimi giorni contro la comunità francese di Mosca per ritorsione dopo l'espulsione dei 47 cittadini sovietici da Parigi.

I due inglesi, cui è stata concessa una settimana di tempo per fare i bagagli e lasciare l'Urss, sono il vice assetto aeronautico David Williams, 33 anni, arrivato a Mosca nel maggio scorso, e il corrispondente del «Financial Times» Anthony Robinson, 40 anni, anche lui nell'Urss da meno di un anno.

SU FINANZIARIA E BILANCIO

Palazzo Madama marcia regolare

Dal 19 aprile le leggi andranno in aula

ROMA — Il Senato fino ad ora ha rispettato la «tabella di marcia» prestabilita per l'esame della legge finanziaria e del bilancio dello Stato per il 1983.

Ieri, infatti, come aveva concordato il 30 marzo scorso la conferenza dei capigruppo di palazzo Madama, tutte le commissioni consultive hanno espresso il loro parere (naturalmente positivo) sui due documenti contabili dello Stato.

Nella stessa giornata di ieri i pareri delle commissioni consultive sono stati trasmessi alla commissione bilancio, che è quella di merito, la quale inizierà il dibattito lunedì pomeriggio.

Questa commissione, sempre secondo i deliberati della conferenza dei capigruppo, ha tempo fino a sabato 16 aprile per licenziare la finanziaria ed il bilancio.

I due provvedimenti saranno all'ordine del giorno dell'assemblea di palazzo Madama a partire dal 19 aprile.

La situazione potrà cambiare quando le due leggi saranno dibattute in aula. Le opposizioni, specialmente quella radicale e quella missina, intendono proporre numerose modifiche e ciò comporterà diversi giorni di dibattito. Comunque, il Senato ha tempo fino al trenta aprile per il voto definitivo.

Ieri mattina, intanto, alcuni ministri sono intervenuti dinanzi alle rispettive commissioni.

Il ministro della difesa Lagorio, nel suo intervento, ha sostenuto che lo strumento militare deve essere mantenuto ad un livello di efficienza minimo, al di sotto del quale esso scadrebbe in un mero esercito di parata, del tutto inutile, ma al di sopra del quale le forze armate italiane potrebbero sembrare sovradimensionate rispetto ad esigenze di difesa, e perciò suscitare tensione nei paesi vicini.

Il ministro della giustizia, Darida, ha invece informato che è intenzione del governo affrontare la questione dei terroristi pentiti tramite modifiche permanenti della legislazione ordinaria. Darida ha aggiunto che occorre dedicare attenzione al trattamento dei cosiddetti «dissociati» (su questo argomento riferiamo più sotto in questa stessa pagina).

Il ministro della sanità, Altissimo, ha parlato dei problemi del suo settore mettendo in rilievo che lo stanziamento previsto per l'assistenza sanitaria nel 1983 deve intendersi a legislazione costante e ad un tetto di inflazione non superiore al 13 per cento, tenendo presente che impegni finanziari derivanti dalla stipulazione del contratto unico nazionale per il personale sanitario modificheranno la previsione finanziaria relativa all'anno in corso.

Infine, il ministro dell'industria, Pandolfi, ha affermato che il 1983 sarà un anno duro per l'industria, non solo in Italia.

Pandolfi ha anche ricordato che complessivamente la legge finanziaria stanzia per la politica industriale 4190 miliardi, oltre agli 850 per l'Enel e ai 380 dell'Iva negativa: sono somme importanti, anche se può essere tecnicamente impropria la loro iscrizione nel fondo degli investimenti e l'occupazione (sulle dichiarazioni di Pandolfi riferiamo più ampiamente a pagina 10).

Più care dal 15 aprile le auto Fiat

ROMA — A partire da venerdì 15 aprile i listini della Fiat auto aumenteranno mediamente del 3 per cento per le Fiat e del 2,7 per cento per le Lancia e le Autobianchi. Lo ha reso noto la stessa casa torinese.

Breve vacanza romana



ROMA — Re Juan Carlos, la Regina Sofia e i loro tre figli sono stati ricevuti ieri mattina dal Papa in visita privata per ringraziarlo del viaggio da lui compiuto nel novembre scorso in Spagna.

Più tardi, una colazione privata al Quirinale con il Presidente Pertini ha concluso la brevissima visita romana del Re di Spagna.

Un particolare: in onore del Re, che non nasconde il suo amore per la pasta, la chef del Quirinale ha in parte variato il menu introducendo nella lista delle vivande, dopo il brodo in tazza e prima dei filetti di sogliola, anche tagliatelle al pomodoro. *Telefoto Ap*

CONFRONTO SOSPESO PER GLI STATALI

Pubblico impiego: ancora «impasse»

Sanità: minaccia di scioperi - Chimica: accordo

ROMA — Ancora pause nelle trattative per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego. Per la scuola e gli statali, proprio in considerazione dei pochi risultati ottenuti, governo e sindacati hanno deciso di sospendere momentaneamente il confronto e di riprenderlo nei prossimi giorni con le idee più chiare.

Abbastanza ottimista, comunque, il segretario nazionale della Cgil-scuola, Gianfranco Benzi, secondo il quale mercoledì i dipendenti del settore (1.200.000) potrebbero avere il contratto.

Il nuovo incontro col governo a palazzo Vidoni è in programma per martedì prossimo. I sindacati fin da oggi esamineranno le ultime proposte in materia economica e normativa avanzate dal governo e martedì si recheranno a palazzo Vidoni con una risposta definitiva.

Situazione analoga anche per i 300 mila statali. I sindacati, dopo lo sciopero di giovedì sono stati ricevuti dal ministro per la funzione pubblica, Schietroma, per una valutazione dello stato delle trattative. Anche in questo case le parti hanno preso tempo: riprenderanno il negoziato, in modo conclusivo, a partire dal 29 aprile.

Non si è finito di discutere neanche per quanto riguarda il contratto della sanità. La maggior parte dei medici che non hanno sottoscritto l'ipotesi di accordo dei giorni scorsi minaccia di riprendere le agitazioni insieme ai dirigenti del servizio sanitario nazionale aderenti al Cida-Sidirs.

Intanto Cgil, Cisl e Uil hanno iniziato con il governo una serie di contatti a livello tecnico per la messa a punto definitiva del contratto della sanità, per quanto riguarda oltre mezzo milione di infermieri e paramedici. Hanno minacciato però uno sciopero di 24 ore.

Per quanto riguarda i contratti dell'industria, è stato raggiunto nella notte un accordo per i chimici della Confapi-Unionchimica: gli aumenti sono entro le 100 mila lire medie nel triennio mentre l'orario di lavoro verrà ridotto in base all'effettiva prestazione dei singoli lavoratori.

Infine, la Confindustria e l'associazione industriale dei calzaturieri sono ai ferri corti e l'assemblea dell'Anci non ha chiarito la situazione: secondo gli industriali del settore, infatti, il contratto già firmato rientra nei termini stabiliti dall'accordo del 22 gennaio scorso sul costo del lavoro. Secondo la Confindustria, invece, questi margini non sono stati rispettati.

Una decisione definitiva verrà adottata mercoledì 13 quando si riunirà la giunta della Confindustria. Da ieri, intanto, il nuovo presidente degli industriali calzaturieri è Luigi Rossi, nominato al posto di Ottorino Bossi.



DUE INTERROGAZIONI E LA RICHIESTA DI DISCUTERNE ALLA CAMERA

Andrà in Parlamento la crisi di «Manifesto» e «Paese sera»

ROMA — *L'esame urgente delle vicende dei due quotidiani in crisi — «Il Manifesto» e «Paese Sera» — nella commissione interni della Camera è stato sollecitato dai deputati comunisti Macciotta, Pavolini, Bernardi, dall'indipendente di sinistra Bassanini e dall'esponente del Pdup Cafiero.*

Con una lettera al presidente della commissione, il repubblicano on. Mammì, i parlamentari chiedono sia di discutere la questione dei ritardi nella erogazione dei finanziamenti pubblici al «Manifesto», sia di ascoltare il garante per l'editoria, prof. Sinopoli, per la vicenda di «Paese Sera».

Il «garante» dovrebbe rispondere a due «quesiti precisi»: quale sia la vera proprietà di «Paese Sera»; quale sia il tenore delle «comunicazioni circa la cessazione delle pubblicazioni». Tanto il primo che il secondo quesito — scrivono i deputati — sono la premessa per valutare qualsiasi eventuale iniziativa da assumere da parte dei giornalisti e degli altri lavoratori interessati alla vita della testata».

Per l'uno e per l'altro giornale, come per tutti gli altri giornali, comunque — concludono — «è evidente l'urgenza dell'applicazione a regime della legge dell'editoria».

Comunisti, Pdup e indipendenti di sinistra hanno anche presentato due interrogazioni una per «Il Manifesto», l'altra per «Paese Sera». Nella prima criticano la decisione della presidenza del consiglio di «resistere in giudizio» contro la richiesta del «Manifesto» di una pronuncia dell'autorità giudiziaria; con la seconda chiedono al governo di «costringere» la proprietà di «Paese Sera» al confronto per trovare una soluzione».

Intanto il coordinamento dell'organizzazione sindacale giornalisti Rai, riunito a Roma, ha esaminato la crisi che investe i quotidiani «Paese Sera» e «Il Manifesto» e nell'esprimere «piena ed attiva solidarietà a sostegno dei colleghi giornalisti e dei poligrafici in lotta per la difesa del pluralismo di informazione e del posto di lavoro — è detto in un comunicato — ha rilevato che le conseguenze, sulla generale crisi del settore, del mancato funzionamento della legge dell'editoria costituiscono un aspetto dell'incapacità di governo del sistema complessivo delle comunicazioni».

Un altro aspetto, altrettanto noto e sul quale il sindacato dei giornalisti Rai richiama ancora una volta l'attenzione delle forze politiche e sociali, è la regolamentazione della emittenza privata, a sette anni dall'obbligo di legiferare posto al Parlamento dalla Corte costituzionale.

Infine, in serata si è appreso che, inviato dal Presidente Pertini, è arrivato ieri alla redazione del «Manifesto» questo messaggio: «La mia solidarietà al Manifesto" di antico giornalista e uomo libero». Ne ha dato notizia la direzione del giornale.

I redattori di un altro quotidiano in crisi, «Il Globo» hanno intanto costituito ieri la cooperativa «Globocoop» alla vigilia della riunione prevista per oggi, presso il tribunale fallimentare, dei creditori dell'Italeditor (società editrice del quotidiano) chiamati a decidere la richiesta di amministrazione controllata per due anni avanzata dalla società. Ne ha dato notizia un comunicato del Cdr de «Il Globo».

Da mezzanotte Radio radicale trasmette illegalmente

ROMA — Dalla scorsa mezzanotte Radio radicale trasmette illegalmente su tutto il territorio nazionale. Malgrado le numerose e autorevoli prese di posizione contro la chiusura dell'emittente, l'incontro di ieri mattina del ministro delle poste e telecomunicazioni Gaspari (Dc) con i radicali Pannella, Vigevano, e Bonino è servita soltanto al ministro per puntualizzare il suo discutibile intervento.

L'ingiunzione di chiudere le trasmissioni nazionali — ha spiegato Gaspari — fa seguito a una richiesta di accertamenti del pretore di Torino sulle emittenti televisive che trasmettono in tutta Italia. Il ministero ha esteso l'indagine alle radio, trovando «rea» di «carattere nazionale» soltanto l'emittente del Pr.

Il Partito radicale ha diffuso intanto alcune frasi dette per radio alla Rai dal capogruppo dc alla Camera Gerardo Bianco, secondo cui è «indubbiamente illegale» la trasmissione in diretta dei dibattiti a Montecitorio da parte dell'emittente. Secondo i radicali è proprio la «diretta» parlamentare a dar fastidio alla Dc e ad aver determinato la decisione del ministro Gaspari.

Ora i radicali attendono da un momento all'altro che il ministero delle poste, attraverso l'«Escopost» intervenga a sigillare gli impianti della radio. Il presidente del sindacato nazionale giornalisti ha espresso perplessità sull'ordinanza repressiva del ministro Gaspari, maggiore responsabile del vuoto legislativo in materia di emittenza privata.

Sono 59 nel Lazio le «antenne» nei guai

ROMA — Sono cinquantanove le radio e tv private coinvolte nell'inchiesta giudiziaria che sta svolgendo il consigliere istruttore Ernesto Squillante per stabilire se i segnali emessi dalle antenne e dai ripetitori installati su Monte Cavo Vetta creino pericolo per la navigazione aerea e per le trasmissioni dirette ai servizi di pubblico intervento. Le comunicazioni giudiziarie sono una settantina.

Tra le emittenti sulle quali si sta indagando vi sono alcune tra le più note reti televisive di Roma, come «Video uno», «Rti», «Telemontecarlo», «Telelazio», «Canale 5», «Teletevere», «Italia 1», «Teleroma 56», «Tre Lazio», «Spqr», e «Telefantasy». Tra le radio, «Onda rossa», «Radio radicale» e «Radio città futura».

Ieri il dottor Squillante ha affidato ad un collegio di docenti universitari e di tecnici la perizia che aveva disposto nei giorni scorsi, chiedendo che entro sessanta giorni si accerti se gli impianti vengano utilizzati e siano installati in maniera regolare; se siano dotati di apparecchiature idonee ad evitare interferenze; se la concentrazione sul Monte Cavo di tanti impianti rechi pregiudizio alla regolarità delle trasmissioni intercorrenti tra le torri di controllo e gli aerei in volo e tra le basi operative ed i mezzi di pubblico soccorso.

Gli accertamenti ed i sopralluoghi saranno svolti con l'assistenza dei carabinieri.

I PROPRIETARI DELL'ICMESA DICONO DI NON SAPERE NULLA

Continua lo scaricabarile sui 41 fusti di diossina

BRUXELLES — La commissione Cee sospetta l'esistenza in Europa di una sorta di «commercio» di scorie tossiche e pericolose: secondo gli esperti di Bruxelles, i residui eliminati annualmente ammontano a 20 milioni di tonnellate, una quantità enorme, di cui è estremamente aleatorio mantenere una «mappa» dei depositi e al cui confronto appare ancora più difficile la ricerca dei 2200 chilogrammi di materiale contaminato dalla diossina contenuti nei 41 fusti partiti da Seveso il 10 settembre 1982 e di cui si è smarrita la traccia.

Conversando con un gruppo di giornalisti, il responsabile per l'ambiente della commissione di Bruxelles, Karl-Heinz Narjes, tedesco, ha detto: «Dobbiamo trarre le conseguenze del caso dalla "lezione" della diossina».

Natjes ha tuttavia lamentato che le disposizioni attualmente in vigore non consentono alla commissione di intervenire in caso di trasporti transfrontalieri di scorie tossiche e pericolose e ha quindi ricordato che una proposta in materia è all'esame del consiglio dei ministri dei «dieci».

La società tedesca Mannesmann, che il gruppo Hoffmann-La Roche aveva incaricato di eliminare le scorie di diossina, «non sa dove si trovino attualmente tali scorie».

In un comunicato diffuso a Basilea, al termine di due giorni di colloqui tra rappresentanti del gruppo svizzero e della società tedesca, la Hoffman-La Roche sottolinea che la filiale italiana della Mannesmann, che ha subappaltato a terzi l'eliminazione dei 41 fusti contenenti la diossina, non sa nulla sulla loro destinazione finale.

Tra la Hoffmann e la Mannesmann vi è stato nei giorni scorsi uno scarico di responsabilità su chi aveva l'incarico di eliminare i rifiuti pericolosi. La Mannesmann ha affermato che questo era stato assunto da una ditta svizzera e dalla francese Spedilec. Per il governo tedesco, che ha aperto un'inchiesta, la vicenda è un problema europeo, che richiede non solo più rigide prescrizioni interne sul traffico di materiali pericolosi, ma anche una migliore regolamentazione a livello europeo.

A Parigi, frattanto, militanti dell'associazione ecologica «Greenpeace» hanno manifestato contro la multinazionale svizzera Hoffmann-La Roche.

Processo Tobagi: ancora polemiche

MILANO — Continua la polemica sui presunti mandanti dell'omicidio del giornalista del «Corriere della sera» Walter Tobagi. Al centro delle discussioni la domanda che qualche giorno fa il padre di Walter Tobagi rivolse, tramite l'avvocato dell'Associazione lombarda dei giornalisti Bovio, a Marco Barbone, nel corso del processo che si svolge a Milano: conosceva Barbone Piero Morganti, ex rappresentante del «Corriere d'informazione» nel coordinamento sindacale Rizzoli ed esponente della corrente avversaria di quella capitanata da Tobagi? La risposta era stata un secco «no».

Dopo la lettera di protesta inviata da Morganti a Giorgio Santerini, presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti, la risposta è toccata ieri a quest'ultimo, il quale ha sostenuto di aver assistito all'interrogatorio di Marco Barbone e di averlo giudicato «lineare dall'inizio alla fine».

«I commenti, le reazioni — ha proseguito Santerini — possono essere molti e diversi. Alla indignata replica di Morganti (che si era definito un "perseguitato" e "vittima da tre anni di insinuazioni e strumentalizzazioni" ndr) devo rispondere con sicurezza che nessuno ha inteso ledere né i suoi diritti né la sua persona. Nessuno ha parlato di mandanti del delitto.

«La domanda di Ulderico Tobagi è nata spontaneamente nel contesto dell'interrogatorio e mi meraviglio che si osi parlare con tanta disinvoltura di strumentalizzazioni quando tutti sanno che mai l'Associazione lombarda giornalisti si è "servita" del caso Tobagi, né nei suoi documenti, né con dichiarazioni dei singoli da tre anni ad oggi».

Dopo aver confermato la fiducia dell'Associazione all'avvocato Bovio, Santerini ha aggiunto: «Considero davvero innaturale un processo immotivato alle intenzioni della parte civile, che ha il dovere di contribuire all'accertamento dei fatti. La ricerca della verità d'altra parte non può mai essere circoscritta: non è una indagine su dati precostituiti, ma su tutti gli elementi possibili dell'intera realtà».

«Corriere»: preoccupanti le accuse socialiste

ROMA — L'on. Garocchio (Dc), membro della commissione d'inchiesta sulla P2, ha dichiarato: «Le accuse che l'on. Andò avrebbe rivolto alla direzione del "Corriere", essendo nella fattispecie chiaramente infondate come è noto ai membri della commissione di indagine sulla Loggia P2, suscitano, proprio per questo motivo, notevole preoccupazione circa gli obiettivi reali dell'attacco mosso da un membro della direzione socialista.

«È nell'interesse di tutti che la definitiva sistemazione del "Corriere della Sera" sotto il profilo della proprietà e della gestione non sia a vantaggio di questa o quella forza politica».

DE FRANCESCO ABOLISCE I SOGGIORNI OBBLIGATI AL NORD

Darida orientato ad estendere ai mafiosi la legge sui pentiti

PALERMO — Blocco dell'esportazione di tutte le forme di criminalità organizzata: lo ha annunciato l'alto commissario per la lotta alla mafia, prefetto Emanuele De Francesco, precisando che mafiosi siciliani e calabresi e camorristi campani non andranno più al soggiorno obbligato al di fuori dalle rispettive regioni se non in casi del tutto eccezionali. La prassi costante, invece, sarà quella della sorveglianza speciale, da scontare in piccolissimi comuni. Ne sono già stati individuati un centinaio in tutto il Sud.

La nuova filosofia della prevenzione implica vari aspetti. Intanto non si vogliono più fornire modelli di comportamento alla malavita che pure esiste in altre zone del Paese affiancando ad essa, in modo del tutto occasionale, la delinquenza più esperta, con connotazioni sociali, che proviene dal Sud.

Il soggiornante obbligato, inoltre, una volta trasferito in un comune lontano dalla Sicilia o dalla Campania o dalla Calabria finisce con il restare complessivamente «libero»: libero di telefonare, magari di muoversi, all'insaputa degli organi di polizia, con un aereo per migliaia di chilometri, ritornando poi all'imbrunire nel domicilio coatto. Infine la misura della sorveglianza speciale è, almeno nella mentalità mafiosa, più infamante del soggiorno obbligato.

Il «prevenuto» deve infatti recarsi periodicamente al posto di polizia, facendo dunque un atto di «sottomissione», dimostrando, cioè, di essere non già il più forte, nel confronto con lo Stato ed i suoi poteri, bensì il più debole e dunque sottomesso. Ciò proprio perché questi atti vengono compiuti sotto gli occhi di quella platea per la quale il mafioso è in qualche misura un personaggio «forte» e, come tale, non interamente negativo.

È intenzione del governo predisporre un disegno di legge sui pentiti, «in connessione con la grande criminalità», in modo da introdurre modifiche permanenti nella legislazione ordinaria. Lo ha annunciato il ministro Darida durante la discussione sul bilancio della giustizia, nella commissione del Senato.

Parlando degli effetti della recente legge sui pentiti Darida ha sostenuto che occorre dedicare attenzione al trattamento dei cosiddetti dissociati, affermando che il governo «non vede con disfavore in linea di principio una iniziativa legislativa assunta, in questa tematica, da deputati appartenenti a vari gruppi».

Operazione antimafia: 30 mandati

MILANO — L'emissione di una trentina di mandati di cattura è stata chiesta dai sostituti procuratori della Repubblica Piercamillo Davigo e Francesco Di Maggio ai cinque giudici istruttori che lavorano intorno alla vasta operazione antimafia che ha visto nelle scorse settimane l'incriminazione di 164 persone.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

RAGGIUNTO L'ACCORDO SULLA DESIGNAZIONE NELLA DC

Palermo la prima metropoli ad avere un sindaco donna

PALERMO — Si riunisce oggi per designare il nuovo sindaco la delegazione democristiana incaricata delle trattative sulla crisi al comune di Palermo formalizzata in consiglio comunale il 15 febbraio con le dimissioni della giunta tripartita Dc-Pri-Psdi eletta il 23 luglio del 1980.

Intanto i maggiori esponenti locali delle componenti interne della Dc hanno raggiunto l'accordo sul candidato per il quale in consiglio comunale si voterà martedì 19. È stata scelta la professoressa Elda Pucci, primario pediatra dell'Unità sanitaria locale 59, comprendente l'ospedale dei bambini di Palermo, nata a Trapani 55 anni fa, nubile, eletta per la prima volta nel giugno 1980. Elda Pucci aderisce a «Nuove cronache» ed è presidente della commissione consiliare per l'igiene e sanità.



Elda Pucci

Se non sorgeranno difficoltà, pertanto, Palermo sarà la prima metropoli d'Italia (è la sesta città del paese per numero di abitanti, oltre 700 mila), ad avere un sindaco donna.

«Mi ritengo abbastanza intelligente per comprendere l'enorme difficoltà del compito che avrò — dice la professoressa Pucci — cercherò di fare il mio dovere. Spero che tante frasi fatte sul conto della Sicilia possano essere riviste».

Le trattative per sbloccare la crisi comunale sospese da due settimane potranno subito essere riprese con la prospettiva dell'elezione di una giunta pentapartita Dc-Psi-Psdi-Pri-Pli e riguarderanno anche l'amministrazione provinciale, pure in crisi, che era retta da un tripartito Dc-Pri-Psdi e dove si punta pure ad allargare la maggioranza a socialisti e liberali.

Nuovo ordine di cattura per Pellicani: bancarotta

ROMA — Emilio Pellicani, l'ex segretario Flavio Carboni che scortò lo scorso giugno fino a Trieste Roberto Calvi in fuga, è stato raggiunto da un altro ordine di cattura. Lo ha firmato il sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari, Maria Luisa Marinelli. Pellicani è accusato di bancarotta fraudolenta come ex amministratore unico di «Tuttoquotidiano», il giornale sardo chiuso nel 1976.

«Lo accusano di aver stornato 260 milioni dalle casse del giornale», afferma Gian Michele Gentile, l'avvocato romano che lo assiste fin dal dicembre scorso, quando il faccendiere veneziano fu arrestato dal sostituto procuratore di Trieste Oliviero Drigani con l'accusa di esportazione di valuta e di condotta «allegra» nell'amministrazione di alcune società.

«In effetti Emilio Pellicani — dice ancora il suo avvocato — versò quei 260 milioni e dei creditori di Flavio Carboni, che tempo prima aveva investito in "Tuttoquotidiano" più di un miliardo» In poche parole pagò lui dei debiti del suo «padrone».

Secondo le dichiarazioni rese da Pellicani al magistrato era proprio Flavio Craboni, assieme al finanziere svizzero Farent Lay Ravello, il vero proprietario della testata.

Emilio Pellicani è da qualche giorno rinchiuso nel carcere di Vercelli dov'è giunto da «Regina Coeli». E' a disposizione di Pierluigi dell'Osso e Luigi Fenizia, i due magistrati milanesi che si occupano dell'affare «Calvi-Carboni».

«Dovrà rispondere della vicenda della "Prato verde", una delle dodici società di Carboni parcheggiate per qualche tempo a Trieste», dice ancora il suo avvocato.

Pellicani attualmente è colpito da due ordini di cattura. Uno della procura di Cagliari e un secondo da quello di Roma, firmato lo scorso 15 dicembre dal giudice Luciano Infelisi. La procura di Trieste gli ha infatti concesso la libertà provvisoria — senza alcun effetto pratico — lo scorso 14 gennaio.

Dopo 45 anni tre vescovi lituani dal Pontefice

CITTÀ DEL VATICANO — Dopo 45 anni, tre vescovi lituani sono venuti a Roma dal Papa, in Vaticano, in visita «ad limina», la visita, cioè che ogni cinque anni tutti i vescovi del mondo sono tenuti a fare al Pontefice.

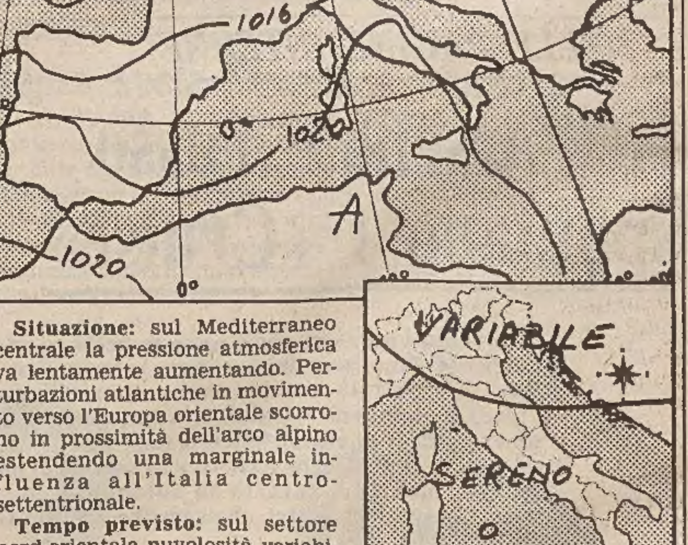
A colloquio con Giovanni Paolo II sono stati ieri mattina il 72.enne mons. Liudas Povilonis, amministratore apostolico di Maunas e Vilkaviskis; il 63.enne mons. Vincentas Sladkevicius, amministratore apostolico di Kaisiadorys, e il 53.enne mons. Romualdas Kriksciunas, amministratore apostolico di Panevezys.

Oggi o nei prossimi giorni Giovanni Paolo II incontrerà anche il 57.enne vescovo lituano Antanas Vaicius, amministratore apostolico di Telsiai e Klaipeda, giunto a Roma insieme agli altri tre colleghi.

Due comunque i «grandi assenti», entrambi «impediti» dalle autorità ad esercitare il loro ministero episcopale: il 79.enne vescovo ausiliare di Kaunas mons. Vincentas Brizgys, impedito da 43 anni, e il 72.enne amministratore apostolico di Vilma, mons. Julijonas Steponavicius, impedito ed esiliato da 22 anni in un villaggio.

Perché due pesi e due misure? Probabilmente a causa della necessità, per i sovietici, di dimostrare un certo tipo di liberalità laddove sono sicuri del controllo sulla società, civile ed ecclesiastica, com'è il caso Baltico; al contrario, stringono i freni per interposta persona in quelle zone di frontiera con l'Occidente che rischiano la «contaminazione polacca».

Il tempo che farà





Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica va lentamente aumentando. Perturbazioni atlantiche in movimento verso l'Europa orientale scorrono in prossimità dell'arco alpino estendendo una marginale influenza all'Italia centro-settentrionale.

Tempo previsto: sul settore nord-orientale nuvolosità variabile con residue precipitazioni che al di sopra dei 1500 metri saranno nevose. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con addensamenti temporanei sulla Liguria, sulla Lombardia e sulla Toscana.

Temperatura: in lieve aumento al Centro e al Sud.

Venti: in prevalenza occidentali, moderati al Nord, deboli al Centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 19; Bolzano 10, 19; Verona 11, 20; Venezia 10, 18; Milano 11, 16; Torino 7, 17; Cuneo 9, 13; Genova 13, 14; Bologna 13, 20; Firenze 10, 21; Pisa 8, 17; Ancona Falconara 6, 23; Pescara 8, 17; L'Aquila 8, 21; Roma Urbe 8, 20; Roma Fiumicino 11, 18; Campobasso 7, 17; Bari 10, 20; Napoli 7, 16; Potenza 6, 16; S. Maria di Leuca 12, 17; Reggio Calabria 12, 21; Messina 13, 18; Palermo 12, 16; Catania 7, 23; Alghero 12, 17; Cagliari 9, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 8; Atene s. 10, 22; Bangkok s. 29, 36; Beirut n. 13, 20; Berlino p. 1, 10; Bruxelles n. 3, 8; Copenaghen s. 3, 8; Ginevra p. 6, 15; Helsinki n. 2, 5; Hongkong p. 20, 25; Honolulu s. 17, 29; Londra n. 6, 11; Los Angeles s. 12, 20; Madrid s. 4, 18; Montreal p. 1, 18; Nassau n. 22, 28; Nuova Delhi n. 21, 33; New York p. 11, 14; Oslo n. 0, 2; Parigi n. 8, 11; Pechino n. 8, 15; Rio de Janeiro n. 18, 25; San Francisco s. 9, 20; Stoccolma n. 1, 6; Tokio s. 14, 19; Vienna s. 6, 15.

L'ULTIMO LE CARRÉ

Charlie tamburina di morte

John Le Carré, uno dei grandi della letteratura inglese contemporanea, è diventato scrittore per noia e per caso. «Lavoravo al Foreign Office — ha ricordato qualche settimana fa, in un'intervista al "Guardian" — ma per andare in ufficio dovevo passare quasi due ore sulla metropolitana. Non avevo voglia di aprire un giornale e arrendermi allo squallore della vita dei pendolari, e così, un po' alla volta ho inventato George Smiley».

Era il 1961: il primo romanzo fu «Chiamata per il morto»; l'anno successivo venne «Un delitto di classe», e nel 1963 uscì «La spia che venne dal freddo», il libro che gli permise di ottenere una consacrazione a livello mondiale. Raggiunto il successo, Le Carré abbandonò il Foreign Office per dedicarsi completamente all'attività letteraria e costruire le otto storie che hanno come protagonista Smiley, flemmatico agente del controspionaggio inglese impegnato in una titanica e metafisica lotta contro Karla, il capo del Kgb sovietico.

In realtà Smiley, come nella miglior tradizione del giallo di qualità, combatte contro l'altra faccia di sé stesso, e la sua vita è stata innalzata da Le Carré a simbolo della crisi di una intera generazione, la stessa che aveva prodotto le grandi spie degli anni Cinquanta: Philby, Burgess, MacLean, Blunt.

Ora, questo omettino grasso, di mezza età, sempre infagottato in un cappottone di tweed, con una vaga rassomiglianza con un ranocchio e una moglie perennemente infedele, è andato in pensione e il suo posto è stato preso da Charlie, ragazza ventiseienne, senza storia e senza cognome, scaraventata dalle sue stesse incertezze in mezzo a una delle più grandi tragedie contemporanee: il Libano.

Charlie è infatti la protagonista di «The little drummer girl», ovvero «La tamburina», l'ultimo romanzo di Le Carré appena uscito in Inghilterra e negli Stati Uniti, una storia che trasmette un'inquietante carica di ambiguità sin dal titolo poiché se la prima immagine rinvia alle canzoni di Bob Dylan o alle storie di Günter Grass, «drummer», in inglese medioevale significa «venditore ambulante».

E Charlie, un personaggio modellato in parte su una «radical» alla maniera di Vanessa Redgrave, leader dell'estrema sinistra britannica, e in parte su una qualsiasi sessantottina, si trasforma lentamente in venditrice ambulante di morte tra Libano e Israele, una donna addestrata a mentire, a fare di sé stessa qualcosa d'altro.

Charlie, attrice suo malgrado, impara la parte assegnatale da Kurtz, agente ebreo della vecchia scuola, uno Smiley un po' più cinico e determinato, e accetta di recitare nel teatro della realtà, indossando una maschera che la trasforma da fragile e insicura ragazza in dinamica spia.

La critica inglese e americana è concorde nel ritenere «La tamburina» uno dei migliori romanzi di Le Carré. La «New York Review of Books», ha parlato di uno scrittore che usa la «spy story» per costruire un universo simbolico alla maniera di Conrad o Greene.

Come «Cuore di tenebra» anche «La tamburina» vuol essere un'analisi della civiltà da cui Charlie e Kurtz nascono, decomposizione e decostruzione di quelle presunte fedi che si affrontano nel teatro del mondo. L'ultima prova di Le Carré — che verrà pubblicata in Italia da Mondadori in novembre — non ha rimpianti, ma è piuttosto la coscienza acuta, amarissima della crisi di un complesso di valori illusorio e non più recuperabile.

Gli uomini diventano marionette mosse da un fato sconosciuto e inconoscibile, creature votate alla violenza perché è dalla violenza che sono circondate. «L'opposto dell'amore non è l'odio. È la letargia, il nulla», dice a un certo punto Charlie, e il suo dramma è proprio nel non poter più amare. Costretta a votarsi alla «notingness», Charlie consuma la sua esperienza, assoggettandosi a una logica febbrile, senza illusioni. A differenza di Smiley, che pur avendo perso la fiducia nelle istituzioni continuava a credere nell'individuo, Charlie non ha più alcuna fede. «La sua generazione — ha dichiarato Le Carré al "Times" — è quella che ha inventato il terrorismo, e lo ha inventato perché poteva affidarsi solo alla violenza».

Il romanzo si propone così come «turning point», analisi lucidissima dei meccanismi all'opera nella creazione delle grandi ideologie, e contemporaneamente come analisi di sé medesimo, in un continuo interrogarsi sui propri motivi, per giungere a una desolata conclusione nel vuoto centro dell'uomo civile, della civiltà della guerra fredda, che quel racconto, quell'analisi e quell'interrogarsi hanno prodotto.

Roberto Francesconi

UN TEMA INSOLITO ALLA SETTIMANA DI STUDI ALTOMEDIEVALI DI SPOLETO

Animale che non sei altro

Indagato da studiosi internazionali il rapporto uomo-bestia nei «secoli bui»: disprezzo, diffidenza, paura ma anche risonanze mistiche e teologiche, in un'ambigua e precaria convivenza di realtà e incantesimo



Le tentatrici con la coda

Nell'immaginario medievale la sirena occupa un posto di primo piano. All'ibrido acquatico, metà donna e metà pesce, si assegnano le arti della seduzione e dell'inganno. La voce, il canto «dolce come il miele», impediscono di scorgerne le fattezze anomale e di sfuggire all'irresistibile rapimento. Figura affascinante e negativa, di chiara produzione maschile, predispone una soluzione finale per incauti naviganti: la morte nel mare delle illusioni perdute.

Le sirene affiorano dalla mitologia greco/orientale: ovvia la citazione dell'Odissea. Figlie del fiume Acheloo e della musa Calliope, di solito compongono una triade ammaliatrice.

La coda di pesce è un'invenzione dell'Alto Medioevo: in origine possedevano volto di vergine e corpo d'uccello (Ovidio), oppure busto femminile e appendici di volatile marino (Apollonio di Rodi). Buggerate da Ulisse e Orfeo, dirottano nello schema medievale del male e del peccato carnale. E si dotano di strascico pesciforme. Il bassorilievo del Museo di Cividale qui ripro-



dotto ne presenta un tipo con le pinne aperte in evidente dimostrazione sessuale.

Così le introduce il «Libro delle mirabili difformità», vademecum fantastico dell'età carolingia: «Le Sirene sono giovanette marine, che seducono i marinai con le loro splendide forme e col miele del canto. Dal capo a metà del tronco hanno corpo femminile, e in tutto e per tutto sono identiche alle donne: però hanno le code squamose dei pesci, che tengono sempre ben nascoste sott'acqua, fra le onde».

L. Cru.

SPOLETO — *Da sempre il rapporto tra uomini e animali procede su canali variabili: l'affetto si mescola alla paura, la diffidenza sostiene l'attrazione, la familiarità si rompe nell'aggressione reciproca. Connubio e conflitto affondano nel passato primordiale. Totem e tabù convergono nel marchio della bestia.*

Il sapere magico ne allarga gli attributi: gli stregoni tribali si rivestono di pelli ferine per esorcizzare oscuri terrori o dilatare i percorsi della conoscenza. La forma dell'animale sfocia nell'immagine della divinità. Miti, favole, religioni antiche concordano: bestie e dei sembrano solidi alleati a interferire nell'esitante strada dell'uomo.

Si disegna la doppia faccia di un enigma. Il toro solare è l'indice della sovranità cretese; i protettori dell'Egitto si adornano di fattezze di gatto, uccello, sciacallo; l'Induismo parla delle sette incarnazioni di Visnu, l'Essere Supremo, citando le qualità del pesce, della tartaruga, del cinghiale, del leone. L'abbinata traccia una constatazione: bestiale e divino indossano entrambi maschere straordinarie, rappresentano un universo che sfugge al controllo dell'uomo.

Il tema offre ampi spunti d'indagine. Ricordiamo una mostra londinese di qualche anno fa dedicata agli «Animali nell'arte» o il recente saggio di Zygmunt Swiechowski e Alberto Rizzi incentrato sul mirabolante bestiario racchiuso nelle pietre di Venezia. Da Oriente a Occidente l'animale è protagonista dell'iconografia: accompagna i ritmi della vita materiale, scandisce i tempi della storia, segue le mutevoli parvenze dell'immaginario, irrora l'alimentazione e la simbologia. Strumento di sussistenza, elemento di confronto e verifica.

Il Medioevo ne accentua le contrastanti sfumature. Tra uomo e bestia si getta un ponte necessario ma retto da fragili strutture: lotte e asservimenti, tremori e utilizzi, ne dimostrano i chiaroscuri. Il parallelo tratteggia un immenso organigramma. Lo riassume la XXXI Settimana di studio predisposta a Spoleto, dal 7 al 13 aprile, dal Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo: «L'uomo di fronte al mondo animale nell'Alto Medioevo».

Ventitré interventi di studiosi europei e statunitensi raccordano analisi e tracce di un panorama che inizia dalle invasioni barbariche per giungere all'epopea cavalleresca del tardo XII secolo, le avventure del «Parzival» di Wolfram von Eschenbach. L'animale diviene un proiettore indispensabile di luci e ombre: porge le chiavi di simbolo e atteggiamenti mentali in cui fluiscono etica nobiliare, norma religiosa, mondo agricolo; traduce consuetudini quotidiane e sistema cosmico, dieta e abbigliamento, vocabolari letterari e pittorici.

L'Alto Medioevo nasce all'insegna del precario, dell'incerto, e sogna sicurezze. Le bestie ne colgono la fondamentale antinomia: l'ansia di schemi classificatori e l'incubo del caos, del disordine, dell'incognito. Ritte, stilizzate, speculari, le figure degli animali passano dagli ornamenti pagani ai mosaici delle basiliche. Colomba e agnello espongono il retaggio biblico: segni di salvezza, amore, sacrificio, modellano i primi canoni del messaggio evangelico. Così le tortore accoppiate, rimando romano alla fedeltà casalinga, mimano la simbiosi tra Cristo e l'istituzione ecclesiale. Gli esempi si snodano infiniti. Da Roma ad Aquileia, da Bisanzio a Ravenna, il mondo animale si piega alle coordinate del nuovo ecumene religioso, fornisce corrispondenze mistiche e teologiche.

Traspare una vecchia eredità: la bestia occupa confini vaghi, tra sacro e profano, tra natura selvaggia e spazio organizzato; rimbalza dall'uno all'altro, siglando antipodi fisici e morali. Il Medioevo occidentale moltiplica una zoologia ambigua. Bue, leone, aquila, sono gli emblemi degli Evangelisti, decretano il trionfo della parola divina su ogni categoria biologica: eppure gli ultimi due trasmigrano spesso sul versante negativo. Simbolo di forza, dominio, potere, il leone evoca la maestà nel cielo e nella terra: i leoni di Babilonia e di Micene custodivano le porte regali; dall'arte paleocristiana al romanico, tutelano gli ingressi delle cattedrali, si dispiegano a guardiani dell'Albero della Vita, affiancano angeli e pilastri. Il motto «possente come un leone» alberga nei dizionari del luogo comune.

Tuttavia la teoretica medievale tende a separare l'uomo dalla bestia. Le formule possono ribaltarsi: nei rilievi ispirati all'Apocalisse il leone abbatte il drago, vessillo del bene vittorioso sul male; in parecchi trattati edificanti lo si associa alla violenza e alla lussuria. Il doppio senso invade la popolazione bestiale: accomuna il cane e il pavone, il fantastico grifo e il mitico liocorno. Le celebri «Sentenze» del vescovo spagnolo Isidoro di Siviglia (VI-VII sec. d. C.), autorità indiscussa per tutto il Medioevo, penalizzano in profondità i connotati delle bestie.

Di essi si traveste il diavolo: il serpente incarna la malizia, l'uccello l'orgoglio, gli animali, nella loro globalità, offrono immediata analogia con gli appetiti del corpo e della carne. Non a caso il termine porco è anagramma e inversione di corpo. Il vizio lotta con la virtù. Il disprezzo per la dimensione bassa, viscerale e uterina, predicato dalla Chiesa, travolge gli animali domestici. Ferino, bestiale, animalesco, diventano sinonimi di rozzo, volgare, villano. Fa eccezione il cavallo, veicolo e insegna della nobiltà guerriera e della signoria feudale.

«Guardati dalla mala bestia», echeggiano i pulpiti. In conclusione, degli animali si diffida. Se le creature integrate, fedeli e assimilabili, irrobustiscono l'intervento dell'uomo, gli esseri del bosco e della selva ne appannano le regole. L'occhio medievale è ossessionato dalla mobilità selvaggia della foresta o dalle improvvise risonanze del deserto. Sono i luoghi dove gli animali sciolgono l'abbraccio forzato degli uomini, dove preda e cacciatore scambiano i ruoli.

Il rischio raddoppia: qui tutto diventa strano, abnorme, fantasmatico e pericoloso. Il grandioso e il minimo convivono. Belve, mostri, ibridi, ne declamano le valenze. Per placarli necessitano mediatori particolari: eremiti, asceti, santi o eroi cortesi. Epigoni di Orfeo, ammaliano le fiere con l'abilità della parola, la pertinacia, il comportamento leale e valoroso.

Il mondo sfuggente deve accettare la norma o perire. Il leone nell'«Ivano» di Chrétien de Troyes e il lupo di Gubbio nell'agiografia di S. Francesco fanno testo. L'animale silvano viene iniziato ai precetti della civiltà: stringe un patto di alleanza e di vassallaggio con la sfera umana; in cambio riceve benefici e immunità. La mistura tra sacro e profano continua. Meraviglie zoomorfe, vesciche volanti, rettili artigliati, irrompono nelle visioni dei mistici e dei maestri della Patristica, meditabondi nei deserti di Siria, d'Egitto, d'Armenia. E' una battaglia a livello mentale. Resistendo agli affondi incredibili delle schiere infernali, bestie difformi e scherzi di natura, allestiscono un prototipo di continenza e stabilità. Trasmettono le antiche facoltà del mago: richiamare, comandare, slontanare i prodigi dell'universo.

Intreccio di simboli, l'animale del Medioevo trasborda dal reale all'incantesimo, dalla provvisione del ventre al miraggio di terre lontane. Attraverso le sue forme si legge il confronto tra visibile e invisibile, indeciso tra mimesi o contrapposizione al divino. Un animale, tante nature. «Il Fisiologo» bizantino ne detta i criteri di schedatura. Ciò che importa è il Libro, il Nome, la Parola. E per il pensiero simbolico i nomi sono la conseguenza delle cose.

Luisa Crusvar

Sopra, a sinistra, «Il pazzo e il diavolo» di Dürer; a destra, la sirena del Museo di Cividale.

STIMOLANTI PROPOSTE MULTIPLE A MILANO

L'arte ha fatto Pac

Al Padiglione d'arte contemporanea la coppia Vago-Veronesi assieme al fotografo Basilico con i suoi «ritratti di fabbriche» e alla produzione grafica dei designers Minale e Tattersfield

MILANO — Il padiglione d'arte contemporanea di Milano, continua con le sue stimolanti proposte multiple, per lo più di ottimo taglio, su svariati territori dell'arte contemporanea. Attualmente l'obiettivo è puntato sull'accoppiata Vago/Veronesi, due artisti milanesi di diverse generazioni e, di rincalzo, sul fotografo Gabriele Basilico, pure milanese, presente con una mostra a tema: «Milano, ritratti di fabbriche». Il quadro espositivo è completato da una panoramica nel settore del design con «Minale-Tattersfield, vent'anni di rivoluzione grafica 1963-1983».

Valentino Vago (giunto anche a Trieste nel '76, con una personale all'ex galleria Forum) appartiene a una stagione artistica che ha visto crescere il fenomeno dell'informale. Di esso ha raccolto la libera effusione cromatica, sul versante decisamente lirico e d'impianto tonale, con riverberi riconducibili alla grande lezione di Rothko.

Tuttavia il suo discorso, pur partendo da queste radici, si è sviluppato in modo autonomo, allacciandosi, lungo il percorso, a svariati echi dell'arte nostrana, in particolare alle grafie rarefatte ma sature di emozioni introflesse, di un Licini.

Le opere degli anni Sessanta, di dimensioni più ridotte, già manifestano questa propensione al racconto sommesso, decantato da ogni urto violento proprio della concretezza esistenziale, un racconto fatto di effrazioni luminose che penetrano nel corpo del colore, rendendo tutto sospeso e indeterminato. «Apparizione», «immagine», «orizzonte», queste le intitolazioni che predispongono ad aperture infinite, a presenze indotte dall'intelletto e dall'impulso sentimentale, sganciati da qualsiasi soglia spazio/temporale, «paesaggi del pensiero» come li definisce l'autore.

Dopo gli anni Settanta i titoli si riducono a cifre astratte, eliminando ogni parvenza di pulsione personale a favore di un lirismo puro, in cui ciascuno può gioiosamente naufragare. Le superfici aumentano, il monocromo (rosa salmone, o giallo paglierino, o azzurro di nuvola), dilaga verso confini cosmici e su di esso galleggiano segni minimi, tracce di un vissuto o del mondo, condotte all'ultima metamorfosi. Nella produzione più recente i segni acquistano valenze più solide, un'intruzione insospettata di retaggi geometrici che, come lame sottili, solcano, in completo straniamento, i misteri dell'infinito.

I «fotogrammi e fotografie» di Giulio Veronesi esprimono tutt'altro mondo: si tratta di una scansione di immagini sperimentali dagli anni Trenta ad oggi. Una ricerca che ci spinge ai tempi mitici dell'astrattismo storico italiano, al gruppo del Milione, dove Veronesi, assieme a Soldati, Reggiani, Rho, Radice, muoveva i primi passi tra ritmi e cadenze di uno spazio raziocinante, dimentico, per brama di orizzonti più vasti, dei «significati» del reale visibile.

E, con il Milione, affiora alle spalle tutta la tensione culturale funzional/costruttivista che aveva trovato nel Bauhaus la sua espressione più rappresentativa; e compare pure Man Ray, con i suoi esperimenti fotografici, ottenuti (come Veronesi) nel dialogo con la luce, direttamente sulla carta fotosensibile, senza l'ausilio della macchina.

Lungo il percorso delle cento e più fotografie, la ricerca di Veronesi cresce, si articola, lambisce l'area dell'«organico», superando le simmetrie geometriche dei primi tempi; raggiunge effetti di intensa comunicazione con niente: riproducendo gocce d'acqua o carta stropicciata, introducendo il colore con magistrali impennate immaginifiche.

Tutta la mostra si potrebbe leggere come un supporto gestaltico per il graphic design o per il design in genere, alla maniera delle indicazioni metodologiche, per una didattica del design appunto, sostenute da Bruno Munari nel celebre corso di comunicazione visiva del 1967 alla Harvard University.

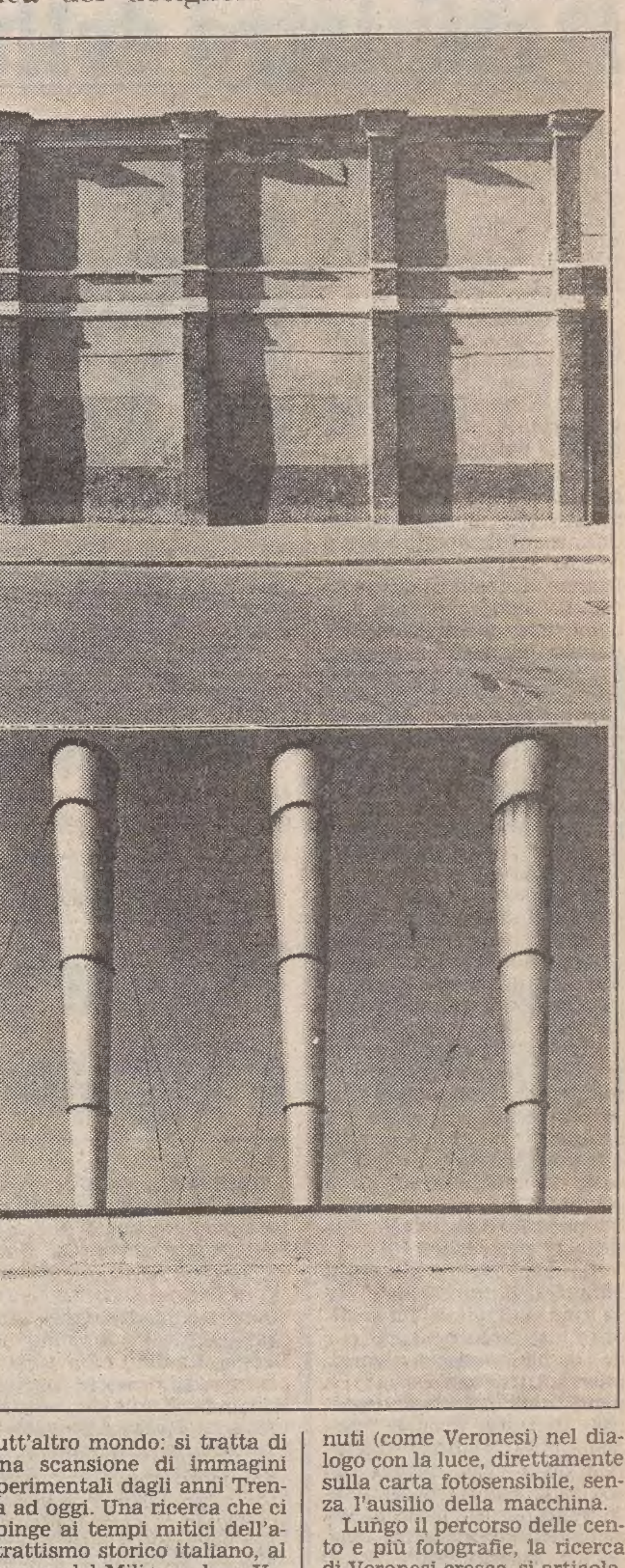
Dalla fotografia sperimentale di Veronesi a quella puntigliosamente realistica delle fabbriche milanesi di Basilico. Le immagini discendono certo da una volontà documentaristica di una Milano periferica, quasi alla Sironi, ritratta senza espansioni soggettive. Tuttavia ne viene proposta una lettura particolare, che è già interpretazione anche emozionale, per le costanti condizioni atmosferiche e ambientali prescelte — sole altissimo, cielo terso, rarefazione del pulviscolo atmosferico, giornate festive, senza macchine e senza gente. Ne vien fuori una lucidità ossessiva che automaticamente comporta una riproposizione, in chiave metafisica, dei monumenti ritratti.

Infine, Minale/Tattersfield Designers, con i loro vent'anni di rivoluzione grafica, c'introducono nel vivo della progettazione e della realizzazione di oggetti di largo consumo che circondano la nostra vita, dal privato al pubblico, nell'ambito del tessuto urbano.

Marcello Minale, italiano, e Brian Tattersfield, inglese, hanno fatto società nel 1964, creando uno studio con una ventina di collaboratori, dove sono approdati più di cento designers provenienti da tutto il mondo, offrendo e attingendo in egual misura spunti creativi. Gli interessi dello studio variano dalle intestazioni della carta da lettera alla progettazione per l'immagine di una nuova città, come Milton Keyens, segnaletica e grafica murale comprese.

In questa allarmante massa progettuale la Minale-Tattersfield ha adottato un criterio metodologico che rifugge sia dalle impettite certezze del design di ascendenza costruttivista, ormai decadute, sia dalle anomale divagazioni del «new design» italiano, alla Mendini, o alla De Lucchi, per intenderci. Il suo è un percorso di amabile e flessibile saggezza, condita quanto basta da humour, attento soprattutto alla «precisione dell'immagine che si realizza sempre nell'incrociarsi nitido di segni, parole, tipografia, spazio».

Maria Campitelli



Sopra, due «ritratti di fabbriche» di Gabriele Basilico.

ELEGANTE E MERITORIA RISTAMPA DI UN RARO TESTO DEL 1666

La Dalmazia in versione anastatica

Riproposta la «Storia del Regno di Dalmazia e Croazia» di Giovanni Lucio: un'opera di profonda erudizione sottesa da un acuto senso critico e da una forte capacità di immedesimazione con le epoche evocate

È da poco in libreria un'opera fondamentale per chi voglia addentrarsi negli studi storici riguardanti la Dalmazia e la Croazia: il «De Regno Dalmatiae et Croatiae» di Giovanni Lucio (1666), divenuto «Storia del Regno di Dalmazia e Croazia» nella splendida ristampa curata dalla Lint di Trieste (con un saggio introduttivo di Vitalino Brunelli, pagg. 703, lire 30.000).

Se la storia dei popoli slavi, anche i più orientali, è legata a quella dell'Europa occidentale, per reciproci rapporti e influenze, tanto più il passato della Dalmazia va visto sotto il riflesso di due mondi, il latino e quello croato che, in periodi alterni e con effetti diversi, lo hanno contrassegnato. Un'attenta e accurata analisi in tal senso ci dà Giovanni Lucio con il suo libro che, partendo dagli Illiri, giunge sino al secolo decimoquinto, in cui la Serenissima recupera le rive orientali dell'Adriatico, mantenendole poi, senza interruzioni, fino al 1797, cioè alla sua caduta.

La materia è divisa in sei libri: dai tempi più antichi alle invasioni dei barbari; il regno croato; le lotte tra Venezia, Costantinopoli e Ungheria sino alla distruzione di Zara; le lotte tra Venezia e l'Ungheria sino alla pace di Torino; il dominio ungherese e la definitiva cessione della Dalmazia ai Veneti.

Lucio ne tratta la vicende non solo con profonda erudizione, ma soprattutto con acuto senso critico. Nato a Traù nel 1604, dopo avere studiato lettere umane a Roma ed essersi laureato in giurisprudenza a Padova, egli si sente attratto verso quelle discipline in cui, dopo le grandi scoperte della Rinascenza, i nuovi sistemi di ricerca richiedono la materialità della prova. Nel Seicento in cui vive e durante il quale ferve un lavoro di ricostruzione e di rinnovamento, egli può essere considerato giustamente fra gli antesignani della storiografia strettamente basata sulle fonti originarie, sulle prove documentali.



Nell'accingersi alla sua opera principale (non vanno di lui però ignorati altri importanti studi storici, quali le «Memorie storiche di Tragurio ora detta Traù» e opuscoli minori», Lucio per lunghi anni, si mette dunque a consultare vecchi libri, diplomi e documenti, a interpretare scritture e iscrizioni, accoppiando al suo spirito critico una forte capacità d'immedesimazione con le epoche che egli viene a illustrare.

In una lapide, posta nell'ottobre 1966 dal Comune di Traù e dall'Accademia di scienze e arti di Zagabria, sulla casa dei Lucio, tutt'ora esistente, sta scritto in croato: «Con la sua opera "De Regno Croatiae et Dalmatiae», pubblicata nel 1666, è stato posto il fondamento per la ricerca scientifica della storia croata...». Non è però la prima volta che Lucio viene presentato quale padre della storiografia croata. Fu lo storico Francesco Rački che per primo volle ricordarlo come tale, durante una solenne cerimonia, all'Accademia di Zagabria, nel 1879, a distanza cioè di duecento anni dalla morte.

Un certo spirito di nazionalismo mitomane, che traspare ogni tanto nella storiografia croata, trasformò puerilmente il nome di Lucio, appartenente a un antico e nobile casato traurino, in Lučić, e l'illustre storico venne così trascinato a forza nella schiera dei grandi di Croazia. Altri storici croati rispettarono invece la sua nazionalità. I primi presero anche lo spunto dal titolo della sua opera principale, interpretandolo nel senso che egli volesse presentare la Dalmazia e la Croazia fuse in un regno solo che le univa e affratellava. Ma ben altra fu la ragione di quel titolo.

Scoppiata la guerra di Candia e prevedendosi che Venezia avrebbe dovuto rinunciare al possesso di quell'isola, che costituiva un regno, era sorto il dibattito — come osserva lo storico Brunelli — se la repubblica veneta sarebbe stata ancora in diritto di pretendere, dai principi coronati, gli onori regi che in passato le erano stati concessi. Arrivata la questione in Dalmazia, gli eruditi della provincia, tra i quali Lucio, fecero sapere ai magistrati veneti che, perduta anche Candia, la repubblica non sarebbe rimasta senza sede regia, perché un tempo la Dalmazia era stata pure un regno. Da qui il titolo della sua opera, che è stata sempre considerata come l'unica storia scientifica di Dalmazia, prima che arrivasse, a distanza di circa trecento anni, quella di Giuseppe Praga.

La storia di Lucio ebbe una sola edizione, quella del 1666, grazie al generoso intervento dello stampatore Blaev di Amsterdam. Si ebbero poi due ristampe, nel 1746-48 e nel 1758. L'opera, divenuta più tardi rara anche per la sua limitata tiratura (ed essendo per di più scritta in un latino non molto facile, anche se corretto), non fu mai oggetto di agevole e frequente consultazione, almeno nella misura che si sarebbe meritata.

Nel 1896 veniva stampata, per la prima volta, dallo stabilimento artistico-tipografico E. Sambo e Co. di Trieste, la traduzione italiana del testo latino di Lucio, iniziata dal vescovo di Spalato. P. Clemente Miossich Cacich, di Macarsca, e riveduta e completata poi da L. Cesare De Pavissich. Ma anche questa prima edizione italiana, stampata in quattrocento copie, è ora quasi irreperibile.

Va merito pertanto alla Società dalmata di storia patria di Venezia, che ha proposto la ristampa di tale testo, e soprattutto alla casa editrice Lint, che se ne è assunto oggi il rischio commerciale della divulgazione attraverso un'elegante riproduzione anastatica.

Carlo Steinbach

Taccuino

Pittura su tavola stile anni Ottanta



TRIESTE — S'inaugura oggi, al Centro La Cappella, la mostra di pittura su tavole sagomate dello sloveno Jože Slak. Slak è un autentico ed entusiasta protagonista della «pattern painting», ovvero di quella tendenza pittorica che rifiuta i contenuti palesemente figurativi in quanto facilmente condizionabili da impeti morali e sociali, e si rivolge invece all'evocazione dei ricami e delle decorazioni popolari, dove in assenza «di immagini» si possono piuttosto riproporre sensazioni di vita e licenze poetiche.

Questo suo netto rifiuto alla verità retinica dell'arte, già avvertibile nelle sue precedenti personali (galleria Loggia di Capodistria, galleria d'Arte Moderna di Zagabria) è oggi ancor più accentuato e incoraggiato dalla recente tendenza americana che al decoro abbina un gusto declamatorio per la «cattiva pittura».

Sopra, «Penetrazione», tecnica mista su legno, di Slak.

Ritratti in musica di alfieri del rock

TORINO — Si chiama «Rockshot», e si è appena aperta presso la galleria «Il Mulino» di Corso Tassoni. E' una singolare mostra fotografica, realizzata dall'Assemblea Teatro, e curata dal critico Guido Harari, che presenta oltre cento ritratti in musica, ovvero fotografie di musicisti rock, corredate da una sonorizzazione appositamente realizzata da Peter Gabriel.

CRONACHE DEL NORD - EST

VISITA LAMPO A VENZONE GEMONA E CIVIDALE

Dall'Austria in regione il ministro della ricerca

UDINE — Il ministro federale austriaco per la scienza e la ricerca Hertha Firnberg è stata ieri ospite del Friuli-Venezia Giulia, dove ha visitato le zone terremotate di Venzone e Gemona e il Museo longobardo di Cividale.

Accolta al valico di Coccau dall'assessore regionale alla ricostruzione Varisco, la signora Firnberg si è recata a Venzone, dove in municipio ha ricevuto il benvenuto dal sindaco Valent.

Quindi il ministro e il suo seguito si sono portati a Gemona dove hanno compiuto una breve passeggiata nel centro storico. Accanto al Duomo erano ad attendere gli ospiti il sindaco Benvenuti e l'assessore Vitruvio. Benvenuti ha illustrato lo stato di avanzamento dei lavori di ricostruzione ed ha ringraziato gli austriaci per il generoso soccorso prestato all'epoca del sisma del '76, quando l'esercito della repubblica d'oltr'Alpe mise in opera un attrezzato ospedale da campo nei pressi della quasi distrutta Gemona.

A sua volta l'assessore regionale Varisco, ha ricordato l'impegno della Regione nella ricostruzione sottolineando come su 137 Comuni colpiti, ottanta non risentono più dei problemi creati dai sismi, mentre le rimanenti amministrazioni fanno registrare la ricostruzione fisica avviata al 75 per cento dello stato dei lavori.

Il ministro ha reso atto di tutte le informazioni, rivolgendo un plauso ai responsabili pubblici d'ogni livello, e a tutta la popolazione.

Nel pomeriggio, gli ospiti hanno raggiunto Cividale, dove sono stati ricevuti in municipio, dal sindaco Pascolini e da alcuni assessori e consiglieri. All'incontro ha pure partecipato l'assessore regionale Barnaba, il quale, delineato il ruolo storico e culturale della città ducale, nel contesto della storia dell'intero Friuli, ha sintetizzato l'azione della Regione nel campo dei beni culturali.

Pascolini ha posto in adeguato risalto i legami di amicizia e di reciproca stima che legano l'Austria all'Italia, accennando alla presenza austriaca nel Cividalese emergente perfino dal nome stesso della città capoluogo, «Civitas Austriae».



Gemona — Il ministro austriaco signora Firnberg (nel mezzo) durante la visita al centro della città terremotata *(FotOttica)*

A MAGGIORANZA

La Regione ha approvato la nuova legge sul personale

TRIESTE — Il Consiglio regionale ha approvato, a maggioranza, il disegno di legge che modifica e integra le disposizioni sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale regionale. Hanno votato a favore i rappresentanti della Dc, del Psi, del Psdi, del Pli e della Lista per Trieste, contro i consiglieri del Pci, di Democrazia proletaria e del Pdup, astenuti Msi-Dn e Movimento Friuli.

Nella discussione generale sono intervenuti il demoproletario Cavallo, l'indipendente Bologna, il pduppino Barazzutti, il socialdemocratico Vespasiano, il socialista Ermano, il missino Morelli, il comunista Simsig ed il democristiano Dominici. A tutti hanno replicato il relatore Angeli e l'assessore Coloni.

L'esame del provvedimento, che consta di 32 articoli e dei numerosi emendamenti presentati, si è prolungato sino alle prime ore del pomeriggio di ieri.

NOMINATO DALLA GIUNTA IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Edilizia pubblica regionale Gli Iacp riuniti in Consorzio

Esso ha compiti di coordinamento e di attuazione di progetti specifici

TRIESTE — Un organismo che opererà nel settore dell'edilizia residenziale pubblica è stato nominato recentemente dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore Romano Specogna. Si tratta del consiglio d'amministrazione del Consorzio regionale tra gli Istituti autonomi per le case popolari (Iacp), la cui istituzione deriva dal disposto dell'articolo 10 della legge regionale n. 75 del primo settembre dello scorso anno.

A questo organismo vengono affidati numerosi compiti di intervento e di coordinamento tecnico-amministrativo, anche propri dei singoli Iacp, nell'attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica. Inoltre, l'esecutivo regionale può affidare al Consorzio in questione la realizzazione di interventi specifici, quali insediamenti residenziali organici o particolarmente consistenti o significativi, ovvero di natura sperimentale, sotto il profilo della tipologia e tecnologia in materia edilizia ed impiantistica.

Ora, con la nomina degli organi da parte della Giunta, il Consorzio potrà entro breve tempo essere pienamente operante. Il suo consiglio d'amministrazione è presieduto da Ermanno Toffoletti, vicepresidente è Franco Brovedani, mentre in qualità di consiglieri figurano i presidenti ed i vicepresidenti degli Iacp o loro delegati.

Ne fanno parte, inoltre: Guglielmo Barzan, Dario Crozzoli, Giorgio De Rosa (membri eletti dal Consiglio regionale); Ugo Zanzottera (per gli assegnatari di alloggi di edilizia sovvenzionata); Franco Presotto (per gli imprenditori edili); Silvano Milocco (per i lavoratori e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative); Benito Ottomeni (per gli Enti locali — designato dall'Anci); ed il dirigente pro tempore del servizio dell'edilizia residenziale.

Con lo stesso provvedimento è stato nominato anche il collegio sindacale del quale fanno parte: Mario Sandrin (sindaco effettivo con funzioni di presidente); Giovanni Pellegrini (sindaco effettivo); Rino Bianchini (sindaco effettivo).

Parco marino a Pirano

FIUME — Una zona di ambiente sottomarino della fascia costiera di Pirano, in Istria, verrà destinata ad ambito di tutela ambientale, con l'istituzione del divieto di ogni genere di pesca e di navigazione, compresa quella da diporto.



Chiude improrogabilmente il prossimo 15 aprile la mostra «La Madonna nera di Czestochowa nell'arte popolare polacca dei secoli XVII-XX», allestita al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera.

Raccolte dal Museo etnografico di Cracovia, si possono ammirare per la prima volta in Italia le preziose collezioni di icone, dipinti su tela e vetro, sculture lignee, medaglie, incisioni ed altre immagini votive.

La rassegna può essere visitata nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 e nelle giornate festive e prefestive con orario d'apertura continuato, dalle 10 alle 18.

IN APPELLO UN INCIDENTE MORTALE

Tragica gita al mare a Lignano 4 anni fa

TRIESTE — Ebbe un tragico epilogo la gita al mare di tre giovani reclute di stanza a Portogruaro, Davide La Rocca, 22 anni, da Itri, in provincia di Latina, il suo coetaneo Walter Donini di Roma e Giacomo Mariotti, 20 anni, da Reggio Emilia: sulla strada per Lignano rimasero coinvolti in un incidente, che costò la vita a La Rocca e provocò il ferimento dei commilitoni.

La disgrazia accadde nelle prime ore della sera del 6 giugno del 1979, all'altezza di Pertegada, dove la «850» guidata da Mariotti si scontrò con l'autofurgone di Geremia Della Putta, 58 anni, da Bolzano. Quest'ultimo si era arrestato sul margine destro della statale 354, e, nel rimettersi nel flusso dei veicoli, entrò in collisione con l'utilitaria che era in fase di sorpasso.

Secondo l'Accusa, Mariotti avrebbe proceduto a velocità sostenuta e Della Putta si sarebbe staccato dal bordo stradale senza sincerarsi prima se stavano sopraggiungendo altri mezzi. Entrambi furono rinviati a giudizio per concorso in omicidio colposo, e il 24 settembre dello scorso anno il Tribunale di Udine con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, inflisse a Della Putta nove mesi di reclusione, a Mariotti 6 mesi e accordò a entrambi i benefici di legge.

Ricorsero e il sinistro di 4 anni orsono viene riesaminato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Ambrosi e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Moscato, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich.

L'impugnazione è stata vana: la sentenza di primo grado trova piena conferma.

PREVISIONI PER IL WEEK- END

Tempo pazzerello ma farà più caldo



Sul Mediterraneo centrale la pressione è in temporaneo aumento. Le perturbazioni di origine atlantica transitando a Nord delle Alpi influenzano in modo marginale le nostre regioni.

Si prevedono quindi condizioni estremamente variabili con alternanza di schiarite ed annuvolamenti, in intensificazione a partire da domani sera.

Venti deboli di direzione variabile. Temperatura in aumento. Mare quasi calmo.

NOTIZIE IN BREVE

Regione-Stato-Enti locali: quali rapporti?

UDINE — «Quali rapporti della Regione con lo Stato e gli Enti locali per un rilancio dell'autonomia e dell'unità del Friuli-Venezia Giulia», questo il tema di un convegno organizzato dal Partito comunista, in programma oggi all'Albergo Là di Moret di viale Tricesimo a Udine.

I lavori si apriranno alle 9.30 con l'introduzione di Giorgio Rossetti, segretario regionale del Pci, cui farà seguito la relazione di Renzo Pascolat, capogruppo Pci al Consiglio regionale, e quella di Luigi Berlinguer del comitato centrale del partito.

Alle relazioni seguirà il dibattito che sarà concluso da Adalberto Minucci, della segreteria nazionale del Pci.

«Compendio statistico 1982»

TRIESTE — È in corso di diffusione — fino ad esaurimento delle copie — il «Compendio statistico 1982», edito dall'Amministrazione regionale e giunto alla sua dodicesima edizione.

Il volumetto potrà venire ritirato, gratuitamente e fino all'esaurimento delle copie presso la Direzione regionale della pianificazione e del bilancio, a Trieste, in viale Miramare 19, secondo piano.

Incontro-dibattito a Trieste dei CB

TRIESTE — Incontro-dibattito domani alle 9.30 nella sede del circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12 a Trieste, tra CB per esaminare la situazione nazionale e internazionale per l'utilizzo degli apparecchi ricetrasmittenti di debole potenza.

L'incontro è stato organizzato dalla sezione regionale della Fir-CB e vi parteciperà il presidente nazionale Compagnoli.

Il generale Capuzzo sul Carso

MONFALCONE — Il servizio militare deve rafforzare il senso di solidarietà reciproca e deve costituire un'esperienza utile e portare vantaggio al paese. Lo ha affermato il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Umberto Capuzzo visitando ieri mattina sul Carso monfalconese le unità della brigata meccanizzata «Gorizia» impegnate in una complessa dimostrazione tecnico-addestrativa.

Presenti anche i comandanti del V corpo d'armata gen. Santaniello e della divisione «Folgore» gen. Paone, le unità della brigata, agli ordini del gen. Savorelli, hanno offerto un completo saggio di addestramento articolato in varie tappe.

Ultime immagini di Bruno Crepaz

PORDENONE — Le diapositive relative alle ultime immagini di Bruno Crepaz e le scene della conquista della cima della montagna nepalese Langtang Lirung (7.246 metri di quota) sono state proiettate l'altra sera a Pordenone nell'auditorium della Casa dello studente.

La manifestazione è stata organizzata dal prof. Silvano Zucchiatti della sezione pordenonese del Club alpino italiano. Hanno commentato le diapositive fornendo anche spiegazioni tecniche e piccole curiosità quasi tutti i componenti la spedizione.

Le immagini dell'alpinista triestino e quelle del luogo dov'è caduto lo scorso 18 ottobre hanno colpito i numerosissimi presenti in sala.

Continua il blocco degli uffici tavolari

TRIESTE — Continua l'agitazione dei dipendenti degli uffici tavolari in tutta la regione, con conseguenti ritardi nell'evasione delle pratiche e una serie di pesanti disagi per gli utenti (blocco della disponibilità dei beni, mutui in attesa di definizione, limitazione delle attività legali e notarili legate ai beni fondiari). Causa della protesta, appoggiata dalla Cgil-Cisl-Uil è soprattutto la mancata ristrutturazione del servizio e il mancato riconoscimento della professionalità dei conservatori pur costretti a svolgere mansioni giurisdizionali.



AL QUARTO POSTO IN ITALIA DOPO LAZIO, TRENTINO E MARCHE

Regione record per incidenti stradali: un morto e diciotto feriti ogni giorno

TRIESTE — Con una frequenza media di un incidente stradale ogni 51 autoveicoli, il Friuli-Venezia Giulia occupa uno dei primi posti — precisamente il quarto — nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul numero di incidenti stradali verificatisi nel corso di un anno, in rapporto alla consistenza del parco autoveicolare circolante.

Si tratta di una frequenza sensibilmente superiore alla media nazionale, pari a un incidente — in media — ogni 70 autoveicoli circolanti.

In effetti, nella graduatoria citata, la nostra regione è preceduta soltanto dal Lazio (nel quale è stato registrato un incidente, in media, ogni 38 autoveicoli circolanti), dal Trentino-Alto Adige (uno ogni 41 autoveicoli) e dalle Marche (uno ogni 47).

Frequenze superiori alla media nazionale si riscontrano anche nelle seguenti regioni: Liguria (un incidente ogni 52 autoveicoli), Toscana (uno ogni 58), Valle d'Aosta (61) e Sardegna (70).

Meno frequenti — rispetto alla media nazionale, sempre in rapporto alla consistenza numerica del parco circolante — sono risultati gli incidenti stradali nell'Umbria (uno ogni 73 autoveicoli), nella Lombardia (uno ogni 79), nel Veneto (80), nella Campania (82), Abruzzi (92), Molise (98), Basilicata (100), Calabria (109), Piemonte (118), Puglia (136) e Sardegna, nella quale, nell'anno considerato, si è verificato un incidente stradale ogni 142 autoveicoli.

Secondo le statistiche ufficiali, i 9.327 incidenti stradali occorsi nell'anno considerato nella nostra regione hanno provocato la morte di 323 persone (in realtà, il numero delle persone decedute è stato più elevato, in quanto nelle statistiche citate vengono inclusi soltanto i decessi verificatisi entro un limitato periodo di tempo, a partire dal momento dell'incidente) e il ferimento di altre 6.618; il che equivale a una media di oltre 18 feriti al giorno.

Nel considerare queste cifre vanno, peraltro, tenuti presenti gli svariati fattori che — oltre a quello umano — concorrono a determinare la frequenza degli incidenti stradali e dei quali costituiscono la causa primaria o secondaria; e cioè, la diversa densità del traffico veicolare (collegato, fra l'altro, anche al maggiore o minore movimento di autoveicoli provenienti da altre regioni o dall'estero, movimento a sua volta connesso al traffico turistico e al trasporto delle merci su strada), lo stato della rete viaria, le differenti condizioni atmosferiche (nebbia, ghiaccio, ecc.), che mutano sensibilmente da regione a regione, e via dicendo.

Determinante, tuttavia, è e rimane — com'è stato inconfutabilmente confermato da ricerche e da studi effettuati da eminenti esperti — il fattore umano, cioè l'uomo: colui nelle cui mani l'autoveicolo può trasformarsi — vuoi per l'inesperienza, vuoi per la spericolatezza o l'incoscienza — in un tragico strumento.

Giovanni Palladini

Contrabbando nel Goriziano: rinviato il processo

GORIZIA — È stato rinviato al 20 maggio per l'assenza di un imputato costretto a letto da una colica addominale il processo contro dodici persone, tra cui quattro finanzieri, accusate di contrabbando, corruzione ed omesso versamento dell'Iva.

I fatti si sono svolti tra il maggio e l'ottobre del 1981. Secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio numerosi autotreni carichi di tabacco lavorato estero sarebbero entrati in Italia attraverso il valico di San Pietro a Gorizia senza essere sottoposti alle obbligatorie operazioni di sdoganamento. L'istruttoria accertò che l'operazione era stata resa possibile grazie ad accordi precisi tra gli autotrasportatori e i finanzieri.

I militi della guardia di finanza invece di scortare i mezzi alla dogana della Casa Rossa per le formalità di legge li facevano passare.

CONVEGNO A UDINE SULLA POLITICA SOCIALE IN EUROPA

«L'emigrante: ovvero il cittadino di serie B»

UDINE — L'unico spazio disponibile è per un'Europa delle regioni, in quanto l'ambito regionale può consentire lo sfruttamento di tutte le risorse disponibili, la massima partecipazione, l'efficienza e le iniziative di tipo cooperativistico volte a promuovere un rinnovamento e un potenziamento delle realtà economica, sociale, culturale».

E' il concetto base attorno al quale hanno ruotato lavori e interventi nell'ambito del convegno «Quale politica sociale per l'Europa?», apertosi ieri mattina all'Istituto Tomadini di Udine, per l'organizzazione delle Acli regionali e dell'Eraple (l'ente per l'emigrazione che fa capo a quella associazione) e i cui lavori si concluderanno domani.

Europa delle Regioni perché «non esiste l'Europa degli Stati», ha affermato il prof. Tellia. La dose è stata rincarata dal presidente delle Acli di Trieste Fabio Marchetti per il quale proprio «L'Europa non esiste».

Rino Cecconi, un emigrato friulano in Germania ha affermato che «nonostante la presunta unità europea i nostri lavoratori continuano a essere trattati come cittadini di serie B». Ha poi concluso il suo intervento chiedendo il diritto di voto all'estero per gli emigranti.

Di altro tenore i risvolti della tavola rotonda che si è tenuta nel pomeriggio. Questa volta in positivo, nel senso che il posto delle lamentele, rivendicazioni e denunce che è stato preso da un'ampia trattazione delle possibilità che vengono offerte dalla cooperazione.

Tarcisio Barbo, presidente regionale delle Acli, ha affermato che «la peculiarità della nostra Regione e le caratteristiche socio politiche dell'Europa possono costituire occasione non secondaria per fare della pace il tema aggregante e unificante di ogni iniziativa sociale».

INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE NON VIOLENTA E LITIGI TRA PSI E PCI REGIONALI

«Bustarelle» e polemiche a sinistra dopo il congelamento dei referendum

TRIESTE — *Tutti i consiglieri regionali che hanno votato a favore del rinvio della discussione sui progetti di legge per i referendum hanno ricevuto una «bustarella», con la cifra simbolica di mille lire.*

La singolare iniziativa è l'ultima pensata dell'Associazione d'azione non violenta di Trieste, che ha inviato insieme alla mini-bustarella una lettera nella quale si motiva il gesto.

«Non vogliamo certamente sostenere — afferma un comunicato dell'Associazione — che tutti quelli che hanno votato a favore del rinvio sono dei corrotti, ma chi lo è dimostrerà da solo di essere tale».

Intanto — sostengono i promotori del polemico gesto — i consiglieri corrotti intascheranno senza problemi anche la piccola cifra, mentre quelli onesti rispediranno indignati al mittente la bustarella. Ma a tutti quelli che ce le rispediranno indietro — dicono ancora i non violenti — abbiamo chiesto anche una pubblica dichiarazione con la quale si impegnano a far sì che una legge d'attuazione venga comunque emanata entro questa legislatura.

In tal modo o la situazione si sbloccherà e ci sarà una legge oppure i cittadini potranno conoscere — concludono — i nomi di quei consiglieri che si sono dimostrati disonesti mentendo nella dichiarazione o intascando i soldi e ricordarsene alle prossime elezioni.

Mentre le bustarelle girano in Regione, tra comunisti e socialisti si è accesa una polemica sull'argomento.

Alla nota del Psi nella quale si addossano al Pci e alla Dc le responsabilità del rinvio della discussione, il capogruppo comunista al consiglio regionale Renzo Pascolat ha risposto con una dura dichiarazione.

«E' davvero triste — ha detto Pascolat — che i rappresentanti di una forza di sinistra come il Psi debbano ricorrere a delle vere e proprie bugie pensando con ciò di prendere qualche voto in più.

«Come si fa ad affermare — ha continuato — che il Pci avrebbe assunto pesanti responsabilità in merito al rinvio della discussione se al momento del voto, il Pci si è pronunciato contro con la massima chiarezza, dicendosi disponibile a ritirare la propria proposta di legge, trasformandola in emendamenti per evitare ostacoli all'approvazione immediata.

«D'altra parte — ha concluso Pascolat — nella riunione dei capigruppo di mercoledì scorso, il sottoscritto ha chiesto al presidente Colli di mettere all'ordine del giorno entro la legislatura le proposte di lege sui referendum, mentre la Giunta e in particolare il capogruppo socialista Ermano non hanno aperto becco».

A Sacile la Fiera primaverile dei osei

SACILE — Preludio domani a Sacile della secolare e famosa «Sagra dei osei» di agosto: nell'area del foro Boario di Prà Castelvecchio sarà allestita la fiera primaverile degli uccelli che è appunto una edizione in sedicesimo della ben più nota manifestazione ferragostana.

L'esposizione primaverile degli uccelli è organizzata dall'associazione Pro Sacile che ha anche promosso nell'ambito dell'iniziativa una mostra di fiori e piante ornamentali che celebra quest'anno la sua sesta edizione.

Nella mattinata con inizio alle 10.30 la banda cittadina diretta dal maestro Luigi De Paoli terrà un concerto in piazza del Popolo.

■ ARCI — Il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, ha ricevuto il presidente nazionale dell'Arci, Enrico Menduni, accompagnato da dirigenti regionali e provinciali dell'associazione. Nel corso del cordiale colloquio, è stato illustrato il progetto teatro dell'Arci di Trieste.

GIORNALE DI TRIESTE

«ZUCCHERINO» PER I NUOVI AUMENTI D'AUTUNNO

Biglietto giornaliero per i bus Ancora da decidere il prezzo

Sarà utilizzabile per un numero illimitato di corse - Opinioni discordanti
Spesa di oltre 800 milioni per sostituire le vecchie macchinette obliteratrici


(Italfoto)

Il biglietto giornaliero dell'autobus, che permette un numero illimitato di corse nell'arco di 24 ore, entrerà in uso anche a Trieste, come lo è già in alcune grandi città. Sarà forse lo «zuccherino» con il quale l'Azienda trasporti, in autunno, cercherà di far ingoiare ai triestini la pillola amara di un ulteriore aumento del biglietto normale, che passerà presumibilmente a 500 lire.

Quanto costerà questo lasciapassare quotidiano per tutte le linee? Qui si è ancora nel campo delle ipotesi. L'assemblea dell'azienda aveva approvato l'ultimo aumento di tariffe, ponendo però due condizioni: l'abolizione delle linee a tre tratte (già avvenuta) e l'istituzione appunto di un biglietto giornaliero a 1500 lire.

Nei giorni scorsi l'assessore regionale ai trasporti e traffici, Dario Rinaldi (le tariffe vengono stabilite dalla giunta regionale) ha mandato al presidente dell'assemblea dell'Act, Edoardo D'Amore, una lettera in cui si dice: «Ok per il biglietto giornaliero, però a duemila lire». D'Amore ha risposto con un'altra lettera: «A queste condizioni non ci stiamo», e ha poi informato di questa sua iniziativa l'assemblea nel corso della seduta dell'altra sera.

Si sta dunque aprendo un piccolo braccio di ferro. Ma l'Act è possibilista. «Quello del prezzo — dice Paolo de Gavardo, presidente del consiglio d'amministrazione dell'Act — non è certo un problema; una soluzione la troviamo senz'altro». «Siamo in periodo elettorale — aggiunge D'Amore — e strappare qualcosa dalla Regione è ora molto più facile». Si può dunque fare un calcolo ipotetico. L'assemblea dell'Act vuole a tutti i costi che il biglietto giornaliero costi meno di quattro biglietti semplici perché risulti conveniente a chi fa quattro o più corse al giorno; d'altro canto il biglietto giornaliero non entrerà in vigore prima che il biglietto semplice passi a 500 lire: se ne deduce che un prezzo di 1800 o, al massimo, 1900 lire, sarebbe il compromesso che accontenta tutti.

C'è però un altro ostacolo, che come quasi tutti gli ostacoli all'Act, è di natura finanziaria. Le vecchie macchinette obliteratrici installate sui mezzi pubblici infatti non stampano sul biglietto la data: stampano cioè il mese, ma non il giorno, di modo che su buona parte dei bus sarebbe impossibile per i controllori dell'Act verificare in che giorno è stato timbrato il biglietto giornaliero e molti passeggeri potrebbero viaggiare gratis per settimane. Su 260 obliteratrici, solo 100 sono del tipo moderno, e stampano anche il giorno. Bisognerebbe dunque sostituirne in fretta 160. Ogni obliteratrice nuova costa cinque milioni: 160 per 5 milioni fa 800 milioni, una spesa non indifferente.

Il biglietto giornaliero comunque favorirebbe i turisti, i lavoratori o gli studenti che debbono viaggiare sui mezzi pubblici un paio di volte la settimana e i gitanti della domenica che non vogliono o non possono usare l'auto. Ai frequentatori abituali dei bus converrebbe sempre l'abbonamento mensile.

Il più tiepido sul biglietto giornaliero è il direttore dell'Act, Ezio Morteani. «Istituendolo — dice — diminuirebbero comunque gli abbonamenti mensili (prima dell'ultimo aumento erano ben 70 mila), l'azienda guadagnerebbe di meno e sarebbe costretta ad aumentare di più il biglietto normale. E poi ci sarebbe il pericolo di un numero troppo elevato di passeggeri nelle domeniche d'estate e noi non riusciremmo a farvi fronte perché anche i nostri autisti hanno diritto di andare in ferie. I primi risultati dell'indagine che stiamo compiendo, su incarico dell'assemblea dell'Act, per valutare vantaggi e svantaggi, sono proprio questi. E per sostituire razionalmente le obliteratrici, senza voler spendere centinaia di milioni tutti in un colpo, ci vorranno almeno due anni».

«Ma con la ristrutturazione dei servizi e la campagna d'incentivazione all'uso del mezzo pubblico che stiamo lanciando — ribatte D'Amore — la temuta perdita d'introiti per l'eventuale calo di abbonamenti sarà più che recuperata». «Comunque il biglietto giornaliero è un nostro obiettivo e sarà istituito — aggiunge de Gavardo — se non ci saranno tagli al Fondo nazionale trasporti, probabilmente già entro quest'anno».

Silvio Maranzana

STATO CIVILE

NATI: Spanio Giulia, Riccobon Lorenzo, Garbari Pierpaolo, Tolman Caleb, Cozza Andrea, Chieffo Federico, Chieffo Giulia, Stasnà Giuly, Boiti Elisabetta.

MORTI: Boscolo Francesco, di anni 60; Rabusin Elda, 74; Fonda ved. Zovich Antonia 86; Pieruzzi Mariano, 61; De Santi Otello, 76; Mestroni Luciano, 87; Persoglia Giorgio, 61; Radin Romeo, 77.

CALENDARIETTO

Oggi: San Demetrio — Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 19.42; la luna si leva alle 5.19 e cala alle 15.31.

Ieri: temperatura massima gradi 18.9 minima gradi 12; pressione millibar 1016.5 stazionaria; umidità 65 per cento; vento km 10 da Nord-Ovest Maestro; mare poco mosso con temperatura di gradi 11,7. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 8.27 con cm 22 e alle 21.12 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 3.02 con cm 18 e alle 14.39 con cm 41 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Felluga 46; via Mascagni 2. Sistiana, Basovizza, Aquilinia: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395, via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Pietro 2, tel. 421040. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2. Sistiana, Basovizza, Aquilinia: solo a chiamata.

Veterinario di turno: dott. Giovanni Skutarich, tel. 416317.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441. **Aeroporto Ronchi dei Legionari:** telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

IMPIANTO DI DEPURAZIONE SUL MONTE D'ORO

Non più morchia in mare Riciclati a terra i residui

Con la ristrutturazione del vecchio deposito sotterraneo militare gli scarichi bituminosi di ogni tipo diventeranno acque «pulite»

La morchia non finirà più in mare. Sta per entrare in funzione nella provincia un impianto per la raccolta, la depurazione e il riciclaggio «pulito» delle acque inquinate da idrocarburi o dai «fondi neri» di provenienza sia terrestre che marittima. Si tratta del deposito sotterraneo militare per idrocarburi situato sul Monte d'Oro, a due passi dalla zona industriale. Inutilizzato da anni, è stato dato in concessione a una ditta privata perché lo trasformi in un impianto ecologico modello.

Fino a ieri i residui bituminosi «scomodi» di qualsiasi provenienza venivano scaricati più o meno nascostamente in mare: da domani potranno essere raccolti dall'impianto di depurazione, che li trasformerà in acqua pulita da una parte e in petroli utilizzabili dall'altra. L'operazione non sembra comportare alti costi: al massimo un miliardo e mezzo-due, tutti a carico della società concessionaria. Il più è già fatto: diciotto serbatoi interrati per trentamila metri cubi, a prova di bomba, e due condotte collegate con l'Aquila e il deposito Esso. Resta in pratica da fare ex novo l'impianto di depurazione, ma già da quest'estate — grazie all'immensa capacità dei serbatoi — si potranno cominciare a raccogliere i primi, piccoli quantitativi di acque «nere».

Il punto della situazione è stato fatto in Comune nel corso di una riunione presieduta dal sindaco. Erano presenti il progettista ing. Marino Tassinari, rappresentanti del cantiere San Marco, dell'Italcantieri, dell'Ente porto e dell'Intersind, oltre agli assessori comunali e provinciali competenti in materia.

L'impianto, a quanto si è detto, è destinato ad autofinanziarsi senza costi per la collettività. Secondo una norma comunitaria largamente accettata, e cioè che «chi inquina paga», le tariffe della depurazione saranno a carico delle aziende o dei privati che hanno prodotto la morchia.

«Si tratta — ha detto in proposito il progettista — di un'infrastruttura indispensabile all'efficienza operativa di un porto moderno, utile particolarmente per le petroliere che debbano provvedere a operazioni in bacino. L'impianto porterebbe di conseguenza un contributo notevole alla prevenzione dell'inquinamento marino del nostro golfo».

Il progetto recepisce nella sostanza alcuni programmi a suo tempo prospettati dall'Arsenale San Marco, dall'Italcantieri, dalla Regione e dallo stesso Comune. Nel corso dell'incontro in municipio si è auspicato che l'impianto di depurazione possa essere realizzato in termini ragionevolmente brevi, considerata la convenienza dei costi in rapporto ai vantaggi per l'economia cittadina e la funzionalità del progetto in rapporto alla salvaguardia ecologica.

I dieci anni dalla morte di Bartoli



Il comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in accordo con la famiglia dell'estinto, ricorderà il decimo anniversario della scomparsa del patriota istriano Gianni Bartoli, che è stato il sindaco della seconda redenzione di Trieste e presidente nazionale dell'associazione. Per ragioni liturgiche, connesse con le festività pasquali, la messa di suffragio anziché nella ricorrenza della scomparsa (4 aprile), sarà officiata lunedì 11, alle 19, nella chiesa della Madonna del Rosario. Sono invitati a partecipare al rito, che sarà celebrato da mons. Mario Cosulich, gli estimatori e amici dello scomparso e in modo particolare gli istriani, i fiumani e i dalmati.

SPECIALE COMMISSIONE AL PROVVEDITORATO

Aule da utilizzare meglio con il calo degli studenti

Calo demografico impressionante, riforma delle superiori alle porte: sono i due problemi fondamentali che la scuola triestina deve affrontare. Per prenderli in esame si è costituita al Provveditorato agli studi una commissione permanente che dovrà tra l'altro definire un programma per utilizzare meglio le strutture di tutti gli istituti scolastici della provincia.

La commissione presieduta dal Provveditore agli studi, Luigi De Rosa, è composta dall'assessore provinciale alla pubblica istruzione, Piero Toresella, dall'assessore del Comune di Trieste alla pubblica istruzione Luigi Anghelone, dai rappresentanti del consiglio scolastico provinciale Raffaele Cassia, Vittorio Verdoglia, Bruno Pizzamei, e dai rappresentanti dei distretti scolastici Mario Zuccheri, Ada Gasparini e G. Cantoni. La commissione opererà sulla base degli elementi forniti dai distretti e si riunirà periodicamente.

Primo nodo da affrontare quello della mancanza, in alcune scuole, di aule, che ora però con la diminuzione della popolazione scolastica, potrebbe essere meno spinoso è di più facile soluzione. In effetti, la crisi demografica è netta. Gli iscritti alle scuole materne, elementari, medie inferiori e medie superiori, italiane e slovene, sono stati quest'anno 41.384, con una diminuzione pari al 5,02 p.c. rispetto all'anno scolastico precedente (allorché erano 43.573).

CONVEGNO ALLA MARITTIMA

In assise plenaria i giovani cattolici

La religiosità e l'impegno sociale dei giovani è il tema dell'annunciato convegno che si apre oggi alle 15 alla stazione marittima, su iniziativa della commissione diocesana per la pastorale giovanile. L'importante assise vedrà radunate associazioni, movimenti e gruppi parrocchiali e diocesani giovanili.

I lavori saranno aperti da un saluto del vescovo mons. Lorenzo Bellomi e da un'introduzione del presidente della commissione diocesana organizzatrice, Gian Carlo Murkovic. Toccherà poi all'abate benedettino di Praglia, padre Giorgio Giurisato, che parlerà del singificato di una vita consacrata. Successivamente don Mario Vatta parlerà sull'esperienza della comunità di San Martino al campo in favore degli emarginati e dei tossicodipendenti.

Argentina e Venezuela in teleselezione

A partire da lunedì 11 aprile gli utenti del distretto di Trieste, oltre a quelli del compartimento di Bolzano (distretti di Bolzano, Bressanone, Brunico e Merano) e del compartimento di Verona (distretti di Verona, Cavalese, Cles, Legnago, Rovereto, Schio, Tione, Trento e Vicenza) potranno telefonare con la teleselezione in Argentina e in Venezuela. Lo rende noto il ministero delle Poste.

È MORTO GIANCARLO ROLI

Borgo S. Sergio in lutto per la morte del preside pioniere del tempo pieno



La scuola ha perduto il pioniere del tempo pieno a Trieste. Giancarlo Roli, preside della media di Borgo San Sergio, è morto a 63 anni all'alba di ieri. Dopo numerosi, preoccupanti segnali, è stato il cuore a tradirlo. Per chi lo conobbe, non si è trattato di un caso. Perché Roli visse «a cuore pieno» il suo mestiere di educatore, scegliendo di esercitarlo là dove le condizioni erano più difficili. Uomo di sinistra, non si fece monopolizzare da nessun partito. Anche per questo motivo, oltre che per il suo fascino di trascinatore, ha saputo raccogliere stima da ogni parte politica.

Il suo nome è legato a Borgo San Sergio, il quartiere dormitorio con il quale riuscì a vincere una sfida impossibile: fare della scuola dei rifiutati una scuola modello, il nucleo di aggregazione e carico di forza propositiva di un territorio senz'anima. La scommessa è lanciata all'inizio degli anni Sessanta, quando il borgo è ancora un pianeta di emarginati, senza strada, senza scuole, senza farmacia, senz'autobus. Strappa all'Iacp alcune case popolari e le trasforma in scuola. Si fa lezione in soggiorno e in cucina. Il corridoio per il riposo è la strada. Poi mette su una mensa e getta le basi per il tempo pieno.

La sua idea è semplice: strappare i ragazzi alla strada, toglierli dall'alienazione e dallo sbando. Molti lo criticano: scuola a tempo pieno diventa in quegli anni sinonimo di «refugium peccatorum». Non ha la vita facile, ma c'è un manipolo di insegnanti entusiasti che lo segue e le cose cominciano ad andare. Segue paternamente i suoi ragazzi uno per uno. Nasce a Borgo San Sergio il mito di «papà Roli». Con don Mario Vatta e la sua comunità anti-droga, salva da difficili situazioni numerosi sbandati.

Intanto sul quartiere comincia a farsi sentire la tensione demografica e sociale di una città che ha come unico sfogo la periferia. Roli preme sul Comune perché a Borgo San Sergio siano concessi i servizi indispensabili al vivere civile. Contribuisce a strappare la sede della consulta (la prima a Trieste), amplia la sua scuola, ne ottiene infine — ed è storia recente — il trasferimento di una nuova, modernissima sede. Ma soprattutto vince la battaglia del tempo pieno, contribuendo a fare accettare i modelli didattici a numerose scuole di Trieste.

Resta fino all'ultimo in trincea, nonostante la malattia, attento alle turbolenze e agli umori della «sua» città-satellite. Con la sua morte si apre ora un vuoto difficile da colmare.

In poche righe

Nuovo dirigente dell'Ispettorato tasse

Il dirigente superiore Gaetano Mansi, proveniente dalla sede di Ancona, ha assunto la direzione dell'Ispettorato compartimentale delle tasse e imposte indirette sugli affari per il Friuli-Venezia Giulia. Il nuovo capo compartimento ha svolto per parecchi anni funzioni ispettive nell'ambito della nostra regione e di questa conosce quindi i molteplici problemi. Mansi subentra al precedente dirigente superiore, Segato.

Il caso di Biserca Rajkovich Salata

Sul caso «Brandemburg», l'avvocato Tiziana Benussi precisa per conto della sua cliente Biserca Rajkovic Salata che «come risulta dalla lettura degli atti, non corrisponde al vero che la signora Rajkovich, la quale non deve rispondere di alcun reato davanti all'autorità jugoslave, sia stata consegnata dalle autorità del suo Paese d'origine a quelle italiane. La signora si è presentata spontaneamente alla frontiera italiana, si è costituita alla Guardia di finanza il primo aprile 1983, è stata interrogata dal pubblico ministero e ha ottenuto la libertà provvisoria».

Associazione marinai d'Italia

A seguito delle elezioni sociali, il nuovo direttivo dell'Associazione marinai d'Italia risulta così composto: Renato Pizzarello presidente; Nicola Lofano vicepresidente e capogruppo sommergibilisti; Giorgio Bartoli segretario; Rosario Gruppuso, Sauro De Baseggio, Fulvio Rocco, Nereo Uxa, Dino Benedetti e Guglielmo Lodato consiglieri; Aldo Combatti sindaco presidente; Aldo Bettin e Adolfo Vielmini sindaci effettivi; Germano Benci e Dino Norbedo sindaci supplenti; Egidio Marson vicesegretario. Consigliere «ad honorem» è la medaglia d'oro al valor militare Spartaco Schergat.

Ex combattenti ferrovieri

Domani, nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario (piazza V. Veneto 3) la sezione ex combattenti ferrovieri di Trieste terrà alle 9.30 l'assemblea generale dei soci.

SPECIALISTI TRIESTINI SUL PIEDE DI PARTENZA

Mobilitazione anche della «Crismani» contro l'onda nera nel Golfo Persico



La nave «Antonella» (al centro della foto) della Crismani, specializzata in operazioni antinquinamento (Italfoto)

Una ditta triestina, la «Crismani», specializzata in operazioni di disinquinamento del mare, è pronta ad entrare in azione nel Golfo Persico contro la gigantesca «onda nera» fuoriuscita dai pozzi petroliferi iraniani e che da giorni ha messo in stato di allarme otto paesi rivieraschi.

La «Crismani», unica in Italia, sarebbe stata interpellata nei giorni scorsi dal nostro ministero degli esteri su richiesta dei governi di alcuni dei paesi interessati, con l'impegno a mobilitarsi in brevissimo tempo. Così infatti è stato, tanto che già ieri i responsabili dell'azienda triestina erano pronti per il trasferimento nel Golfo Persico di tutti i mezzi in dotazione per questo particolare tipo di operazioni. La «Crismani», oltre a una nave speciale da 700 tonnellate (la «Antonella», appena uscita dal bacino ed ormeggiata nel nostro porto), ha in dotazione una seconda nave appoggio con quattro battelli di intervento e può contare sull'utilizzo di quattro aerei da ricognizione. A quanto sembra, la «Crismani» sarebbe addirittura in questo momento l'unica ditta in Europa pronta a mobilitare un congruo numero di mezzi per intervenire efficacemente nel Golfo Persico. Anche una società tedesca sarebbe stata interpellata, ma essa potrebbe mettere a disposizione soltanto due navi e nessun aereo.

Ieri i responsabili della «Crismani» aspettavano un telex di conferma da parte del ministero, che però non è giunto forse per qualche disguido nei contatti con le autorità dei paesi arabi interessati. Erano stati addirittura già mobilitati al completo gli equipaggi delle due unità navali, che rimangono comunque in stato di allerta in attesa di partire da un momento all'altro per il Golfo Persico. Una telefonata di conferma potrebbe arrivare questa mattina.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ANTICA CHIESETTA DELLA VAL ROSANDRA

Santa Maria in Siaris Ripristinati gli interni

Tra pochi giorni il via ai lavori della facciata

Si è conclusa nei giorni scorsi l'opera di restauro interno della chiesetta di Santa Maria in Siaris, costruita su un costone roccioso della Val Rosandra intorno al tredicesimo secolo.

Restaurata una prima volta nel 1954, dopo i danneggiamenti e lo stato di abbandono seguiti alla seconda guerra mondiale, intorno alla metà degli anni Settanta questa piccola Chiesa era stata oggetto di numerosi atti vandalici, culminati nell'incendio doloso avvenuto nel 1979.

Dopo tre anni di completo abbandono, nella primavera scorsa era partita l'iniziativa di intraprendere la difficile opera di restauro, da parte dei parrocchiani di Borgo San Sergio e di San Dorligo della Valle.

Con la collaborazione della Società edile adriatica, del Cai, del Soccorso speleologico, e di moltissimi volontari, la prima parte dell'operazione ha avuto buon fine.

Adesso la Chiesetta potrà essere nuovamente frequentata e presto don Armando Scafa di Borgo San Sergio e don Francesco Vocina di San Dorligo, riprenderanno a celebrare la Messa.

Per quanto riguarda il restauro esterno, potrebbe cominciare fra breve, essendo già stata stanziata una somma dalla Sovrintendenza alle Belle Arti.

L'altra sera, per portare a conoscenza alla cittadinanza che la prima parte del restauro era stata portata a compimento, il Circolo culturale «Il Carso» ha organizzato nella sala del Cca una proiezione di diapositive di Armando Halupca, con commento dello scrittore Dante Cannarella.

È stata illustrata al pubblico l'opera svolta, e in particolare la ricostruzione delle porte e delle finestre della facciata principale, completamente distrutte dall'incendio del 1979.

Non è stato certo semplice trasportale su per il ghiaione. Il loro peso complessivo raggiungeva infatti i tre quintali abbondanti.



La chiesetta com'era prima dei lavori di restauro

COLLEGIO MONDO UNITO

Sindaco gallese in visita a Duino

Ospite del comune è giunta ieri a Duino-Aurisina Jenny Pearce, sindaco di Llantwit Major, la località gallese in cui venti anni fa è stato fondato il primo Collegio del mondo unito.

E' stata ricevuta dal sindaco Albino Skerk e dalla giunta. La sua visita è in relazione all'apertura a Duino del ventesimo collegio del mondo unito.

Durante il colloquio con il sindaco sono state scambiate informazioni sui due comuni e sul rispettivo ordinamento delle autonomie locali.

Il sindaco Jenny Pearce si tratterà ad Aurisina alcuni giorni nel corso dei quali parteciperà a manifestazioni culturali.

Visiterà anche le località più caratteristiche della nostra provincia e della Regione, nonché Buie d'Istria, il comune gemellato a Duino Aurisina.

CENTO INSEGNANTI AL CONVEGNO DELL'IRRSAE

Il giornale in classe? Per ora se ne discute

«I giornali in classe vanno letti, se non altro per confrontarli tra loro e far così riflettere i ragazzi». Massimo Bonfantini, docente all'Università di Bologna, semiologo autore di numerosi studi sui mezzi di comunicazione, ha aperto con questo invito il corso di aggiornamento per insegnanti su «L'utilizzo didattico della lettura del giornale in classe».

L'iniziativa è dell'Irrsae (Istituto regionale di ricerca, sperimentazione, aggiornamento, educazione), e comprende un ciclo di otto conferenze.

Al corso sono iscritti un centinaio di insegnanti (alcuni anche da fuori Trieste)

Serve leggere il giornale a scuola? Per rispondere a questa domanda, Bonfantini ha contrapposto le tesi di due grandi filosofi, Hegel e Nietzsche.

Il primo aveva detto che «la lettura del giornale è la preghiera mattutina dell'uomo moderno», il secondo aveva ripudiato il giornale invitando invece alla lettura dei classici e alla meditazione personale.

«Opinione abbastanza diffusa tra la gente — ha detto Bonfantini — è che i giornali raccontino frottole oppure manipolino le notizie, e in certa misura, può essere vero».

I giornali — ha continuato — sono dunque testi orientati. Ma non lo sono forse anche i testi di storia che si studiano a scuola? Sì. Se lo si fa rilevare perché la gente obietta che gli storici sono persone serie. E non possono invece esserci giornalisti più seri degli storici?».

Secondo Bonfantini dunque è proprio per il fatto che i giornali sono ideologicamente orientati in maniere diverse («ma ideologia non è il contrario di oggettività») che vale la pena di leggerne molti perché, in base alla propria impostazione, ogni foglio metterà in luce dei lati di uno specifico episodio che invece l'altro giornale avrà interesse a nascondere o non avrà incentivi per mettere in particolare rilievo.

E proprio una lettura comparata metterà in luce quelli che Bonfantini ha definito gli «scherzi» di qualche giornalista, che non sono infortuni tecnici, ma manipolazioni dei fatti.

Sarebbe assurdo fare con i ragazzi degli studi grafici o linguistici sui giornali. Opinione di Bonfantini è che sia molto più utile e importante organizzare delle raccolte di articoli di giornali diversi che trattino degli stessi argomenti di interesse generale.

SEMINARIO DI SEI CONFERENZE AL «GALILEI»

Le Acli si interrogano sui problemi della pace e del degrado economico

Si può lavorare per la pace senza contribuire alla costruzione di una società più giusta? Le Acli triestine che con il seminario «I nomi della pace» riprendono uno dei temi più dibattuti dal movimento, vedono la pace come un problema legato allo sviluppo dei popoli e alla crescita della solidarietà internazionale.

Il senso del seminario — che si articola in sei conferenze a cadenza settimanale — è quello di esaminare gli aspetti specifici connessi al problema, nell'intuizione che non si può definire «pace» l'assenza di conflitti armati, peraltro messa continuamente in forse.

I primi due incontri, tenuti nell'aula magna dell'istituto «Galilei» davanti a un pubblico composto per la maggior parte da studenti, sono stati dedicati alla situazione economica mondiale e a quella politica venutasi a creare con la decolonizzazione.

La prima conferenza, tenuta dal prof. Franco Codega dell'istituto «Duca d'Aosta» sul tema «Disordine economico e cooperazione internazionale» ha preso lo spunto dallo squilibrio economico mondiale che tende ad accentuarsi anziché ridursi.

I dati sono conosciuti: i paesi industrializzati, in cui vive solo un terzo della popolazione mondiale, consumano, producono, commerciano circa i 7/8 delle risorse e delle energie del pianeta. Il problema della alimentazione, legato secondo il relatore, non tanto all'eccesso di popolazione né alla scarsità di risorse ma alle scelte in materia di economia agricola, interessa in modo drammatico centinaia di milioni di persone.

I paesi in via di sviluppo perdono continuamente in potere d'acquisto rispetto quelli ricchi, perché gli aumenti dei prezzi delle materie prime non riescono a bilanciare quelli dei prodotti importati. Per di più le loro economie sono penalizzate dai meccanismi protezionistici dei paesi industrializzati.

I fondi per lo sviluppo sono appena sufficienti a coprire gli interessi che i paesi poveri pagano annualmente per i prestiti, sicché si fa sempre più problematico uno sbocco del problema dell'indebitamento del Terzo Mondo.

Il prof. Ennio Bianchet, del Liceo Petrarca, ha invece condotto una relazione sul tema «Dal dominio coloniale alla libertà politica: le guerre di liberazione del ventesimo secolo».

Passata in rassegna la situazione mondiale (Asia, America meridionale, Africa), il relatore ha svolto significative riflessioni sul fenomeno della colonizzazione, fattasi imponente nel giro di tre decenni: rimangono oggi 47 colonie con 16 milioni di persone, contro le 111 colonie del 1948 con 331 milioni di abitanti.

Nella generalità dei casi l'indipendenza è stata raggiunta con sistemi pacifici (trattati con i colonizzatori) anche se non mancano gli esempi di guerriglia e moti di liberazione violenti.

Gravi problemi accompagnano la crescita delle ex colonie: piccole oligarchie sono subentrate spesso ai colonizzatori e di frequente temi e metodi della politica espansionistica europea sono stati ripresi dagli stati divenuti indipendenti, nella carenza di una cultura politica locale.

Marcia non competitiva a Longera

Si svolgerà domani a Longera il secondo «Trofeo Adria», marcia non competitiva aperta a tutti.

La manifestazione avrà inizio alle 9.30.

I partecipanti dovranno compiere un percorso di circa 9 chilometri che da Longera attraverso Cattinara, Montebello, Raute ed Altura porterà a San Giuseppe. Da qui si rientrerà sempre di corsa alla località di partenza.

Per le iscrizioni rivolgersi oggi dalle 18 alle 20 nella sede dell'associazione sportiva «Adria» in strada per Longera 269, oppure domani al tavolo della punzonatura.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Tullio Fabro nel I anniversario (9/4) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Anffas e 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rodolfo Cau nel XX anniversario (9/4) dalla moglie Elena Cau 10.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Beatrice Vidali nel XVI anniversario (9/4) dalle figlie Gemma e Bianca 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vittoria Ferrante nel IV anniversario (9/4) dalla figlia Lina 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Gianeselli nel X anniversario (9/4) dai familiari 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Ugo Margon nel XII anniversario (9/4) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Enpa e 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luigia Dreossi per il 100.o compleanno (9/4) dai figli Nives, Fulvio e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irene Calligaris nel XVIII anniversario (9/4) dal marito Giuliano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Bravin ved. De Riz per il compleanno (9/4) dalla figlia Maria 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Mauro Vidulich nel V anniversario (9/4) Roma, dalla figlia Fedora 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Natale Tamplenizza nell'anniversario (9/4) da Edda e Mario 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria del dott. ing. Gianni Bartoli nell'anniversario da Irma e dal dott. Giordano Callegari 50.000 pro Ricreatorio Guido Brunner.

In memoria di Giusto Crisma nel III anniversario dai figli 30.000 pro Famiglia portolana.

In memoria di Vasco Bossi nel I anniversario (8/4) dalla moglie Giuseppina Sambo ved. Bossi 50.000 pro Divisione oncologica Ospedale maggiore (dott. Marinuzzi).

In memoria di Piero Codri nel III anniversario da Ro Rusconi ved. Codri 100.000 pro Lega nazionale; da S. C. 50.000 pro Istituto per ciechi Rittmeyer.

In memoria di Imelde Lunardi ved. Tavonati per il compleanno (6/4) da Vanilla e Luciana 20.000 pro Rifugio animali astad.

In memoria di Ida da Ucci 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Armentani dagli inquilini dello stabile n. 104 di strada vecchia dell'Istria 18.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (Valmaura).

In memoria di Francesca Bossi dai colleghi d'ufficio del figlio Dario 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma Brecelli dalla famiglia Vidali 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Ballori dal preside e professori del liceo Dante 90.000 pro Liceo ginnasio Dante Alighieri.

In memoria di Egidio Chinchella dalla famiglia Mattel 5000 pro Lega nazionale (sezione di Fiume).

In memoria di Lucia Tamaro nata Fonda da Laura Zaccaria 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giulio Mauri da Valeria Benco 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (sezione rifugi); da Bruno Pischianz 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ester e Francesco Drobnig 20.000, da Nelly Fayenz 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Carlo e Laura Avanzo 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del prof. dott. Nestore Morandini da Giacomo Faleschini 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia dott. Bellarosa 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Clorinda Munari da Paola Samengo e figlio Medardo 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Nesbeda dal preside e professori del liceo ginnasio Dante Alighieri 110.000 pro Liceo ginnasio Dante Alighieri.

In memoria di Pasqua Plocar da Fribl, Blasina, Gozzi e Udovici 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Ghersetti ved. Rovis da Felice e Margherita Mezzari 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna ved. Regi da Anita 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Arturo e Olga Zanata dalla famiglia Zanata 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di Fernanda Micheli 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Domenico Rocco dai colleghi Bacci, Cancian, Concina, Derossi, Mastrogiacomo, Anna e Giusto Nussdorfer, Pitacco, Valle 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amalia e Giacomo Zaccaria dalla figlia 20.000 pro Eca di Muggia.

In memoria di Giuseppina Bastiani ved. Avian dai colleghi di Giorgio 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Bitisnig dalle nipoti Nidia e Claudia e dalla cognata Ida 100.000 pro Enpa, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Uildm.

In memoria del dott. Alessandro Burzio da Annina Slokar 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anna Lampe 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Paolo e Margherita Tevini 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria del dott. Carlo Battisti da G. Poiani 20.000 pro Centro cardiovascolare Osp. maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Anna Tobolar ved. Cleva da Silvia e Luisa Zaban 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Cau da Sergio e Claudia Cau 10.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro, Milano.

In memoria di Maria Vittoria Trebbi ved. Cini dalla famiglia Ceritali 20.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Delbosco e nipote 30.000 pro Unione istriani.

In memoria di Roberto Clementi dai cugini Linci 30.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Erminia Cau da Sergio e Claudia Cau 10.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro, Milano.

Da parte di N.N. 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. ing. Mario Frandoli da Illy e Massimiliano Innocente 50.000 pro Ist. inf. «Burlo Garofolo».

In memoria di Ena Fantoni da Nino e Bruna Sulligoi 10.000 pro Aniep; da Maria e Angelino Foretich 50.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Pietro Giberna da Pia e Aldo 10.000 pro Itis.

In memoria di Antonia Giraldi dalla sorella e nipote 50.000 pro Pro senectute, 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Conf. S. Vincenzo S.M. Maggiore, 50.000 pro Piccolo cottolengo Don Orione S. Maria La Longa (Udine).

In memoria di Loredana Gentilini da Carlo e Clara Filippini 10.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Galileo Gavagnin dalle famiglie Curri, Del Rosso, Ferrarese, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Gottardis da Bruno Buiese 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Walter Kühler da Dolores e Silvana Delben 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Zina Minen da Pia e Loris Pagan 50.000 pro Assoc. it. ricerche sul cancro, Milano.

In memoria di Oscar Marghetti da Ester Sandrin e Monica Sandrin 20.000, da Vittorio e Alma Frangini 20.000 pro Divisione oncologica osp. Maggiore (prim. Marinuzzi).

In memoria di Mariuccia Cau in Mezzetti da Sergio e Claudia Cau 10.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro, Milano.

Per la S. Pasqua da Sarina Panfili 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Bacer da Elda Zoch 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marta Brumat ved. Neri dalla cognata Olga Neri Cannarella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulio Colognatti dalle famiglie Pesel, Fabris, Maddaleni, Gambara, Vaglieri e Longo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Beniamino e Giuseppe Perin di Ronchi dei Legionari (Go) dal fratello e dalle sorelle 170.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Popia da Elena Popia 30.000 pro Astad.

In memoria di Elli Mitakidis ved. Piemontese da Olga, Umberto e Giorgio Furlan 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Loredana Gentillini da Rosetta Buchreiner 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria del prof. Nestore Morandini da Flavia Ernè-Catania 25.000 pro Associazione medica triestina (Fond. dott. Catania); dal prof. Enrico Tagliaferro 20.000 pro Lega nazionale; da Licia e Massimo Bortolotti 50.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla e 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mario e Silva Garbassi 20.000, da Anna Artelli e figlie 50.000 pro Pro Senectute; da Bettina Gopcevich de Gorup 50.000 pro Suore Elisabettine (Ospedale maggiore); da Sergio e Fulvia Kostoris 20.000 pro Asilo Gentilomo; da Nino Pontini 30.000 pro Associazione ricerca sul cancro (Milano); da Riccardo Gmeiner 30.000 pro Uildm; da Emilia Costante ved. Castellan 50.000 pro Clinica neurologica Ospedale maggiore (prof. Balestra); da Mario e Livia Maffei 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dal dott. Michele Schubert 20.000 pro Astad; da Guido Volpi 20.000 pro Ente protezione animali.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	200	(300)	450	(600)
CARCIOFI	130	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	500	(800)	700	(1000)
CETRIOLI	800	(—)	1500	(—)
FINOCCHI	400	(—)	750	(—)
LATTUGHE	250	(2000)	2800	(—)
MELANZANE	1200	(—)	1500	(—)
PATATE	2000	(—)	5000	(—)
PEPERONI	1500	(—)	3500	(—)
POMODORI	1200	(—)	1800	(—)
SEDANO	500	(—)	800	(—)
SPINACI IN FOGLIA	200	(400)	1000	(700)
VALERIANELLO (matavilz)	—	(—)	2000	(—)
ZUCCHINE	700	(—)	2800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1500	(—)	2200	(—)
BANANE	1550	(—)	1800	(—)
FRAGOLONI	1800	(—)	6000	(—)
MELE	200	(—)	1200	(—)
PERE	300	(—)	1800	(—)
UVA	—	(—)	1000	(—)
ARANCE	400	(—)	1300	(—)
POMPELMI	680	(—)	1000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(32800)	—	(32800)
CEFALI	—	(3600)	—	(6800)
GUATI GIALLI	1000	(1600)	7000	(5600)
MOLI	7000	(6800)	10500	(6800)
MORMORE	—	(20800)	—	(24800)
ORATE	—	(24800)	—	(30800)
PASSERE	1200	(—)	2500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	8000	(—)	8500	(—)
RIBONI	15000	(—)	15000	(—)
ROSPO (CODE)	9200	(12800)	12000	(14800)
SARDELLE	715	(3980)	1360	(3980)
SARDONI	2140	(4800)	2715	(4800)
SGOMBRI	3500	(3600)	3500	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6800	(8800)	12000	(14800)
CANOCE	8500	(10800)	12000	(10800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1500	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(16000)	—	(18800)
SEPPIE	1500	(3980)	3700	(7800)

(*) Listino prezzi dell'8.4.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 7.4.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale l'8.4.1983.



GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Le proteste in sordina hanno scarsa efficacia

Scioperi e blocchi stradali comportano disagi per i cittadini ma servono ad attirare l'attenzione sulle esigenze di Trieste

Intervengo su quanto sta accadendo alla Terni, ex Italsider, ex Ferriera, nonché sulla giornata di protesta attuata da quei lavoratori (provocando «disagio» alla città tutta), poiché ritengo che di fronte a questa nuova minaccia di depauperamento dell'economia cittadina, ognuno di noi dovrebbe apportare il suo qualificante contributo.

Mi si consenta anche di dissentire da chi, con espressione poco felice, afferma che «la città ha suo malgrado assistito» al blocco attuato dai lavoratori della Terni, con la conseguente interruzione del traffico lungo le rive. Si ignora, forse, ciò che succede in altre province quando il governo decide di chiudere o ridimensionare questa o quella azienda?

Per qualche cittadino che non ha la sventura di trovarsi in cassa integrazione e di vedere in pericolo il suo posto di lavoro non sapendo quali saranno le sue condizioni sociali ed economiche il giorno dopo (talvolta la sua unica preoccupazione è quella di dover decidere dove passare le ferie nei prossimi mesi: al Piancavallo, a Cortina, sull'isola d'Elba o a Lignano), è logico sentirsi estraneo a un problema che non lo riguarda direttamente.

Certi discorsi emergono ogniqualvolta qualche grossa azienda cittadina rischia la chiusura, la cassa integrazione, o una ristrutturazione tale che alla fine una buona percentuale di lavoratori si troverà ad avere l'assillo (oltre a quello della sopravvivenza) di non sapere come impiegare il proprio «tempo libero».

Se mi sento di affrontare questo argomento è perché (faccio i debiti scongiuri) l'azienda nella quale lavoro non attraversa crisi particolari e, io stesso, ho un tipo di specializzazione professionale che, anche dato lo specifico settore in cui opero, l'Edp, non mi lascerebbe per molto in mezzo alla strada, almeno per i prossimi dieci anni.

Ma è forse questa mia pseudoforza a consentirmi di osservare le cose da un'ottica che abbraccia tutta l'economia cittadina e la necessità del suo rilancio.

Lo so, lo so, ben pochi scioperi sono veramente serviti a bloccare le scelte di un qualsiasi governo, fatte a spese di una città politicamente debole, qual è Trieste. Basta ritornare al 1966 e ai Crda a titolo esemplificativo (o di «revival», come si usa dire oggi). Ma un'azione ordinata e clamorosa è l'unica che possa risultare efficace a livello nazionale. È solamente così che si può sperare di attirare l'attenzione del Paese sul nuovo «profondo Sud» d'Italia: quello che si trova a Nord-Est della Penisola.

Quando si accenna a voler togliere qualcosa ad altre città d'Italia, magari soltanto nel settore sportivo, succede puntualmente il finimondo. Invece a Trieste, città corretta per antonomasia, ci diamo subito da fare per trovar giustificazioni. I «distinguo», i dubbi, le perplessità e le critiche non mancano mai e magari ci impegniamo in qualche azione legale per vanificare una sacrosanta giusta e civile protesta.

È naturale che con il nostro modo di agire e parlare diamo materiale a iosa ai nostri detrattori; quelli che ci accusano di piagnoneria, di inerzia e di essere i primi avversari se non nemici di noi stessi e della nostra città.

Poiché sopportiamo i disagi provocati da scioperi settoriali e regionali che sfociano tutti nella famosa «bretella» di via Carducci viene da domandarsi come mai le organizzazioni politiche e sindacali si ricordino che Trieste è la capitale del Friuli-Venezia Giulia solamente in occasione di manifestazioni di protesta e scioperi, dimenticandosene in tutte le altre occasioni, quando si imporrebbero iniziative concrete?

Se sopportiamo che altri vengano a mettere a rumore la nostra città, per i loro problemi è mai possibile che non riusciamo a sopportare i disagi derivanti dall'esigenza di mettere in risalto i nostri? Vittorio Fegac, della Sadla/Cisal.

Usi e costumi dei poveri ricchi

Il lettore G. Tassan, che con le sue osservazioni sulla «città miliardaria» ha suscitato tante polemiche, ci invia una lunga risposta ai 34 firmatari di una lettera pubblicata recentemente nella quale si contestava quanto da lui sostenuto.

Dopo aver premesso d'essere triestino da più generazioni (anche i suoi genitori e i suoi nonni sono nati nella costra città) egli così prosegue:

Quando si parla dei «poveri pensionati» chi si vuol prendere in giro? C'è, è verissimo, una frangia che percepisce pensioni minime, ma esiste l'altra fetta, direi i tre quarti che ricevono da un minimo di un milione e mezzo a due milioni al mese; se poi ha lavorato anche la moglie allora andiamo a pensioni da nababbi. Come potrebbe spiegarsi altrimenti la frenesia dei «poveri triestini» che prendono d'assalto le stazioni invernali (Sappada, Cortina, Corvara ecc. ecc.) famiglie intere equipaggiate di tutto punto per andare a sciare. Non parliamo poi dell'estate: crociere a tutto andare, soggiorni in montagna e al mare sempre dei poveri triestini.

A proposito delle automobili, il lettore G. Tassan fa rilevare che se ce ne sono tante, evidentemente molti sono coloro i quali possono permettersi, oltre alla spesa della benzina, quelle, non indifferenti, dell'assicurazione e della tassa di circolazione.

Le multe per sosta vietata — soggiunge — le pagano senza batter ciglio, tanti e tanti soldi hanno i signori proprietari di auto. Questo particolare lo so perché ho un amico vigile urbano. E che dire dei poveri studenti di 12 o 14 anni, figli di papà supermilionari, i quali, per andare a scuola, hanno bisogno dello scooter? Molti di loro studiano poco o nulla e il loro zelo sanno dimostrarlo solo amoreggiando con le ragazze sulla pubblica via. Anche costoro, come i proprietari di automobili, circolano a migliaia per Trieste dalla mattina alla sera, affiancati da «poveri» centauri in sella a moto giapponesi.

Mi è stato fatto notare che molte «povere signore», la loro pelliccia se la sono comperata a rate. E con ciò? Se i soldi non ci sono, non si possono fare neppure acquisti rateali. E gli stivaletti da 100 o 150 mila lire dove li mettiamo?

Secondo un mio contraddittore bisogna essere orgogliosi dei nostri concittadini i quali preferiscono morire d'inedia che tendere la mano. Faccio osservare che ai tempi della tremenda recessione dal 1927 al 1932 molti anche a Trieste chiedevano l'elemosina ed erano persone tanto povere da girare per la strada in ciabatte. Questo per dire che quando c'è veramente miseria, i mendicanti non mancano.

E che dire delle ragazzette che comperano due pacchetti alla volta di costose sigarette straniere, dei negozi forniti d'ogni ben di Dio e della spesa da trenta/quarantamila lire al giorno fatta da tante nostre massaie nei supermercati?

Se Trieste non è l'America, mi si dica che cos'è. G. Tassan

Sono d'accordo con l'autore della segnalazione «Trieste, città dei supermiliardari». Infatti, a Trieste ci sono anche poveri pensionati, come la sottoscritta, ma le osservazioni fatte in quella lettera corrispondono in pieno alla triste realtà. Anche persone di mala fama, perché in questo Paese tutto è lecito, sono vestite da nababbi, certamente grazie ai loschi affari che rendono fior di miliardi (droga, prostituzione, eccetera). Io non sono invidiosa, ma è semplicemente un'infamia e una vergogna che tanti si approfittino a più non posso e altri lottino quotidianamente per la sopravvivenza. Helga Rainer

Quando l'acqua allaga la casa

La mattina del 16 marzo, verso le 4, il mio appartamento al quarto piano di via Fabio Severo 48, è stato allagato da circa 15 centimetri d'acqua, in tutte le stanze.

Non sapendo da dove veniva l'allagamento, e poiché non riuscivo, assieme ai miei vicini di pianerottolo, a ridurne l'afflusso, ho telefonato ai Vigili del fuoco per segnalare l'inconveniente. Mi è stato risposto che la faccenda non li riguardava e che perciò dovevo arrangiarmi da solo. La discussione è durata a lungo, poi mi è stato chiuso il telefono in faccia.

Ho chiamato la polizia e mi è stato detto di restare al telefono. Ho ascoltato una lunga discussione fra le due parti; poi quelli della polizia mi hanno avvertito che sarebbero venuti a casa mia con i vigili del fuoco fino a quel momento «recalcitranti». Alle mie giuste rimostranze questi hanno risposto dicendo che «quel lavoro non era di loro competenza». Domando: in simili casi di emergenza a chi ci si deve rivolgere? Nino Tiralongo.

Il gatto e la volpe edizione 1983

Sono una dei 46 firmatari della segnalazione comparsa sotto il titolo «Amici e persecutori degli animali» che, nella sua risposta, pubblicata recentemente, il responsabile dei servizi Sanità e igiene dell'Usl, dott. Romano Botteghelli, ha affermato d'essere desideroso di conoscere.

Anch'io avrei piacere di conoscerlo, per sapere da lui, che afferma di non essere il diretto responsabile delle stragi di gatti, qual è la persona alla quale mi dovrei rivolgere.

Nel chiamare in causa il dott. Botteghelli non sono ovviamente entrate in gioco antipatie personali, in quanto non la si conosce personalmente, abbiamo voluto invece prendere decisamente posizione contro le ignobili retate di gatti che da qualche tempo avvengono a Trieste ad opera del canile municipale che dipende dall'Unità sanitaria locale di cui il dott. Botteghelli è responsabile.

Da un colloquio che ebbi a suo tempo con il dott. Sergio Scrobogna seppi che il gatto di città resta praticamente immune dal contagio della rabbia silvestre in quanto, pauroso per natura, non si avvicinerebbe mai ad una volpe e molto difficilmente anche ai cani che, peraltro, essendo ormai tutti vaccinati sono portatori sani del virus rabido soltanto in casi del tutto eccezionali, nella stessa o forse in minor misura di come possiamo esserlo tutti noi.

Inoltre i gatti in città sono indispensabili, in quanto la loro sola presenza serve a spaventare i ratti tanto da costringerli a rimanere nelle fogne. Non si dimentichi che i ratti sono tra i maggiori portatori di rabbia silvestre, leptospirosi, tifo, colera, peste ecc. Trieste privata dei gatti sarebbe letteralmente invasa dai ratti ed è questo il pericolo maggiore.

Tra i vari punti che il dott. Botteghelli confuta c'è anche quello d'essere «notoriamente non zoofilo». Ma possedere dei cani (cosa che del resto sapevamo) non vuol necessariamente dire di essere zoofilo e il dott. Botteghelli non è tale, perché rifiuta di mettersi dalla loro parte contro i soprusi dell'umanità nei loro riguardi. Tuttavia in questo caso non si poneva il drammatico «aut aut»: salvare la cittadinanza o salvare cani e gatti. C'erano altri metodi di prevenzione che noi zoofili andiamo da tempo illustrando: eliminazione delle discariche di rifiuti (dimodoché le volpi rabide incapaci a causa della malattia, di cacciare non possano trovare cibo tra i rifiuti), pulizia del Carso e delle vie cittadine, bocconi di vaccino alle volpi.

Il dott. Botteghelli non sia amareggiato per gli apprezzamenti sulle sue possibilità di carriera fatti dai 46 firmatari della segnalazione, si adoperi invece in tutti i modi che gli sono possibili, direttamente o tramite altre persone per far finire questa indegna medioevale persecuzione contro i gatti. E i tantissimi (siamo più di quanti si possa immaginare) zoofili triestini non smetteranno mai di essergli grati. Liliana Passagnoli.

Saremo vivamente grati ai lettori che, per facilitare il compito della tipografia e nostro, vorranno inviarci le loro segnalazioni scritte a macchina.

SEGNALAZIONI

I pellegrinaggi alla sede dell'Inps

Gradirei tramite vostro, far conoscere ai lettori un grave problema che pur avendo colpito la mia famiglia, credo coinvolga anche altri disgraziati che come me devono avere a che fare con gli enti pubblici. In breve: mia moglie ormai da tre anni non può lavorare a causa di una grave malattia di origine nervosa, che la porta ad avere disfunzioni fisiche (mai riconosciuta nelle pur innumerevoli visite mediche).

Premesso ciò tengo a precisare che viviamo con la mia pensione minima e che oltre a non voler riconoscerle alcun diritto alla pensione, l'Inps dopo tre anni dalla mia domanda, non mi ha ancora versato gli assegni familiari pur avendo accolto la mia domanda in proposito. Dopo circa sette mesi di attesa sono andato a informarmi e mi è stato detto che li avrei percepiti entro i successivi due mesi; aspettai inutilmente, mi rivolsi di nuovo all'ente che mi assicurò in capo a ulteriori tre mesi l'ottenimento dei famigerati assegni.

Trascorso un lasso di tempo anche maggiore, ripresi il mio pellegrinaggio al santuario dell'Inps dove mi avvertirono che avrei dovuto aspettare ulteriori sei mesi, alfine il 7 marzo 1983, dopo l'ennesimo viaggio, mi hanno nuovamente avvertito che potrò riscuotere fra un anno.

A questo punto, chiaramente stanco, chiesi all'impiegato un colloquio col direttore della sede Inps ma mi venne risposto che non potevo assolutamente parlare con il direttore (non si sa perchè). Lettera firmata.

Ho una pensione di reversibilità a livello minimo e ogni due mesi ricevo la gran somma di 122 mila lire. Avrei dovuto incassare questo importo il 9 febbraio, ma il 25 marzo l'assegno non mi era ancora pervenuto.

Sono andata più d'una volta alla sede dell'Inps per ottenere informazioni e ho chiesto di parlare anche con il direttore di sede, il quale mi ha consigliato di rivolgermi agli uffici del sesto piano.

Ci sono andata e presentatami allo sportello, un'impiegata, della quale non ricordo il nome, mi ha detto semplicemente questo: «Deve aspettare».

Aspettare fino a quando?

Questa storia si ripete ormai da sette anni, cioè da quando sono rimasta vedova.

Prego il signor direttore dell'Inps o qualche altro funzionario di rispondere a questa domanda che faccio pubblicamente: perché ad andarci di mezzo sono sempre i più poveri? Anna Sblattero ved. Furian.

Attrattive da valorizzare

La nostra città sta lentamente scomparendo dal punto di vista turistico. Trieste potrebbe offrire moltissimo ai forestieri solamente se ci fosse la volontà politica, ma questa manca. Prendiamo a esempio le baie di Sistiana e Grignano, che se gestite diversamente potrebbero fare invidia ai ritrovi d'élite quali Porto Cervo, Portofino, eccetera.

In particolare Grignano: una splendida baia, con il fascino del suo Castello nel quale fino a qualche anno fa si davano molte operette (una bella attrattiva che è durata poco), per non parlare di «Luci e suoni» che l'altro anno ha chiuso i battenti e non si farà più. Per non parlare del porticciolo, del suo degrado, della sua sporcizia.

Mancavano i parcheggi, e invece di farne altri hanno transennato la strada vicino allo squero, portanto via un centinaio di posti macchina. Se n'è andata anche la Dionea che collegava il porticciolo con Trieste e Sistiana. Non è finita. Ma mi fermo perché non ho più tempo. Voglio solo aprire gli occhi a quelle quattro o più persone che possono cambiare questa situazione di Trieste e specialmente di Grignano. R.G.

Molestie notturne e anche peggio

In via Settefontane è aperto al pubblico giovanile un locale che eufemisticamente si può definire «di svago». Esso richiama ragazzi e ragazze dai 14 anni in poi che, oltre a comportarsi sguaiatamente, intralciare il passaggio ai pedoni ed ai veicoli, durante le ore notturne, riuniti in gruppetti, molestano gli abitanti della zona con schiamazzi.

Ma quello che è più grave, compiono frequenti atti di vandalismo contro le automobili parcheggiate nelle vie adiacenti e rubano motorini. Non si può lasciare uno di questi incustodito, che da esso non spariscano pezzi, se non addirittura tutto il motociclo.

Sarebbe senz'altro necessario che il questore prendesse le opportune misure per troncare queste esuberanze giovanili che spesso trascendono nel reato vero e proprio N.L.

«Verboten» ai bambini



Questa è una strada di Trieste. Non sarà una delle peggiori, ma nemmeno è una delle migliori. Certo è che questo «angolino» (non è facile fotografarlo) ricorda tempi di non felice memoria.

A che cosa servono quegli spuntoni e quel reticolato? Glielo dico io: a impedire che i bambini vadano dentro a giocare in quel rettangolino di verde fra tanto cemento armato. Verboten!

Dentro si doveva andare solo per mettere il sederino sull'erbetta verde, e fermi! Verboten giocare. E' contro il regolamento.

Dove devono andare a giocare decine e decine di bambini? E' affare che non riguarda il costruttore, non riguarda l'amministratore, non riguarda nessuno. Se la vedano i genitori, se hanno tempo e gambe. I figli non glieli abbiamo mica commissionati noi, diamine!

L'ho raccontata come me l'hanno riferita. Mi augurerei che non fosse vera. Arturo Benvenuti (Oderzo).

Il caso giudiziario di Claudio Eletti

Il vostro commento alla mia nota di rettifica pubblicata il 6 aprile, esige a sua volta una rettifica.

Evidentemente, il giornale smentisce sé stesso, ed io ho letto senza fretta, come da voi affermato, ma con la massima attenzione il servizio, in cui contrariamente a quanto affermato nella replica, si legge: «L'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica si conclude con l'accusa di omicidio colposo per l'agente che ha sparato e per il Danilo Bertocco, il maresciallo che avrebbe consegnato il mitra con la sicura non inserita».

Ciò a mio avviso significa far intendere al lettore che l'inchiesta si era conclusa con un'imputazione di omicidio colposo per il mio difeso.

Smentisco inoltre che la stampa all'epoca abbia riportato la circostanza che a sparare sia stato il Claudio Eletti. La mancata smentita non può dare giustificazione a quanto dal «Piccolo» affermato nell'articolo del 5 aprile 83.

Desidero la pubblicazione di questa rettifica, e la formale dichiarazione, nella mia qualità di difensore di Claudio Eletti, che l'inchiesta non è ancora conclusa, e che a tutt'oggi non vi è alcuna incriminazione, ed allo stesso non è stato contestato il fatto di avere egli materialmente sparato il colpo mortale. Un tanto per ristabilire la verità. Avv. Giorgio Gefter Wondrich.

Incontri culturali

Cure ai diabetici

Lunedì, con inizio alle 18.15, nell'aula dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) il dott. Gianfranco Romagnoli, primario della divisione di nefrologia dell'ospedale civile di Padova, terrà una conferenza su «Problemi di terapia conservativa e dialitica nel paziente uremico diabetico». La manifestazione è organizzata dalla Scuola di specializzazione di nefrologia dell'università di Trieste, diretta dal prof. Luciano Campanacci.

Rassegna delle gallerie

Soggetti francescani di Pierri

Ugo Pierri presenta, nella sala di via Chiadino 2, «Al di là del bene e del male, una mostra francescana di un pittore parrocchiale». Ossia: «Al di là delle celebrazioni, una mostra francescana di modeste proporzioni».

Ho scritto di mio: «presenta» e ho già detto una bugia. Pierri viene invece presentato sull'invito da altre ben trentatrè persone, che, qui imitando la celebre storia del Politeama Rossetti d'un ex parrocchiano, catalogherò in: vicini di casa — miei e suoi — neocatecumeni, rivoluzionari, nobili, medici, sconosciuti e inservienti. Per viltà, trascrivo subito ciò che affermano contro la mia corporazione: «Il signor critico è di solito un bugiardo, un opportunista, un trovarobe, uno sparacolpibassi, ai quali l'artista non può che rispondere che con la serietà del proprio lavoro». Verissimo! Ma chi è l'artista? Risponde padre Bepi, un amico missionario: «Non è un sognatore, né uno squilibrato e non ha bisogno di essere psicanalizzato; non è profeta, né martire, né vive ai margini della società: è un rompiballe e con qualche qualità».

Esaurita la disputa criticoartista, passiamo alle opere. Padre Emilio, responsabile della sala e trentacinquesimo presentatore, così le descrive: «Nella tematica francescana la mano si fa più leggera e ladra nel tentativo di togliere un po' di spirituale a Francesco per offrirlo al visitatore». Verissimo! Padre Emilio ci ruba il mestiere. E ci riesce assai bene. Nella serie di venti quadri sulla vita del Santo, personaggi furtivi dal naso puntuto e dalle dita affusolate fuggono di episodio in episodio per accomunare la nostra età e quella evocata nell'ansia frettolosa che entrambe impronta. Non ci sto.

Ripenso all'unico del brano, brano dove viene condannato, con immaginario anticipo, l'ansioso efficientismo riformato («Che cosa vi terrorizza di più nella purezza?» chiesi. «La fretta», rispose Guglielmo), in un libro che non mi piace («Il nome della rosa» di Umberto Eco, p. 388) e al piacere della digressione nelle parabole evangeliche e nei fioretti francescani. Sono il solito corvo e me ne vanto.

Procediamo oltre. Dieci bianconeri per un calendario francescano frenano la mano dell'artista che traccia a contorno marcato il progetto grafico, destinabile anche alla realizzazione in vetrata. Per ultimo, e per il meglio tre stoffe tinte, delle quali preferiamo «Allegoria grottesca di Emmaus», dove la morte danzante allunga la mano frenetica fra i bicchieri del tavolo, come se fossimo alla cena fra austriaci e russi che Joseph Roth imbandisce prima che scoppi la prima guerra mondiale. «Ma essi lo costrinsero a rimanere dicendo: "Rimani con noi perché si fa sera e il giorno sta già per finire"». (Lc 24,13)».

G. M.

Mostre d'arte

Carmelo Trovato alla Comunale

Si inaugurerà stasera alle 18, nella Sala comunale di piazza dell'Unità d'Italia, una mostra personale di Carmelo Nino Trovato.

Il giovane artista triestino ha recentemente conseguito un riconoscimento di carattere internazionale, risultando vincitore, in Spagna, del II Mini Print International, che ha visto la partecipazione di oltre 1200 grafiche di artisti di 37 nazioni del mondo.

Trovato ha ricevuto l'invito di allestire un'esposizione a Barcellona, sotto il patrocinio del dipartimento della cultura catalano.

La rassegna potrà essere visitata fino al 17 prossimo con il seguente orario: feriali 10/13 e 17/20; festivi solo il mattino.

Lido Dambrosi alla Sofianopulo

Alle 18 di questa sera s'inaugura, nella sala d'arte «Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6, una mostra di disegni, chine, acquerelli e oli di Lido Dambrosi, che potrà essere visitata sino al 18 prossimo dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Galleria Cartesius
MARIO TUDOR

Triestini dell'800 al «Bastione»

Si inaugura questa sera alle 18 nella galleria «Al Bastione» di via Felice Venezian 15, una mostra di pittori triestini dell'Ottocento, che potrà essere visitata sino al 30 prossimo dalle 10 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali, lunedì escluso (festivi dalle 10 alle 13).

Sono esposti dipinti di Barison, Craglietto, Crevatin, Fittke, Flumiani, Grimani, Klodic, Lonza, Parin, Rietti, Rossini e Sambo.

Orfanello al CdS

Lunedì alle 18 si inaugurerà nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa una mostra personale del pittore Giacinto Orfanello, che potrà essere visitata sino al 20 prossimo dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 dei giorni feriali (sabato dalle 9 alle 12).

Galleria Rettori Tribbio 2
GIANNI BRUMATTI

Galleria Minerva
Via S. Michele 5
Ore 18 inaugurazione della personale del pittore
ELIO LAZZARI

ORE DELLA CITTA'

Corsi per la terza età

Per l'Università della terza età, questa mattina con inizio alle 11, nell'aula di via Manzoni 16, il prof. Giuseppe Campailla terrà una lezione sulla «Storia dell'igiene mentale».

Gente di Portole

Nel ricordo delle sagre primaverili dell'antico comune di Portole d'Istria, fra cui quella patronale di San Giorgio, per domenica 17 è in programma un trattenimento, adatto anche ai giovanissimi, nella sala di via Carmelitani 2 (raggiungibile con gli autobus delle linee 42, 44, 38 e 26 partenti da piazza Oberdan). Precederà la messa, in parte accompagnata da canto gregoriano, con inizio alle 16.30 nella sottostante chiesa della Madonna di Gretta. All'incontro sono particolarmente invitate le numerose famiglie originarie da Portole residenti nei rioni di Roiano, Gretta e Barcola.

Unione degli Istriani

Lunedì, con inizio alle 18, nella sede di via Pellico 2 dell'Unione degli Istriani sarà commemorato il musicista e compositore Antonio Smareglia. Verranno fatti ascoltare brani tratti dalle sue opere «Oceana», «Abisso» e «Nozze istriane».

Circolo del Commercio

Domani con inizio alle 17.30, nella sede di via San Nicolò 7 del circolo del Commercio e del turismo, il gruppo «Jazz dance '80» diretto dalla prof. Giuliana Marovich si esibirà in un balletto dal titolo «Immagini in movimento». Soci, familiari e simpatizzanti sono invitati intervenire.

«Maria Cristina»

Lunedì prossimo con inizio alle 17 nella sede Aimc di via Mazzini 26, per i Convegni culturali «Maria Cristina», il prof. don Vittorio Cian, docente di liturgia nel seminario vescovile e direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, parlerà su «La musica ed il canto sacro nella riforma liturgica».

Immagini e poesie

Ai luoghi descritti nel libro «Carso, immagini e poesie» di Ricciotti Stringher e Pino Sfregola si riferiscono le diapositive a dissolvenza incrociata che, con accompagnamento di musiche, saranno presentate stasera a Muggia nella «Sala Roma». All'incontro, che avrà inizio alle 19, interverranno i due autori del volume. Poesie saranno lette da alunni della scuola media «Sauro». Promotrice della serata è la sezione di Muggia e del Carso del Gruppo micologico «Bresadola».

Actor's Drama

Questa sera con inizio alle 18.30 saranno presentati i corsi di primavera/estate dell'Actor's Drama. L'incontro avverrà nella sede di via XXX Ottobre 15 e sarà condotto da Mauro Likar. La partecipazione è libera. Per maggiori informazioni telefonare dopo le 17 al 60075.

Da Guina e G. Baby

Offriamo ai nostri affezionati clienti la possibilità di acquistare subito con il Presticom tutti i capi di abbigliamento uomo donna e bambino della primavera-estate '83 pagando a rate senza interessi. Guina e G. Baby via Genova 12, 23.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DRASTICA DECISIONE DELLE MASSE ORCHESTRALI

Sciopero al Verdi: sospesa la Traviata

La divergenza, di natura tecnica, non sembra di facile soluzione

TRIESTE — Ieri sera il comitato d'azienda del Teatro comunale Giuseppe Verdi ha comunicato al consiglio d'amministrazione dell'ente la decisione di entrare con oggi in agitazione e di effettuare uno sciopero immediato che blocchi l'andata in scena della prima di «Traviata» in programma per questa sera.

Le ragioni di questa drastica presa di posizione vanno individuate nel rifiuto del consiglio d'amministrazione del teatro di certe richieste di natura tecnica avanzate dalle masse orchestrali. Ciò riguarda in particolar modo le cosiddette audizioni per gli elementi «aggiunti»: audizioni che il consiglio d'amministrazione ritiene necessarie per un continuo miglioramento delle masse artistiche, mentre tali audizioni vogliono essere completamente eliminate da parte del comitato d'azienda.

Questo rifiuto ha perciò fatto scattare la molla dell'agitazione, e quindi quella dello sciopero immediato.

Secono i primi pareri le parti sono molto distanti, e la situazione, che si rivela piuttosto tesa, non lascia per il momento prevedere la possibilità di un accordo vicino, ma piuttosto un lungo periodo di lotta.

Un'opera straricca

«E' tanto straricca "La Traviata" di Verdi, che qualcosa rimane sempre, anche se la riduci per ottavino e trombone» — soleva affermare con il suo gusto per il paradosso il compianto Oliviero De Fabritiis. «Ma — si affrettava anche ad aggiungere — allestirne una buona edizione, diventa sempre più difficile: Dio non voglia che un giorno i teatri non siano costretti a cancellarla dai cartelloni».

In effetti, dare di Traviata una adeguata versione scenico-musicale, anche psicologica, secondo sua natura e virtù, è faccenda non agevole. Questo Verdi «caratterista», che succede a quello risorgimentale con le strutture propense alla coralità, può sembrare facile nell'uso e nell'abuso che se n'è fatto. Ma, a guardarla da vicino, la «tinta» di Traviata è tutta particolare, intensamente vissuta; è tutta risolta nel canto e nelle sue nervature, col quale Verdi aggredisce la realtà del dramma.

Per questo la versione di una Traviata si definisce essenzialmente sul palcoscenico. Se ne possono dare diversi gradi di esecuzione, dagli eccelsi ai più semplici e correnti, ma tutti devono misurarsi con quel senso irresistibile del teatro che si sprigiona dalla partitura, con quei personaggi in panni d'epoca che portano per la prima volta sulla scena lirica il dramma borghese, un conflitto di anime che si accendono di slanci sublimi nel contrasto con la società.

Legata alle grandi cantanti che ne hanno affrontato l'affascinante ruolo, la più popolare e la più rappresentata delle opere verdiane ritorna dunque sul palcoscenico del Teatro Verdi di Trieste dopo sei anni di assenza. Dopo tante cantanti italiane, applaudite Violette del dopoguerra, (Tatiana Menotti nel '45, Margherita Carosio nel '48, Virginia Zeani nel '50, Renata Tebaldi nel 52, Rosanna Carteri nel 60, ancora la Zeani nel '65, Maria Chiara nel '71 e Katia Ricciarelli nel '76), il ruolo è affidato ad un soprano rumeno, Eugenia Moldoveanu, alla quale subentrerà Rita Lantieri, triestina e più volte ammirata nel nostro teatro.

DALL'11 AL 19 GIUGNO

Il cinema asiatico «nuovo» a Pesaro

Monografie da Hongkong al Vietnam

ROMA — Sarà dedicata al cinema asiatico la prossima edizione della Mostra internazionale del nuovo cinema in programma a Pesaro dall'11 al 19 giugno. Il direttore della mostra Lino Micciché, dopo una prima missione esplorativa attraverso le cinematografie dell'Asia, ha detto all'Ansa che è sua intensione dedicare a quel continente due edizioni della manifestazione pesarese.

La prima sarà rivolta fondamentalmente al Sud-Est asiatico e farà perno su tre rassegne monografiche dedicate rispettivamente alle Filippine, ad Hong Kong ed al Vietnam, cui faranno da contorno assaggi di cinematografie di stati vicini come Giappone, Thailandia, Corea e Indonesia, salvo ulteriori partecipazioni ancora da definire.

«Credo — ha precisato Micciché — che sia questa la prima volta, in Europa, che un Festival internazionale viene dedicato interamente al panorama asiatico. Abbiamo incontrato grandi problemi non soltanto perché ci siamo trovati di fronte a cinematografie praticamente sconosciute in Europa ma anche per motivi linguistici che incidono soprattutto nella pubblicazione dei volumi che da sempre accompagnano la nostra manifestazione e che sono arrivati, in 19 mostre, a circa 90».

«Sintetizzando al massimo — ha proseguito Micciché — posso dire che la mia prima impressione sulla cinematografia vietnamita è che sia fortemente ideologizzata. Ricca di influenze sovietiche (ma anche italiane) affonda le sue radici nella grande e antica cultura vietnamita».

«I film che proporremo sono molto diversi tra loro come stile e come tono, ma sono molto vicini come tema: vertono quasi sempre sulla guerra, sull'unificazione del paese un tempo diviso e sulla ricostruzione post-bellica».

«Quanto al cinema filippino — ha detto il direttore della Mostra del cinema di Pesaro — ho notato un ottimo livello professionale ma un'ottica limitata al mercato interno salvo alcune eccezioni costituite da autori come Lino Brocca e Mai De Leon, due registi comprensibili a fondo soltanto per chi ha conoscenza della produzione media filippina, di cui porteremo qualche esempio».

«Il cinema di Hong Kong infine — ha affermato Micciché — mostra l'influenza della grande tradizione del cinema cinese e giapponese ed una capacità di penetrazione nei mercati esteri notevolissima soprattutto nella serie, conosciuta anche in Italia, del kung-fu; una serie dove il prodotto degradato è assolutamente maggioritario ma all'interno della quale esistono gli equivalenti dei John Ford e gli Howard Hawks nel film western».

«La seconda edizione della Mostra del cinema di Pesaro dedicata ai Paesi asiatici si occuperà (forse nel 1984) del grande cinema indiano».

NOMINATI A CA' GIUSTINIAN I DIRETTORI DI SEZIONE

Biennale: quasi a sorpresa Strehler eletto per il teatro

Carlo Fontana va alla musica, Gian Luigi Rondi al cinema, Maurizio Calvesi alle arti figurative

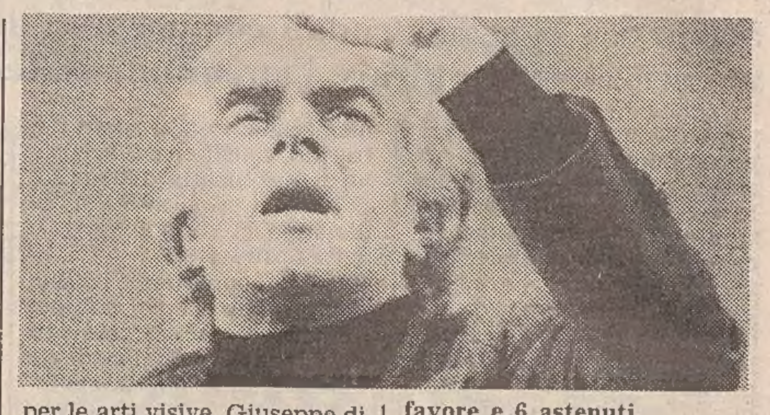
VENEZIA — Il consiglio direttivo della Biennale di Venezia è tornato a riunirsi, per la terza volta dal suo rinnovo, sotto la presidenza di Paolo Portoghesi, per procedere alle nomine dei direttori dei settori di attività (cinema, teatro, architettura, arti visive e musica) oltre che del segretario generale dell'ente.

Proprio su questa nomina, il 26 marzo scorso, si erano manifestati, all'interno del consiglio, alcuni contrasti, in quanto l'unico candidato alla segreteria, il prof. Sisto Dalla Palma (segretario generale nel quadriennio scorso), non era stato ritenuto da alcuni la persona più indicata per ricoprire questo delicato incarico. In particolare, il rappresentante del personale aveva sottolineato l'inopportunità della sua riconferma.

Su questa linea si erano trovati sostanzialmente d'accordo anche altri consiglieri, per cui si era creata una frattura che aveva, tra l'altro, impedito di fatto di procedere alle nomine dei direttori.

I lavori del consiglio, ai quali non è presente l'ex presidente della Biennale Giuseppe Galasso, si sono aperti alle 17.30 con circa due ore di ritardo rispetto all'ora di convocazione.

Come noto i nomi dei nuovi direttori di sezione, sui quali converge anche il benestare dei vari partiti, tranne sorprese dell'ultima ora sono i seguenti: Gian Luigi Rondi per il cinema, Aldo Rossi per l'architettura, Maurizio Calvesi



per le arti visive, Giuseppe di Leva per il teatro, Mario Bortolotto per la musica.

rinvio, almeno per quanto riguarda la carica di segretario generale.

A tarda ora, e dopo varie discussioni preliminari, il presidente della Biennale arch. Portoghesi ha presentato un pacchetto di nomi che dovrebbero incontrare il favore di tutti i votanti all'unanimità. Ecco le nuove proposte: Gian Luigi Rondi al Cinema, Vittorio Sermonte per il Teatro, Carlo Fontana per la Musica, Maurizio Calvesi per le Arti figurative, Aldo Rossi per l'Architettura, Luigi Pedrazzi per i Progetti speciali. Per la segreteria generale il nome rimasto in lizza è sempre quello del segretario uscente Sisto Dalla Palma.

Poco prima delle 22 il consiglio direttivo ha trovato l'accordo e ha eletto Maurizio Calvesi, di area comunista, direttore per le arti visive con 13 voti a favore e cinque astenuti, e Gianluigi Rondi di area democristiana direttore del cinema, con 12 voti a favore e 6 astenuti.

Il consiglio ha eletto anche il comitato esecutivo che risulta formato da tre membri di diritto: Paolo Portoghesi, presidente, Mario Rigo, vicepresidente e sindaco di Venezia, Sisto Dalla Palma, segretario generale, e tre membri elettivi: Amerigo Restucci, comunista, Maurizio Trevisan, democristiano e Mario Penelope, socialdemocratico.

Successivamente sono stati eletti Giorgio Strehler di area socialista direttore per il teatro con 11 voti a favore, sei astenuti e un voto disperso su Arbasino; Aldo Rossi, di area comunista, direttore dell'architettura con 14 voti a favore e 4 astenuti; Carlo Fontana, di area socialista, direttore della musica, con 12 voti a favore e sei astenuti; Luigi Pedrazzi, di area democristiana, direttore dei progetti speciali, con 12 voti a favore e sei astenuti.

Uscendo, il prof. Cesare De Michelis, membro del consiglio e assessore comunale socialista all'istruzione, ha dichiarato che è stata «una bella scelta complessivamente, abbastanza rappresentativa della cultura italiana».

«Jazz & altro» da Sanremo a Bologna

REGGIO EMILIA — Mentre a Sanremo è in corso la «tre gionri» del festival jazz, comincia questa sera a Reggio Emilia la rassegna «Jazz & altro», che interesserà tutta la regione Emilia Romagna fino a metà luglio.

Dopo il successo dell'edizione dello scorso anno, gli organizzatori hanno inteso questa volta affrontare il rapporto fra jazz e altre forme di espressione musicale.

Si comincia con un concerto del pianista Dollar Brand, che domani sarà anche a Bologna. Martedì 12 e mercoledì 13 aprile, sempre a Reggio Emilia e a Bologna, lo spettacolo «Amarcord Nino Rota» comprenderà le esibizioni di Steve Lacy, Enrico Rava, Carla Bley e Jaki Byard.

In cartellone, sono già previsti concerti degli Art Ensemble of Chicago, di Don Cherry, Ornette Coleman, Chick Corea, Keith Jarrett.

Nemico di classe



Udine — Una scena di «Nemico di classe» di Nigel Williams all'Auditorium Zanon con la compagnia del Teatro dell'Elfo

DAL 27 APRILE AL 14 LUGLIO

«Maggio» a Firenze con tre variazioni

FIRENZE — Il quarantaseiesimo Maggio musicale fiorentino che quest'anno si articolerà con un programma lunghissimo dal 27 aprile al 14 luglio, è quasi pronto dopo aver apportato tre forzate variazioni al suo intenso cartellone.

Il sovietico Juri Simonov, rinunciatario, sarà infatti sostituito dal bulgaro Emil Tchakarov nella direzione di «Tannhauser», l'opera che inaugurerà la manifestazione lirica fiorentina.

Il maestro Zubin Mehta sostituirà Carlo Maria Giulini, malato, nei concerti dedicati a Brahms con la Filarmonica di Los Angeles e il giovane pianista sovietico Wladimir Askenazy eseguirà un concerto straordinario.

Per una serie di circostanze Simonov ha disdetto l'impegno per «Tannhauser» di Richard Wagner, per il quale si era anche ipotizzato (essendo l'orchestra di esecuzione quella del «Maggio») il nome di Riccardo Muti, che non ha mai diretto Wagner. Ma tutto è poi rimasto a livello di voci.

Il Teatro comunale ha fatto ricerche in Europa e fuori, ed ha raggiunto infine l'accordo con Tchakarov, 35 anni, che ha già diretto diverse orchestre.

Zubin Mehta sostituirà l'indisposto Carlo Maria Giulini sul podio della Los Angeles Philarmonic Orchestra, ma solo per tre dei quattro concerti di Brahms.

Infine il pianista russo Wladimir Askenazy — considerato uno dei migliori del mondo — darà un unico concerto straordinario, il primo della sua carriera a Firenze.

OGGI AL TEATRO SLOVENO

Commedia musicale tratta da Bulgakov

TRIESTE — Torna alla Casa di cultura di via Petronio dopo un'assenza di due anni la compagnia teatrale «Komedija» di Zagabria. Questa volta — in tutto sono previste solo due rappresentazioni, oggi alle 20.30 e domani alle 16 — l'opera presentata non è stata inserita nell'abbonamento della stagione '82-'83 dal Teatro stabile sloveno.

Una scelta in questo senso è stata purtroppo dettata da problemi finanziari, che hanno tra l'altro anche interrotto la piacevole tradizione di presentare ogni anno al pubblico triestino almeno un lavoro.

La compagnia zagabrese ha infatti riscosso a Trieste sempre un grande successo, basti ricordare la deliziosa commedia musicale «Jalta, Jalta» oppure l'interessante e originale rock-opera «Gubec beg» presentata anni fa al teatro Rossetti e in seguito portata negli Stati Uniti d'America.

La «Komedija» di Zagabria è un teatro unico nel suo genere in Jugoslavia, perché si dedica in prevalenza alla commedia musicale, al musical o all'operetta. Si tratta perciò di una compagnia di attori, cantanti e ballerini accompagnati da un'orchestra: ecco perché per ogni rappresentazione si devono spostare oltre 120 persone che riescono a creare uno spettacolo sfavillante e brioso.

«L'isola rossa» (Crveni otok), lo spettacolo che la «Komedija» presenterà alla Casa di cultura di Trieste, è un rifacimento di una commedia satirica di Mihail Bulgakov.

La traduzione e la sua trasposizione in versione musical sono stati curati da Vancă Kljaković, i testi delle canzoni sono opera di Milan Grgić.

■ DANTE NEL CINEMA — «Filming Inferno» è il titolo di una rassegna di pellicole tratte da temi della Divina commedia cominciata nel «Centro internazionale di Brera»

TRA LUNEDÌ E MARTEDÌ LA LUNGA NOTTE DELLE STELLE

Sono Oscar tormentati e nervosi I bookmakers dicono «Ghandi»

ROMA — Vigilia dei premi Oscar, i più popolari e famosi premi che annualmente assegna la cinematografia americana. Nella notte tra lunedì 11 e martedì 12 verranno attribuite quelle ambitissime statuette dorate che rivestono maggior peso commerciale e artistico piuttosto che materiale.

La cerimonia della premiazione della 55.a edizione che si svolgerà al Dorothy Chandler Pavillon di Los Angeles verrà anche quest'anno trasmessa in differita (48 ore dopo) in Italia da Retequattro.

Questa edizione 1983 si presenta più tormentata e nervosa delle precedenti. Gli artisti di colore hanno promesso di boicottarla perché si sono sentiti discriminati. Tira vento sfavorevole anche per Paul Newman, accusato di far soldi a palate con una salsa per condire l'insalata, e per «E.T.» di Spielberg anche lui reo di aver troppo commercializzato la sua pellicola, guadagnando decine di miliardi con pupazzi e magliette raffiguranti il simpatico extraterrestre. Dunque la battaglia si preannuncia dura, senza esclusione di colpi.

I 3.813 votanti dell'Accademia delle arti e delle scienze di Los Angeles hanno attribuito 11 candidature quale miglior film all'angloamericano «Gandhy» di Richard Attenborough, seguito a ruota da «Tootsie» con 10, «E.T.» con 9; e poi da «Il verdetto» e «Missing». Tutte le previsioni sono a favore dell'autobiografia del piccolo grande indiano in perizoma, alfiere del pacifismo e della non violenza. «Gandhy» in effetti sta un gradino sopra tutti gli altri quattro candidati; contro il suo successo potrebbe giocare il fatto che l'anno scorso è stato premiato, inaspettatamente, un altro film inglese, «Momenti di gloria».

La battaglia per l'Oscar alla migliore attrice si fa ancora più incerta, a contrastare il successo quasi acquisito di Meryl Streep per la sua notevole interpretazione in «Sophie's Choice» (La scelta di Sofia) di Alan Pakula avanzano Jessica Lange per «Frances» e Julie Andrews per «Victor, Victoria». Seguono Sissy Spacek per «Missing» e Debra Winger per «Ufficiale e gentiluomo».

Serratissima la lotta anche per il miglior attore. Paul Newman dovrebbe avere un trionfo per la sua prestigiosa «performance» ne «Il verdetto» di Lumet, ma lo insidiano un Dustin Hoffman spiritosamente travestito in «Tootsie», e soprattutto il grande e straordinario attore inglese di teatro Ben Kingsley che ha fatto rivivere un Gandhy di alta levatura artistica.

Seguono nella graduatoria Peter O'Toole per «Il mio anno preferito» e Jack Lemmon per «Missing».

L'Oscar per il miglior regista se lo contendono Attenborough per «Gandhy», Spielberg per «E.T.», Lumet per «Il verdetto», Pollack per «Tootsie» e Petersen per «Das Boot». La rosa è ristretta ai primi tre, proprio con lo stesso ordine di probabilità.

Del tutto incerta e imprevedibile la vittoria per le attrici e attori non protagonisti, molte delle loro candidature riguardano film non ancora apparsi sui nostri schermi.

Per l'Italia le cose sono cominciate male, a partire dall'esclusione dalla rosa dei cinque candidati all'Oscar per il miglior film straniero della bella prova dei fratelli Taviani con «La notte di San Lorenzo». E' proprio in questa categoria dove le candidature lasciano maggiormente a desiderare. Ad esempio «Coup de torchon» del francese Tavernier e «Le ali dell'aquila» dello svedese Troell non sono niente di travolgente; rispettabili invece «Vita privata» del russo Rajzman e «Alcino e il condor» del nicaraguense Miguel Littin, sconosciuto «Volver a emprazar» dello spagnolo Luis Garcia.

Tuttavia tre italiani sono inclusi nelle cinquine di altre categorie. Il ferrarese Carlo Rambaldi, il mago degli extraterrestri, figura candidato insieme a Dennis Muren e Kenneth Smith per l'Oscar per i migliori effetti visivi per «E.T.» di Spielberg, Piero Tosi per i migliori costumi per «La Traviata» di Zeffirelli, e Gianni Quaranta per la migliore scenografia sempre per «La Traviata» di Zeffirelli. Un contentino potrebbe arrivarci da questi affermati specialisti.

Ad ogni buon conto non ci sembra quella del 1982 un'annata particolarmente felice per il cinema statunitense. Se si escludono la validità commerciale e di abile fattura di un «E.T.», e l'afflato corale e impegnato del mezzo inglese «Gandhy» e la compattezza d'atmosfera di «Il verdetto», ben poco d'altro resta da salvare. Al massimo il coraggio della denuncia di «Missing», la spigliata eleganza di «Victor, Victoria» e il moderato divertimento di «Tootsie».

Ci accorgiamo invece di una dimenticanza imperdonabile come quella della validissima pellicola di Robert Altman «Torna, torna Jimmy Dean», e per nulla dire sulle scelte dei film stranieri.

G. C.

Primo disco delle gemelle Gessi

TRIESTE — È arrivato il momento anche del primo disco, per le gemelle triestine Paola e Federica Gessi. Approdate a una discreta notorietà televisiva un anno e mezzo fa, durante le selezioni indette da «Domenica in» per trovare una valletta da spedire al Festival di Sanremo, le due Gessi hanno in questo periodo condotto e partecipato a diverse trasmissioni televisive.

In una di queste, intitolata «Direttissima», hanno interpretato anche la sigla: una canzone scritta da Albertelli e Tempera, che esce adesso su un 45 giri edito dalla casa discografica Emi. Il titolo del brano è «Gioventù»; la facciata «b» del disco comprende «Un uomo va».

Da Trieste a Nuoro i «piccoli cantori»

TRIESTE — Sono partiti alla volta di Nuoro «I piccoli cantori della città di Trieste», diretti da Maria Susovsky Semeraro, invitati alla IX Rassegna internazionale polifonica.

Gli appuntamenti

Storia del cinema per gli insegnanti

TRIESTE — Oggi alla Cappella Underground, via Franca 17, alle 16 e alle 18 si terranno le proiezioni video sul «film giallo» per i partecipanti al corso di storia del cinema per insegnanti «A proposito di generi». Lunedì 11, alle 15.30, verrà presentato il film «Chinatown» a cui seguirà una lezione tenuta dal prof. Franco La Polla dell'Università di Bologna.

Autori triestini stasera in gara

TRIESTE — Questa sera alle 21.30 alla taverna Dreher si terrà la seconda semifinale della 4.a rassegna provinciale degli autori triestini. La serata è dedicata alle canzoni della cantautrice Matilde Grieco, accompagnata dal gruppo orchestrale de «I Leaders».

Alberto Fortis oggi a Gorizia

GORIZIA — Avrà luogo questa sera alle 21.30 al palasport di Gorizia l'annunciato concerto del cantautore Alberto Fortis.

«Omaggio a Saba» del Teatro Trieste

TRIESTE — Oggi alle 10.30 al cinema-teatro Cristallo il «Teatro Trieste» diretto da Mimmo Lo Vecchio propone lo spettacolo «Omaggio a Saba», i cui testi sono stati coordinati da Roberto Damiani con la regia di Mario Licalsi.

Il Complesso a Fiati domani al Ridotto

TRIESTE — Domani alle ore 11 nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi si terrà l'annunciato Concerto della Domenica con il Complesso a Fiati del Teatro Verdi diretto da Sergio Siccardi.

Commedia di Cuttin al teatro di Servola

TRIESTE — Dopo la sosta pasquale, riprende nel Teatro di Servola la rassegna dialettale «Teatro Primavera '83»; oggi alle ore 20 e domani alle ore 18 salirà sul palcoscenico di via dei Soncini il Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris, che presenterà la commedia dialettale in due tempi «La Commission interna» di Dante Cuttin.

«...de tuti i colori!» in via San Francesco

TRIESTE — Oggi alle ore 20.30 la compagnia del «Piccolo teatro della prosa» diretta da Pio Toffoletto si ripresenta nel teatro di via S. Francesco con la commedia in tre atti «...de tuti i colori!» di Tonino Micheluzzi.

Il testo è stato tradotto in vernacolo da Silvio Petean che ha curato pure la regia. Come per le passate repliche sono in scena Pio Toffoletto (Placido Bonomo), Silvio Petean (il capo ufficio), Ingrid Zerjal (Violetta), Paolo Preden (Giorgio Barilotto), Mario Santese (Mario Carlini), Nicolas Murkovic (Bortolo Profumo), Frida Furlan (Ines), Vito Macina (Napoleone Fracassi), Franco Maurich (Martino), Patrizia Bonetta (Paolina) e Umberto Trisolini (un ispettore).

Lo spettacolo sarà ripetuto domani alle ore 17.30. Altre repliche in calendario sono per sabato 16 e 23 aprile con inizio alle ore 20.30 e per domenica 17 e 24 aprile alle ore 17.30.

DA MERCOLEDÌ AL «TEATRO RAGAZZI»

«Spina de mul» rivive le leggende dolomitiche



TRIESTE — La prima stagione di teatro per ragazzi, organizzata dal Teatro popolare «La Contrada» e dall'Eti/ragazzi, prosegue con le repliche di «Spina de mul», prodotto dalla Cooperativa «Ruota libera» di Rima, che avranno luogo nei giorni 13, 14, 15 e 16 aprile nel cinema-teatro Cristallo di via Ghirlandaio 12.

Tratto dall'epopea dei Fanes e dalle leggende popolari delle Dolomiti, «Spina de mul» è la storia di un regno che si dissolve e della lotta per la conquista di un nuovo ordine del mondo.

La regia dello spettacolo è di Marco Baliani.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 *L'enigma delle due sorelle, di Fabio Pittorru. 3.a puntata.*
11.05 *L'apocalisse degli animali. Richiamo del mare.*
11.55 *C'era una volta... l'uomo.*
12.30 *Check-up.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Prisma.*
14.30 *El Cochecito, film, regia di Marco Ferreri.*
15.55 *Ivan Cattaneo in concerto.*
16.30 *Speciale Parlamento.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Prossimamente.*
17.20 *I problemi del sig. Rossi.*
18.10 *Estrazioni del Lotto.*
18.15 *Le ragioni della speranza.*
18.25 *Tre nipoti e un maggiordomo.*
18.50 *Omaggio a Raffaello.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Al Paradise.*
21.50 *Telegiornale.*
22.00 *La straordinaria storia dell'Italia. Delenda Carthago.*
23.00 *Zaffiro e Acciaio.*
23.50 *Un tempo di una partita di pallacanestro play-off.*
0.30 *Tg 1 notte, che tempo fa.*

TV RETE 2

10.00 *Bis!*
12.00 *Meridiana. Spazio casa.*
123.0 *Tg 2 start.*
13.00 *Tg 2 ore tredici.*
13.30 *Scienza.*
13.55 *Scuola aperta.*
14.25 *Sabato sport. Imola: motociclismo, campionato italiano senior 500 cc. Agnano: ippica, Gran Premio Lotteria. Eurovisione ippica: Grand National.*
16.20 *Il dado magico.*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17.35 *Prossimamente.*
17.55 *Tg 2 sport sera.*
18.15 *Tg 2 bella Italia.*
18.45 *Blitz. Il sistemone.*
19.45 *Tg 2 telegiornale.*
20.30 *Saranno famosi. Gran finale, telefilm.*
21.25 *Buonasera, signora Campbell, film, regia di Melvin Franck, con Gina Lollobrigida, Telly Savalas.*
22.20 *Tg 2 stasera.*
22.25 *Buonasera, signora Campbell, 2.o tempo.*
23.20 *Il cappello sulle ventitré, spettacolo della notte.*
23.55 *Tg 2 stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

16.40 *L'uomo di paglia, film, regia di Pietro Germi, con Pietro Germi.*
18.25 *Il pollice.*
19.00 *Tg 3.*
19.35 *Tuttinscena.*
20.15 *Prossimamente.*
20.30 *Trip: cinque viaggi nel divertimento.*
21.30 *Tg 3.*
22.05 *Avventura di un fotografo, dal racconto di Italo Calvino.*
23.05 *Jazz club.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.10, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02: Week end; 10.15: Black-out; 10.55: Asterisco musicale; 11.10: Ornella Vanoni presenta «Incontri musicali del mio tipo»; 11.44: Cinecittà; 12.27: «Cristina di Belgioloso», di M. De Giorgio e L. Paolozzi (10); 13.03: Estrazioni del lotto; 13.30: Rock village; 13.56: Onda verde Europa, notiziario del Gr 1 per i turisti stranieri in Italia; 14.03: L'ultima delle prime donne: Maria Callas, regia di F. Crivelli; 14.43: Cara musica; 15.03: Delia Scala e Oreste Lionello in: «Permette Cavallo?», regia C. Principini; 16.25: Punto d'incontro; 17.30: Autoradio; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Intervallo musicale; 18.40: Gr 1 sport, pallavolo; 19.15: Start; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Black out; 20.40: Ribalta aperta: Silvio Sparresi; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera al cabaret; 22.28: Teatrino: nascere a Racalmuto, sposarsi a Berna «Mamma dove sono le Malvine?»; 23.05: In diretta da radiouno, la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti..., con F. Gentile, R. Jones e...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Start; 19.25: Stereosera; 19.45, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve e onda verde; 20.32: Supersfide D.J.: quattro jolly per l'estate; 22.58: Onda verde; 23; Gr 1 ultima edizione; 23.05: Stereosoft.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.35, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: Da via Asiago: «Il trifoglio»; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi, 1 x 2; 8.05: La salute mentale del bambino; 8.10: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32, 10.13: Transeuropaexpress (1), regia di Anna Liasentani; 10: Speciale Gr 2 motori; 11, 11.30: Long Playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta: «Effetto musica»; 13.41: Soundtrack; 15: «Sulle orme di Sigfrido» di A. Bruckner, G. Mahler e R. Strauss, regia di R. Winter (13); 15.30: Gr 2 parlamento europeo; 15.42: Hit parade, al termine: Mireille Mathieu; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr 2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a Teatro: lo zoo di vetro, di T. Williams, regia di V. Melloni, nell'intervallo (18.35): Gr 2 notizie; 19.50, 22.50: Protagonisti del jazz; 21: Stagione sinfonica pubblica 82-83, concerto sinfonico dall'auditorium del Foro Italico, dirige Peter Maag.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, con M. Catalani e Miriam Fecchi; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 22.45: Fm musica, in studio con Teo Bellia e Luciana Biondi, nel corso del programma (ore 20.22): Long playing hit (ore 21): Gr 2 appuntamento flash (ore 21.30): Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21.40: Protagonisti del jazz; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Press house, rassegna della stampa estera; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Folkconcerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spaziotre; 18.45: Gr 3 quadrante internazionale; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: L'orchestra da camera di Zurigo, dirige: Edmond De Stoutz; 22: Da Torino: la musica; 23: Il jazz.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Oggetto libro; 12: Quindici minuti con...; 12.15: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Giuseppina Strepponi, quasi un'autobiografia della signora Verdi (3); 15.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (r); 8.40: Matinée musicale, nell'intervallo: I nomi dei nostri paesi (replica); 9: L'alpinismo; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30, 14: Orizzonti e meridiani: l'annotazione; 12: «Bom nardeu st'zdice, čjer so včas' b'le»; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Tone Svetina: «L'inganno»; 14.30: L'angolino dei ragazzi; 15: In diretta dallo studio; 16: «Avanti il prossimo!»; 16.30: I protagonisti della musica leggera jugoslava; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: «La moglie pentita»; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Canale 5

8.30: «Il mio amico Arnold», telefilm. - «L'albero delle mele», telefilm; 9.20: «Mi piace quella bionda», telefilm; 11.00: Rubriche; 11.30: «Mary Tyler Moore», telefilm; 12.00: «Tutti a casa», telefilm; 12.30: Rubrica di moda; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Una famiglia americana», telefilm; 14.30: «Il favorito della grande regina», film; 16.30: «Le rocambolesche avventure di Robin Hood, telefilm; 17.00: «Ralph supermaxieroe», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 19.00: «L'albero delle mele», telefilm; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Attenti a noi due», spettacolo di varietà condotto da Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, 4.a puntata; 22.00: «Love boat», telefilm; 23.00: Gol; 24.00: «La banca di Manhattan», film. - «Harry O», telefilm.

Tele Barbara

7.00: Rtb insieme (programmi vari); 9.45: Cartoni animati: «Le favole più belle»; 10.20: film: «L'ereditiera di Singapore», regia di Guy Green, con Hayley Mills, Trevor Howard, Shashi Kapoor; 12.00: L'ora di Hitchcock: «L'assassino è dietro di te», a seguire: Rubrica Flash cinema; 13.15: «Novela»: «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, 54.a puntata; 14.00: Film: «E' nata una stella», regia di Frank Pierson, con Barbra Streisand, Kris Kristofferson, Gary Busey, Oliver Clark, Paul Mazursky; 16.30: «Topolino show»; 16.55: «Vai col verde», quiz, giochi e simpatia di Enzo Tortora, Anna Tortora e Angelo Citterio, con la collaborazione di Giorgio Gabrielli. A cura di Paolo Ciulli. 17.55: La Walt Disney presenta: cartoni animati (2.a parte); 18.30: Telefilm: «Star Trek» - «Missione terra»; 19.30: Telefilm: «Charlie's Angels», con Tanya Roberts, Cheryl Ladd, Jaclyn Smith - «Angeli in taxi»; 20.30: Film: «Prigioniero della seconda strada», regia di Malvin Frank, con Jack Lemmon, Anne Bancroft, Gene Sacks, Elizabeth Wilson; 22.30: Telefilm: «Chips» - «Danaro facile»; 23.15: «Maurizio Costanzo show»

Tele Antenna

15.30: Film: «I fidanzati»; 17.00: Cartoni animati della serie Top Cat; 17.30: «Lezioni di pianoforte in tv» con la partecipazione del pubblico; 18.00: «Medicina in casa»; 19.00: «Confezione regalo», gioco a premi; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm: «Tatort»; 21.30: Film: «Karamazov» con Yul Brynner e Maria Schell, regia di Richard Brooks; 23.40: Tele Antenna Notizie.

Tele Padova

7.30: Cartoni: Jacky; 8.00: Cartoni: Emergency; 8.30: Film: La lunga fuga; 10.00: Telefilm: Fantasilandia; 10.30: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 11.30: Cartoni: Emergency, segue Jacky; 12.30: Cartoni: Capitan Jet; 13.00: Cartoni: Mago Pancione; 13.30: Cartoni: Time machine; 14.00: Cartoni: Jacky segue Time machine; 15.00: Cartoni: Emergency; 15.30: Telefilm: Bonanza; 16.30: Telefilm: Mongiro samurai; 17.30: Cartoni: Time machine; 18.00: Cartoni: Kimba; 18.30: cartoni: Sampei; 19.00: Cartoni: Forza Sugar; 19.30: Telefilm: Bonanza; 20.20: Rubrica: Tutto cinema; 20.30: Film: «Matt Helm non perdona» di Henry Levine con Dean Martin, Karl Malden, Ann Margret; 22.00: Sport: Campionato mondiale di catch (femminile); 23.00: Sport: Rombo Tv

Telequattro

14.00: Gli emigranti (telenovela), con Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco; 15.00: Anni verdi, 7.a puntata. Tratto dal romanzo di A. J. Cronin, con Manuel Bonet, Laurence Calame; 15.30: Angeli volanti: «Canto di un cigno per un brutto anatroccolo»; 16.30: «Bim bum bam»: Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: Operazione ladro: «I tre numeri: 38 - 23 - 36»; 19.00: In casa Lawrence: «Paura delle ombre»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Strega per amore: «Il migliore amico dell'uomo»; 20.30: «Tony Arzenta», film con Alain Delon, Richard Conte e Carla Gravina, regia di Duccio Tessari; 22.40: «L'oltraggio», film con Paul Newman, Claire Bloom e Laurence Harvey, regia di Martin Ritt. Un'indiavolata interpretazione di Paul Newman, desperado messicano in procinto di essere impiccato all'albero più alto per stupro e omicidio. In flash back viene raccontata l'ultima sua malefatta: l'uccisione di un colonnello dell'esercito e la violenza alla di lui consorte. Ognuno racconta la storia a modo suo: il fuorilegge, la donna e l'ucciso stesso per bocca di uno stregone indiano in «trance». — Oroscopo; 0.20: Cannon: «Il ritorno di Kelly».

Triveneta

8.20: Carovane verso il West; 9.30: Telefilm; 10.30: Simon Templar; 11.30: Search; 12.40: Qp Coupon; 15.40: Questo nostro grande cinema (rubrica); 16.00: Parliamo di pesca; 17.00: Top hockey; 17.40: Hanna e Barbera; 19.00: Telefilm; 21.00: Film: La morte risale a ieri sera; 22.30: La bottega dell'arte; 0.30: Oroscopo; 0.40: Film: Jack il duro; 2.10: Hockey stars; 3.10: Super train.

Tele Friuli

10.00: Il mio amico fantasma, telefilm; 11.00: Due ragazze scatenate (American girls), telefilm; 12.00: Insieme amiche mie, rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: The Beverly Hillbillies, telefilm; 13.30: Corner, un angolo di sport: il calcio dilettanti; 13.55: Il mio amico fantasma, telefilm; 14.50: Superclassifica show, hit parade dei dischi più venduti; 15.45: Spaziotto, programma per ragazzi; 18.25: Lancer, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Gunsmoke, telefilm; 21.30: «Fai infretta ad uccidermi... ho freddo», film con Monica Vitti, Jean Sorel, regia di Francesco Maselli; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: «Tre per una grande rapina», film con Michel Constantin, Adolfo Celi, regia di Serge R. Leroy.

Tv Capodistria

17.15: Calcio. Titograd: Budučnost-Radnički, nell'intervallo Tg - Notizie; 19.00: La piovra, telefilm della serie La squadra segreta; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Un caso di coscienza, telefilm della serie I nuovi poliziotti; 21.30: 1, 2, 3, - Rock; 22.00: Tg - Tuttoggi; 22.10: «Andrò come un cavallo pazzo», film con Emmanuelle Riva, George Shannon, Marco Perrin.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telepiccolo

13.45: Magia, special; 14.10: Stars on ice, special; 14.30: Bad cats, telefilm; 16.30: Georgy svegliati, film; 17: Laura, telenovela; 17.30: Laura, telenovela; 18: Stars on ice, special; 18.30: La commedia all'italiana, telefilm; 19: Karino, telefilm; 19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Karino telefilm; 20.—»: Castello di carte, film; 22: Cash e Tandarra, telefilm; 23: Le evase, film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Oggi alle ore **20** prima rappresentazione di «Traviata» di G. Verdi (turni A/A). Direttore Daniel Oren, regia di Dario Dalla Corte. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948). Domani alle ore **16** quinta rappresentazione di «Turandot» di G. Puccini (turno G).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della Domenica. Domani alle ore 11 concerto del Complesso a Fiati del Teatro Verdi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, spettacolo riservato agli abbonati di Udine, ore **20.30** turno «I sabato». La Compagnia del Teatro Eliseo presenta Umberto Orsini, Gabriele Lavia, Monica Guerritore in «I masnadieri» di F. Schiller con la partecipazione di Gino Pernice; regia di Gabriele Lavia, scene di Giovanni Agostinucci, costumi di Andrea Viotti, musiche di Giorgio Carnini. In abbonamento: tagliando 8. Prenotazioni Biglietteria centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Bulgakov-Kljaković-Grgić-Kabiljo «L'isola rossa», musical - nell'interpretazione del Teatro «Komedija» di Zagabria. Oggi 9 aprile alle ore 20.30, domani 10 aprile alle ore 16.

CRISTALLO
RAMBO

PICCOLO TEATRO, via San Francesco 5. Questa sera alle **20.30** e domani alle **17.30**, riprendono le repliche della brillante commedia dialettale «De tuti i colori». Vendita biglietti oggi dalle 18 in poi, domani dalle 16.30 alla cassa del teatro .
TEATRO DI SERVOLA. Oggi alle ore **20** il gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris presenta la commedia dialettale «La commission interna» di Dante Cuttin.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore **18-20-22**: «Sanjuro» di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune, Tatsuya Nakadai. In riedizione esclusiva in italiano, la più spettacolare saga di Samurai del maestro giapponese. Ultimo giorno.
ARISTON. Festival dei Festival. 16, 18, 20, 22. Il formidabile giallo realizzato da Roberto Faenza negli Stati Uniti: «Copkiller», con Harvey Keitel, Nicole Garcia, John Lydon, Sylvia Sidney e Carla Romanelli. V.m. 14 anni.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Da martedì 12 a venerdì 15: «Tess» di R. Polanski. Prenotare tel. 741093.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Acapulco, prima spiaggia... a Sinistra». Technicolor con Gigi e Andrea.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Il film di Pasqua «Un povero ricco» con Renato Pozzetto e Ornella Muti per la regia di Pasquale Festa Campanile. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 3: «Il giornalista e la sua star». Luce rossa - Serie oro.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Ornella Muti, Paolo Villaggio in: «Bonnie e Clyde all'italiana». Sparano a vista raffiche di risate.
MIGNON. 15, ult. 22: «Bambi». La più bella favola di Walt Disney creata per grandi e piccini.
NAZIONALE 1. 15.30, 18.45, 22: «Gandhi» candidato a 11 premi Oscar, vincitore di 5 Globi d'oro.
NAZIONALE 2. Prossima apertura tra pochi giorni.
NAZIONALE 3. 15 ult. 22.15: «Il giornalista e la sua star». Luce rossa - serie oro. Severam. v.m. 18 anni.
AURORA. 16: II settimana! Ultime repliche a eccezionale richiesta del maggiore successo comico del 1983. «In viaggio con papà» interpretato da A. Sordi e C. Verdone. Technicolor.
CAPITOL. 16: Crescente successo dell'ultimo film di S. Spielberg «E.T. l'extraterrestre» che inizia la quarta settimana di proiezioni. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30: «Rambo». II settimana del film più spettacolare, avventuroso e drammatico con Silvester Stallone.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 ult. 22: Silvester Stallone è «Rambo» voleva solo essere lasciato in pace... ma qualcuno lo obbligò ad usare tutte le sue armi migliori per cercare di sopravvivere. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. «La guerra del fuoco». Un capolavoro con la regia di Jacques Annaud con Everett McGill e Rae Dawn Chong. V.m. 14 anni. L'avventura dell'uomo è cominciata 80.000 anni fa.
ALCIONE-AIACE (Ass. Ital. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** A richiesta ancora oggi «Heavy metal». Questo film basato su disegni animati originali e storie di Richard Corben costituisce un'esperienza senza precedenti in quanto riunisce cinema, musica e arte e porta in un universo fitto di fantasie scatenate al di là della fantascienza. V.m. 14 anni. Domani: «Per favore non mordermi sul collo».
LUMIERE. D'Essai fac. tel. 820530. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** «Montenegro tango» o (Perle e porci) di Dusan Makavejev con Susan Anspach ed Erland Josphson. Il più applaudito e spumeggiante film presentato al festival di Cannes, seconda visione. V.m. 14 anni.

RADIO. 15.30, 21.30. «Sesso caldo». E' un luce rossa! rossa!! rossa!!! illuminato da Marina Fraiese. Viet. sev. m. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Escluse prime visioni. Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Scusate il ritardo» con M. Troisi, G. Desio. Colori.
VERDI. 18, 22: «Testa o croce» con N. Manfredi. R. Pozzetto. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Quella viziosa di Susan». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Attila flagello di Dio» con Diego Abatantuono e Rita Rusic.
PRINCIPE. 18: «Rambo» con Silvester Stallone e Richard Crenn.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «La lingua di Erika». V.m. 18.

GRADO

PALAZZO DEI CONGRESSI. 20.45: Stagione di prosa gradese con il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia che metterà in scena: «Bouvard e Pecuchet» di Tullio Kezich e Luigi Squarzina, tratto da un romanzo di Gustave Flaubert, per la regia di Giovanni Pampiglione.

TARVISIO

CRISTALLO. «Una vacanza del... cactus».

PALMANOVA

ITALIA. «Tenebre». Regia di D. Argento, con A. Franciosa e M. D'Angelo.
GARIBALDI. «La doppia bocca di Erika». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Nessuno è perfetto» con R. Pozzetto e O. Muti.

CINEMA
NAZIONALE
MULTISALA

NAZIONALE ①
GANDHI
Candidato a 11 Oscar
Orario: 15.30, 18.45, 22

NAZIONALE ②
Apertura tra pochi giorni

NAZIONALE ③
IL GIORNALISTA E LA SUA STAR
Luce rossa - Serie oro
Orario: inizio 15 ultima 22.15

Oggi sul piccolo schermo

Buona sera Signora Campbell

Buona sera signora Campbell (Rete 2, ore 21.25). Regia di M. Frank, con Gina Lollobrigida, Telly Savalas, Peter Lawford e Shelley Winters. Il film è del '69, il regista era famoso per avere diretto «Un tocco di classe» e «Il prigioniero della seconda strada».

* * *

Al Paradise (Rete 1, ore 20.30). Spettacolo di musica e varietà con Milva, Heather Parisi e Oreste Lionello, scritto da Michele Guardì e Antonello Falqui, diretto da quest'ultimo. Questa sera Milva propone canzoni composte da Gianni Ferrio, che è il direttore dell'orchestra del programma. Ospite d'onore: Carla Fracci.

* * *

La straordinaria storia dell'Italia (Rete 1, ore 22). Programma di Mario Francini e Adriana Borgonovo, regia di quest'ultima. 6.a puntata «Delenda Carthago».

* * *

Zaffiro e acciaio (Rete 1, ore 23). «Prigionieri del tempo», con David Mac Callum e Joanna Lumley. Proseguono le avventure degli extraterrestri (appunto Zaffiro e Acciaio) che hanno il compito di garantire il mantenimento dell'ordine del tempo e dello spazio. In questo episodio i due eroi lottano per liberare alcune persone prigioniere del tempo.

* * *

Saranno famosi (Rete 2, ore 20.30). «Gran finale» telefilm diretto da Robert Douglas, con Debbie Allen e Lee Curreri.

* * *

Il cappello sulle ventitré (Rete 2, ore 23.20). Spettacolo della notte, di Alberto Argentini, regia di Fernanda Turvani.

ARISTON ore 16-18-20-22

E' giovane. E' ricco. Non lo fa per denaro.



musiche composte e dirette da ENNIO MORRICONE produzione associata JEAN VIGO-AURA FILM

Per la prima volta sullo schermo il leggendario Johnny Rotten

REBUS (Frase: 2, 5, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

P are; C chiavi; OG etti = parecchi aviogetti.

RISTORANTI E RITROVI

ALLE CAVE
Pranzi e cene. Tel. 54555.

HOTEL EUROPA PIANO-BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

SIMON'S CLUB – VIA COSTALUNGA 113
Chiuso per ferie.

BIG BEN CLUB
Oggi aperto.

AL PORTO
Pranzi e cene. 411185.

PRINCEPS CLUB
Piano bar – discoteca. Strada costiera Grignano. Tel. 224346.

PIM POM GRADO
Ballo tutte le sere dalle 22 alle 04. Attrazioni internazionali. Riscaldamento. Tel. 0431/81587.

RISTORANTE MARGUTTA - DONOTA 4
Seralmente gusterete le nostre pregiate specialità gastronomiche. Sabato, domenica saranno allietate con la presenza: The Magic Renor.

RISTORANTE DA LIDIA - MONFALCONE
Specialità marine. Tel. 41861.

LISCIO ROMAGNOLO STASERA
Dalle 21 l'orchestra: Camporesi al Dancing Paradiso.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Con lo spirito d'iniziativa potrete ottenere quasi tutto ciò che volete, ma procedete con i piedi di piombo nelle faccende finanziarie, circostanze insolite complottano contro i vostri interessi: riflessione, temporeggiamento, niente colpi di testa in nessun campo.



Degli aspetti ostacolano la soluzione di un problema o portano una preoccupazione, una difficoltà improvvisa; sono possibili dei cambiamenti di clima nella sfera degli affetti o nel lavoro, delle spese impreviste; cautela in tutto la prima decade, salure compresa.



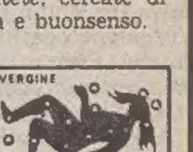
Conflitto tra volere, dovere, potere... forse sarete costretti a far buon viso a cattivo gioco, ad accettare situazioni che non vi entusiasmano. Non cercate risultati strabilianti per qualche giorno, cercate di vivere più tranquilli, tenete un po' sotto controllo la salute.



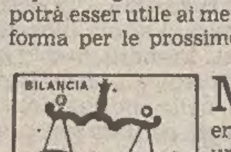
Distinguere il vero dal falso non è sempre facile, specialmente se ci si trova davanti a persone che sanno mascherare molto bene pensieri e sentimenti: siate un po' diffidenti e tentate di sciogliere i vostri dubbi ascoltando l'intuito. Nervi o salute fragili.



Forse siete un po' delusi o vi sentite traditi perché certe promesse non sono state mantenute o qualcuno in cui nutrivate fiducia si è mostrato diverso da quanto pensavate: non cedete ai nervi e non discutete, cercate di affrontare tutto con prudenza e buonsenso.



Ancora momenti pericolosi nei rapporti di relazione, forse invidie o gelosie da parte di chi vi sta intorno. Con Saturno retrogrado e gli aspetti degli ultimi tempi un controllo medico potrà esser utile ai meno giovani: rimettetevi in forma per le prossime vacanze.



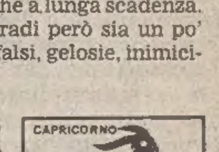
Mostratevi più energici e attivi e concentratevi su un'iniziativa che, per un piccolo errore, potrebbe sfuggirvi di mano, prendere una direzione indesiderata. Seguite con la massima attenzione le questioni finanziarie, burocratiche, fiscali... non rimandate nulla!



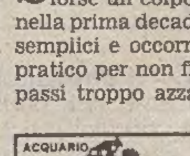
La Luna fa da cuscinetto nell'antipatica opposizione tra Marte, Mercurio, Saturno ma per qualcuno della prima decade la tensione nei rapporti interpersonali sarà notevole: cautela nel trattare argomenti affettivi, economici, attenti alla salute (e agli incidenti).



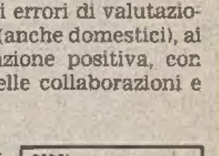
Dovreste essere quasi tutti abbastanza forti e determinati nelle vostre iniziative, ottenere dei buoni risultati anche a lunga scadenza. Chi ha pianeti sui primi gradi però sia un po' cauto, sono possibili passi falsi, gelosie, inimicizie, noie di vario genere.



Si prospettano delle novità per molti nativi, forse un colpo di timone per chi ha pianeti nella prima decade; le cose comunque non sono semplici e occorrerà molta riflessione e senso pratico per non finir fuori strada, per non fare passi troppo azzardati: attenti.

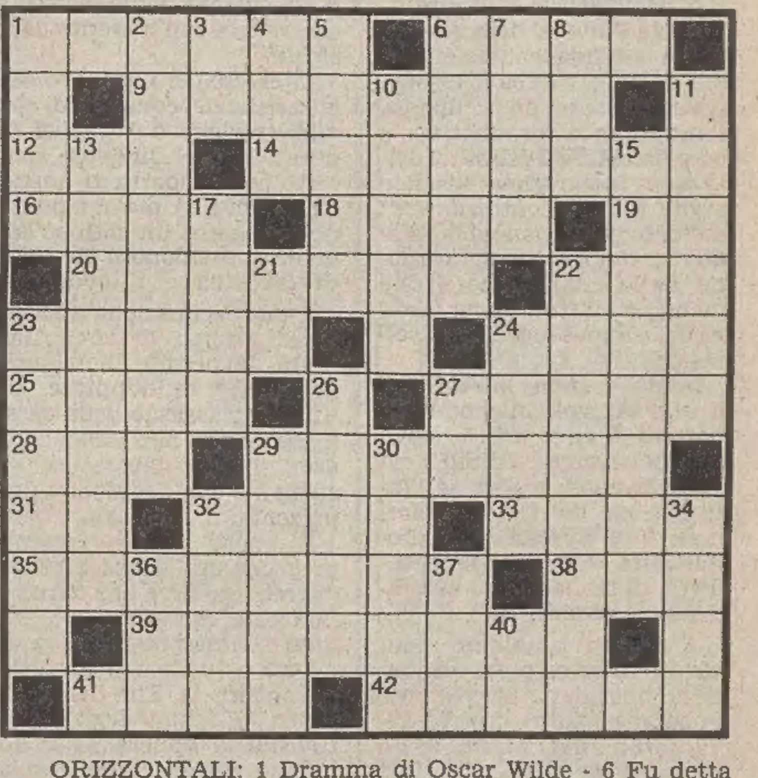


Nervosi, insofferenti, reattivi i nati intorno al 23 gennaio: attenti agli errori di valutazione, agli incidenti in genere (anche domestici), ai conflitti, alle spese. Situazione positiva, con prospettive interessanti nelle collaborazioni e nell'attività per gli altri.



Se vi trovate di fronte a decisioni impegnative vi converrà considerare con calma ogni aspetto della situazione perché ora è molto facile incappare in complicazioni, aver a che fare con persone poco sincere: prudenza nei rapporti con gli altri (e al volante).

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Dramma di Oscar Wilde - 6 Fu detta «città dalle cento porte» - 9 Insetto come la cicala - 12 Fenomeno acustico - 14 Sandro cantautore - 16 Culle rustiche - 18 Ha per capitale Santiago - 19 Iniziali della Rodrigues - 20 Lo è l'aria delle paludi - 22 Straordinario (abbreviazione) - 23 Giorni di vacanze pagate - 24 Scampagnate - 25 Torma di vandali - 27 La dice chi mente - 28 Una popolare cantante - 29 Grossa barca da pesca - 31 Sigla di Ancona - 32 Bue... poetico - 33 Lettera dell'alfabetto greco - 35 Fiori detti anche dalie - 38 Il nome di Steiger - 39 Antonello cantautore - 41 Alberi che possono dare ranette - 42 Vasta prateria tropicale.

VERTICALI: 1 Città egiziana sul celebre canale - 2 il genio da Vinci - 3 Iniziali della Muti - 4 Aereo sovietico - 5 la scienza della morale - 6 Il nome della Scarano - 7 Uomo di grande valore - 8 Slittino per gare - 10 Hyppolite letterato - 11 Pallidissima per lo spavento - 13 Alberto cantautore - 15 Franco cantautore - 17 Il nome di Kazan - 21 Introduce un'ipotesi - 22 I Medici tennero quella di Firenze - 23 Uccello di palude - 24 Inconvenienti, grattacapi - 26 Il nome di Niven - 27 Iniziali di Telesio - 29 Gianni cantautore - 30 Tony cantautore - 32 Jacques chansonnier - 34 Percorre la Valtellina - 36 Avverbio di luogo - 37 E' avanzata in vecchiaia - 40 Sigla di Treviso.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 mops; 5 lamina; 10 autoritari; 13 RI; 14 Lutero; 15 cl; 17 mine; 18 Pan; 19 Agar; 22 gambale; 24 tirati; 26 Medoc; 27 eremi; 28 Panaro; 29 Ranieri; 31 Enel; 32: Era; 33 pori; 36 Pisolo; 38 ig; 39 medaglioni; 41 sdraia; 42 lana.

VERTICALI: 1 Maria Teresa; 2 oui; 3 PT; 4 sol; 5 litigi; 6 Atena; 7 Maremma; 8 Iro; 9 Ni; 11 rum; 12 ginecologia; 15 calore; 16 carena; 18 Padana; 20 girare; 21 rami; 23 bene; 25 tiepida; 28 piroga; 30 Rosai; 34 ill; 36 per; 37 oil; 38 Inn; 39 MD; 40 oa.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

OGGI ALL'AUDITORIUM L'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI

La proposta di De Riù: «Dalla crisi il rilancio»

Il presidente uscente indicherà le strategie per la ripresa

TRIESTE — «Trieste: trovare nella crisi la forza per il rilancio»: all'insegna di questo tema si apre oggi alle 16, nella sala del teatro Auditorium di via Tor Bandena, alla presenza del ministro dell'industria Pandolfi, l'assemblea generale dell'Associazione industriali della provincia di Trieste.

Negli ambienti industriali c'è viva attesa per la relazione del presidente uscente, Raffaele De Riù, il quale ribadirà l'impegno degli industriali affinché il tema dell'assemblea non resti un vuoto slogan, ma si traduca in precisi impegni.

Messe al bando le lamentazioni, come ha già anticipato lo stesso De Riù, la relazione traccerà dunque la strategia di sviluppo che gli industriali intendono indicare per il futuro della città, e che è articolata su quattro linee: portualità, terziario, industria, ricerca.

Tutte le quattro linee di sviluppo — questa la tesi di De Riù — sono da perseguire simultaneamente.

Non meno attesa però sarà riservata a quanto dirà il ministro dell'industria, il quale dovrebbe rispondere alle sollecitazioni già avanzate per il ripristino di un sistema di incentivazioni giudicato indispensabile per rianimare l'imprenditorialità e suscitare nuove iniziative economiche. Il provvedimento è già stato definito in sede ministeriale: ora si tratta di vedere quali affidamenti darà Pandolfi per una sollecita attuazione.

Importante sarà poi anche l'intervento del presidente della giunta regionale Comelli, che dovrebbe puntualizzare le utilizzazioni delle risorse della legge 828 nella loro preminente finalizzazione al consolidamento e allo sviluppo dell'economia triestina, considerata assieme a quella goriziana, che gli industriali vedono come l'obiettivo prioritario che ha motivato il sostegno finanziario dello Stato.

Il sindaco Manlio Cecovini, dal canto suo, indicherà le attese della città dagli interventi predisposti.

Pandolfi: il 1983 anno duro per l'industria internazionale

ROMA — Brutte prospettive per l'industria nel 1983: questo il giudizio del ministro Pandolfi, espresso durante la discussione sul bilancio del suo ministero. Secondo Pandolfi il 1983 non sarà però un anno duro solo per l'Italia ma anche per l'industria internazionale. In una situazione così delicata, più che varare profonde riforme legislative, è meglio puntare — a suo giudizio — sulla valorizzazione degli strumenti legislativi esistenti.

Facendo una ricognizione di questi, Pandolfi ha individuato alcuni strumenti «se non altro invecchiati», come la legge sulla riconversione industriale del 1979, e altri ancora validi, come la legge n. 46 del 1982.

Il giudizio espresso da Pandolfi sulla prima legge è senza appello: si tratta — ha detto — di una legge farraginosa, nata tardi, ispirata a una filosofia, quale quella dei piani di settore, tradottasi in molti casi in esercitazioni accademiche. Pandolfi ha poi auspicato una rapida approvazione, da parte della Camera, della riforma del credito agevolato, ed ha annunciato una piccola riforma del suo dicastero per superare l'inadeguatezza di alcune strutture.

Il ministro ha inserito in questa piccola riforma il Cip, l'ufficio brevetti, le energie alternative e il settore siderurgico. L'esame della legge finanziaria e del bilancio dello Stato, in sede consultiva, è ormai concluso; da dopodomani comincerà l'esame di merito dei due documenti contabili.

Notizie in breve

Porto di Trieste: Pri

TRIESTE — Un appello perché «mentre a livello nazionale si sta avviando a soluzione la vertenza per lo sfollamento dei porti, tutte le componenti interessate si impegnino alla conservazione e all'incremento dei traffici» è stato lanciato dal direttivo provinciale del Pri di Trieste. «L'argomento — sottolineano i repubblicani triestini — è di primaria importanza per l'economia cittadina ed è necessario che tale concetto non sia perduto di vista». «Il futuro del porto di Trieste — continua la nota — è prioritario. Basti pensare alle pesanti conseguenze provocate dai recenti scioperi sul traffico agrumario, con una perdita di quasi 50 mila tonnellate, dirottate in altri porti e con la prospettiva — conclude l'appello — di non vedere rinnovato l'accordo per l'anno prossimo».

Zanussi: manifestazione

PORDENONE — I rappresentanti sindacali del gruppo Zanussi si sono incontrati ieri mattina con il prefetto di Pordenone, dott. Paolo Farina. Al termine della riunione, durata tre quarti d'ora, il rappresentante del governo ha inviato un telegramma al ministro dell'industria, Pandolfi, sollecitando un intervento del suo dicastero per cercare una soluzione alla crisi che sta attraversando l'azienda. Davanti al palazzo del governo ha stazionato, sempre in mattinata, una cospicua rappresentanza di lavoratori della Zanussi. Nel pomeriggio operai degli stabilimenti di Porcia e della Comina hanno effettuato un volantinaggio dinanzi ai cancelli delle due fabbriche.

Martedì sciopero degli edili

TRIESTE — Martedì prossimo, i lavoratori edili aderenti alla Filca-Cisl (federazione italiana lavoratori delle costruzioni) sono convocati dal sindacato in piazza Unità per la manifestazione indetta per le 9 in occasione dello sciopero di 24 ore della categoria. La decisione è stata presa dal direttivo provinciale il quale, dopo aver esaminato il problema del rinnovo contrattuale, ha deciso di replicare con l'astensione dal lavoro al «vergognoso comportamento che la controparte sta adottando al tavolo delle trattative». In particolare, è ritenuto grave il fatto che, a quattro mesi dall'accordo Scotti sul costo del lavoro, gli imprenditori non siano ancora pronti alla firma del nuovo contratto.

NOTE E COMMENTI

Un consorzio Trieste-Gorizia per conservare tutti i servizi

Si rischiano drastici ridimensionamenti causa il calo demografico

TRIESTE — Una volta chiariti i singoli fattori della dinamica locale, possiamo tentare una interpretazione sintetica. Se il centro cittadino si va riempiendo di negozi ed uffici, e se le attività maggiormente esigenti in fatto di spazio — porto ed industrie — si vanno spostando fuori città, due possono essere le conclusioni.

La prima, pessimistica (nell'ottica del bicchiere «mezzo vuoto») segue la strada, ormai tradizionale, delle geremiadi. Trieste sta morendo, tutti e tutto la abbandonano.

La seconda, più articolata (il bicchiere è «mezzo pieno») suggerisce che il processo di fondo al quale Trieste è interessata, sia in realtà una dilatazione dell'economia cittadina oltre i limiti del territorio comunale. Un processo fisiologico dunque, per quanto spiacevoli possano essere le conseguenze.

Ove convenientemente verificata, quest'ultima ipotesi schiuderebbe le porte ad opzioni operative di un certo interesse.

Un centro dove predomina un solo genere di attività, è normalmente una città di piccole dimensioni, quanto a popolazione e, in definitiva, a importanza economica, politica, culturale. Piaccia o meno, il numero è forza, specie in un sistema di democrazia elettorale.

Se dovessimo concludere che la tendenza oggi in atto si manterrà costante, con l'occupazione che si concentra nel terziario ed un saldo demografico negativo, non ci rimarrebbe che cominciare a pensare «in piccolo». Vale a dire, ad una Trieste del domani «tarata» su livelli dimensionali paragonabili a quelli odierni di Udine, o meglio, di Savona o Reggio Calabria.

Non è una prospettiva allegra, si converrà. Specie in quanto ci troveremmo costretti al difficile esercizio di abbassare la «soglia» di economicità dei servizi pubblici e privati, per adattarla ad una popolazione contenuta.

E' compatibile, un simile obiettivo, con le tendenze in atto nella nostra epoca? Speriamo che la tecnologia permetta in futuro considerevoli recuperi di produttività, in caso contrario vorrà dire che dovremo fare a meno di qualche «lusso». O meglio, dovremo cominciare a rivolgerci altrove. Non sta forse diventando prassi consueta dirigersi in altre città — Lubiana, ad esempio — per alcune operazioni chirurgiche di particolare delicatezza?

Vediamo invece di ragionare in termini di decentramento di funzioni. Ciò appare verificato senz'altro, se si prende in considerazione Monfalcone. Si tratta di un centro satellite, creato artificialmente per sovrapposizione di un insediamento nuovo alla antica cittadina, rimasta per secoli possedimento veneziano.

Nessun dubbio può esservi che gli impulsi per il suo sviluppo sono venuti da Trieste.

Lo stesso discorso si applica, sostanzialmente, per Grado, una città turistica sovrapposta al vecchio centro peschereccio. Il nuovo confine politico ha separato, nel 1945, questa parte della provincia di Trieste dalla nostra città. Caduto in seguito come confine di stato, il limite amministrativo è rimasto a separare due entità sostanzialmente complementari.

Come ognun vede, il discorso sulle cause e le modalità della crisi triestina porta molto lontano, ad ipotesi che generalmente non vengono prese in considerazione perché se ne disconosce l'importanza, prima ancora di constatarne la difficile praticabilità. Non è infatti pensabile di ripristinare *sic et simpliciter* la situazione prebellica, riattaccando il Monfalconese a Trieste, e lasciando Gorizia praticamente priva di uno spazio provinciale.

La comune situazione di centro di confine, senza un territorio sufficientemente ampio su cui contare, avvicina oggi Trieste a Gorizia assai più di quanto si sia soliti apprezzare. E' quindi il caso che si cominci a pensare seriamente ad una soluzione complessiva per i due lembi della Venezia Giulia.

Il rilancio delle aree più in crisi nelle nuove zone «socio-economiche»

La tendenza manifestatasi in questi anni, nell'ambito dell'ente Regione, è quella di basare sulle cosiddette «zone socio-economiche» il futuro assetto del Friuli-Venezia Giulia. In tale contesto, la programmazione economica vede già Trieste e Gorizia unite, nell'ambito della zona n. 8, e del quarto «bacino di traffico».

Non mancano, nei due centri, le diffidenze se non proprio le ostilità nei confronti di una prospettiva consorziale, che, come è stato dimostrato anche da uno studio realizzato da un'équipe dell'Università cattolica, consentirebbe notevoli guadagni in termini di efficienza. Una di queste forze è rappresentata dalla vasta area del municipalismo triestino.

Al di là delle motivazioni ideali — siano esse provenienti dalla politica o dalla cultura — le ragioni a cui abbiamo accennato portano a respingere questa impostazione. Una Trieste autonoma, separata dai territori contermini sia ad Est a che ad Ovest, non potrebbe essere che una piccola città. Sia pure carica di storia, sia pure culturalmente importante, quale sede di istituzioni scientifiche prestigiose, non potrebbe mantenere nel tempo le sue condizioni attuali di benessere e di civiltà. Diventerebbe ineluttabilmente una specie di Siena degli anni Duemila.

Tutt'altra prospettiva si apre invece qualora si voglia pensare, sul confine orientale d'Italia, ad una sorta di «ricomposizione metropolitana». I tempi, forse, sono maturi per questa opera, fino a ieri impensabile nell'ordinamento italiano. La legislazione urbanistica varata all'inizio degli anni '40, prevede la possibilità — attraverso i piani regolatori intercomunali — di programmare l'uso del territorio nei comuni circostanti le grandi città, al fine di razionalizzarne l'espansione. Nel nostro caso, si tratterebbe invece di ricondurre sotto un'unica amministrazione le diverse parti di un'entità sostanzialmente unitaria, che necessita di una strategia globale di rilancio.

Lo strumento a cui fare riferimento è, a nostro avviso, la *provincia metropolitana*, recentissima acquisizione del nostro sistema di autonomie locali. Il discorso su questa proposta potrebbe allungarsi di molto. Ci limiteremo quindi a due sole considerazioni.

La dimensione metropolitana — che al complesso Trieste-Monfalcone-Gorizia potrebbe venir concessa solo in deroga alla soglia minima di popolazione fissata dalla legge — offre in prospettiva una serie di vantaggi, oggi ancora non precisabili nella loro estensione. Basti pensare alle agevolazioni della «legge Nicolazzi» in materia di edilizia abitativa.

In secondo luogo — e non è un elemento secondario — essa consentirebbe alle popolazioni interessate il conseguimento della tanto desiderata autonomia, nel rispetto delle leggi dello Stato e nell'ambito dell'unità regionale.

Gianfranco Battisti

(6 fine)

62 MILIARDI DI «BUCO» NELL'82 PER LA SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

Confermate le perdite del Lloyd In pericolo molti posti di lavoro

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino ha approvato il bilancio 1982 che si è chiuso, come previsto, con il gravissimo «buco» di quasi 62 miliardi. La perdita di esercizio, costringe ora a navigare in cattive acque proprio la compagnia che fu il fiore all'occhiello della Finmare.

Il passivo — secondo una nota del consiglio di amministrazione emesso al termine di un lunghissimo «conclave» — è dovuto alla pesantissima crisi dei noli e all'eccesso di naviglio che continua a sconvolgere i mercati marittimi in cui opera il Lloyd Triestino.

Come consigliere delegato è stato cooptato il ragionier Italo Perenze, che ha ricoperto la stessa carica nella finanziaria Sme (sempre nel gruppo Iri). Perenze svolgerà il suo incarico con a fianco il consigliere direttore generale Sergio Viezzoli.

Con la collaborazione delle direzioni aziendali si tratterà ora di individuare gli strumenti e le misure idonee al contenimento del deficit e al risanamento dell'azienda. Nella prossima riunione del consiglio di amministrazione, che si terrà comunque entro il mese, «saranno presi — si afferma — i primi e più urgenti provvedimenti».

La voragine si è aperta nel bilancio del Lloyd nel corso di un solo anno. Nell'81 infatti l'esercizio si chiuse in attivo.

La Uil marittimi in particolare, di fronte alle prospettive di pesanti ridimensionamenti di personale ha dato il via a una serie di scioperi su tutte le navi in partenza dai porti.

L'azienda, a quanto si dice, intenderebbe risanare la situazione finanziaria attraverso il disarmo o la cessione delle navi ritenute non remunerative e la conseguente perdita di posti di lavoro tra il personale navigante e quello amministrativo.

«Adriatica»: perdite

VENEZIA — Il bilancio 1982 della società di navigazione «Adriatica» del gruppo «Finmare» si è chiuso con una perdita di 11 miliardi 625 milioni di lire, contro i 23 miliardi 874 milioni del 1981; questo, nonostante i contributi statali siano diminuiti, l'anno scorso, di circa dieci miliardi di lire rispetto al 1981.

Questi dati sono stati illustrati durante la riunione del consiglio di amministrazione della «Adriatica».

GRIDO D'ALLARME DEL DIRETTIVO FIM-CISL

Pordenone: alla Savio è ormai a quota mille la cassa integrazione

PORDENONE — Il direttivo della Fim-Cisl delle officine Savio (azienda leader dell'Eni del settore meccano-tessile) ritiene ancora preoccupante l'andamento produttivo e commerciale e il protrarsi della cassa integrazione speciale segno di una contrazione di mercato che si va stabilizzando con problemi di saturazione della manodopera che nemmno l'introduzione tardiva delle nuove macchine risolverà.

Infatti, sostiene la Fim-Cisl, il calo dei volumi produttivi previsti di circa il 30%, salvo commesse imprevedibili, l'avvio delle nuove macchine, l'introduzione dei sistemi informativi, la crescita della produttività comportano eccedenze di manodopera non facilmente assorbibili.

A questi problemi industriali si somma poi una situazione finanziaria in crescente appesantimento e dovuta prevalentemente all'aumento delle perdite di bilancio. Tale pesante situazione dimostra l'esigenza, sostiene il sindacato, di affrontare rapidamente queste questioni individuando un terreno unitario di confronto nel consiglio di fabbrica, nel coordinamento di gruppo, nel rapporto con i lavoratori evitando contrapposizioni che nulla hanno a che vedere con il merito delle stesse.

Interesse per il rinnovo delle cariche del consiglio di amministrazione o i giudizi su questo o quel dirigente sono certo cose importanti, sostiene la Fim-Cisl, ma non possono diventare un terreno sul quale si dividono il consiglio di fabbrica e i lavoratori.

Il calo occupazionale a livello di gruppo di circa 1000 unità, le perdite di bilancio pressoché raddoppiate, un utilizzo massiccio della cassa integrazione non sono certo ascrivibili ai lavoratori, sostengono con decisione i rappresentanti sindacali.

A questi dati certamente preoccupanti anche i partiti dovrebbero dare una risposta piuttosto che essere più animati nell'interesse di ricoprire questa o quella carica, sostiene ancora la Fim-Cisl della Savio. «Il tempo degli opportunismi di schieramento dovrebbe essere finito perché dalla crisi industriale della Savio non si fuoriesce ritagliandosi spazi di potere ma attraverso una concertazione di iniziative che deve vedere un rapporto organico tra il sindacato, partiti e istituzioni funzionale alla soluzione dei problemi».

UN CONVEGNO A TAORMINA DELLA UNIONCAMERE

Si cerca una cura «snellente» per le Camere di commercio

DAL NOSTRO INVIATO

TAORMINA — *La riforma delle Camere di commercio, per farne degli enti più snelli, meno burocratici e più dinamici, è la concreta richiesta posta sul tavolo verde del convegno apertosi ieri pomeriggio a Taormina, organizzato dall'Unione italiana delle camere di commercio. L'incontro si intitola «Regioni, Camere, imprenditoria: un rapporto trilaterale per una legislazione e un sostegno reale dell'economia».*

Ma tutti i relatori della prima giornata, dal presidente dell'Unioncamere on. Dario Mengozzi al presidente dell'Unione regionale delle Camere di commercio della Sicilia prof. Rosario Parisi, hanno insistito sulla necessità della riforma camerale sia in sede nazionale sia in sede regionale.

A ben vedere il dialogo a tre, Regioni, Camere, imprenditoria, è il fine ultimo della riforma, attesa da due anni: un dialogo in cui alle Camere venga riconosciuto il ruolo di tramite fra gli altri due attraverso attribuzioni di competenze in linea con i tempi.

Le Regioni a statuto speciale hanno in questo contesto una carta vincente, data dalla specialità della loro autonomia. Ma a giocarla è stata finora solo il Trentino Alto Adige, che ha varato la riforma sull'onda dei consensi del convegno organizzato l'anno scorso, sempre dall'Unioncamere, a Saint-Vincent.

L'assise di Taormina fa ora da cassa di risonanza per le aspettative dell'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia. Ne ha parlato ieri, nel dibattito a più voci fra i presidenti camerali e i rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali, Delio Lupieri, presidente appunto dell'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia. Dopo la pronuncia della corte costituzionale del marzo scorso, che ha affermato la competenza della più giovane delle regioni autonome e legiferare in materia di ordinamento camerale, c'è sollecitazione e aspettativa per la riforma. «Un primo disegno di legge regionale — ha detto Lupieri — la proposta di legge Braida, non è stato per altro ancora portato alla discussione in aula, e, vista l'imminente scadenza elettorale, è da prevedere che non potrà venir affrontato prima dell'inizio del 1984».

Intanto la Regione Friuli-Venezia Giulia non ha inviato a Taormina neppure un proprio rappresentante. La delegazione era tutta camerale, con il presidente Lupieri e il segretario generale di Trieste, Maurel.

La terza delle Regioni a statuto speciale sulla strada della riforma è la Sicilia: parlando in casa, il presidente dell'Unioncamere siciliana, Parisi, si è richiamato alla proposta di legge locale sul libero consorzio dei Comuni che, nel configurare il nuovo ente intermedio in luogo delle Province, rivitalizza le funzioni degli enti camerali. Intanto la commissione ristretta dalla Camera dei deputati, che lavora al progetto nazionale di riforma, ha tenuto, solo dopo tanti mesi, una riunione nei giorni scorsi.

Stamane il convegno si conclude. Dovrebbero intervenire il presidente della Regione Sicilia, Calogero Lo Giudice, l'on. Piero Bassetti, presidente della Camera di Milano e il presidente dell'Unioncamere, on. Dario Mengozzi. Non ci saranno invece il ministro del commercio con l'estero Nicola Capria e il sottosegretario all'industria, sen. Giuseppe Avellone.

Baldovino Ulcigrai

Autolinee triestine: licenziamenti contestati

UDINE — L'assemblea regionale dei delegati della Filt (Federazione italiana lavoratori trasporti) aderente alla Cgil, svoltasi a Udine, ha emesso un comunicato di condanna per il licenziamento di due dipendenti da parte della ditta Collavini, «pretestuosamente motivati — dice il sindacato — con il calo di traffico per la Jugoslavia».

La Collavini infatti è comproprietaria delle Autolinee triestine, presso la quale lavoravano i due autisti. Il sindacato afferma che tale mossa è la risposta intimidatoria alla richiesta di un incontro per affrontare i problemi complessivi dell'azienda.

Invitando la segreteria a promuovere azioni di protesta, la Filt accusa infine l'azienda di ricorrere al lavoro nero per i servizi fuorilinea ed esprime solidarietà ai due licenziati, uno dei quali è il responsabile aziendale della stessa Filt.

Concluso il convegno sui porti

ROMA — Si è concluso ieri a Roma il convegno sull'economia marittimo-portuale promosso dalla segreteria della federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil. Nel dibattito, in corso da giovedì, è intervenuto, tra gli altri, il sindaco di Genova Cerofolini il quale ha ricordato che per la ripresa portuale «è indispensabile che Stato e governo assicurino programmi di investimento adeguati, mentre i privati devono tornare nuovamente ad associare al loro intervento la volontà di "rischiare", senza pensare per questo di mortificare professionalità, centralità e diritti dei lavoratori».

Le conclusioni del dibattito sono state tratte dal segretario nazionale della Federazione trasporti della Cisl (Fit) Angelo Fantoni, il quale ha detto, tra l'altro che dal convegno è uscita rafforzata l'«esigenza di una maggiore omogeneità e fluidità del lavoro all'interno del porto, in tutte le sue fasi.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «El Cinco» (panamense), ag. Daddamar, imbarco varie, prov. Tunisi, orm. molo III; «Hongmeng» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Cina, orm. Riva 55; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Israele, orm. molo VII; «Rieka Express» (Singapore), ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, prov. New York, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Pelox» (greca), ag. Boss, dest. Mudania; «Fenera» (jugoslava), ag. Zangrando, dest. Gedda. «Rabunion XIV» (libanese), ag. Penso, dest. Beirut; «Ionia Victory» (Malta), ag. Martinoli, dest. Gedda; «El Cinco» (panamense), ag. Daddamar, dest. Tunisi; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich dest. Israele; «Rieka Express» (Singapore), ag. Agemar, dest. New York.

Navi all'ormeggio: «Rabunion XIV» (libanese), ag. Penso imbarco varie, orm. riva 25; «Pelox» (greca), ag. Boss, imbarco varie, orm. riva 14; «Fenera» (jugoslava), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Teodoro Demeth» (greca), ag. Martinoli, attesa partenza, orm. molo III; «El Cinco» (panamense), ag. Daddamar, imbarco varie, orm. molo III; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 1 A; «Luana» (panamense), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Hing Quang» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 62; «Hrvatska» (jugoslava) ag. Agemar, imbarco varie, orm. riva 61; «Mosfield» (norvegese), ag. Topic, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Ionian Victory» (Malta), ag. Martinoli, imbarco legname, scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Kamnik» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa e tavolame, da Trieste.

Navi in partenza: «Elm Trader» (panamense), vuota, per Vasto; «Socartre» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «V. Primakov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Siderspica» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco lamiere.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vuota, da Marghera; «Peliki» (greca), ag. Friultrans, vuota, da Trieste; «Uipest» (ungherese), ag. Marlines.

Navi in partenza: «Saimenskij Kanal» (sovietica», vuota, per Saint Louis du Rhone; «Audax» (panamense), merce varia, per Trieste; «Emanuela II» (italiana), vuota, per Chioggia; «Sri Lanka» (italiana), vuota, per Ravenna; «Maldive Topaz» (maldiviana), merce varia, per Capodistria.

Navi all'ormeggio: «Ariel I» (panamense), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Maya» (cipriota), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Imperial Star» (panamense), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco marmette; «Pilion» (cipriota), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Susak» (jugoslava), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

SU PROPOSTA DELL'AMERICANO REGAN

Monete e commercio Un vertice a sette previsto in maggio

WASHINGTON — Su iniziativa americana, i ministri dei dicasteri finanziari e del commercio estero dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente, (Usa, Germania occidentale, Inghilterra, Francia, Italia, Giappone e Canada) si incontreranno, per dei «colloqui esplorativi», a Parigi il 10 e 11 maggio in vista del vertice economico dei capi di stato e di governo previsto a Williamsburg, negli Stati Uniti, a fine maggio.

Lo ha reso noto il segretario del Tesoro, Donald Regan, parlando con un gruppo di giornalisti e spiegando che l'iniziativa era partita da lui. I colloqui avranno inizio nella serata del 10 maggio, al termine della riunione annuale dei ministri dei paesi dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) in programma il 9 e il 10 maggio nella capitale francese.

Regan ha sottolineato che si tratta del primo incontro del genere tra i sette grandi dell'economia occidentale: la sua particolarità consiste nel fatto che si ritrovano insieme intorno al tavolo della discussione i titolari dei ministeri finanziari con quelli responsabili del commercio. I ministri finanziari tendono a preoccuparsi quasi esclusivamente dei problemi finanziari internazionali nei loro incontri, mentre, ha detto Regan, lo scopo principale del sistema finanziario è di agevolare i movimenti commerciali e la loro espansione.

«Il mondo batte ancora la strada della recessione», ha osservato Regan, aggiungendo che i responsabili del commercio estero dei sette paesi faticano a elaborare quelle intese che servirebbero a rendere più fluide le correnti commerciali. Certo non si riuscirà, ha detto, a raggiungere un punto di convergenza delle linee di politica economica se i ministri finanziari e commerciali dei sette paesi non si incontrano e parlano apertamente degli ostacoli che si frappongono a questo fine.

L'esponente americano ha ammesso che, inevitabilmente, negli incontri di Parigi salterà fuori il problema delle politiche monetarie e di intervento sui mercati dei cambi. Ma egli ha dichiarato senza esitazione che non accetterà proposte che portino avanti idee del tipo di quella di chiedere alle autorità monetarie dei vari paesi di impegnarsi a intervenire sui mercati valutari per garantire che le oscillazioni dei cambi non superino certi limiti o fasce di variazione, anche se questo potrebbe essere un modo per costituire un clima più favorevole al commercio internazionale e ridurre i rischi di politiche di tipo protezionista.

Regan ha detto che si è consultato con il Fondo monetario, l'Ocse e il Gatt e ovunque la sua proposta dell'incontro di Parigi ha trovato favore. Ai colloqui di Parigi, da parte americana, parteciperanno, oltre a Regan, il segretario al Commercio, Malcolm Baldrige, e l'incaricato per il commercio internazionale, Bill Brock. Secondo Regan, nell'incontro parigino i ministri dovranno spaziare su un terreno più ampio di quello di stretto interesse dei paesi ai quali essi appartengono.

L'esponente americano ha rilevato a questo proposito che il Fonto monetario internazionale (Fmi) continua a incitare le nazioni più seriamente indebitate a esportare di più per ottenere la valuta estera che serve a ripagare i debiti, ma se gli altri paesi si trincerano sempre più dietro barriere protezionistiche, si cade in un giro vizioso che non facilita certo la soluzione dei problemi finanziari che attualmente gravano su tutta la comunità internazionale.

Lo scopo ultimo dell'incontro voluto da Washingyon è di arrivare a qualcosa di concreto, ma Regan ha confessato di non avere idee precise in proposito. Forse, ha detto, dai colloqui di Parigi potrebbe sorgere la necessità di tenere nel prossimo futuro un altro incontro ad alto livello, allargato a tutti i paesi membri dell'accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio (Gatt), visto che quello di novembre, secondo Regan, ha portato solo confusione e riacceso fervori protezionistici.

PREVISIONE CONGIUNTURALE E A BREVE SCADENZA DELL'AIE

Petrolio: a fine anno stabilità dei prezzi

LONDRA — Gli attuali prezzi petroliferi saranno messi alla prova nel secondo trimestre, quando la domanda cadrà bruscamente mentre continuerà il ricorso all'abbattimento delle scorte da parte delle industrie. Ma, nella seconda parte dell'anno, potranno rafforzarsi, confortati da un aumento della domanda. Queste le conclusioni di massima a cui giunge un rapporto dell'Agenzia internazionale per l'energia (Aie), rese note da fonti industriali ad essa vicine.

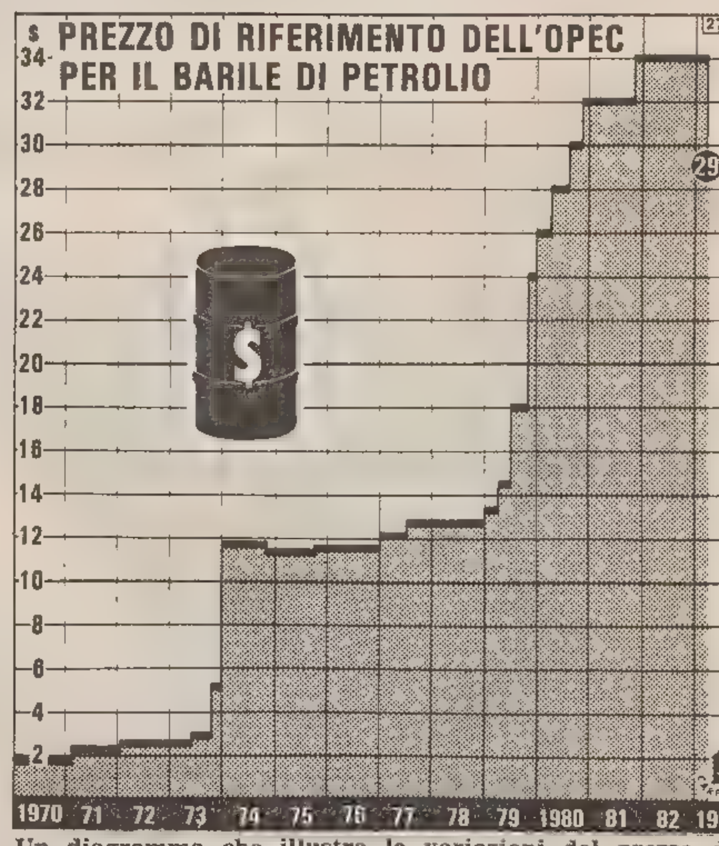
Secondo l'agenzia, nel secondo trimestre la domanda del mondo occidentale scenderà a una media di 43 milioni di barili al giorno contro 45,6 nel primo e 44,9 l'anno prima. A ciò si aggiungerà un ricorso all'abbattimento delle scorte di entità maggiore del solito, pari per il solo mese di aprile a una media di circa 3 milioni di barili al giorno. Nel primo trimestre, è stato di circa 4,5 milioni contro 4,1 l'anno prima mentre le stime di molte industrie private parlano addirittura di 6-7 milioni.

Secondo i dati dell'Aie, la produzione Opec, nel primo trimestre di quest'anno, è scesa a 15,5 milioni di barili al giorno da 19,7 l'anno prima. Ma, nel quarto trimestre, si prevede che la domanda salga a circa 20 milioni, portando la media dei tre ultimi trimestri a 18,4, di poco inferiore a quella dell'82, di 18,7. La quota di produzione fissata dall'Opec, di 17,5 milioni, dovrebbe essere superata a metà del terzo trimestre. Alla fine del quarto trimestre, si prevede che la domanda superi l'offerta di 2,5 milioni di barili al giorno, sempre che l'Opec mantenga fermo il tetto stabilito.

Attualmente, le scorte dei 21 membri dell'Aie ammontano a 399 milioni di tonnellate di petrolio equivalente, contro 423 alla fine del quarto trimestre '82 e 422 l'anno prima. Il consumo è invece sceso nel primo trimestre dell'8%, contro un calo del 4,8% l'anno prima. Le stime dell'Aie partono dal presupposto che il tasso di crescita economica reale sarà dell'1,8% quest'anno, con un'accelerazione nel secondo trimestre.

Intanto le importazioni americane di petrolio arabo hanno fatto registrare una caduta vistosa che ha rovesciato le ragioni di scambio tra le due aree ed ha fatto registrare agli Stati Uniti un'eccedenza di 4,7 miliardi di dollari nel commercio con i 21 paesi membri della Lega araba. L'anno prima, nel 1981, gli Stati Uniti registravano un passivo di 11,3 miliardi di dollari.

Nel complesso, gli Stati Uniti hanno più che dimezzato il valore delle importazioni mentre hanno incrementato dell'11% quello delle esportazioni. L'interscambio totale, comunque, segna una contrazione del 28%. Secondo i dati governativi, gli acquisti Usa di prodotti sauditi, soprattutto greggio e derivati, sono caduti del 48% a 7,4 miliardi di dollari. Quelli di idrocarburi dall'Algeria sono scesi del 47% a 2,7 miliardi mentre l'import dalla Libia, a seguito dell'embargo deciso da Reagan contro Gheddafi, è crollato del 90% a 512 milioni di dollari. Per l'import dal Kuwait il calo è del 53%, dall'Iraq del 76%.



Un diagramma che illustra le variazioni del prezzo del petrolio dal 1970 a oggi

GLI AMERICANI ANNUNCIANO RIDUZIONI

Riesplode la guerra delle tariffe aeree fra Londra e gli Usa

LONDRA — La «guerra delle tariffe» sulla rotta aerea tra Londra e New York sta per riaprirsi. Harold Pareti, dirigente della compagnia aerea americana «People Express», ha chiesto ieri a Londra ai dirigenti della «Civil aviation Authority», la autorizzazione ad iniziare dal prossimo mese un servizio sulla rotta Londra-New York al prezzo di 99 sterline (circa 220 mila lire) solo andata.

Si tratta di un «taglio» di ben 100 sterline rispetto alla più bassa tariffa «standby» esistente adesso sulla stessa rotta.

La «People Express», una cooperativa che nei suoi tre anni di esistenza ha ottenuto grandi successi sul mercato americano, sostiene di avere costi operativi dimezzati rispetto alle grandi compagnie aeree e di poter quindi applicare tariffe migliori ai suoi passeggeri.

La «People Express», che effettuerebbe il suo collegamento dall'aeroporto londinese di Gatwick all'aeroporto di Newark (nel New Jersey, ma vicino a New York), ha in programma cinque voli transatlantici la settimana.

Anche la «Twa» ha però in programma una riduzione delle sue tariffe transatlantiche. È previsto che la compagnia americana annunci nei prossimi giorni una nuova tariffa «apex» (con prenotazione anticipata di almeno 21 giorni), sulla rotta Londra-New Uork per 270 sterline (meno di 600 mila lire), ritorno compreso. Si tratta di un «taglio» di quasi 60 sterline rispetto alla tariffa «apex» più a buon mercato del momento.

DATI ISTAT RELATIVI A GENNAIO-NOVEMBRE

Meno scioperi nell'82 Ma più partecipazione

ROMA — Diminuiscono gli scioperi proclamati ma aumenta il livello di partecipazione: è questa la tendenza che emerge dai dati Istat relativi al periodo gennaio-novembre '82, rispetto allo stesso periodo dell'81. Il numero dei conflitti è infatti sceso da 1.860 a 1.432, mentre i partecipanti salgono da 7.870.000 unità a 9.696.000.

In aumento anche il numero delle ore lavorative perdute: dalle 68.193.000 del gennaio-novembre '81 si è passati alle 108.692 dello stesso periodo '82. Complessivamente l'anno scorso le ore di lavoro perdute sono state 115.192.000 contro le 73.691.000 dell'81.

Quasi scomparsi invece i conflitti per ragioni estranee al rapporto: dai 26 del periodo gennaio-novembre 1981, si è passati ai 5 dello stesso periodo dell'82. Per quanto riguarda poi il livello di partecipazione alla generale tendenza all'aumento fanno eccezione alcune categorie: diminuisce infatti il numero di partecipanti nel settore trasporti e comunicazioni, in quello dell'agricoltura foreste e pesca, e in quello del legno e del mobilio. Nel solo mese di dicembre '82, infine, le ore di lavoro perdute sono state 6.500.000 contro le 11.700.000

Bilanci e società

Cr Gorizia: utile 2 miliardi

GORIZIA — La Cassa di risparmio di Gorizia ha chiuso l'esercizio '82 con un utile netto di 2 miliardi e 85 milioni di lire (20% in più rispetto all'esercizio precedente). La provvista della Cassa di risparmio di Gorizia è stata di 794 miliardi di lire con un incremento per quanto riguarda i depositi e conti correnti del 15,2%, gli impieghi economici sono saliti a 569 miliardi (+15,6%). La Cassa di risparmio di Gorizia opera in un ambito esclusivamente provinciale con 14 sportelli.

Vigorelli: dichiarato fallimento

PAVIA — Il tribunale di Pavia ha dichiarato fallita la «Vigorelli», un'azienda con 215 dipendenti che da cinquant'anni produce macchine per cucire ad alta tecnologia. Il passivo della «Vigorelli» che da circa un anno era in amministrazione controllata, si aggira attorno ai nove miliardi e mezzo; cinque miliardi e 800 milioni per i creditori chirografari, quattro miliardi e 700 milioni per i creditori privilegiati. L'attivo presunto è di circa cinque miliardi.

■ POPOLARE MILANO — Per il quarto anno consecutivo la Banca popolare di Milano effettua una operazione sul capitale.

Frette: dividendo invariato

MILANO — Il bilancio al 31 dicembre 1982 della Frette (le cui azioni sono quotate al mercato ristretto di Milano) si è chiuso con un utile netto di 806 milioni di lire (contro 803 milioni dell'esercizio precedente). Ciò consente di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 30 aprile, la distribuzione di un dividendo (invariato) di 150 lire per azione. Il fatturato di gruppo è ammontato a 43.150 milioni contro 38.321 milioni del 1981 (+12,60), mentre quello della sola capogruppo è salito da 30.589 a 35.304 milioni (+15,42%).

Banca Novara: netto incremento

NOVARA — L'assemblea dei soci della Banca popolare di Novara di domenica prossima è chiamata ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.82 con un utile netto di 38.084 milioni (31.950 milioni nel 1981) che consente la distribuzione di un dividendo di 600 lire per azione (contro 500 lire nel 1981).

Credit Lyonnais: utili ridotti

PARIGI — Il Credit Lyonnais, secondo istituto bancario francese per dimensioni, ha visto ridursi di un terzo gli utili netti nello scorso esercizio in seguito al forte incremento degli accantonamenti per le riserve di rischio, incremento reso necessario dalla precaria situazione finanziaria di numerosi paesi pesantemente indebitati con l'estero. Secondo la relazione della banca, nel 1982 gli utili netti sono infatti scesi del 34%, a 311 milioni di franchi. L'esercizio precedente si era concluso con un utile netto di 469,2 milioni di franchi, cifra che rispecchiava una contrazione del solo 1,5% rispetto ai risultati di un anno prima.

Thyssen: dividendo in forse

DUISBURG — Le perdite accusate dalla Thyssen nei settori degli acciai ordinari e speciali sono così grandi che la questione del dividendo per l'esercizio al 30 settembre (2 marchi per il 1981-'83) deve restare aperta. Lo ha dichiarato il presidente Dieter Spethman, nel messaggio agli azionisti. Nel primo semestre 1982-'83 le vendite a terzi del gruppo sono diminuite del 9% rispetto al corrispondente periodo 1981-'82 alla media di 2,3 miliardi di marchi al mese.

REAGAN INTENDEREBBE SOSTITUIRE L'INCOMODO PRESIDENTE

Incerta la conferma di Volcker alla Fed

NEW YORK — In agosto scadrà il mandato quadriennale di Paul Volcker alla presidenza della Riserva Federale. Volcker, responsabile della più rigida stretta monetaria del dopoguerra negli Stati Uniti (prime rate record al 21,5% nel dicembre 1980) è il favorito di banchieri ed economisti per la inflessibilità e la tempestività con la quale ha condotto la campagna, ma poiché si è ripetutamente scontrato nel 1981 con la politica reaganiana di rilancio delle imprese (sgravi fiscali), gli esperti di questioni della Riserva temono che Reagan possa sostituirlo con un candidato più in linea con la sua strategia, per esempio con Alan Greenspan, dei consulenti economici di Ford.

Volcker, che viene considerato da più parti l'artefice della vittoria americana contro l'inflazione, potrebbe, una volta confermato al vertice della Riserva, riprendere la stretta monetaria contro le tensioni nascenti dalla ripresa economica proprio nel 1984, l'anno della scadenza del mandato presidenziale, pregiudicando il programma elettorale di Reagan, che punterà decisamente sul proseguimento del rilancio economico (oltre che sulla riduzione dei deficit di bilancio) in conseguenza è probabile che Reagan preferisca sostituirlo.

Alcuni ritengono, tuttavia, che la sostituzione non sia ancora certa e che la Casa Bianca attenda l'evoluzione economica, inflazionistica e monetaria dei prossimi mesi prima di prendere una decisione.

Dollaro: rialzo Lira stabile

ROMA — Il dollaro ha registrato oggi un sostanziale apprezzamento sui principali mercati valutari, sostenuto — secondo la valutazione degli esperti — dalle prospettive positive dell'economia statunitense, anche se permane l'incertezza sul livello futuro dei tassi di interesse americani.

Dollaro a parte, la lira ha continuato a mantenere la propria posizione positiva all'interno del sistema monetario europeo, rafforzandosi non solo su marco tedesco e fiorino olandese, ma anche nei confronti della sterlina inglese e del franco svizzero.

La sterlina inglese ha registrato oggi un rialzo sugli altri mercati, mentre il franco francese a Francoforte è stato fissato al massimo dello Sme di 33,35 marchi per cento franchi. La banca di Francia, nella settimana seguita al riallineamento, ha recuperato l'equivalente di 34,2 miliardi di franchi in divise.

Il ministero dell'economia francese ha rilevato in proposito che il recupero è stato più ampio di quanto non sia avvenuto dopo le due precedenti svalutazioni.

L'Ungheria svaluta del 3,8%

BUDAPEST — L'Ungheria ha svalutato il forint, la moneta nazionale: lo annuncia il quotidiano Magyar Nemzet, portavoce del governo, senza precisare la misura di tale svalutazione. Tuttavia, si calcola che essa sia del 3,8% rispetto al dollaro, tenendo conto del tasso medio di cambio dollaro-forint della settimana scorsa e del nuovo tasso adottato ieri, che è di 10,38 forint per un dollaro.

Secondo quanto ha dichiarato Imre Boros, un alto dirigente della Banca nazionale d'Ungheria, la svalutazione è stata resa necessaria dal ritmo dell'inflazione.

DAL 15 APRILE

Auto: Fiat annuncia aumento dei prezzi

TORINO — I prezzi delle automobili del gruppo Fiat aumenteranno a partire dal prossimo 15 aprile. L'annuncio è stato dato con un comunicato della casa torinese nel quale si precisa che l'aumento del prezzo di listino sarà del tre per cento circa, in media, per le auto della marca Fiat e del 2,7 per cento per quelle di marca Lancia e Autobianchi.

■ AUTO G.B. — Anche a marzo il mercato dell'auto ha venduto molto bene in Inghilterra tanto da far concludere il trimestre con un numero record di auto vendute, con un aumento superiore al 21% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Secondo quanto comunica la società dei produttori e rappresentanti d'auto, le vendite di marzo ammontano a 192,473 unità, pari al 9,9% in più rispetto a febbraio. Nei tre mesi gennaio-marzo la crescita è del 21,2% per un totale di 500.674.

L'INCHIESTA COMUNITARIA SULL'EXPORT DA NOVO MESTO

Antidumping sulle roulottes Dure reazioni di Belgrado

BELGRADO — In Jugoslavia la notizia dell'avvio di un'inchiesta anti-dumping da parte della commissione della Comunità europea in merito all'esportazione di roulotte da parte dell'impresa «Imv» di Novo Mesto, ha provocato risentite reazioni.

«Si tratta — afferma una nota dell'agenzia jugoslava Tanjug — di una decisione che presenta un evidente carattere protezionistico». Negli ultimi anni le roulotte jugoslave hanno costituito il 10% delle vendite globali nella Comunità, con tendenza, grazie al prezzo ed alla qualità, all'aumento

Nella nota dell'agenzia jugoslava si rileva che nell'antidumping il metodo classico è quello del confronto tra il prezzo di vendita all'esportazione e quello interno ma che se questa regola fosse seguita con rigore migliaia di prodotti comunitari ne sarebbero colpiti.

E' evidente dunque che i dieci ricorrono in questo cami a criteri disuguali. In proposito la nota dell'agenzia jugoslava ricorda che meno di un mese fa i produttori jugoslavi di sulfato di Roma sono stati allontanati con questi stessi metodi dal mercato greco.

Intanto la miniera di mercurio di Idria, in territorio jugoslavo, abbandonata da oltre sei anni, è stata riaperta. Lo sfruttamento riprenderà entro brevissimo tempo. Si prevede infatti di portare alla superficie dal pozzo, che è il più antico del genere in Europa, già entro l'anno, 46 tonnellate di metallo.

Per il 1984 la produzione dovrebbe salire del 30%, mentre per il 1985 è previsto lo sfruttamento di nuovi strati che consentirà di raggiungere una produzione di circa 300 mila tonnellate. Le ricerche effettuate in previsione della riapertura della miniera hanno infatti dimostrato che nella zona ci sono possibilità di ulteriore sfruttamento per circa 6 mila tonnellate.

Registratori: conferma al 1.o luglio

ROMA — Non verranno concesse proroghe per l'entrata in funzione operativa dei registratori di cassa, mentre è molto probabile uno slittamento del termine che fissa al 23 aprile la denuncia agli uffici Iva dei registratori gia in possesso delle aziende commerciali. Tuttavia tale slittamento riguarda solo le imprese che dovranno rilasciare lo scontrino fiscale dal 1984 in poi.

Resta, invece, confermata la scadenza del 23 aprile per le imprese con un volume di affari annuo superiore ai 200 milioni che dovranno improrogabilmente cominciare a far funzionare i «registratori antievasione» a partire dal prossimo primo luglio. Sono questi gli ultimi orientamenti del ministero delle finanze che appare quindi disposto ad accettre almeno per la parte amministrativa una delle proroghe sollecitate dalla Confcommercio e dalla Confesercenti.

Le due confederazioni nei giorni scorsi hanno infatti chiesto al ministro Forte di far slittare di qualche mese sia la scadenza del 23 aprile, sia i termini di legge che fissano la installazione dei nuovi apparecchi al primo luglio per le aziende commerciali di maggior dimensioni. Intanto per eliminare i dubbi, sbrogliare le questioni interpretative ed omologare gli apparecchi è stata costituita dal ministro delle finanze una apposita commissione presieduta dal professor Andrea Ferro Millone, dell'istituto Galileo Ferraris, che inizierà ad operare la prossima settimana.

BORSE E MERCATI

Vendite meno insistenti

MILANO — Prezzi contrastati con scambi in diminuzione.

Anche l'ultima seduta della settimana è stata dedicata ad un'operazione di alleggerimento delle posizioni in essere. Tuttavia, a differenza dei giorni scorsi, le vendite sono apparse meno insistenti ed hanno lasciato spazio, soprattutto nelle ultime battute a qualche azione tonificatrice che ha permesso di risollevare la quota dai minimi iniziali.

Al listino infatti si è avuta una lieve prevalenza dei segni positivi che hanno consentito un frazionale recupero dell'indice (+0,2% circa).

In recupero sono risultate le Italmobiliare, Falck e Worthington (+3,6), Credito Varesino e Fiscambi (+3,1), Cucirini (+2,6), Sifa (+2,4), Toro (+2,2), Silos, Miralanza, Ifil e Lepetit (+2), seguite da Rinascente, Bii, Banco Roma, Olivetti, Aedes, Risanamento, B.co Lariano, Comit, Auto To-Mi, Pierrel, Toro priv., Sai, Credit, Italia Ass., C. Erba, Mediobanca e Sip.

DOPOBORSA — Prezzi informativi: Generali 132.400, Alleanza 35.550, Ciga 4.550, La Centrale 2.550, Pirelli it. 1.760.

Borse Estere

LONDRA — Quotazioni generalmente deboli, attraverso scambi calmi, in vista della fine del periodo contabile. L'indice del Financial times è sceso di 0,8 a 671,4 punti. Contrastate le obbligazioni governative di riflesso al declino della sterlina.

FRANCOFORTE — Listino debole per alcuni realizzi effettuati dopo i guadagni delle sessioni precedenti. Cacciatori di affari, tuttavia, hanno acquistato titoli ai minimi della sessione.

ZURIGO — Prezzi contrastati in chiusura con un tono di fondo debole. Leggero il volume di scambi di riflesso all'incertezza delle prospettive dei tassi di interesse svizzeri e statunitensi. Il rafforzamento del dollaro e la stabilità al 4,8% annuo del tasso di inflazione elvetico in marzo hanno spinto gli operatori ad assumere un atteggiamento di cautela.

PARIGI — Chiusura irregolare con scambi moderati in assenza di fattori trainanti per il mercato. Gli investitori erano stati incoraggiati, inizialmente, dai guadagni registrati giovedì a Wall Street.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) dell'8-4 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/4	9-1/2	9-1/2
Sterl. brit.	10-1/4	10-1/2	10
Franco sv.	4	4	4-1/4
Marco ger.	4-3/4	5	5-1/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1445,05	1442,—	1445,—
Dollaro canadese	1170,—	1150,—	1169,92
Marco tedesco	595,76	593,50	595,78
Fiorino olandese	528,65	526,50	528,67
Franco belga	29,95	28,50	29,95
Franco francese	198,69	198,—	198,71
Lira sterlina	2172,40	2175,—	2172,45
Lira irlandese	1882,40	1850,—	1882,70
Corona danese	167,86	163,50	167,84
Corona norvegese	201,96	195,—	201,98
Corona svedese	192,92	187,—	192,87
Franco svizzero	701,35	698,—	701,27
Scellino austriaco	84,81	84,75	84,79
Escudo portoghese	14,66	14,—	14,73
Peseta spagnola	10,64	10,35	10,64
Yen giapponese	6,04	5,80	6,04
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	15,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16,—17,20	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,79 p.c. (59,61); nei confronti delle valute Cee 57,18 p.c. (57,20); nei confronti di tutte le valute 58,50 p.c. (58,45).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	421,99	(– 5,97)	Milano	429,37	(– 3,45)
Hongkong	425,00	(– 2,50)	Parigi	423,58	(– 6,26)
New York	421,25	(– 4,00)	Zurigo	420,75	(– 5,00)
Londra	421,25	(– 4,00)			

Sterlina vc 140000-145000; sterlina nc (ante 73) 142000-149000; sterlina nc (post 73) 140000-145000; 50 pesos messicani 720000-750000; 20 dollari oro 700000-800000; krugerrand 615000-635000; oro fino 19700-19900; argento 519-531; platino 19990.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	8/4	7/4
Alimentari e agricole		
Alivar	4340	4310
Bonifiche ferraresi	31000	31500
Cavarzere	1237	1350
Eridania	7670	7690
Ibp	3519	3520
Ibp risp	3450	3460
Ind. zuc.	1665	1702
Mil Agr Vittoria	7485	7500
Perugina	1980	2000
Perugina risp.	1774	1774
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35250	35410
Ass. Ausonia	1388	1378
Comp. Ass. Milano	12800	12850
C. Ass. Milano risp.	9199	9250
Comp. Latina	681	672
Comp. Latina priv.	540	543
Firs	2360	2425
Firs risp	860	880
Generali	131500	131900
Italia Assicurazioni	14650	14500
L'Abeille Italiana	43100	44895
La Fondiaria	49500	49300
Ras	145150	146950
Sai	14680	14500
Sai priv	14800	15000
Toro Assicurazioni	13500	13200
Toro Assicurazioni pr	10399	10250
Sai PR	14100	14020
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32000	31500
Banca Catt. Veneto	6100	6050
Banco di Roma	30350	30300
Banco Lariano	6050	5950
Credito Italiano	3978	3929
Credito Varesino	4950	4800
Interbanca	22700	22500
Mediobanca	66650	66050
Cartarie editoriali		
Burgo	2800	2810
Burgo priv	3060	3020
Burgo risp		—
De Medici	1580	1580
Mondadori priv	3630	3650
Mondadori	5550	5700
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2730	2740
Pozzi Ginori	142	142
Pozzi risp.	96,75	96,50
Eternit	479	450
Eternit pref	459	460
Italcementi	41750	42050
Italcementi risp	39300	42000
Unicem	17450	17470
Unicem risp.	12740	12750
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	471	470
Caffaro risp.	457	457
Farmit C. Erba	8399	8300
Italgas	1099	1085
Lepetit	28060	27990
Lepetit priv.	28000	27990
Mira Lanza	28100	27500
Montedison	142	142,75
Perlier	7600	7600
Pierrel	1400	1380
Saffa	5050	5100
Saffa risp	4590	4540
Siossigeno	15610	15670
Pierrel risp.	[illegible]	800
Boero	8800	8850
Schiapparelli	794	794
Rol	1668	1679
Commercio		
La Rinascente	375	368
La Rinascente priv	278	269
Silos di Genova	3780	3700
Standa	4350	4305
Standa risp.	4340	4340
Comunicazioni		
Alitalia	1139	1145
Ausiliare	8700	8700
Aut. Torino-Milano	8025	7900
Italcable	13550	13400
Nai	43	44
Nord Milano	2830	2830
Sip	2102	2088
Sip risp	2180	2165
Elettrotecniche		
Magneti	844	829
Marelli risp	840	849
Tecnomasio	257	256

TITOLI	8/4	7/4
Finanziarie		
Acqua Marcia	2740	2651
Agricola	17180	17500
Bastogi	270	267,75
Bon Siele	34600	34400
Borgosesia	6510	6500
Borgo risp.	3170	3170
Brioschi	1420	1400
Buton	2750	2710
Centrale	2500	2531
Centrale risp.	1602	1610
Centrale risp. pr.	1600	1550
Cir	4140	4130
Cir risp	4150	4180
Euromobiliare	4030	4220
Fidis	3160	3060
Breda	7351	7320
Finmare	57	57
Finrex	1277	1251
Finsider	65	57,25
Fiscambi	3050	2960
Gemina	396	392
Gemina risp	374	370
Generalfin	130,25	129,50
Gim	2961	2950
Gim risp.	2225	2219
Ifi priv	5231	5295
Ifil	7350	7200
Ifil risp	5160	5050
Invest	2522	2485
Italmobiliare	75000	72350
Mittel	1249	1240
Part. Finan.	930	858
Pirelli C	3091	3140
Pirelli Spa	1740	1749
Pirelli risp	1718	1728
Rejna	18190	18190
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8750	8880
Sarom	1540	1650
Sme	750	729
Smi	1930	1925
Smi risp	1620	1610
Stet	1880	1880
Terme Acqui	1119	1120
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6001	5900
Beni Imm. Italia	826	810
Beni Imm. It. risp	799,50	781
Coge	1267	1267
Cogefar	1400	1400
Condotte d'Acqua	209	208
De Angeli Frua	2125	2076
Gen. Immobil.	1429	1425
Iniziativa Edilizia	26080	26100
Isvim	18500	18500
La Milano Centrale	9105	9000
MI-Centrale risp.	8660	8680
Risanamento	10280	10100
Sifa	2240	2186
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2953	2980
Fiat priv	2136	2165
Gilardini	6560	6499
Franco Tosi	19120	19600
Olivetti ord	2835	2785
Olivetti priv	2761	2780
Olivetti risp	2690	2650
Westinghouse	22990	23000
Worthington	2695	2600
Olivetti	1760	1751
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	579	589
Dalmine	809	812
Falck	1980	1910
Falck risp	1981	1950
Ilssa Viola	770	750
Magona	4760	4750
Pertusola	568	560
Trafilerie	2890	2890
Cantieri Metal.	4520	4510
Tessili		
Cent. Zinelli	25,25	25,50
Cantoni	3050	3010
Cucirini	1815	1768
Cascami Seta	5200	5299
Eliolona	1370	1379
Fisac	7710	7700
Fisac risp	7695	7695
Linificio Canapif.	3620	3650
Linificio risp	1940	1931
Marzotto	1505	1500
Marzotto priv	1926	1926
Olcese	43,75	43,25
Rotondi	9200	9250
Snia Viscosa	970	977
Unione Manifatture	18990	19200
Zucchi	3849	3950
Diverse		
Acq. De Ferrari	2035	2010
Acq. De Ferrari risp.	2075	2065
Acque Potabili	2825	2825
Calz. di Varese	3250	3250
Ciga	4501	4500
Pacchetti	59,75	60
Trenno	13220	13200
Jolly Hotel	6300	6250

Trieste

	8/4	7/4
Generali	131500	131900
Ras	144950	146700
Montedison	142	142
La Rinascente	375	368
La Rinascente priv.	278	269
Gerolimich e Comp.	635	535
G.L. Premuda	1550	1420
Premuda risp	1600	1450
Sip	2100	2070
Sip risp	2180	2200
D. Tripcovich	7390	7400
Bastogi Irbs	270	260
Finmare	57	57
Finsider	58	55
Pirelli	1740	1750
Pirelli risp.	1720	1730
Sme	730	710
Stet	1890	1850
Gen. Imm. Sogene	1430	1425
Fiat	2950	2950
Fiat priv.	2135	2150
Dalmine	810	800
Lane Marzotto	1500	1500
Lane Marzotto risp	1950	2000
Snia Viscosa	968,50	970
Patriarca	210	200
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9400	9500
Iccu	3000	3000
Soprozoo	2000	2000
Banca del Friuli	17000	17000
Carnica Ass.	4100	4100

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96.10
B.T. 84 II - 12%	95 25
B.T. 87 - 12%	82.90
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	80.50
IMI 27 - 6%	74.55
IMI 29 - 7%	79.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.—
Crediop - 6%	55.10
Crediop - 7%	53.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	75.20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	72 15
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.25
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	72.—
Icipu Vent - 6%	77.85
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88.—
Enel 72-87 I - 7%	84.20
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	93.80
78-85 II - 12%	94.20
Enel 79-86 - 12%	90.—
Enel 76-83 indic.	143.50
Enel 77-84 indic.	141.10
Enel 77-84 II indic.	139 40
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.—
Autos Iri 71-86 - 7%	88.20
Autos Iri 72-88 - 7%	81 80
C. Ris Milano ord. - 6%	53.—
Città Milano 72-92 - 7%	73.—
Città Milano 75-85 - 10%	92.—
Città Milano 76-88 - 10%	85 10
Montedison ind. - 13,5%	121.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	454.—
Interbanca - 8%	267.—
Medio - Olivetti - 12%	246.—
S. Paolo Italcable - 12%	272.—
Generali 81-88 - 12%	259.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,89	—
Italfortune	»	10,58	11,21
Italunion	»	8,28	9,02
Interfund	»	12,27	—
Capitalia	»	11,30	—
Mediolanum	»	14,21	15,45
Multinvest	»	21,82	22,47
Int. Sec. Fun.	»	8,61	—
Europrogr.	fsv.	191,82	—
Rominvest	doll.	13,93	14,77
Rolinco	fior.	267,80	—
Robeco	»	260,00	—
Rasfund	lire	11.722	—
Fondo Tre R	lire	15.310	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

BARMAN massima serietà preparatissimo offresi periodo stagionale massime referenze. Scrivere a Publikompass cassetta 15/I 34100 Trieste. 3773/3

DICIOTTENNE volonteroso cerca qualunque lavoro esclusivo vendite domiciliari o banconiere. Telefono ore pasti 571478. 3722/3

GIARDINIERE referenziato cura ville e giardini. Tel. 0481-79344. 326/3

PITTORE operaio qualificato in tappezzeria, esterni in graffiato offresi a ditta. Tel. 830261. 3721.3

38ENNE esperto contabilità, vasta esperienza amministrativa, commerciale, marketing, ottima conoscenza inglese, cerca impiego. Tel. 577297. 3762/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AFFERMATA ditta nel settore attrezzature per ufficio cerca venditori ambosessi 25-35enni per la zona di Trieste offresi trattamento adeguato fisso più provvisioni inquadramento Enasarco. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 19/I 34100 Trieste. 3799/4

A.A.A. AFFERMATA ditta nel settore attrezzature per ufficio cerca venditori ambosessi 25-35enni mezzo proprio per la zona di Monfalcone Gorizia possibilmente ivi residenti offresi trattamento adeguato fisso più provvigioni inquadramento Enasarco. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 19/I 34100 Trieste.

A.A. CERCASI ambosessi media cultura aspiranti programmatori d'elaboratori elettronici, previo training, opportunità carriera, alti stipendi. Presentarsi al Centro di informatica il giorno 13-4-83 dalle ore 9 alle 18 c/o Hotel Corso, via S. Spiridione, 2. 3771/4

APPRENDISTA negozio indispensabile sloveno/croato assume Walmotor. Presentarsi mattino. 3712/4

CERCASI giovane militesente diplomato ragioniere già pratico contabilità meccanizzata operante su calcolatore Olivetti. Scrivere a Publikompass cassetta 17/I 34100 Trieste. 3787/4

COLLABORATRICI-ORI cercansi per interessante attività di marketing (anche part-time) esclusa vendita. Presentarsi lunedì ore 15-19, piazza Garibaldi 10, I piano, Trieste.

IMPRESA cerca urgentemente impiegata esperta contabilità preferenza conoscenza paghe consideriamo anche part-time. Manoscrivere a Publikompass cassetta 6/I 34100 Trieste. 3666/4

MAGAZZINIERE esperto libri carico-scarico, dinamico nei contatti fornitori clienti possibilmente con esperienza campo specifico mobili con referenze, probità. Preferibilmente età media cerca importante mobilificio Trieste. Offerte scritte a mano. Scrivere a Publikompass cassetta 20/I 34100 Trieste. 3810/4

MURATORE tuttofare dinamico buon organizzatore pratico acquisti cerca piccola impresa, titolo preferenziale ex capo cantiere. Tel. 631178 ore 18. 3717/4

S.P.A. cerca Trieste e Muggia pensionato giovanile dinamico o studente universitario o persona avente pomeriggio libero per attività esterna di fiducia. Ottimo guadagno. Scrivere a Publikompass cassetta 14/I 34100 Trieste. 3772/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI agente pubblicitario per periodico locale. Telefonare sabato 9-4 al 749166 ore 16-20. 3669/5

PRIMARIA industria articoli pulizia casa, spazzole, scope, cerca rappresentanti per: Trieste, Gorizia, Udine, introdotti grossisti, cash, super markets, buon dettaglio. Spazzolificio Oskar, via Romagnoli 8, Zola Predosa, Bo, tel. 051/755839-753748. 76/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. TRASLOCHI sgomberi di qualsiasi genere preventivi interessanti. Telefonare 43038-793353. 3650 6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 3813/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonare 754229. 3643/6

ARTIGIANO manutenzioni idraulico-murali pulizie offresi. Telefonare 761553 mattinate. 3754/6

9 Vendite d'occasione

VENDO completo cinema in casa sonoro. Tel. 572520 ore pasti. 3797/9

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 3523/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 3708/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 3525/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. Offerta valida sino al 16 aprile ogni confezione completa di birra Forst acquistata a prezzo vecchio in omaggio una pizza Star, fiasco Ruffino a 3.950, whisky Four Roses 8.950, vodka Nikolai 3.950, mais Teodora 1.750, bracchetto di Bersano 3.250 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661-418762. 3545/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire tel. 566355. 3655/14

ALFA 1600 Super 74, in ottime condizioni vendesi Autocar. Forti 4/1 828655. 3758/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 81 aria condizionata Alfetta 1800 72 76 Duetto 1600 per amatori, Alfasud Sprint Veloce 1500 80, Alfasud 1200 5 m 77: Giulia 1300 '73. FIAT Ritmo cabriolet 82 Ritmo 105 Tc 82 Mirafiori 131 special 1300 77, 127 conasco '76, Panda N 5 81. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 81, 76 FORD Fiesta 1100 S 81 VOLKSWAGEN Golf cabriolet 81 HONDA Civic 78 RENAULT 5 TS 78 5 TL 78 SUMBEAM Talbot GL 80 MERCEDES 240 DIESEL 81, AUDI 100 diesel CD 80 MOTO KAVASAKI 400 Z 81 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 3640/14

AUTOFRANCO usato sicuro, permute rateizzazioni 40 60 mesi con tasso al 11% garanzie scritte 1 anno Fiat 131 Mirafiori 76, 128 SL 72, 128 3P 75, 128 CL 78-80, 127 CL 71-78, Ritmo diesel CL 81, A 112 72-77 Fuego GTX 81, Bmw 320 6C 79, Kadett SR 81 Lancia Beta 2000 79 Alfette ricondizionate 73-75-76-77-78, Alfetta turbo diesel 81, viale d'Annunzio 40 tel. 774773. 870/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: A 112 Elite, Elegant, Delta 1500, Renault 4 TL, 5 TL, 18 GTL, Golf GTI, Maggiolone, Audi 80, Peugeot 104, Fiesta, Taunus, 126, 128 CL, 128 Rally, 131 Racing, 132. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 75749. Aperto sabato mattina. 3818/14

Continua in 16.a pagina

RAGIONIERE

cercasi per gestione amministrativa et contabile media azienda meccanica con sede a Cervignano (UD).

Desiderata conoscenza uso computer.

Preferita esperienza maturata presso azienda similare.

Risposte autografe con curriculum dettagliato, a Publikompass Cassetta n. 3/I 34100 Trieste.

IL COMUNE DI TRIESTE

intende indire una gara di licitazione privata per lavori i di manutenzione dei bagni pubblici comunali (**Lire 120.008.200**).

La gara (1° esperimento a ribasso) verrà esperita a' sensi dell'art. 1, lettera «a» della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Le ditte interessate, iscritte all'A.N.C. — categoria 2 — per corrispondente importo, potranno segnalare il proprio nominativo alla Sezione Contratti del COMUNE DI TRIESTE entro il 18 aprile 1983.

L'ASSESSORE
dott. Alfieri Seri

ATTUALITÀ

PIENAMENTE RIUSCITA LA PASSEGGIATA NELLO SPAZIO CON LE NUOVE TUTE

Oggi il Challenger ritorna sulla Terra col suo carico di preziosi esperimenti

Oltre tre ore e mezzo nel vuoto simulando il lavoro dei meccanici dello spazio Reagan dalla Casa Bianca via radio: «Siete dei giganti» - Nuove scoperte mediche

CAPE CANAVERAL — C'è grande soddisfazione a Cape Canaveral per la perfetta riuscita della prima «passeggiata spaziale» di due astronauti americani dopo quasi un decennio.

Legati da un cavo lungo quindici metri, Story Musgrave e Don Peterson hanno trascorso tre ore e cinquanta minuti all'esterno della navetta «Challenger», simulando le complesse operazioni eventualmente necessarie in futuro per mettere a punto satelliti difettosi, tenendosi in equilibrio nel vuoto contro lo sfondo drammatico e spettacolare della terra coperta di nubi.

I due astronauti, che hanno verificato il funzionamento delle nuove e perfezionatissime tute spaziali del valore di due miliardi di lire ciascuna, hanno messo alla prova la loro capacità di operare nell'ambiente ostile all'esterno della navetta, esercitandosi con alcuni strumenti fingendo di liberare un satellite non funzionante e trasportando oggetti di peso rilevante.

Musgrave e Peterson hanno chiesto di poter prolungare la loro missione che sarebbe dovuta durare, secondo il programma, tre ore e mezzo, e hanno completato i loro compiti senza alcun problema.

L'unica «difficoltà momentanea», come è stato precisato in sede di controllo, è stata registrata nel corso della simulazione di un intervento necessario nel caso di un mancato dislocamento di un satellite: una fune si è probabilmente impigliata in una sporgenza della paratia e Musgrave ha dovuto liberarla.

Le operazioni compiute dai due astronauti saranno eseguite nella realtà dai componenti della tredicesima missione «Challenger» che, nell'aprile dell'84, avrà il compito di riparare e rimettere in orbita il satellite «Solar Max» per lo studio del sole.

Dal febbraio 1974 nessun astronauta americano si era avventurato nello spazio. Peterson e Musgrave sono stati il ventottesimo e il ventinovesimo uomo a uscire da una navicella spaziale, ma al loro compito è stata attribuita una importanza fondamentale per gli sviluppi futuri delle missioni.

Mentre i due colleghi erano fuori del traghetto, i due piloti rimasti nella cabina di pilotaggio, il comandante Paul Weitz e il secondo Karol Bobko, hanno sorvegliato le fasi della «passeggiata» dei due colleghi attraverso il finestrone posteriore della navicella.

Un collegamento radio è stato stabilito durante la «passeggiata» tra lo Shuttle e la Casa Bianca. Il presidente Ronald Reagan si è felicitato per il buon andamento dell'impresa, definendo i quattro astronauti che la stanno portando a termine dei «giganti» dello spazio.

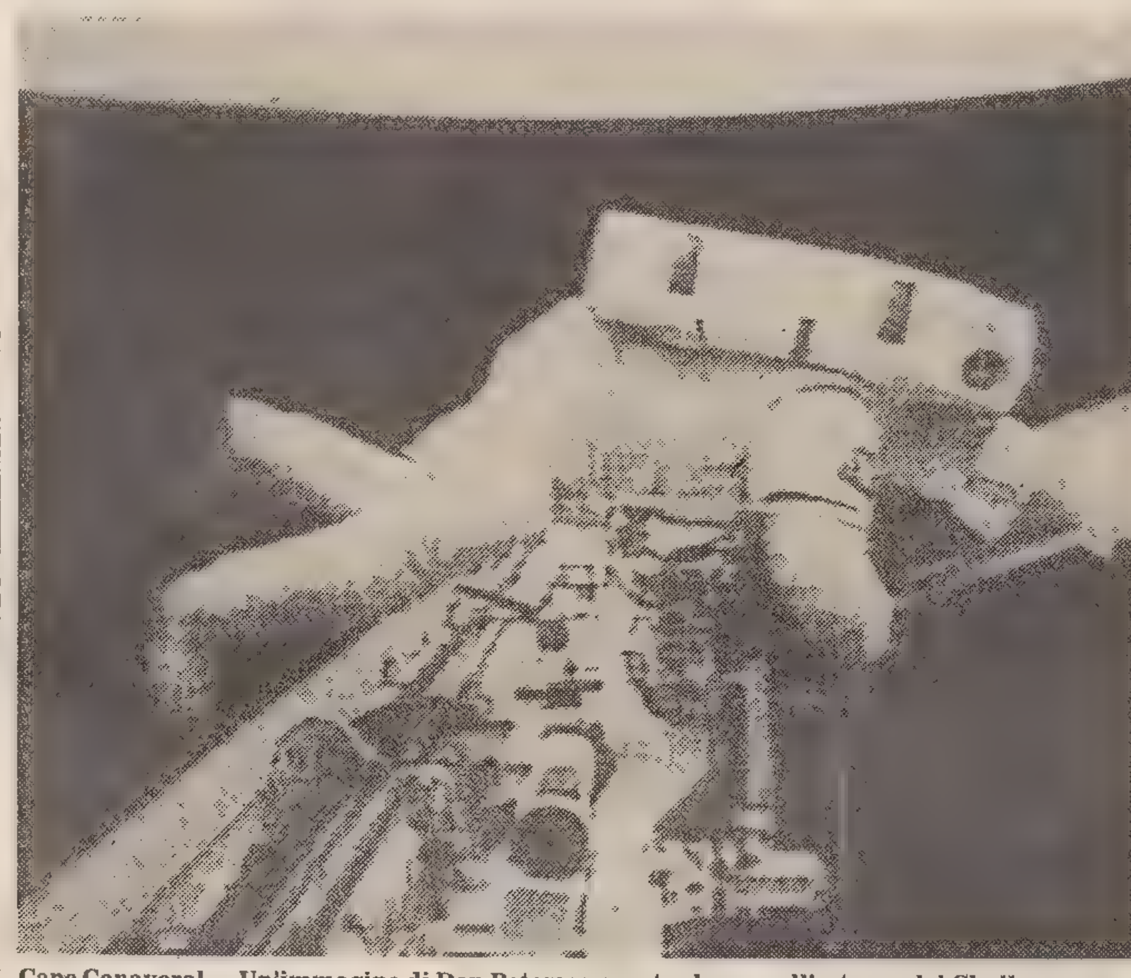
Anche a bordo del «Challenger» però sono stati fatti esperimenti molto importanti: separazione di sostanze biologiche col sistema della elettroforesi, formazione di sfere di lattice del diametro di 10 millesimi di millimetro per impieghi medici e industriali, sperimentazione di sensori per rilevare i fulmini durante gli uragani, esperimenti proposti da studenti, sono alcuni dei principali lavori che occupano buona parte del tempo in orbita degli astronauti della navetta.

Quello di elettroforesi è il primo esperimento commerciale a bordo della navetta. La McDonnell Douglas intende controllare la separazione di una soluzione di proteine sottoponendola ad un campo elettrico. Un esperimento analogo con una coltura di cellule in albumina d'uovo è stato fatto nella quarta missione dello Shuttle. Il risultato è stata una separazione che ha consentito di ottenere una purezza quattro volte maggiore di quella possibile sulla Terra.

Un altro esperimento di separazione con elettroforesi prevede l'impiego di una miscela di emoglobina e polisaccaridi. Il contratto prevede che i risultati degli esperimenti saranno resi di dominio pubblico.

La formazione di sfere di lattice di piccolissimo diametro potrebbe evere applicazioni mediche per misurare i pori delle pareti dell'intestino umano, una rilevazione utile per le ricerche sul cancro.

Nel frattempo, gli esperimenti della Nasa hanno rinviato le manovre per correggere l'orbita ellittica del satellite per le telecomunicazioni «Trds», in attesa di dati più precisi sulle cause del suo non perfetto funzionamento. La navetta «Challenger» concluderà oggi il suo volo inaugurale, dopo cinque giorni.



Cape Canaveral — Un'immagine di Don Peterson mentre lavora all'esterno del Challenger

TONI VALERUZ, SCIATORE «ESTREMO», POLEMIZZA CON FOGAR

Giù a capofitto con gli sci dalla vetta del «Bianco»

«Se cado io - sostiene - mi raccolgono a pezzetti, se si fa male lui viene un elicottero e lo recupera, dunque la sua marcia non è cosa seria»



Moena — Lo sciatore Tony Valeruz durante un allenamento

MOENA — Paragonare la marcia in solitario sulla calotta gelata del mondo di Ambrogio Fogar con lo sci estremo, per Toni Valeruz, è semplicemente offensivo. Per l'uomo che si arrampica a mani nude in cima al monte Bianco e scende con gli sci in soli trenta minuti per il grande canalone tra la Mayor e la Sentinella rossa, l'impresa di Ambrogio Fogar non è «estrema», non ha valore sportivo, né agonistico, non ha sapore di avventura perché ricalca percorsi già fatti nel 1903, nel 1909 e nel 1911, non c'è il gusto del rischio, non c'è audacia né sfida a sé stessi.

«Se Fogar casca non fa altro che chiamare via radio un elicottero che gli si poserà vicino come un tassì davanti all'uscio di casa. Se io o uno di noi che pratica lo sci estremo cade, l'elicottero può raccogliere soltanto pezzi di membra spaccate».

Stuzzicato da una domanda sul parallelismo che si potrebbe fare tra lo sci estremo e la marcia estrema di Ambrogio Fogar, Toni Valeruz ha risposto «per me non è una cosa seria», passando ad altre domande sullo sci estremo che gli venivano poste da vari giornalisti intervenuti nell'aula magna del Centro di addestramento alpino della polizia di stato dove l'azienda di soggiorno di Moena aveva organizzato l'incontro con Valeruz nel corso del primo ski-meeting nazionale «cronisti sulla neve».

Toni Valeruz, l'indiscusso protagonista italiano dello sci estremo (in tutta Europa, i «discesisti dell'estremo» si contano sulle dita di una mano), ha 32 anni, una moglie, due figli e nessuna assicurazione sulla vita anche se pratica uno sport, o meglio un «mestiere» come ci tiene a sottolineare, dei più pericolosi del mondo.

In val di Fassa non sono pochi quelli che lo considerano un «matto» ma le sue imprese suscitano sempre più scalpore in Italia e in tutta Europa, dove è considerato uno dei primi e più coscienti temerari.

Il suo nome è legato ad alcune delle discese più belle, al limite del possibile: «vinto» il Monte Bianco, è passato al Cervino dal quale è sceso in venti minuti lungo la parete Est.

Ora ha in programma una nuova discesa da brivido: nel corso di questo mese o, al massimo in maggio, egli si butterà dalla parete Nord Est dell'Eiger, coronando così un record invidiabile e cioè quello di essere l'unico sciatore dell'estremo ad aver percorso le tre più famose montagne delle Alpi: il Bianco, il Cervino e l'Eiger.

«Lo sci estremo, per me — dice Toni Valeruz — nasce abbastanza tardi: a 21 anni, dopo aver fatto sci agonistico con risultati, in verità, scarsi. È stato ciò, forse, a spingermi verso lo sci fuori pista prima e a tentare, poi, in Marmolada, discese su tratti di pareti molto ripide ma non pericolose per la loro limitata lunghezza».

Mestro di sci e guida alpina, Toni Valeruz si considera «discreto» come alpinista. «Ho al mio attivo — dice — numerose ascensioni su roccia e ghiaccio, nonostante abbia iniziato molto tardi a fare dell'alpinismo con una certa serietà».

Solo con gli scarponi ai piedi o con le scarpette adatte per l'arrampicata in aderenza, Toni Valeruz, in mezz'ora sale lungo la parete Sud dei Mugoni, lungo la via Finatzer. In meno di sei minuti scala lo spigolo Piaz alla Torre Delago-Torri del Vaiolet.

«Mai più di sette ore e mezzo per itinerario» dice Valeruz, che, in un pomeriggio, per allenamento, sale al Piz Ciavetez per la via Micheluzzi scende per la piccola Micheluzzi, risale per lo spigolo Abram e scende per la via Del Torso.

Gli allenamenti, sia d'estate sia d'inverno, sono per lui, il pane, l'alimento indispensabile al suo «lavoro», lo sci estremo appunto. Con grande professionalità egli cura in modo pignolo lo studio delle varie montagne fino a conoscerne ogni angolo, centimetro per centimetro. Le sale con ramponi e piccozza, «saggia» la neve che sembra restare attaccata alla roccia per miracolo, con pendenze da vertigine, poi, giunto in cima si mette gli sci che si era portato in schiena e si butta nelle sue fantastiche discese.

Chi «sponsorizza» tutto questo? Nessuna grossa società, nessuna grande industria. E qui il discorso torna su Ambrogio Fogar, che ha trovato spazi e appoggi per una impresa che, secondo lui, non ha i meriti che sembra avere.

Willy Ragusin

...e Fogar chiede un passaggio in aereo

NEW YORK — La marcia in solitario di Ambrogio Fogar verso il Polo Nord ha subito una battuta d'arresto. Giunto alla metà circa del percorso l'ex navigatore solitario è ora fermo sulla banchisa, in prossimità dell'86° parallelo, a circa 400 chilometri dal tetto del mondo.

Di fronte a lui c'è una nuova serie di barriere di ghiaccio, il «ridge» artico, costituito dai corrugamenti che forma la banchisa sotto la enorme spinta delle maree dal di sotto.

Inoltre, Fogar è giunto in un punto in cui la deriva del pack è così forte che egli è costretto a una specie di fatica di Sisifo. Le maree spingono infatti verso Sudovest la massa di ghiaccio galleggiante a una velocità tale che l'avanzamento di Fogar — che ultimamente ha percorso verso Nord medie anche di 15 chilometri al giorno — si è ridotto in pratica a forse un paio di chilometri.

Secondo quanto ha riferito all'Ansa l'alpinista Claudio Schranz — che dal campo base di Resolute Bay, nell'estremo Nord canadese, tiene i collegamenti radio con Fogar — il quarantunenne milanese dovrà ora prendere una decisione cruciale: o tentare di proseguire a tutti i costi forzando le avversità naturali di cui si è detto e rischiando di compromettere l'esito della sua impresa, o approfittare di un prossimo volo di rifornimento, previsto tra qualche giorno, per farsi lasciare dall'aereo oltre questo punto che sembra insormontabile. La decisione finale, comunque, Fogar dovrebbe prenderla stamani.

Arrestati in Toscana tre armieri della camorra

FIRENZE — Un vasto traffico d'armi è stato scoperto dalla squadra mobile di Firenze che ha arrestato tre persone e scoperto un vero e proprio arsenale di armi civili e militari, e munizioni.

Secondo le prime indagini, pare che parte delle armi venisse ceduta ad elementi camorristi, ma vengono al momento esclusi collegamenti con piste terroristiche.

Gli arrestati sono: Luigi Alberto Vargas, 53 anni, da Castiglion dei Pepoli, maestro elementare; Mario Rusch, 51 anni, di Prato e Sergio Cassarini, 72 anni, anch'egli di Castiglion dei Pepoli, rimesso in libertà provvisoria per motivi di salute.

Tutti e tre sono accusati, nell'ordine di cattura del dott. Fleury, di detenzione e traffico di armi comuni e da guerra. In un cunicolo ricavato in un terrapieno adiacente la cantina del Vargas, a Castiglion dei Pepoli, sull'Appennino tosco-emiliano, sono state rinvenute tra l'altro dalla polizia tre mitragliatrici di fabbricazione tedesca; 4 moschetti da guerra, 5 pistole mitragliatrici, 5 pistole, 31 caricatori e 27 nastri per mitragliatrici.

Le indagini hanno preso l'avvio dopo l'operazione anticamorrista compiuta in Toscana, Campania e Liguria ai primi di marzo.

IN AUSTRIA TASSATE LE «LUCCIOLE»

L'amore a pagamento con ricevuta fiscale

VIENNA — La prostituzione è una attività «commerciale» e come tale va tassata. Questa la decisione emessa dal supremo tribunale amministrativo di Vienna.

Ad essa sono legate conseguenze di vasta portata: le «belle di notte» sono d'ora in poi tenute a registrare le «entrate» e devono rilasciare ai loro clienti ricevuta per ogni emolumento superiore ai 500 scellini (40.000). I clienti possono a loro volta scalare dalle loro dichiarazioni di imposta tali somme qualora possono farle figurare come «spese di lavoro».

Le «lucciole» annoteranno sulle loro dichiarazioni di imposta, a fini di sgravio fiscale, i costi dell'automobile, dell'affitto dell'alcova, dell'abbigliamento «di mestiere».

BANDA DI SPACCIATORI SGOMINATA A ROMA

Vuoi la dose d'eroina? Porta i quadri di papà

ROMA — Nel corso di una irruzione compiuta ieri dai carabinieri del nucleo antidroga in una villa situata sull'Appia antica, sono stati arrestati per possesso e spaccio di sostanze stupefacenti il pittore Rolando Patacchiola di 37 anni, il fratello Remo di 39 anni ed un'amica di 36 anni, Marina Pizzi.

Nella villa sono stati sorpresi Mafalda Pasta di 25 anni, fidanzata di Rolando Patacchiola, soltanto denunciata a piede libero perché all'ottavo mese di gravidanza, e diciotto giovani tossicodipendenti, fermati e segnalati alla procura di Roma.

La vasta operazione di ieri ha inferto un duro colpo ad una agguerrita organizzazione che smerciava ogni giorno congrui quantitativi di eroina a giovani appartenenti ad ambienti - bene della capitale che, per pagare le dosi, sottraevano alle loro famiglie quadri di valore e preziosi.

Pescivendolo e fruttivendolo assassinati a Palermo

PALERMO — Due omicidi sono stati consumati ieri mattina in analoghe circostanze a Palermo: le vittime sono un pescivendolo e un fruttivendolo, il che fa ritenere che si tratti di delitti nel quadro del «racket» delle estorsioni.

Il pescivendolo si chiamava Sebastiano Sansone, aveva 44 anni ed era incensurato. Egli si trovava nella sua rivendita, in borgata Romagnolo, quando è stato avvicinato da un killer, il quale gli ha sparato contro l'intero caricatore di una pistola automatica. Raggiunto da numerosi proiettili, il Sansone è caduto a terra, morto; l'assassino è fuggito con una motoretta.

L'altro omicidio è stato consumato a Villabate, un centro a pochi chilometri di Palermo, ed ha avuto come teatro il mercato ortofrutticolo. Il fruttivendolo Francesco Militello si trovavà appunto davanti al mercato, e due sicari gli hanno sparato alle spalle alcuni colpi di pistola che l'hanno raggiunto alla nuca e alla schiena freddandolo.

Il Militello aveva precedenti penali di poco conto, e si occupava della compravendita e anche della mediazione di ortofrutticoli all'ingrosso, pur non avendo la necessaria licenza, abbinando questa attività a quella di acquisto e vendita di macchine usate.

DA UN SECOLO SI RITROVANO A CENA A NEW YORK GLI ESPLORATORI

Buono il leone, vediamo l'ippopotamo E alla fine sangue e latte dei Masai

NEW YORK — *Hamburger di leone, patè di fegato di ippopotamo, pesce «manta» marinato: per sabato sera, al «Waldolf Astoria», il menù è già pronto. Circa 1200 persone in smoking o in abito lungo parteciperanno alla annuale cena dell'«Explorers club», che col passar degli anni è divenuto il pasto più da evitarsi per il mangiatore scelto.*

L'anno scorso vennero serviti occhi di pecora: in tutto ne fu mangiato un paio di dozzine, molti occhi rimasero nei vassoi. Philip Seldon, editore di una rivista per Gourmet, e autore di questo menù 1983, ritiene che la festa non presenti alcunché di strano: «Ogni cosa che abbiamo fatta è sempre stata davvero squisita».

Perfino lui però ammette che è solo «per arditi e coraggiosi» una delle bevande di quest'anno: una ricetta a base di sangue di manzo e latte, presa in prestito dalle tribù Masai del Kenya e della Tanzania. Cita un altro piatto arrivato di recente: una zuppa australiana, fatta con larve di vermi; la definisce «decisamente bizzarra». Ma aggiunge che si è dimostrata molto popolare: «La gente faceva a gomitate per everne ancora».

L'«Explorers club» nacque poco dopo l'inizio di questo secolo, e la tradizione della sua cena è quasi altrettanto vecchia. In passato i soci donavano qualunque cosa avessero recentemente ucciso, e pagavano gli alti conti degli invii delle prede dall'altra parte del mondo. Ora il club trova più comodo telefonare a un fornitore di cibi dell'Illinois, e ordinargli ippopotamo, leone, e ogni altro ingrediente necessario.

Seldon spiega: «I cibi esotici non sempre sono l'esempio della tradizione della caccia grossa. E' il tipo di cibo che mangia chi sta esplorando, non chi ha sparato agli esemplari più ghiotti. Qui alla nostra cena mi piace andare un passo più in là: trasformarla in una esplorazione gastronomica».

Per preparare il tutto, Seldon lavorerà fianco a fianco con gli chef del «Waldorf». Ha cominciato ordinando 50 chili di leone, e 25 di fegato di ippopotamo.

Un grossista di pesce di New York, iscritto al club, fornisce le manta, che saranno servite marinate in limone e lime dei Caraibi. Altri soci portano castori e bufali delle montagne; il sangue bovino per il «drink dei Masai» verrà da un macellaio del quartiere.

Seldon conta di fare bellissima figura con testicoli d'agnelo fritti («ostriche di montagna» come sono eufemisticamente chiamati») e anche con quelli di tacchino. Gli invitati che vorranno qualcosa che non è mai vissuto in una giungla o in uno zoo, dovranno aspettare il dessert: un vulcano di gelato in eruzione, con effetti speciali tipo «fumo» da ghiaccio secco, e sullo sfondo rumori registrati. Il tutto servito da 120 camerieri,

È ricomparso a Curzo (Perù) il tesoro di Atahualpa?

LIMA — Uno scettro incaico d'oro massiccio era in vendita tre giorni fa nella campagna di Yanaoca (Cuzco) per duecento soles, l'equivalente di circa 240 lire italiane. Lo offriva una contadinella di dodici anni, e per un giorno intero nessuno dei «campesinos» che passavano per la strada campestre lo ha degnato di uno sguardo.

Finalmente, al tramonto, una pattuglia della guardia civile si è fermata e lo scettro è stato sequestrato e portato a Cuzco, la capitale archeologica delle due Americhe, che fu la principale città del grande impero degli Incas. Questo antico simbolo del comando (due chilogrammi di oro puro) è stato stimato dagli esperti di Cuzco centocinquanta milioni di soles, (centottantacinque milioni di lire), valore archeologico a parte.

Era stato trovato dal contadino Eulogio Quispe mentre lavorava la sua terra, presso i resti archeologici di Livitaca, e consegnato alla figlioletta Juana Lopez perché lo vendesse.

Quando la notizia del ritrovamento si è sparsa nella zona del Cuzco, l'intera regione è stata presa dalla «febbre dell'oro» e centinaia di persone sono partite alla ricerca di possibili tesori.

Lo scettro ritrovato apparteneva infatti al famoso tesoro degli Incas dal quale fu attinto il riscatto chiesto dagli uomini di Pizarro per la liberazione di Atahualpa, re di Quinto e ultimo Inca del Perù (1502-1533).

Il re era tenuto prigioniero nella regione del Cajamarca, nel Nord, e lì gli Incas per ottenere la sua liberazione, dovevano portare tanto oro da riempire ad altezza d'uomo una intera determinata stanza.

ERA UNA DELLE «GRANDI FIRME» DELL'EUROPEO

È morto Enzo Luceri fotografo delle dive

ROMA — È morto ieri mattina a Roma il fotografo Enzo Luceri. Era da tempo malato, purtroppo senza scampo. Aveva appena 42 anni ed ha lasciato la moglie e due figli ancora bambini. Giovanissimo, Luceri era entrato nella redazione fotografica dell'«Europeo» e da «ragazzo di bottega» si era via via fatto valere fino a diventare una delle «firme» fotografiche del prestigioso settimanale. Nel corso della sua carriera Enzo Luceri ha firmato una lunga serie di «servizi» di notevole valore e risonanza, lavorando sovente a reportages di grande respiro.

Ma la maggiore specialità di Luceri è stato il ritratto, specialmente delle donne. Sono poche le dive italiane e straniere che non siano passate davanti al suo obiettivo. Molte grandi attrici ponevano come condizione al concedere un'intervista il fatto che fosse illustrata da Enzo Luceri. Quando venne aperta la edizione italiana di «Play Boy» gli editori americani fecero di tutto per assicurarsi la collaborazione di Luceri ma «L'Europeo» non volle «cederlo».

La notizia della sua morte è stata accolta con grande emozione nell'ambiente giornalistico italiano: egli infatti aveva collaborato con quasi tutta l'élite dei grandi inviati italiani che si sono succeduti nella redazione dell'«Europeo»: da Giorgio Bocca a Oriana Fallaci. Ma a parte questo, era un uomo di grande simpatia, pieno ad un tempo di grande sensibilità e di quel finto cinismo che contraddistingue i «romani de Roma».

Migliorano le condizioni della scrittrice Elsa Morante

ROMA — Le condizioni della scrittrice Elsa Morante, ricoverata nell'ospedale San Giacomo mercoledì pomeriggio dopo aver ingerito una elevata quantità di psicofarmaci, migliorano progressivamente.

«Abbiamo cominciato — ha detto il professor Cantera primario del reparto osservazione dell'ospedale — una terapia infusionale con flebo glucosate per alimentare meglio la paziente, sopperire alle sue esigenze idriche e garantire un apporto calorico». La Morante, infatti, in seguito alla lavanda gastrica cui è stata sottoposta, è apparsa disidratata e debilitata.

La scrittrice, comunque, ha ripreso ad alimentarsi ed è più vigile, ha un umore migliore anche se non è ancora completamente ristabilita dal punto di vista psichico. Il professor Cantera ha aggiunto che Elsa Morante resterà in ospedale anche oggi, a meno che non chieda di essere trasferita in una clinica privata.

i telegrammi

Osservate con l'occhio stelle «cannibali»

WASHINGTON — Stelle che «divorano» altre stelle, in una sorta di «cannibalismo» stellare, fenomeno peraltro previsto da tempo a livello di formulazione teorica, sono state osservate per la prima volta otticamente da due astronauti americani, Albert Grauer dell'Università dell'Arkansas, e Howard Bond, dell'Università della Louisiana.

Sembravano nebulose, ma sono stelle, una delle quali «divora» l'altra.

Grave un italiano in carcere turco

SMIRNE — Albino Cimini, un ternano di 31 anni, detenuto da cinque anni nel carcere di Smirne, in Turchia, perché trovato in possesso di poche centinaia di grammi di hashish, versa in gravi condizioni di salute: ha perso 20 chili di peso ed ha la gamba sinistra semiparalizzata.

Lo ha constatato di persona il nostro sottosegretario agli Esteri, Costa, che l'ha visitato. Cimini deve scontare trent'anni.

Analisi «facili»: 50 medici nei guai

ROMA — Cinquanta medici, appartenenti ad alcune unità sanitarie di Roma, Palestrina, Cave ed altri comuni della provincia, sono stati denunciati dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni, per avere ottenuto percentuali dai laboratori di analisi, in cambio di prescrizioni «facili».

Le indagini sono scattate in seguito ad un notevole aumento delle impegnative per analisi. Ne beneficiavano «pseudomalati».

La camorra uccide sempre

NAPOLI — Il cadavere di un uomo, identificato per Achille Giugliano, di 41 anni, di San Giuseppe Vesuviano, è stato trovato dai carabinieri in contrada «Toppa d'Aiello», nelle campagne di Palma Campania, paese dell'entroterra vesuviano. Sul corpo, e in particolare al cranio, sono state riscontrate numerose ferite d'arma da fuoco.

Si ritiene che si tratti del solito delitto della camorra: un regolamento di conti.

Cinque sorelline morte in un incendio

LONDRA — Cinque sorelline, di un'età compresa fra i due e i nove anni, sono morte intrappolate dalle fiamme nel piano superiore della loro casa. La tragedia è avvenuta a Hayes, un sobborgo di Londra.

L'incendio si è sviluppato improvvisamente in seguito ad un'esplosione, alla cui origine ci potrebbe essere una fuga di gas. La madre delle bambine, al momento dell'esplosione, era al piano superiore.

Attentato a caserma dei carabinieri

BARI — Una bomba rudimentale è stata fatta esplodere nelle prime ore di ieri mattina davanti alla caserma dei carabinieri di Andria (Bari). L'ordigno ha quasi completamente distrutto l'automobile di uno dei militari in servizio, che l'aveva parcheggiata davanti alla caserma. Inoltre ha danneggiato alcuni infissi.

Si tratta evidentemente di un'azione di rappresaglia della malavita locale, dopo operazioni dei militari.

CRONACHE DELLO SPORT

Torna il campionato: Juve, inutile illudersi

CON I GIALLOROSSI SALDAMENTE AL COMANDO (+4) A CINQUE GARE DAL TERMINE

Infuria la lotta per la «zona Uefa»

TRIESTE — Bentornato, campionato! La Roma ha passato una lieta Pasqua, dopo aver trovato nella domenica delle Palme la conferma che e proprio il suo anno santo (con il pareggio in riva all'Arno contemporaneo alla rocambolesca sconfitta della Juve nel derby). La Juve, nel frattempo, ha sbollito in Coppacampioni, come le è regolarmente accaduto nel corso della stagione, le delusioni derivatele dagli impegni di serie.

Il «count down» dello scudetto ricomincia dunque da «meno cinque» e appare impensabile che nelle restanti giornate i giallorossi riescano a sciupare il vantaggio di quattro punti sui bianconeri juventini. L'elisir di Coppa potrebbe invitare i campioni in carica a prodursi magari in un rush finale, a cominciare dalla partita casalinga con l'Ascoli (se non altro c'è da vendicare la sconfitta patita all'andata sul campo marchigiano), ma tutto lascia ormai supporre, visto come si è risolto il derby, che sara comunque la Roma a tagliare per prima il traguardo tricolore, lasciando magari che la Madama si consoli nella Coppa piu prestigiosa, l'unica che manca alla bacheca della Fiat Football Club.

Nel cammino verso lo scudetto Roma e Juve si troveranno nelle ultime cinque giornate ad affrontare tre avversarie comuni: il Catanzaro, che i giallorossi riceveranno domani all'Olimpico e il cui campo la Juve visiterà il giorno 24 alla ripresa del campionato dopo la sosta azzurra; l'Inter, che sarà la prossima avversaria della «Lupa» in trasferta e che alla terzultima giornata si porterà invece a Torino; e il Genoa, che la squadra di Liedholm visiterà nel penultimo turno mentre i bianconeri andranno a Cagliari prima di ricevere per l'addio stagionale gli stessi rossoblù.

Sempre alla terzultima l'Avellino, qualora fosse salvo, non dovrebbe preoccupare la Roma. Che piuttosto deve invece guardarsi le spalle da quel Torino che arrivando all'Olimpico all'ultima giornata è capace di tutto, anche di rendere ai cugini i due punti strappati nell'ultimo derby. Ma a quel punto — a Roma i tifosi giallorossi facciano pure gli opportuni scongiuri — tutto dovrebbe essere già risolto.

Liedholm invita da vecchio saggio a smorzare gli entusiasmi e a non snobbare il Catanzaro, avversario di domani all'Olimpico. Ma i calabresi sono già condannati alla serie B e non si vede almeno sulla carta come possano riuscire a fermare quella macchina da gol che sul campo amico ha fatto cilecca solo contro l'Udinese. Tanto più che la Roma (e nelle prime domeniche di campionato era apparsa parecchio stressata per il logorio impostole dal primato retto in pratica dall'inizio di stagione) dovrebbe aver tratto giovamento della sosta pasquale.

Alle spalle della «Lupa», con la Juve a pensare già a Atene (a meno che il Catanzaro...) si lotta per la zona Uefa, con Udinese e Fiorentina a insidiare la posizione di chi dovesse cedere tra Inter, Verona e Torino nel finale di stagione. L'Inter, che resta comunque in corsa per la Coppa Italia, si augura di poter trovare dalle partite con Roma e Juve gli stimoli per qualche fuoco d'artificio e intanto domani riceverà a San Siro un Avellino cui andrebbe bene un pari per potersi dire quasi salvo.

Il Verona ormai alla frusta riceverà da parte sua la Fiorentina con il proposito di cancellare i dubbi di Bagnoli per la prossima stagione. Torino a Cesena e Udinese a Pisa non possono regalare nulla alle pericolanti che le ospitano se vogliono continuare a restare in corsa per un posto in continente.

Ezio Lipott

Totopronostico

Cesena-Torino	1 x
Inter-Avellino	1
Juventus-Ascoli	1
Napoli-Cagliari	1
Pisa-Udinese	1
Roma-Catanzaro	1
Sampdoria-Genoa	1 x 2
Verona-Fiorentina	x 2 1
Cavese-Bari	1 x
Foggia-Milan	2 x
Reggiana-Palermo	1
Rimini-L.R. Vicenza	1 x
Elpidiense-Francavilla	1

L'Udinese a Pisa senza Virdis

UDINE — *Le preoccupazioni, neanche a dirlo, riguardano ancora e sempre la disponibilità degli uomini con i quali affrontare la trasferta di domani a Pisa. O meglio di oggi, dal momento che la comitiva bianconera prenderà il volo questo pomeriggio alla volta di Pisa, e prima della partenza l'allenatore deciderà chi eventualmente lasciare a casa.*

E questo «chi», in definitiva, potrebbe essere Virdis, in annata evidentemente «no» e che è stato bloccato da una contrattura al bicipite femorale destro proprio nel momento in cui avrebbe potuto avviarsi a una felice conclusione della sua tormentata stagione in quanto «caricato» dalla rete messa a segno l'altra domenica contro il Cesena.

Un gol che nelle precedenti settimane di magra veniva considerato «quello che mancava» a Virdis per riprendere fiducia nei propri mezzi, dal punto di vista psicologico, dopo avere ripreso da quello fisico.

Neppure ieri Virdis si è allenato, preferendo non correre rischi, ed è molto difficile quindi che possa essere impiegato a Pisa.

Maggiori speranze invece le nutre Surjak il quale, pur fermo a sua volta ma addirittura da sabato scorso, da quando cioè nel corso dell'amichevole di Portogruaro ha ricevuto una botta alla caviglia che si è andata a sommare alla preesistente tendinite, non dispera di poterci essere. «Non sono ottimista come altre volte — afferma lo jugoslavo — eppure penso davvero di potercela fare. La mia non è stata una stagione molto fortunata neppure dal punto di vista fisico, e mi dispiacerebbe molto rinunciare a giocare per me e per la squadra una grossa fetta di opportunità per l'obiettivo che stiamo ormai rincorrendo».

E che, aggiungiamo noi, è quella benedetta Coppa Uefa che, anche se non dovesse venire raggiunta, costituisce pur sempre un validissimo motivo di interesse, e quindi di entusiasmo, per i bianconeri che in caso contrario potrebbero anche perdere in concentrazione in questo finale di campionato.

«Oltretutto dobbiamo sempre tenere presente che le soste del campionato non sono mai state per noi propizie — afferma a questo proposito Ferrari — anche se mi auguro che finalmente i giocatori abbiano trovato il modo per non risentirne sul piano appunto della concentrazione. Questa sosta poi è stata ancora più deleteria di quanto potessi prevedere, dal momento che Surjak comunque, ammesso cioè che dovesse giocare, non sarà davvero nelle migliori condizioni, mentre Virdis si è fermato in allenamento. Meno male che si diceva che almeno, per quanto riguarda il recupero dei giocatori le due settimane a disposizione sarebbero state preziose! Invece si sono "rotti" altri, pazienza».

Giorgio Verbi

L'OBIETTIVO SUL MERCATO INTERNAZIONALE GIÀ ATTIVO

Francescoli al Milan e Petrovic alla Roma?

BUENOS AIRES — Secondo l'agenzia argentina di notizie «Saporiti», nelle prossime ore il calciatore uruguaiano Enzo Francescoli verrà trasferito al «Milan», restando pertanto scartata la possibilità che il giocatore passi al club argentino «River Plate». Quest'ultimo, da circa due mesi è in trattative con il club uruguiano «Wanderers» di Montevideo per acquistare il centrocampista ventunenne considerato la più grande promessa del calcio uruguaiano degli ultimi anni.

Secondo l'agenzia «Saporiti», l'accordo con il «Wanderers» per trasferire Francescoli al «Milan» sarebbe stato raggiunto ieri attraverso l'intermediario Juan Figer.

Francescoli era atteso a Buenos Aires per mettersi a disposizione del «River Plate», ma ieri l'altro, ha firmato il rinnovo del contratto con il «Wanderers», scendendo in campo con la casacca bianconera del suo club nella partita per la coppa «Libertadores de America» contro il «Nacional», terminata uno a uno. Francescoli ha segnato il gol che ha portato il vantaggio il «Wanderers».

Il Milan pagherebbe per Francescoli 450 mila dollari.

Da Belgrado intanto si apprende che Vladimir Petrovic, il forte centrocampista della nazionale jugoslava attualmente in forza all'Arsenal, potrebbe giocare la prossima stagione in Italia e precisamente con i colori giallorossi della Roma. È stato lo stesso giocatore a ventilare una possibilità del genere in un'intervista telefonica al quotidiano «Politika».

«L'Arsenal — ha affermato — non è soddisfatto del mio rendimento, anche se ritengo di aver giocato su livelli decenti. Naturalmente non posso cambiare il calcio inglese, né i tecnici possono cambiare il mio gioco». A questo punto ha rivelato di aver avuto dei contatti con degli emissari italiani e di aver esaminato in maniera concreta il suo eventuale passaggio alla Roma.

Anche l'Atletico Madrid e il Panathenaikos si sono interessati a lui, ma — per sua stessa ammissione — si è trattato di offerte ufficiose (ciò lascia presupporre che con la società italiana il discorso si è svolto su un piano più serio).

Ventisette anni, Petrovic è impegnato con l'Arsenal sino alla fine di maggio. Prima di passare alla squadra inglese giocava per la Stella Rossa.

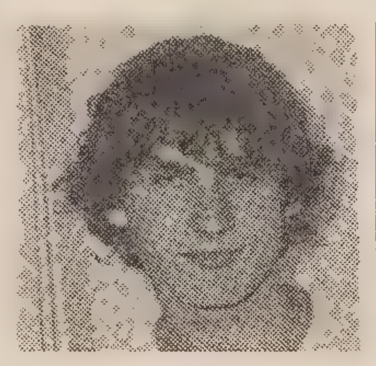
STRUKELJ INVECE DI FAR COPPIA CON MARIANI DI PUNTA GIOCHEREBBE TORNANTE

Modena una chance per l'esordio di Pescatori nella Triestina priva dei «gemelli del gol»?

TRIESTE — La Triestina inizierà nel primo pomeriggio la marcia di avvicinamento a Modena. La comitiva alabardata si metterà in viaggio dopo la colazione e farà sosta per il pernottamento a Salvarola, un centro a pochi chilometri dalla città della Ghirlandina. Per stamane a Valmaura è in programma la messa a punto della preparazione con la consueta seduta ginnico-atletica.

E' una Triestina in veste un po' dimessa quella che si appresta ad affrontare la difficile partita in casa dei gialloblù emiliani. Una gara più ostica ancora dall'assoluta necessità di punti-salvezza degli uomini di Mazzanti, succeduto solo da alcune settimane a «Titta» Rota il quale, a sua volta, aveva preso il posto di Facchin, esonerato a fine ottobre.

Per la prima volta dall'inizio di stagione la squadra alabardata sarà costretta a dover fare a meno di entrambi i suoi goleador. La squalifica inflitta dal giudice sportivo ad Ascagni e a De Falco ha avuto il potere di togliere il sonno ad Adriano Buffoni creandogli una gran quantità di problemi. Se inizialmente il tecnico sembrava aver deciso di ricorrere a Mariani e a Strukelj per sostituire i due «gemelli del gol», nelle ultime ore si è fatta sempre più strada la possibilità di un mutamento di intenzioni.



Corrado Pescatori

L'allenatore non ha infatti nascosto che sono notevolmente salite le quotazioni di Corrado Pescatori. Il giovane attaccante della squadra «Berretti» allenata da Flora, è il cannoniere del girone e con i suoi gol ha contribuito non poco a portare la Triestina al secondo posto della classifica dietro il Montebelluna. Pescatori, che è nato nel 1966, è da tre stagioni alla società alabardata. Prima aveva militato sin da ragazzino nelle file del Chiarbola, dove aveva appreso dal preparatore giovanile Mario Tron i primi segreti del calcio.

Se Buffoni presenterà sin dall'inizio Pescatori di punta, in coppia con Mariani, Strukelj ritornerà a ricoprire la fascia destra con compiti di tornante. E' comunque ancora presto per parlare di formazione; un discorso, questo, che Buffoni predilige sempre affrontare alla domenica, con i giocatori, durante la colazione.

Anche a Modena la squadra alabardata sarà seguita da numerosi tifosi. Otto i pullman allestiti dal Centro di coordinamento e dai vari Triestina club.

E' stato intanto confermato per la prossima settimana l'intervento chirurgico al ginocchio sinistro di Pedrazzini. La data precisa, la clinica in cui verrà effettuata l'operazione e la scelta del chirurgo verranno effettuate nel corso di una riunione collegiale alla quale interverranno i dirigenti alabardati, i medici, l'allenatore Buffoni e naturalmente Pedrazzini.

C.N.

SENZA VICEPRESIDENTE L'ASSOCIAZIONE

Arbitri: Lattanzi rimette il mandato

ROMA — Il presidente della Figc Federico Sordillo auspica la creazione di un terzo grado di giudizio per gli arbitri, attraverso un organo che potrebbe essere composto non necessariamente soltanto da dirigenti arbitrali. Lo ha detto al termine di una lunghissima riunione del consiglio federale (cinque ore di lavori). Molti gli argomenti da dibattere, ma la questione più importante riguardava le polemiche nel mondo arbitrale dopo le vicende Casarin e Lattanzi.

Quest'ultimo — spiega un comunicato della Figc — «ha deciso di mettere a disposizione il proprio mandato di vicepresidente dell'Aia settore arbitrale e di astenersi dalla partecipazione ad ogni attività del settore finché non saranno note le risultanze degli accertamenti avviati dall'ufficio d'inchiesta in base agli atti del «procedimento Casarin» trasmessi dalla commissione di disciplina dell'Aia.

Sordillo, tra l'altro, ha detto di non essere concettualmente favorevole ad un terzo straniero per le squadre di serie A (come auspicato dal presidente della Juventus Boniperti). Per quanto riguarda le date dell'incontro del campionato europeo Svezia-Italia, la federazione svedese risponderà entro l'11 prossimo se è disposta a spostare l'incontro del 26 maggio, che è troppo vicino.

PARTITE TRUCCATE

Condannati dirigenti del Maribor

MARIBOR — Si è concluso a Maribor il processo contro Bojan Ban, ex dirigente della locale società di calcio, militante in serie B, nel quale erano coinvolti diversi arbitri per una serie di partite truccate.

L'ex segretario del Maribor Bojan Ban, dopo un processo durato mesi è stato condannato a due anni di reclusione, con la sospensione della pena.

Il tribunale distrettuale di Maribor ha inoltre condannato: Stanislav Kramberger, segretario amministrativo del Maribor a un anno e sei mesi, pena sospesa, un commissario di campo e sette arbitri sono stati condannati a pene varianti da due anni a tre mesi, sempre con la sospensione della pena, per corruzione. I condannati debbono restituire il denaro indebitamente ricevuto.

SERIE C2 - IL PORDENONE IN VISITA AL SANT'ANGELO LODIGIANO

Un Lecco disperato attende Gorizia

GORIZIA — Seconda trasferta consecutiva per il Gorizia che dopo l'infelice visita al Monselice è atteso ora dal Lecco. La formazione lariana è in piena lotta per la salvezza.

In merito a ciò abbiamo interpellato Urban, il pezzo da novanta della squadra, il quale quest'anno ha trovato la consacrazione a elemento più seguito della «C 2» e sicuramente uno dei più richiesti. Su Urban, che i compagni hanno soprannominato «Piccolo» a causa della sua non eccelsa statura, sono infatti puntati gli occhi di numerosi osservatori di squadre di categoria superiori, tra i quali qualcuna addirittura di serie A.

«Non riesco a rendermi conto — ha detto Urban — come mai non riusciamo in trasferta a rendere quanto in casa. Anche a Monselice abbiamo giocato una buona partita, ma in contrapposizione ci hanno fischiato un rigore — che si potrebbe definire un gentile omaggio ai padroni di casa — ed inoltre, in fase d'attacco, siamo mancati abbastanza clamorosamente».

A Urban abbiamo chiesto un pronostico in merito alla partita di Lecco: «Come sempre, andiamo in trasferta per cercare di fare risultato. Un pareggio è sicuramente alla nostra portata e con un po' di fortuna, cosa di cui tutti hanno bisogno, e noi in modo particolare, visto che finora non ci è stata molto amica, potremmo tornare a casa con l'intera posta in palio».

— Ma non spaventa un Lecco assetato di punti per non retrocedere? «È indubbiamente un problema. Non conosco a fondo le caratteristiche del Lecco, visto che quando loro sono venuti a Gorizia si sono chiusi in difesa, ma ho molta fiducia nei miei compagni e quindi sono convinto che la partita ce la giocheremo. Eppoi anche noi abbiamo bisogno di punti: al momento non siamo ancora salvi».

Antonio Gaier

PORDENONE — Soddisfazione in casa del Pordenone alla vigilia della trasferta di Sant'Angelo Lodigiano. La squadra infatti è reduce dalla vittoria interna di sabato scorso a Fontanafredda contro il Lecco. Due punti che hanno permesso agli uomini di Cancian di mantenere a distanza le altre squadre impegnate nella lotta per la salvezza.

Per l'ultimo allenamento il tecnico ha potuto disporre di tutti i giocatori della rosa. In merito alla trasferta di Sant'Angelo l'allenatore neroverde ha detto: «Per noi si tratta di un impegno molto importante. Se riusciamo a conquistare almeno un pareggio possiamo dirci quasi salvi. Naturalmente si tratta di una partita alquanto ostica, in quanto il Sant'Angelo proprio sabato scorso ha espugnato il campo del Conegliano e continua così a sperare nella permanenza in C2. Ci aspetterà quindi con il coltello fra i denti. Noi comunque non possiamo concederci distrazioni. Speriamo che dopo tre consecutive sconfitte esterne, sia giunto il momento buono anche per noi».

Il Sant'Angelo, che in questo campionato si è dimostrato una compagine alquanto alterna, segue il Pordenone di ben quattro lunghezze, ma questo non deve far pensare a una passeggiata per i neroverdi. Per quanto riguarda la formazione pordenonese sono previsti dei mutamenti rispetto a quella che ha superato il Lecco. Rientrerà infatti il terzino Pari. Di conseguenza Carlo sarà spostato in avanti e vestirà la maglia numero 6. L'escluso pertanto sarà o Semenzato o Domenissini. In attacco rientrerà anche Fabris, che contro il Lecco non era in perfette condizioni e che quindi ha saltato la partita con i lariani. L'escluso per la maglia numero 11 sarà di conseguenza Peressotti.

Renato Casagrande

INTERREGIONALE A SEI TURNI DALLA FINE

L'Abano al Cosulich

MONFALCONE — La sosta di campionato in occasione delle festività pasquali ha permesso al Monfalcone di smaltire un po' l'amarezza per la sconfitta patita sul terreno di casa ad opera del Rovigo, una battuta d'arresto che ha purtroppo reso molto più difficile il cammino della squadra verso la salvezza. A sei giornate dal termine infatti la situazione degli azzurri in graduatoria non si può certo definire incoraggiante, ma nel clan monfalconese la volontà comune è di non abbandonare le speranze di recupero, se non altro per concludere dignitosamente il torneo.

Domani pomeriggio l'undici di Medeot sarà ancora impegnato al «Cosulich», dove avrà di fronte l'Abano Terme, una formazione che ha disputato sino ad ora un campionato di buon livello e che può affrontare l'appuntamento sul campo monfalconese in tutta tranquillità di classifica.

Compito degli azzurri sarà naturalmente quello di ottenere il massimo profitto possibile dal confronto e c'è perciò da augurarsi che la squadra possa scendere in campo in buone condizioni, sia dal punto di vista atletico, sia, soprattutto, da quello psicologico, onde evitare una nuova battuta d'arresto.

Per la gara con i veneti Medeot potrà nuovamente contare sul prezioso apporto di Brugnolo, assente forzato già da due domeniche a causa di una squalifica. L'incisività della manovra offensiva della squadra dovrebbe senz'altro trarre beneficio dal rientro dell'ex-alabardato che potrà così affiancare l'altro attaccante Vrech, apparso di recente in buon crescendo di rendimento.

Non sarà invece della partita il giovane Zanuttig, il quale è stato convocato per la rappresentativa regionale allievi.

I. G.

LA COMPETIZIONE NAZIONALE ALLIEVI AL GREZAR

Coppa Primavera

Veneto-Sardegna 4-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 17' Benetello, al 20' Pestrin, al 24' Minto, al 30' Scanu, al 34' Fornasier.

VENETO: Pistoso, Bortolin, Zia, Seno (dal 27' s.t. Castellan), Girardi, Crocco (dal 26' p.t. Pestrin), Minto, Fornasier, Cacciatori, Limonta, Benettello.

SARDEGNA: Nioi, Abozzi, Cattaneo, Cossa (dal 14' s.t. Diana), Lattuca, Masala, Piras B. (dal 26' s.t. Giua), Piras M., Polidetti, Scanu, Usala (dal 21' s.t. Muntoni).

ARBITRO: Genesi di Forlì.

TRIESTE — Secca vittoria del Veneto nell'incontro di apertura della Coppa Primavera, Torneo nazionale per rappresentative regionali allievi. Nel primo tempo le squadre si sono a lungo studiate a metacampo e rare sono state le occasioni da ambo le parti: per il Veneto avevano la palla buona per segnare prima Minto, poi Benettello; i sardi ci provavano con un gran tiro di Bruno Piras ben deviato da Pistoso.

Nella ripresa il gioco si vivacizzava, ed erano i veneti a cercare di passare con maggior convinzione: ci riuscivano al 17' con Benettello, splendidamente smarcato da una finta di Minto. Dopo tre minuti il raddoppio: su un tentativo di respinta della difesa isolana Pestrin ribatteva in rete la sfera.

Sotto di due gol, i sardi si buttavano in avanti; di questo ne aproffitava Minto che, impossessatosi di un lungo rilancio scavalcava il portiere con un delizioso pallonetto. Al 30', per una caduta in area di Polidetti, l'arbitro assegnava un dubbio rigore trasformato da Scanu che segnava il punto della bandiera per la Sardegna.

Ma il risultato non era ancora fissato: per un fallo di mani in area isolana veniva concesso un rigore a favore dei veneti trasformato

Mauro Tarlao

Il più atteso della domenica

Vittorio Guzzinati: la stirpe dei ferraresi

Nel pollaio di San Siro trotto i galli sono due, il Vittorio nazionale e l'Edy Gubellini. Il primo si è recentemente «complimentato» con l'altro dicendo che vince solo gli handicap (cioè le corsette), l'altro gli ha replicato che a 48 ani non ha ancora imparato a guidare. Rivalità? Noo... ma li ricordate Saronni e Moser prima maniera?

Guzzinati comunque nega: «Diciamo che a Milano siamo i driver che vanno per la maggiore. E che in corsa fra noi ci sono più stimoli. Invitare Edy a pranzo? Perché no». Ma già immaginiamo il problema: signori a chi il primo? A me!!!

Vittorio Guzzinati è la guida che nel 1982 ha totalizzato più successi ed è stato il «top» per quattro anni. Oggi porta ad Agnano Demon Renvaeh («lo piglierò prima o poi questo Lotteria! È uno dei miei sogni assieme all'Amerique e alla Challange Cup di New York»). Domani arriva a Montebello nel Derby con Bertuz, mentre suo fratello Giuseppe — che aveva corso anni fa a Trieste per Jegher — sarà in sulky con Belmez («Pronostico? Se la pista è a posto sessanta per cento di possibilità per me o mio fratello»).

A proposito di Giuseppe, un anno e mezzo più vecchio di Vittorio. Giocava centrattacco nella Spal in serie A, quella di Bernardin centromediano. Una domenica, alla classica «scarpata», qualcuno deve avergli gridato datti all'ippica. E lui, furbo, lo ha preso in parola. Oggi la premiata ditta Vittorio e Giuseppe Guzzinati marcia da far paura. Dicono che affidar loro un cavallo sia come fare un investimento. E poi c'è Lamberto, figlio di Vittorio, «nipote d'arte» considerati i precedenti del nonno.

«Se vien su bene come promette — dice Guzzinati senior — potrò prima o poi mollare le cinque-sei gare a riunione e dedicarmi ai cavalli che voglio. Un consiglio da dargli? Guardi, ruba abbastanza da solo, come facevo io con mio padre». La stirpe dei ferraresi non vuole proprio abdicare.

Ma com'è questo Vittorio Guzzinati driver? «Uno che s'arrabbia troppo quando perde, in corsa freddo ma in genere un po' nervoso. Qualità? La partenza veloce». Da piccolo, visti i precedenti familiari, sognava di fare questo mestiere. «Sono nato col sulky sotto casa, ma credo che in genere si debba essere prima buoni allenatori e poi guidatori. Driver si nasce, ma si può diventarlo».

Smentiamo la diceria che Vittorio Guzzinati vince perché sa parlare ai cavalli. «Scherzi a parte il nostro rapporto con i quadrupedi non è intenso come la gente crede. Le bestie si affezionano agli uomini di scuderia. Noi in corsa siamo quelli che li fanno faticare e dai quali si beccano magari qualche frustata. No, non penso ci amino alla follia».

L'ippica lo affascina sempre: «Spesso la massa si accorge invece di noi solo quando c'è cronaca nera. Ma io a questo mondo crederò sempre».

Vorrebbe assomigliare a una persona: il mitico Hans Fromming, l'omino di Amburgo, oggi arzillo ultrasettantenne ma sempre in sulky, che fece volare a Trieste Be 'Sweet in 1'16"6, record a Montebello ancora imbattuto.

Fabio Cescutti

CALCIO MILITARE

Brigata Mameli 0
Truppe Trieste 5

MARCATORI: nel p.t. al 20' Zanetti, al 34' Brazzati; nel s.t. al 21' Lenarduzzi, al 25' Gatta, al 41' Gordini.

BRIGATA MAMELI: Milani M., Rossi (dal 22' Zizzariello), Acito, Gagliardi, Cassinari, Francesehetti, Milani G., Moccia Caramia, Caruso, Bortoluzzi.

TRUPPE TRIESTE: Del Bello, Reiter, Gabrieli, Sartori, Brazzati (dal 16' s.t. Podda), Lapajne, Sorrentino, Zanetti, Lenarduzzi, Gatta (dal 28' s.t. Moro), Gordini.

Risultati quarta giornata Torneo V C.A.: Brigata Mameli-Truppe Trieste 0-5, Brigata V. Veneto-Brigata Isonzo 5-1, Brigata Gorizia-Supporti V C.A. 1-2.

CLASSIFICA: Truppe Trieste, Brigata V. Veneto, Brigata Gorizia, Supporti V C.A. punti 5; Brigata Isonzo, Brigata Mameli punti 2.

Calcio femminile

TRIESTE — Riprenderà stasera la «Coppa Sant'Andrea».

Le due partite in calendario per la terza giornata di andata vedranno opposte queste squadre: Adkc Chiarbola-Fani Olimpia (via Umago, ore 20.30) e Montuzza-Radici (Montuzza, ore 20.30).

TORNANO IN SCENA I CAMPIONATI DILETTANTI: SESTULTIMO TURNO

Scatta per il Ponziana l'operazione salvezza Portuale impegnato a difendere il suo primato

TRIESTE — Tornano in campo i dilettanti, dopo la lunga sosta pasquale in relazione agli impegni della rappresentativa regionale che in Sicilia ha confermato il buon momento del calcio friulano e giuliano a tutti i livelli. Sono sei le giornate che ancora restano da giocare per i maggiori tornei dilettantistici, e tutto è ancora da definire, in Promozione, come in Prima e in Seconda categoria.

A sei giornate dalla conclusione la Pro Cervignano guida il torneo di Promozione con un punto sulla coppia Sanvitese-Orcenico e due sul Lucinico. I giochi sono ancora aperti, ma i gialloblù di Moretto sperano di rafforzare il primato sin da domani, quando al loro impegno casalingo con la Tarcentina corrisponderanno le difficili trasferte delle inseguitrici, con la Sanvitese impegnata a Cormons e il Lucinico a Cordenons.

Sul fronte triestino, ecco l'Edile Adriatica farsi per una domenica alleata del Ponziana: battendo il Centro del Mobile di Brugnera i ragazzi di Vatta (a proposito chissà se qualcuno avrà telefonato a Ianza...) renderebbero un grosso favore ai cugini, sempreché questi dimostrino contro il Fontanafredda di non aver perso la voglia di lottare.

Il presidente Zagaria confida in una grossa prova d'orgoglio dei suoi ragazzi, dopo le «sfuriate» che Covacich ha loro riservato. Praticamente spacciate Isonzo Turriacò e Pro Tolmezzo, avversarie dirette domani in Carnia, si cerca la terza retrocedenda, ma non è detto ancora che debba essere il Ponziana, se i «veltri» torneranno a correre: avvicinare domani sera il Valnatisone e il Brugnera e magari la Tarcentina, vorrebbe significare poter continuare a sperare.

In Prima categoria si riprende con il Portuale avanti di un punto rispetto a Pro Fiumicello e Percoto e di tre rispetto ai «cugini» del Costalunga. Si preannuncia un finale di stagione incandescente per la squadra di Cattonar, che ha sciupato nelle precedenti settimane l'occasione di vincere gli scontri diretti e di chiudere anzitempo ogni discorso sul primato.

Contro il Ronchi i portualini hanno l'obbligo di vincere, sperando che l'Adviser a Fiumicello faccia magari il miracolo e che il Corno non regali nulla al Percoto. Cattonar confida che la primavera gli restituisca Diodicibus, il cannoniere afflitto da sciatalgia che era stato determinante qualche mese fa per il decollo della squadra. Intanto deve far leva soprattutto sull'esperienza dei suoi «marpioni» per conservare il vantaggio anche dal prepotente ritorno del Costalunga trascinato da Marino Rakar (i gialloneri ospiteranno domani la Fortitudo) sino al derby in programma nella penultima giornata.

Il San Giovanni-baby di Vito Florio si ripresenterà ai suoi fedelissimi ospitando il Vesna. Le altre partite sono San Canzian-Sangiorgina, Palmanova-Stock, Torviscosa-Pieris.

In seconda categoria si riprenderà con la Muggesana prima con un punto di vantaggio sul Cgs, ma che non potrà disporre per il resto della stagione di Garofalo e Lo Schiavo, e con l'Opicina non ancora tagliato fuori, specialmente se la Muggesana, senza i due squalificati e priva ormai da tempo dello smalto di De Pellegrin (auguri, Daniele!), non dovesse riuscire a superare il Campi Elisi Prisco e il Cgs incontrasse a Prosecco più difficoltà del previsto.

Campanelle e Gaja sembrano già retrocesse, mentre l'altra retrocedenda uscirà dal duello tra Domio e San Marco Sistiana. Nel programma di domani oltre agli incontri di cui si è detto ci sono anche Giarizzole-Libertas, Isonzo-Supercaffè, Domio-Gaia, S. M. Sistiana-Zarja e Campanelle-Zaule.

E. L.

CRONACHE DELLO SPORT

La grande ippica da Agnano passa a Montebello

DOMANI A CONFRONTO I MIGLIORI QUATTRO ANNI CON BELMEZ, BERTUZ, BANGIE BI, BIS BI E BION DI JESOLO PROTAGONISTI

È un derby all'insegna delle rivincite

Quanto hanno vinto

BINTUMANI. Bourbon e Baltimora. Scuderia Piramide. Record 1.16.2. Vincite 86.750.000 lire.
BERTUZ. Flush e Flambalà. Scuderia Gianita Frar. Record 1.17.4. Vincite 149.100.000 lire.
BIS BI. Barbablù e Lithes Ange. Scuderia G. Biasuzzi. Record 1.17.4. Vincite 148.950.000 lire.
BOIA CHI MOLLA. Short Stop e Okba. Scuderia Alba. Record 1.18.6. Vincite 52.500.000 lire.
BANGIE BI. Barbablù e Filiway. Scuderia G. Biasuzzi. Record 1.16.1. Vincite 179.950.000 lire.
BELMEZ. Short Stop e Aroma. Scuderia Gianita Frar. Record 1.16.1. Vincite 249.500.000 lire.
BION DI JESOLO. Sharif di Jesolo e Asperella. Tenuta Ca' Brescia. Record 1.17.5. Vincite 80.090.000 lire.

L'Albo d'oro della corsa

1950: Bayard 1.26.7; 1951: Ticino 1.24.3; 1952: Vizio 1.25.7; 1953: Livenza 1.23.8; 1954: Nelumbo 1.23.6; 1955: non disputato; 1956: Danubio Blù 1.25.9; 1957: Crevalcore 1.21.8; 1958: Occagno 1.25.1; 1959: Ledro 1.24.8; 1960: Quispiane 1.24.2; 1961: Palin 1.24.2; 1962: Calcante 1.23.7; 1963: Carmelo 1.23.1; 1964: Turbine 1.21.6; 1965: Valganna 1.23.9; 1966: Van Dick 1.23.8; 1967: Barbablù 1.22.6; 1968: Quesco 1.23.4; 1969: Cerway 1.22.4; 1970: Vatson 1.22.8; 1971: Akobo 1.22.5; 1972: Top Hanover 1.24; 1973: Sem 1.23.1; 1974: Medoc 1.20.2; 1975: Revillon 1.18.1; 1976: Colta 1.20; 1977: Croazia 1.21.1; 1978: Doringo 1.17.4; 1979: Furgman 1.20; 1980: Fermo 1.19.8; 1981: Ghenderò 1.17.4; 1982: Atod Mo 1.18.5.

TRIESTE — Appuntamento con il Derby dei 4 anni domani a Montebello. Corsa questa prestigiosa per il nostro allevamento e un tempo (fino al 1973 per l'esattezza), una specie di laurea per gli specialisti del gran fondo poiché si correva sulla distanza dei 3218 metri pari a quattro giri di pista. Ora, questa prova, intitolata al Presidente della Repubblica, è stata stabilizzata dagli enti tecnici sui 2100 metri ed è stata ancora privata (come tutte le rimanenti prove del circuito nazionale dei 4 anni) dall'abbinamento con il Cynar, sebbene parecchi cavalli non abbiano fatto mistero sulla golosità che li lega ai carciofi (ricorderemo fra tanti Jamin, il campione francese delle «terres rouges», indimenticabile rivale del nostro Tornese, come un ghiottone in materia).

Il Derby arriva a Montebello presenti tutte le forze della generazione 1979, con Belmez, derby-winner romano dello scorso autunno, in testa. Si ritroveranno, sull'anello triestino, per una grande disfida casereccia, fra indigeni, come vuole la proposizione della corsa, senza l'ombra inquietante della svedesina Evita Broline (oggi impegnata con gli anziani nel «Lotteria» partenopeo) che a San Siro, prima nell'«Orsi Mangelli» e quindi nell'«Europa» li ha strapazzati senza tanti complimenti.

Tutti i migliori dunque, da Belmez e Bertuz, a Bangie Bi e Bis Bi, a Bion di Jesolo, che ultimamente è salito notevolmente di tono e che nel citato «Europa» è stato il migliore dei nostri. Poi ci saranno ancora Bintumani e Boia Chi Molla, che salgono ovviamente di categoria ma che orgogliosamente cercano un po' di gloria nei quartieri alti della generazione.

Questa corsa potrà divertire per più motivi, non solo per la tecnica che dovrebbe giocoforza esprimere visto il tasso di qualità dei protagonisti, ma per il confronto sparato fra le due coalizioni in campo (Belmez e Bertuz, e i due Bi, Bangie e Bis), e anche perché offrirà il pretesto di una rivincita sia del Derby romano, vinto da Belmez su Bangie Bi e Bertuz, sia del milanese «Europa» dove purtroppo i nostri big vennero sonoramente «uccellati», oltre che da Evita Broline, anche dagli altri esteri.

Quindi non difettano i motivi perché domani si possa assistere ad una competizione di gran pregio a Montebello con queste sapide premesse. I protagonisti sono quanto di meglio può offrire la generazione 1979 (manca Blim, che però non gradisce la pista di mezzo miglio) e pertanto c'è da fare un pensierino al record della corsa.

Mario Germani

Agnano: Ghenderò all'attacco

NAPOLI — Si corre oggi ad Agnano il G.P. Lotteria. Le due batterie (ore 15.25, 15.50 e 16.15) saranno trasmesse in diretta su Tv 2.

Il motivo d'interesse è costituito dall'indigeno Ghenderò che, dopo aver respinto a Torino l'assalto del campione del mondo Ideal Du Gazeau, si trova oggi a duellare con la giovane svedese Evita Broline.

Prima batteria

1) Apparizione (M. Mazzarini)
2) Fedone (V. Baldi)
3) Lanson (S. Brighenti)
4) Demon Renvaeh (V. Guzzinati)
5) Snack Bar (H. Wallner)
6) Darster F. (O. Hedin)
7) Wicked Varsity (M. Rivara)

Seconda batteria

1) Ghenderò (G. Rossi)
2) Vigliano (M. Mazzarini)
3) Surrogate (S. Brighenti)
4) Arneodo (S. Milani)
5) Child Power (G. F. Bongiovanni)
6) Our dream of mite (E. Gubellini)
7) Keystone Patriot (P. Korpi)

Terza batteria

1) Gendarme (W. Casoli)
2) Hackman (A. Luongo)
3) Vadid's Lucky Days (N. Bellei)
4) Song and dance man (S. Brigh)
5) Liaison (J. Kruthof)
6) Go Gator (M. Mazzarini)
7) Evita Broline (H. Wallner)
8) Prize Regal (M. Zuanetti)

PLAY-OFF: DOMANI SPAREGGI SEMIFINALI

Banco incredibile Espugnata Cantù

Ford-Banco Roma 66-74 (38-40)

FORD: Innocentin 10, Bargna 2, Cattini, Brewer 4, Riva 24, Marzorati 8, Bryant 14, Bariviera 4; n.e.: Fumagalli e Bosa.
BANCO ROMA: Wright 27, Kea 10, Gilardi 10, Polesello 7, Solfrini 12, Castellano 8; n.e.: Prosperi, Sacripanti, Sbarra, Delle Vedove.
ARBITRI: Zanon (Venezia) e Gorlato (Udine).
NOTE: tiri liberi, Ford 12 su 15; Banco Roma, 18 su 24; usciti per cinque falli: nel s.t. Brewer a 19'11" e Bryant a 19'51". Spettatori 5000 per 34 milioni d'incasso.

Ufficiale: Lombardi lascia Treviso

TREVISO — Gianfranco Lombardi dal 10 maggio non sarà più l'allenatore della Benetton Treviso. Ne ha dato notizia ufficialmente la società in un comunicato. Il divorzio era scontato da tempo tanto che Lombardi si era già mosso sul mercato delle panchine. L'offerta più interessante è giunta da Reggio Emilia dove il Dado dovrebbe concludere con le Cantine Riunite.

Si è chiuso così uno sfortunato matrimonio durato un anno, nonostante Lombardi avesse un contratto biennale. Per Treviso si fa il nome di Carlo Rinaldi, attuale citì della nazionale militare.

HA BATTUTO PER INTERVENTO MEDICO SIMS

Stecca europeo dei piuma

SASSARI — Loris Stecca si è laureato campione europeo dei pesi piuma sul ring del palazzetto dello sport di Sassari battendo, per intervento medico nell'intervallo tra il quinto e il sesto round, dopo averlo dominato dall'alto di una classe superiore, l'inglese Steve Sims.

Stecca che è il più giovane campione d'Europa (ha compiuto i 23 anni il 30 marzo), ha confermato di essere in possesso di un temperamento e di una tecnica che giustificano ambizioni mondiali.

Il match contro Sims, per la disputa della corona lasciata vacante da Pat Cowdel, non ha avuto storia. Stecca ha subito imposto la sua classe superiore. Fin dal primo «gong» il pupillo di Umberto Branchini (che tornava per la prima volta all'angolo dopo l'incidente a Cassanelli) ha surclassato l'avversario, ricco solo di temperamento e di coraggio, colpendolo con splendide combinazioni di colpi.

Stecca pur riducendo il ritmo, ha continuato a martellare Sims nella terza e quarta ripresa. Solo nel quinto round l'inglese ha dato l'impressione di una reazione raggiungendo l'italiano con alcuni diretti destri, in parte assorbiti, al volto.

Rientrato all'angolo Sims è stato avvicinato dall'arbitro Desgain, della federazione belga, che ha chiesto l'intervento del medico prof. Gianni Scarpa per controllare la gravità di una ferita nella palpebra destra dell'inglese (che aveva il volto segnato da altri tagli). Il medico non ha avuto esitazioni e l'arbitro ha decretato la fine dell'incontro. Nell'angolo del pugile inglese la decisione è stata accolta come una liberazione.

Domani La Rocca-«Jo» Young

SANREMO — Bobby «Jo» Young il pugile di Staubenville nell'Ohio, che domani sera si batterà a Sanremo nel teatro tenda di «Pian di Poma» contro Nino La Rocca per la semifinale mondiale dei pesi welter, sta concludendo la preparazione nella città dei fiori dove è giunto la settimana scorsa. Young si allena quotidianamente nella palestra allestita nella grande aula che lo scorso anno ospitò il processone per lo scandalo casinò. Con lui si allena il suo connazionale Howard Davis, il peso leggero, anche lui statunitense, che nella stessa serata di domani affronterà, nell'altra semifinale mondiale, l'inglese George Feenej.

Oggi a Trieste

CALCIO

«Coppa Primavera»
Triangolare di semifinale del torneo riservato a rappresentative regionali allievi. Sul campo di Rupingrande si incontreranno alle ore 16.30 le selezioni della SARDEGNA e del FRIULI-VENEZIA GIULIA.

«Under 19»
STOCK-SAN GIOVANNI, Domio, ore 15.30; SAN MARCO SISTIANA-PONZIANA, Villaggio pescatore, ore 15.30; OPICINA SUPERCAFFE'-PORTUALE, Santa Croce, ore 15.30; ROIANESE-OPICINA, Prosecco, ore 15.30; SAN LUIGI FOR YOU-MONFALCONE, via Flavia, ore 15.30; COSTALUNGA-GIARIZZOLE, San Sergio, ore 15.30.

CALCIO FEMMINILE

Coppa «Sant'Andrea»
ADKC CHIARBOLA-FANI OLIMPIA, via Umago, ore 20.30; MONTUZZA-RADICI, Montuzza, ore 20.30.

ATLETICA LEGGERA
Fase regionale campionato società di marcia. Partenza, ore 16 pista del Campo Sportivo di Cologna.

HOCKEY PISTA

Serie C
FERROVIARIO TRIESTE-FERROVIARIO BOLOGNA, pista di viale Miramare, ore 21.30.

PATTINAGGIO ARTISTICO
Manifestazione internazionale per il decennale del «Jolly» di Trieste. Pista di via Giarizzole, ore 21.

SCHERMA
Campionato regionale giovanissimi di fioretto femminile e di sciabola. Sala d'armi della Ginnastica Triestina, ore 9.

BASKET MASCHILE

Serie C 1
JADRAN TRIESTE-CIS PORDENONE, palasport, ore 20.30.

Promozione
FERROVIARIO-SCOGLIETTO, viale Miramare, ore 18.30; GINNASTICA TRIESTINA-CASA DEL FRIGO MUGGIA, via della Ginnastica, ore 20; LIBERTAS-GRANDI MOTORI, via della Valle, ore 20.15.

Cadetti nazionale
DON BOSCO TRIESTE-ROBUR TRIESTE, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 19.15.

PALLAVOLO MASCHILE

Serie C 1
VOLLEY CLUB-SMV BRESCIA, via Zandonai, ore 18.

Serie C 2
INTER 1904-ASSO MANIAGO, palasport, ore 20; ROZZOL-JUVENTINA GORIZIA, via Zandonai, ore 20.30.

Serie D
HOTEL SAN GIUSTO TRIESTE-LA TALPA, viale Campi Elisi, ore 18.

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie B
BOR INTEREUROPA-ITAS FIUME VENETO, Guardiella, ore 18.

Serie C 1
OMA OLYMPIC-CUS TRIESTE, Prosecco, ore 19; SLOGA-GI.E.TI. MONSELICE, Monrupino, ore 18.

Serie C 2
ELECTRONIC SHOP-BOR, Prosecco, ore 18.

Serie D
SOLARIS-PIERIS, viale Campi Elisi, ore 16; LE VOLPI-VOLLEY CLUB, viale Campi Elisi, ore 20.30; SOKOL-VOLLEY CLUB MONFALCONE, Aurisina, ore 17.

COPPA AMERICA: SVELIAMO I PIANI PER IL 1986

Si pensa già ad Azzurra II

TRIESTE — Azzurra è appena al suo primo trimestre di scuola, ma già si guarda avanti. Non importa l'esito dell'esame, quello che è certo è che l'Azzurra va bene. E si pensa all'America's Cup del 1986. Non tutto è definito. Molto dipenderà dalla risonanza che il lancio della «firma Italia» avrà avuto in questo primo approccio. Ma gli americani ci guardano con simpatia. E i diciassette sponsor stanno già raccogliendo i primi risultati.

Bene, tutto lascia quindi prevedere che le indiscrezioni che abbiamo raccolto avranno un seguito. E il seguito di Azzurra sarà Azzurra II (poteva non esserlo?). Siamo stati il primo giornale a dare la notizia della sfida italiana 1983 e ora svegliamo i piani dell'86.

Più o meno dovrebbe andare così. Il prof. Cardo, dell'università triestina, dovrebbe verificare la giustezza delle manipolazioni dei risultati ottenuti con le prove in vasca. A queste si aggiungeranno tutte le esperienze di questi due anni di regate, più tutto quello che si potrà «rubare» dalle barche avversarie. E quest'ultimo sarà uno dei compiti più difficili, vista la ritrosia, la gelosia con cui vengono attorniate queste macchine da corsa (gli australiani, si dice abbiano trovato un trimmer formidabile, e chi l'ha visto? Dopo ogni allenamento ricoprono il tutto con un telone così spesso che non s'addocchia un bel nulla). Comunque si cercherà di afferrare qualcosa anche dagli altri.

Poi Enterprise verrà messa in vendita. Si sono già prenotati i tedeschi. Mossi da Porsche e Blaupunkt vogliono essere anche loro della partita. A questo punto all'attuale Azzurra non rimarrà che fare da «lepre» alla nuova barca, firmata anch'essa dallo studio Vallicelli.

Tullio Biasi

Pelaschiar alla «Limington Cup»

TRIESTE — Pelaschiar, Nava, Roberti e Scala sono in Inghilterra dove hanno iniziato ieri le gare valide per il tradizionale «Limington Cup».

Noè-Cerni secondi nei 470

TRIESTE — Brillante secondo posto della Coppia Noè-Cerni dell'Adriaco alle regate di preselezione all'internazionale 470 di Marina di Carrara.

IL CICLISMO NELLA REGIONE

A Villanova di Prata oggi Trofeo Tricolore

DILETTANTI I E II

Oggi — Villanova di Prata (Pn): Trofeo Tricolore org. dal Vc. Caneva. Partenza da Villanova alle 14.30 e arrivo a Camolli dopo 121 km.

JUNIORES

Domani — Trieste: «Trieste-Pordenone», org. dal Gs Supermercato da Ugo. Partenza da Trieste alle 13 e arrivo a Pordenone dopo 108 km.

ALLIEVI

DOMANI — Sequal(s (Pn): «X Trofeo Città di Sequals», org. dal Vc Spilimbergo. Partenza da Sequals alle 15 e arrivo a Lestans dopo 58 km.

Tricesimo (Ud): «II Gran premio Albergo Diana», org. dal Gs Lib. Tendepratic Ceresetto. Partenza da Tricesimo alle 15.30 e arrivo sempre nella medesima località dopo 60 km.

ESORDIENTI

Domani — Sgonico (Ts): «VI Coppa Papà Giacomo Zingarelli», org. dal Gs. Pedale Triestino. Partenza da Sgonico alle 10.30 e arrivo sempre nella medesima località dopo 29 km.

Istrago di Spilimbergo (Pn): «I Gran premio Birreria al Baffo», org. dal Vc. Spilimbergo Battiflex. Partenza da Istrago alle 9.30 e arrivo nella medesima località dopo 33 km.

San Daniele (Ud): «Coppa Termoidraulica Gabrieli», org. dall'Uc. Sandanielesi. Partenza da San Daniele alle 10 e arrivo nella medesima località dopo 26 km.

GIOVANISSIMI

Domani — San Daniele (Ud): «Gran premio Leo Calutta», org. dall'Uc. Sandanielesi. Partenza da San Daniele alle 14.30. Riservato alle categorie A 2, A 3, B 1, B 2, C 1, C 2, C 3.

CICLOSPORTIVI

DOMANI — Passariano (Ud): «I Prova campionato regionale di cicloturismo», org. dal Gs. Villa Manin. Partenza da Passariano alle 8.45 e arrivo nella medesima località dopo 77 km.

CICLOAMATORI

Domani — Trieste: «I Gran premio Koolos Papir» valevole quale prima prova del campionato regionale cicloamatori, org. dal Dopolav. Ferroviario di Trieste. Partenza agonistica da Grignano alle 10 e arrivo a Basovizza dopo 70 km.

Piero Perti

Si rimette in moto la C di hockey

TRIESTE — Si rimetterà in moto stasera il campionato di serie C di hockey su pista, che si sta avviando alla conclusione della prima fase (restano da giocare due gare). Nel girone che ci riguarda tutto è ormai deciso per quanto concerne la prima piazza: il Frattima sport di Monfalcone è già matematicamente qualificato per la poule A, grazie all'en plein di successi ottenuti nelle gare finora disputate.

La compagine di Fonzari riceverà la visita del Romagna di Fusignano e l'allenatore degli azzurri concederà un po' di riposo ai titolari per lasciare spazio ai più giovani. Nella seconda fase infatti non si potranno fare esperimenti e le gare che ancora rimangono da giocare possono assumere la funzione di prova per i giocatori costretti più degli altri alla panchina.

Scontro decisivo per la seconda poltrona invece in viale Miramare: il Ferroviario di Trieste sarà impegnato con il Ferroviario di Bologna in una partita-spareggio ai fini della qualificazione.

U.S.

IL PRESIDENTE GIUSEPPE LEVI TRACCIA UN BILANCIO E CHIEDE UN PALAZZETTO NELLA ZONA ATTUALMENTE OCCUPATA DALLE PISTE

Decennale dell'«artistico» Jolly: una festa di tutta la città

TRIESTE — Per una società sportiva dieci anni di attività possono essere tanti o pochi, dipende dai risultati che si sono ottenuti, dalla crescita strutturale realizzata e dalla credibilità conquistata. A Trieste esiste una società che sotto tutti i profili menzionati ha ottenuto il massimo: il pattinaggio Artistico Jolly. In questi giorni il Jolly festeggerà il suo decimo compleanno, due lustri di vita nel corso dei quali il pattinaggio artistico ha conosciuto, a livello nazionale, un notevole incremento e la società biancogialla è stata certamente una delle artefici principali di questa ascesa.

In occasione del decennale il Jolly ha organizzato per le giornate di oggi e domani un'esibizione internazionale, che non mancherà di richiamare sulla pista di via Giarizzole gli appassionati di questa specialità.

Per meglio cogliere il significato di questi dieci anni di successi abbiamo intervistato il presidente del sodalizio, Giuseppe Levi il quale, con un decennio di presidenza sulle spalle, è indubbiamente il personaggio più adatto per ricordare le tappe principali della vita sportiva del Jolly.

— Presidente, quale posto occupa oggi il Jolly nel panorama sportivo di Trieste?

«Posso affermare che siamo ammirati da tutto il mondo sportivo triestino, non solo nel ramo rotellistico, ma a tutti i livelli. L'attestazione più recente l'abbiamo avuta in occasione della visita al nostro impianto degli esponenti del Panathlon Club di Trieste. Posso aggiungere che non è riconosciuta soltanto la bravura dei nostri atleti (per ricordare quelli più rappresentativi, cito la coppia Corenica-Mazziero, tre volte campionessa europea a livello giovanile, la coppia Rech-Apollonio, che fra breve sarà impegnata nel campionato europeo danza juniores e Sandro Guerra, atteso a Bordeaux al campionato europeo cadetti), ma anche la nostra struttura societaria, indubbiamente valida e in costante sviluppo. Siamo inoltre fra le pochissime società italiane che possono disporre a tempo pieno di due piste, una coperta e l'altra scoperta».

— Dieci anni di attività richiedono un bilancio...

«Certamente il bilancio è positivo, e noi vorremmo progredire ancora, ma al punto nel quale siamo arrivati si rende necessaria, per fare un ulteriore salto di qualità, la disponibilità di un impianto adatto. Noi vorremmo poter costruire un palazzetto per il pattinaggio nella zona attualmente occupata dalle nostre piste (esiste anche l'idea di una pista per il ghiaccio), ma ci siamo imbattuti nelle difficoltà burocratiche. Il Comune, da noi interpellato, non ci ha dato il permesso di acquistare il terreno sul quale operare, in quanto destinato a uso industriale».

— Ci può fornire alcuni dati per definire le dimensioni del Jolly oggi?

«I dirigenti in carica sono 11, mentre gli atleti sono in tutto 160 circa, dei quali 60 inseriti nei corsi agonistici e altrettanti nei corsi preagonistici. Del resto noi perseguiamo una politica di diffusione dello sport del pattinaggio artistico e diamo notevole importanza ai giovanissimi, a quelli che iniziano a pattinare. Parte integrante della società sono anche i genitori, che contribuiscono in maniera determinante alla nostra crescita».

— Qual è il significato della manifestazione di oggi e domani?

«Noi abbiamo voluto radunare per una volta tutti i dirigenti, tutti gli amici che hanno dato la loro collaborazione e il loro impegno per realizzare i risultati dei quali oggi ci vantiamo. Sarà una festa in famiglia, nel corso della quale si esibiranno sia atleti di fama internazionale, sia tutti i nostri pattinatori, per fermare nel ricordo un momento importante, come il decennale. Abbiamo dovuto sdoppiare le serate (oggi accesso ai soli invitati, domani ingresso libero per tutti) perché non abbiamo avuto il permesso di usare il Palasport, ma celebreremo questa data con lo stesso entusiasmo che ci ha guidato fino a oggi».

— Dieci anni sono tanti, anche se arricchiti da numerosissimi successi. Sente un peso in questo momento?

«Senz'altro. Ma continuerò ugualmente a lavorare per il Jolly, nonostante le difficoltà».

Ugo Salvini

Oggi e domani la «kermesse» sui pattini con l'ex campionessa mondiale Schneider

TRIESTE — In occasione del decennale di attività il Pattinaggio artistico Jolly organizza per stasera e domani pomeriggio una manifestazione internazionale con esibizioni di atleti di fama europea. Hanno confermato la loro presenza in pista la tedesca occidentale Petra Scneider, ex-campionessa mondiale, la francese Marion Perrot, vincitrice della Coppa di Germania, Annette Münzing-Michael Seegèr, campioni europei juniores a coppie e Ashley Moore, campione nazionale della Gran Bretagna.

Nutrita e tecnicamente molto valida sarà anche la presenza degli italiani: si esibiranno i bolognesi Angela Berselli-Angelo Alberti, campioni europei seniores danza, Elena Cecchini-Alessandro Portesi di Brescia, campioni europei coppie seniores, il campione europeo juniores Michele Tolomini di Cremona e la campionessa italiana seniores Sara Tommassini.

A questi si aggiungeranno naturalmente gli atleti del Jolly Emanuela Corenica-Boris Mazziero, tre volte campioni europei danza juniores, Sandro Guerra, per quattro volte campione d'Italia e la coppia Clara Rech-Paolo Apollonio, campionessa italiana seniores, in esibizioni individuali. Tutti gli altri atleti biancogialli saranno impegnati in numeri collettivi: Arcobaleno, Trieste 1950 e Mexico.

L'appuntamento è per oggi alle 21 e per domani alle 15.30, sulla pista di Giarizzole.

La Tris: 14-15-5

TRIESTE — A dire della quota pagata sul vincente, Wanadys era sulla bocca di tutti nella Tris di Agnano. Il cavallo di Mario Rivara non ha tradito le aspettative e con un gran volo al mezzo giro finale ha detto ciao a tutti e si è affermato per distacco su Colspit

Totalizzatore: 58; 35, 54, 71; (389). Monte premi Tris lire 989 milioni 576.000 lire. Combinazione vincente 14-15-5. Quota lire 1.174.365 per 573 vincenti.

Pronostico Totip

Trotto MODENA	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
Trotto PADOVA	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	1 X
Trotto MONTECATINI	1.o arrivato	2 1 2
	2.o arrivato	1 2 x
Trotto MONTEGIORGIO	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto TARANTO	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	1 2 x

PALLAVOLO: ALTRA ATMOSFERA PER IL NORCIA

Finale col botto per il VBU

TRIESTE — Mentre il massimo campionato nazionale maschile è impegnato negli incontri preliminari per i successivi play-off (sono impegnati i sestetti dell'Edilcuoghi Sassuolo, Taxis Chieti, Gandi Firenze e Victor Village Ugento), i tornei di serie B e C/1 vivono gli ultimi spiccioli di campionato; il settore maschile, infatti, gioca oggi il suo incontro finale e quello femminile chiuderà la prossima settimana.

Per la poule promozione della serie cadetta viene proposto oggi, sul campo dell'Este, l'apoteosi del Volley Ball Udine al quale basta perdere anche per 3-1 per raggiungere matematicamente la promozione alla A/2 (dopo aver battuto prima di Pasqua i temibili antagonisti del San Giorgio di Chirignago).

Triste finale per il Norcia Trieste nel raggruppamento di retrocessione della stessa serie; oggi nell'ultima giornata, con il passaggio già scontato al torneo inferiore, i giuliani affronteranno la trasferta di Vicenza, fanalino di coda a zero punti. Con la partita in terra veneta si chiude quest'anno un deludente ciclo, iniziatosi con le migliori speranze alla fine di ottobre proprio con una vittoria contro la formazione vicentina.

Nell'analoga serie femminile, punti d'obbligo per la Bor Intereuropa contro l'Itas Fiume Veneto, nella speranza di agguantare la salvezza a spese anche della stessa squadra pordenonese; ma alle triestine, attardate di due punti rispetto alle penultime, al successo che bisogna ipotizzare oggi deve far seguito un'altra vittoria anche nell'ultima giornata per sperare nel mantenimento di questa serie.

Nella C/1 maschile, oltre all'incontro tra Carpinetum Mestre e Nuova Pallavolo Trieste valido per la poule promozione (in cui tutto è già fissato da tempo), è in programma nel concentramento di retrocessione un Volley Club-Smv Brescia che, in concomitanza con una sconfitta dello Scorzè ad opera del Cus Trieste — alquanto imprevedibile, purtroppo — decreterebbe la sopravvivenza in questo torneo dei triestini.

Musica diversa nella C/1 femminile, dove l'Oma Olympic ospiterà il Cus Trieste in un incontro interlocutorio, in attesa del «big-match» di sabato prossimo tra le salesiane e l'Olimpia di Ravenna, per la promozione in B; e sempre per questo girone, lo Sloga incontrerà sul campo amico il Gi.E.Ti. Monselice.

Da ricordare, infine, l'uscita del Cus Trieste dalla prima fase dei Campionati nazionali universitari di pallavolo ad opera dei padovani, 2-1 il risultato finale dopo aver superato lo scoglio Venezia con lo stesso punteggio.

R. M.

■ CANOTTAGGIO — A Bardolino, prima regata nazionale di calendario, il canottaggio inaugura ufficialmente oggi e domani la sua stagione agonistica. Ci sono una settantina di sodalizi remieri rappresentati da circa 800 vogatori in gara. Tra questi, tutti i grossi nomi del remo azzurro a cominciare dai fratelli Abbagnale.

HC-ROVIGO E PAGINE GIALLE-CUS

Riprende il «prato»

TRIESTE — Dopo la sosta pasquale riprende domani il campionato di A-2 di hockey prato con l'ultima giornata del girone di andata. L'Hc Trieste ospita alle 11 a San Luigi il Rovigo, compagine gravemente coinvolta nella lotta per non retrocedere.

I biancorossi sono reduci dal torneo internazionale di Budapest dove, malgrado abbiano ceduto con il minimo scarto a due compagini della massima serie ungherese e siano crollati solo negli ultimi sette minuti contro i campioni di Jugoslavia del Subotica, hanno mostrato di attraversare un momento abbastanza buono.

I rodigini sono ampiamente alla portata dell'Hc, ma la forza della disperazione di Steffenel e compagni potrebbe essere assai pericolosa. Gli universitari invece saranno a Torino per incontrare le Pagine Gialle, fermamente intenzionati a effettuare l'operazione aggancio del Rovigo che li sopravvanza di un punto.(

I piemontesi sono però compagine assai pericolosa, anche se sino a oggi non hanno ancora espresso tutto il loro potenziale tecnico-atletico.

FILOTECNICA Giuliana via Fabio Severo 42 tel 569121 occasioni Bmw 1602, 2002, 320, 320 M60, 528, 3.0 CSL inoltre Volvo 244, Mercedes 280 SE, Alfetta GT 1600, Lancia Gamma coupè 2000 Fiat 132 I 2000. Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali. 3660/14

HONDA 1600 prelude, perfetta in garanzia vendesi Autocar. Forti 4/1 828655. 3758/14

PRESSO l'Autosalone FIAT, via di Prosecco 237 Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali usato garantito, NUOVA Fiat Uno Fiat 126 75, 112 Elegant 73-74-75, 112 Abarth 75-76, 127 diesel 83, Dyane 6 79, 131 Special 76, VW Maggiolino 75, Mercedes 200 D 78, Bmw 520 M 60 79, Bmw 320i 77, Volvo 244 GLE 81, Triumph Spitfire 1.5 76, Matra Baghera 75, AR Duetto 2000 Hard Top 74, Alfa 2000 73, 124 Special TI 1600 74, Lada Niva 1600 4X4 80, Citroen CX Pallas 77, Furgone Fiat 238 78. 845/14

PULLMINO Tigrotto 25 posti occasione vendo tel. 231193. TA 253/14

PULLMINO 9 posti Beaford, garanzia totale, Autocar Forti 4/1 828655. 3758/14

RENAULT 18 Turbo 81, Fuego GTX 80-R 20 TS 78-R20 GTL 80-R 5 Alpine Turbo 82, R 4 GTL dicembre 75, vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. Aperto sabato tutto il giorno. 8/14

ROVER 2600 80, Audi 80 GL diesel 82, Citroen GSA Pallas 81, Ford Taunus Station Wagon cc 1300 75, Talbot Horizon GLS 80 Fiat 131 familiare 76, Panda 30 82. Vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. Aperto sabato tutto il giorno. 8/14

VENDESI Fiat 127 chiosco Esso riva N. Sauro n. 8. Tel. 750033. 3765/14

VENDESI Renault 5 1979 ottimo telefonare settimanalmente 748272, visibile via Combi 19. 3751/14

VENDO autocarro Fiat 241 TN diesel dell'80 telefono 826706. 3781/14

VENDO Benelli 125 sport marzo 81 tel. 762123. 3652/14

VENDO furgone Transit 9 posti perfetto, L. 3.500.000 anno 1974 tel. 830334. 3530/14

VENDO Mini 72 revisionata tel. 722205. 3765/14

15 Roulotte nautica, sport

NOLEGGIO Camper Trieste Strada per Basovizza 6, tel. 567956 Autocaravan nuovi usati. 3220/15

OCCASIONE Roulotte Saure Lord 540 anno 1977 doppio asse cinque posti, completa di veranda, prezzo L. 5.900.000. Vendesi alla concessionaria F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. Aperto sabato tutto il giorno. 8/15

OCCASIONISSIMA: gommone Nova mt. 3.90 completo di telecomando e fuoribordo Johnson 25 HP, tutto ancora in garanzia, privato vende rivolgersi Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano tel. 224417. 11/15

PRIVATO vende posti barca darsena moderna prezzo interessante. Tel. 0431-31862. 050116/15

ROULOTTES Riviera 4 posti letto m. 3.70 con veranda ottime condizioni accessoriata. 0481-779831 dopo ore 19. 322/15

TECNAUTICA srl via Pietraferrata 13 telefono 823755 trasporti, manutenzioni generali di imbarcazioni. Rappresentiamo i seguenti cantieri: Solcio, Windy, Nimbus, Wiking, Ilver, Hobby Craft, Renato Molinari, Barberis, Tecnofiber, Johnson, Bukh. Chiuso sabato pomeriggio. 050105/15

VENDESI roulotte Roller mt. 4.65 con tendaveranda plasticata tel. 413843. 3827/15

17 Stanze e pensioni Offerte

OFFRESI stanza centrale ammobiliata 2-3 posti letto con comodo cucina e bagno. Telefonare mattinata 65951. 3320/17

STANZA comodo bagno affittasi telefono 729381. 3730/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.A.A. DIRIGENTE primaria azienda cerca in affitto per periodo transitorio appartamento vuoto mq 100 circa massime garanzie anche su altri mercati. Telefonare orario negozio al 61431. 3794/18

FUNZIONARIO di banca cerca appartamento bicamere in Trieste o dintorni. Telefonare 0432-290028. 118/18

FUNZIONARIO non residente di banca interesse nazionale cerca affitto appartamento centrale c.a. 100 mq tel. 65585 ore ufficio. 3726/18

MASSIME referenze cercasi affitto Trieste villa signorile max 200 mq pagamento affitto semestrale o annuale anticipato. Tel. 64900. 3665/18

SOCIETÀ cerca per proprio dirigente appartamento 2-3 camere più servizi a Monfalcone, Trieste oppure Sistiana. Telefonare orario d'ufficio 0481-72451. 1/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 734883 affittasi Ippodromo soggiorno cucinino tre stanze servizi. 3774/19

ACIT tel. 734883 affittasi due stanze cucina tutti comforts via Giuliani. 3301/19

ACIT tel. 734883 affittasi due stanze con telefono zona Industriale per ufficio. 3301/19

AFFITTASI Fabio Severo ammobiliato due stanze cucina bagno ascensore riscaldamento referenziati non residenti escluso studenti telef. 211723. 3807/19

AFFITTASI magazzino 30 mq Donota 20 vista sabato 16-18 domenica 10-12 tel. 943589. 3808/19

AFFITTASI mobiliato 2 stanze saloncino, servizi, ogni comforts, non residenti. Esperia Battisti 4 tel. 750777. 873/19

AFFITTASI I piano 4 stanze servizi uso ufficio o gruppo medici ambulatorio. ESPERIA Battisti 4. 873/19

MONFALCONE affitto villetta come seconda casa ammobiliata 4 locali doppi servizi giardino. Telefonare 02-6105750. 329/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio mq 350 con due ingressi zona Barriera telefonare 730344 Gallina 4. 3802/19

20 Capitali Aziende

A Opicina vendesi occasione negozio abbigliamento ottima posizione telefonare 213202. 3820/20

COMPETENTE cerca in gestione bar latteria. Tel. pomeriggio 573167. 3697/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende avviata ferramenta utensileria colori vernici 45947. 331/20

OFFICINA serramenti in alluminio attrezzatissima affitto oppure vendo tel. 231193. T.A. 260/20

PERSONA competente cerca in gestione frutta verdura tel. 422425. 3697/20

QUADRIFOGLIO S. VITO licenza arredamento drogheria profumeria avviatissimo 20.000.000. 631074. 12/20

QUADRIFOGLIO licenze ambulanti per tessuti d'arredamento articoli abbigliamento da 6.000.000. 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE negozio ceramiche arredamenti bagno carta parati moquettes 40.000.000 compreso inventario. 6311771. 12/20

QUADRIFOGLIO v. S. Caterina 5 tel. 630174, 630175, 631171 adiacenze d'Alviano licenza avviamento macchinario completo lavanderia stireria 15.500.000. 12/20

RISTORANTE bar avviatissimo 120 posti giardino griglia vendo. Informazioni 0481-72669. 1/20

RIVENDITA PANE con FORNO attrezzatissimo di macchinari vendesi attività e muri. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 873/20

VESTA Immobiliare cede licenza e attività autoaccessori zona centro eventualmente con inventario vera occasione telefonare 730344 Gallina 4.

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPERO casetta modesta 2-3 stanze, cucina, telefonare 630878. 3724/21

PRIVATO acquista privatamente appartamento da 80 a 100 mq, tel. 734313. 3801/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT tel. 734866. Opicina vendesi terreno costruibile mq 1300. 3300/22

ACIT tel. 734866. Valmaura primentrata soggiorno due stanze cucina servizi separati. Vendesi. 3300/22

Continua in ultima pagina

Continuaz. dalla 12.a pagina

A 112 Abarth 1982 vendo tel. 790348. 3785/14

BMW 318 iniezione ottobre 1981 metallizzata accessoriatissima vende privato. Telefonare 212405 ore pasti. 3769/14

DA privato acquisterei 112 o 127 buono stato tel. ore pasti 760805. 3809/14

DINOCONTI nuova esposizione via Flavia tel. 762381-830666 vende con rateazioni fino a 40 mesi senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca, permute usato per usato: Autobianchi A 112 74-78-79, Fiat 126 Personal 77-78-74, Ritmo 60 CL 80, Ritmo diesel 80-81, Fiat 127 74-78-79-80-83, Volkswagen Golf 74-75-76-77-78, Golf GTI 78-79-81, Scirocco 76-77-78-80, Lancia Delta 1.5 80, Beta Coupè 1300 80, Beta Coupè 1800 75, Porsche 924 coupè 81-77, Citroen Dyane 6 82-81-80-79-78-77-76, Cx Prestige 81, CX Pallas 79, CX 2500 Pallas diesel 80. Sabato mattina aperto. 5/14

DIPENDENTE Fiat vende 127 terza serie occasionissima telefonare 756998. 050117/14

FIAT 126 Brown ottobre 1980 chilometri undicimila vendesi a privato. Telefonare 420333 ore pasti. 3718/14

FIAT 238 camper km 25.000 L. 3.000.000 tel. 422587. 3812/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat via F. Severo 65 tel. 54089. Autovetture nuove usate con garanzia 6 o 3 mesi rateazioni 42 mesi, senza anticipo cambiali e ipoteche, occasioni: Fiat 126, 75, Fiat 127 81 km 20.000, 127 1050 CL 79, 128 CL 77, Ritmo 60 CL 5 V km 20.000, 80, Ritmo 60 CL 5 v. 81, Innocenti Mini 90 SL 79, Renault 5 TS 77, Renault 5 TL 75, Mercedes 200 72 revisionata, A 112 E. 77, Alfetta 1.8 73, Mercedes 190 E da immatricolare, Opel Kadet, 1200 3P 80, Citroen CX Pallas 78. Vetture sotto il 1.000.000 127 72, Alfa 2000 72, VW Maggiolino, 128 gas 72. 883/14

ESTERI

RILEVAMENTI DI SATELLITI USA

Anche l'Urss dispone di un missile «Cruise»

Sperimentato in America un acceleratore d'energia in grado di produrre un raggio da guerre stellari

BONN — Un portavoce del ministero della difesa tedesco ha confermato ieri le notizie provenienti da Washington, secondo le quali l'Unione Sovietica ha sviluppato un nuovo missile di crociera con un raggio di azione di 3.100 chilometri da contrapporre agli analoghi missili «Tomahawk» che la Nato intende installare in Europa se falliscono i negoziati di Ginevra.

In Germania notizie dettagliate erano contenute in un articolo pubblicato ieri dalla «Frankfurter Allgemeine Zeitung». La nuova arma viene indicata con il codice «Ss-Cx 4», può essere montata su speciali automezzi (che ne possono trasportare fino a quattro) e dislocata dove più opportuno è il suo impiego.

Sono stati satelliti americani ad osservare gli automezzi speciali. Tanto a Washington, quanto a Bonn non si hanno indicazioni per precisare il grado di sviluppo raggiunto da questa nuova arma. Date le caratteristiche dei missili di crociera, anch'essa avrebbe una velocità subsonica e potrebbe portare una testata atomica o convenzionale.

Se l'«Ss-Cx 4» fosse già stato sviluppato e in procinto di essere prodotto in serie, aggiunge la «Frankfurter», allora sarebbero confermate le affermazioni sovietiche che l'Urss seguirà senza interruzione lo sviluppo degli armamenti americani.

Scienziati americani hanno intanto sperimentato con successo un acceleratore capace di produrre un raggio di energia di 2 milioni di volt. Lo ha reso noto il Pentagono, in risposta a una domanda sullo stato delle ricerche miranti alla eventuale messa a punto di armi spaziali.

Un portavoce ha sottolineato che il congegno non è un'arma e che l'esperimento eseguito a Los Alamos, nel Nuovo Messico, rientra in un programma che «si trova ancora e di molto nella fase di ricerca».

L'agenzia del Pentagono per i progetti di ricerca avanzata sta portando avanti da anni un ampio programma di studi sulla tecnologia dei raggi di particelle e gli esperimenti di Los Alamos rientrano in questo quadro.

Stando a un documento pubblicato dal Pentagono nel 1982, particelle ad alta energia dirette contro un oggetto avrebbero effetti simili a quelli dei fulmini. E, così come per i fulmini, i danni che un tale raggio potrebbe causare dipenderebbero dalla sua energia la quale dipenderebbe, a sua volta dal voltaggio e dal numero di particelle.

Il generale Donald Lamberson, un alto esponente del programma di ricerche sulle armi cosiddette a energia diretta, aveva accennato agli esperimenti di Los Alamos il mese scorso, quando aveva illustrato a una commissione parlamentare le potenziali applicazioni della tecnologia dei «raggi a particelle» per armi spaziali da usare contro missili o satelliti nemici.

«L'acceleratore — aveva detto — permette esperimenti nel campo della generazione di raggi atomici intensi».

In caso di successo degli esperimenti, aveva aggiunto l'alto ufficiale, la messa a punto di un congegno operativo «potrebbe avere inizio entro la fine dell'attuale decennio».

PALESTINESI DIVISI SULL'ADESIONE INDIRETTA AI NEGOZIATI

L'Olp contro il piano Reagan Negata la delega a re Hussein

Israele reagisce alle accuse di avvelenamento Arresto di 15 arabi per «simulazione di massa»

KUWAIT — *Il presidente dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, è partito ieri inaspettatamente per lo Yemen del Sud, mentre tutto indica che la leadership dei guerriglieri è divisa sulla questione di dare un mandato a Re Hussein di Giordania perché rappresenti l'Olp a colloqui di pace con Israele sotto il patrocinio degli Stati Uniti.*

Arafat per tre giorni ha discusso coi massimi dirigenti dell'Olp alla ricerca di un accordo sulle alternative alla proposta giordana di partecipazione ai negoziati con Israele.

In una dichiarazione all'aeroporto, Arafat ha detto che le discussioni hanno riguardato principalmente la «turbolenta situazione all'interno dei territori occupati (da Israele), i risultati dei suoi colloqui con Re Hussein e la proposta di Re Hassan II del Marocco per una conferenza araba al vertice» per un esame degli altri sviluppi del conflitto medio-orientale.

Arafat ha inviato un messaggio a Re Hussein, il cui tenore non è stato reso noto. Fonti palestinesi affermano che l'Olp ribadisce la sua adesione alle decisioni prese in febbraio ad Algeri dal Consiglio nazionale palestinese, il quale, pur non respingendo apertamente il piano Reagan per il Medio Oriente, giudicato insufficiente, ha espresso pieno sostegno per il piano arabo elaborato a Fès.

Il piano Reagan prevede l'autogoverno palestinese in associazione con la Giordania in Cisgiordania e a Gaza, mentre quello arabo propone uno stato indipendente per i palestinesi.

La polizia israeliana ha frattanto arrestato 15 palestinesi, 10 della striscia di Gaza e 5 ragazze fra le «avvelenate» della Cisgiordania occupata, sospette di simulazione.

Sette dei dieci arrestati sono accusati di avere divulgato materiale propagandistico dell'Olp e di essere fra gli istigatori di una simulazione di massa.

Le autorità israeliane insistono nel definire l'accaduto un fenomeno di «isteria collettiva» e che probabilmente solo nei primi casi registrati il 21 marzo scorso nel villaggio di Arabe (in Israele) possono esserci state cause venefiche.

Gli inquirenti israeliani continuano ad attribuire il fenomeno a un'orchestrazione provocatoria contro lo stato ebraico. Con gli arresti, intendono arrivare ai «mandanti» dell'operazione che ha determinato una riunione del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, le inchieste dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e della Croce rossa internazionale.

Baruch Modan, direttore generale del ministero medico della sanità ha scritto che gli pare di tornare ai tempi delle campagne cristiane contro gli ebrei nei periodi pasquali (gli «avvelenamenti» si sono verificati in coincidenza di questa festività).

Sulle origini del fenomeno, Meir Amit, ex capo del «Mossad» (lo spionaggio israeliano), ha invece insinuato apertamente la possibilità di una regia sovietica. La «storia infamante degli avvelenamenti è stata intessuta in una qualche parte dell'Unione Sovietica poiché i russi sono maestri nell'arte della manipolazione dell'informazione», ha detto Amit.

Un'intesa sullo scambio di prigionieri?

DAMASCO — Tra Israele e l'Olp, attraverso la mediazione austriaca, è stato definitivamente concordato uno scambio di prigionieri, che avverrà a Vienna sotto il controllo dell'Austria e della Croce rossa internazionale.

Lo ha rivelato oggi un portavoce dell'Olp, Bassam Abu Sharif.

Contro otto prigionieri di guerra israeliani verranno così liberati, nei prossimi giorni, più di 6.000 palestinesi. Israele ha accettato di liberare 5.600 palestinesi detenuti nel campo di Ansar, nel Libano meridionale, e un migliaio di altri uomini detenuti in varie carceri

LE SUPERPOTENZE E LA CRISI CAMBOGIANA

Pressioni sull'Asean: inviato russo a Manila

Minacciate azioni di copertura dell'attacco viet

BANGKOK — Mentre gli Stati Uniti stanno accelerando — a quanto si apprende dal Pentagono — le procedure per la consegna alla Thailandia di attrezzature militari, al cospetto della recente aggressione vietnamita, il governo di Bangkok ha fatto appello alla comunità internazionale perché fornisca aiuti per l'assistenza alle decine di migliaia di nuovi profughi che affluiscono dalla Cambogia.

A conferma del graduale coinvolgimento di entrambe le super potenze nel conflitto in atto nel Sud-Est asiatico, è giunto intanto a Manila il vice ministro degli esteri sovietico Mikhail Kapitsa, che si è incontrato ieri con il ministro degli esteri filippino, Carlos Romulo.

Dopo Singapore le Filippine sono il secondo paese dell'Asean (l'alleanza fra Filippine, Singapore, Thailandia, Malaysia e Indonesia) visitato da Kapitsa.

Al termine del colloquio, durato mezz'ora, il vice ministro sovietico non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Il ministro Romulo ha, invece, affermato che è stata sollevata la questione della Cambogia ma non — ha precisato — quella dei combattimenti svoltisi in zone di quel paese alla frontiera con la Thailandia.

Riferendosi a notizie stampa provenienti da Singapore, secondo le quali il Vietnam, alleato dell'Unione Sovietica, ha minacciato di dare appoggio ai guerriglieri comunisti presenti nelle nazioni dell'Asean, Romulo ha affermato che Kapitsa non ha formulato alcuna minaccia.

Kapitsa si è poi recato in visita di cortesia dal presidente Marcos.

Durante la sua visita a Singapore, Kapitsa ha condannato la «militarizzazione del Giappone» e ha ammonito che l'Urss «adotterà provvedimenti adeguati per dimostrare che non tollererà un ritorno ad una politica militarista in quella nazione».

Nel tentativo, a quanto pare, di suscitare l'opposizione delle nazioni dell'Asean alle politiche di difesa del Giappone e degli Stati Uniti, il vice ministro sovietico ha accusato Tokio di prepararsi a modificare l'articolo 9 della costituzione con il quale il Giappone dichiara di rinunciare alla guerra.

CONGRESSO SOCIALISTA AD ALBUFEIRA

L'esule turco Ecevit attacca la repressione pensando al suo paese

Per Craxi saranno importanti le decisioni dell'assise

ALBUFEIRA — L'ex primo ministro turco Bulent Ecevit, ospite straordinario del 16.o congresso dell'internazionale socialista, ha aperto ieri la giornata di lavori con un vibrante discorso nel quale ha criticato indirettamente il regime che governa il suo paese in seguito al colpo di stato militare del 1979.

Attaccando la repressione e il conservatorismo, Ecevit ha detto tra l'altro: «Coloro che provano difficoltà a comprendere le novità o ad adattarsi alle mutevoli condizioni dei tempi, possono avvertire l'urgenza di cercare rifugio nella staticità e nel passato. Alcuni possono cominciare a bramare uno Stato paternalistico e un'amministrazione autoritaria, ai quali possano delegare prontamente le loro responsabilità sociali e le libertà individuali».

Ivanka Corti, responsabile del settore estero del Psdi ha ricordato che nel primo libro della «Politica», Aristotele sostiene che gli uomini saranno liberi «quando i campi si areranno da soli e l'arpa si suonerà da sé». Il filosofo pensava questa possibilità come l'utopia impossibile dell'automazione.

L'on. Valdo Spini, vicesegretario del Psi, nel suo intervento, ha invece rilevato che nei paesi industrializzati è in atto un'offensiva conservatrice. Tale offensiva si propone di sfruttare le condizioni di crisi economica, di ristagno della crescita e di disoccupazione crescente per creare condizioni di timore e di sfiducia.

L'on. Michele Achilli ha detto che i rapporti economici tra l'Europa ed il Terzo mondo stavano al centro del primo rapporto Brandt che richiedeva un accordo globale, basato su condizioni di parità che i governi occidentali non hanno, di fatto, voluto accettare. Ma le condizioni sono ora cambiate: il mondo industrializzato — ha proseguito Achilli — avverte la necessità di un diverso dialogo che tenga conto delle grandi potenzialità che un accordo politico, oltreché economico, può offrire alla ripresa e — di conseguenza — alla lotta contro la disoccupazione.

Conversando con i giornalisti presenti al congresso, l'on. Bettino Craxi ha detto che le decisioni che verranno adottate avranno un peso ed una influenza non secondaria in alcune delle questioni più scottanti della crisi internazionale.

«Scomparsi» argentini: le madri rifiutano l'oblio

BUENOS AIRES — Una nuova e accesa polemica è sorta attorno alla cosiddetta «legge dell'oblio», suggerita tempo fa dal vescovo italo-argentino Antonio Quarracino (oggi presidente del consiglio episcopale latinoamericano), per gettare acqua sul fuoco dei risentimenti e degli odii suscitati dai sanguinosi e spietati episodi della lotta contro il terrorismo.

La polemica è forte e rischia di provocare spaccature all'interno della Chiesa stessa, a causa dell'atteggiamento assunto da piccoli settori progressisti del clero.

Le prime a contestare la proposta del vescovo Quarracino sono state le madri di «Plaza de Mayo», le quali hanno annunciato, in un comunicato, che «i delitti messi a tacere forzosamente possono trasformarsi in tabù e riaffiorare pericolosamente».

Le «madri» si dichiarano, nel loro comunicato, «incredule e stupite» per le opinioni espresse dal prelato e replicano, alle proposte di Quarracino che «è la società argentina che deve decidere se siano in qualche modo colpevoli».

La sorpresa delle «madri» aumenta di fronte all'affermazione fatta da Quarracino, secondo cui «è preferibile parlare di legge dell'oblio che di amnistia, perché l'amnistia riveste un freddo contenuto giuridico mentre l'oblio ha un senso più umano, più profondo».

Nella polemica è intervenuto anche il vescovo progressista Jorge Novak, della città di Quilmes, il quale ha obiettato l'eventuale varo di una «legge dell'oblio» sul tema dei «desaparecidos», rilevando che «in mancanza d'un parlamento non si può parlare di legislazione, tanto meno su un tema così delicato come quello delle persone scomparse».

Secondo monsignor Novak, «il problema è molto più complicato, tenuto conto che una legge di questo tipo sarebbe promulgata con l'intervento di una delle parti coinvolte nel problema dei «desaparecidos» e delle conseguenze della cosiddetta «guerra sporca».

Sempre sullo scottante tema degli scomparsi e della necessità di «fare giustizia», il vescovo di Quilmes aveva detto, tempo fa, che «i vescovi non vogliono trasformarsi in inquirenti, ma desiderano sapere attraverso un altro organismo (che non sia il governo) quale fu, in ogni caso, il fattore immediato del sequestro o della scomparsa».

TESTIMONIANZE SUL «RAID» MAOISTA

In Perù massacrati anche donne e bimbi

LIMA — I superstiti del massacro di oltre cinquanta contadini da parte dei guerriglieri di sinistra la domenica di Pasqua, hanno raccontato che la carneficina andò avanti per oltre due ore con gli insorti che inseguivano le vittime per le strade della città per ucciderle.

«Donne che fuggivano con i bimbi in braccio furono massacrate a colpi di mitra» — ha raccontato Pedro Quincho Quispo, uno dei sei superstiti che i guerriglieri avevano creduto morti. «Non hanno risparmiato nessuno».

Il massacro è stato il più terribile nella storia moderna del Perù e l'azione più sanguinosa degli insorti filomaoisti in oltre due anni di guerriglia.

Quincho ha raccontato che l'attacco è durato oltre due ore e che a guidarlo sono stati due donne ed un uomo a cavallo, armati fino ai denti. «Le donne erano le compagne Irma e Andrea» ha detto il testimone.

All'ospedale dove sono stati condotti con gli elicotteri dal villaggio di Santiago di Lucanamarca, tre superstiti sono in grado di parlare. Essi hanno detto che i guerriglieri hanno fatto uso di mitra, pistole, machete ed asce, dopo avere attaccato al grido di «Viva la lotta armata, viva la guerriglia».

L'agricoltore Osvaldo Allauja Garcia ricorda di avere visto una ventina di guerriglieri all'attacco prima che qualcuno lo colpisse con un machete, staccandogli quasi il cuoio capelluto.

Il massacro è stato una vendetta per l'uccisione in marzo di sei guerriglieri

Disordini anche a Rio

RIO DE JANEIRO — Un gruppo di manifestanti che protestava contro la disoccupazione e l'inflazione, ha assaltato e saccheggiato un supermercato alla periferia di Rio de Janeiro. L'episodio è avvenuto poche ore dopo un avvertimento fatto dal governatore dello stato, Brizola, il quale aveva annunciato che non avrebbe tollerato manifestazioni simili a quelle che per tre giorni hanno provocato gravi tumulti a San Paolo.

MANAGUA SI VEDE MINACCIATA DALL'ESTENSIONE DELLA GUERRIGLIA

L'assassinio della «comandante Ana Maria» prelude a un fronte urbano anti-sandinista

MANAGUA — Mentre l'esercito sandinista continua ad essere impegnato in sanguinosi scontri dalla guerriglia somozista che è entrata in varie zone del Nord e del Centro del paese, l'assassinio vicino a Managua di Melida Anaya Montese, 54 anni, nota negli ambienti della guerriglia del Salvador come la «comandante Ana Maria» fa supporre agli osservatori l'imminente apertura di un fronte di guerriglia urbana contro il sandinismo.

Il governo ha comunicato con venti ore di ritardo la morte di Melida Anaya Montes, avvenuta mercoledì scorso nella sua abitazione fortemente presidiata nel campus dell'istituto centro-americano di amministrazione di azienda (Incas), 16 chilometri a Sud di Managua.

La stampa ufficiale e le organizzazioni di massa hanno accusato dell'assassinio la «Cia» americana, affermando che esso fa parte di un piano di aggressione contro il Nicaragua di Washington e Tegucigalpa, destinato a creare i presupposti per un negoziato sul Salvador da posizioni di forza.

Fonti vicine al governo hanno avanzato anche l'ipotesi che l'attentato possa costituire il preludio ad azioni «controrivoluzionarie» nei grossi centri urbani del Nicaragua finora al margine degli scontri.

La crescente tensione interna è riflessa nelle dichiarazioni del ministro per lo sviluppo agricolo comandante Jaime Wheelock, il quale ha detto che «nei prossimi giorni si registreranno molto probabilmente attentati contro dirigenti di organizzazioni di massa e della rivoluzione».

Wheelock ha fatto riferimento alla crescente penuria di prodotti essenziali, alcuni dei quali sono stati già razionati come lo zucchero, l'olio e la benzina, affermando che «si prevede che il nemico intenda sommare altre armi alle sue campagne belliche, politiche e diplomatiche e una di queste è rappresentata dagli approvvigionamenti».

Le dichiarazioni del ministro hanno fatto da corollario agli insistenti appelli lanciati dalle autorità durante l'ultima settimana affinché le organizzazioni di quartiere, note come «comitati di difesa sandinista» (Cds), assumano una «sorveglianza offensiva» per combattere i «contra», una parola che alcuni dissidenti interpretano come l'imminente inizio di una forte ondata repressiva.

Si fa rilevare, inoltre, che la guerrigliera salvadoregna è stata assassinata poche ore prima che si divulgasse a Managua una versione secondo cui l'ex viceministro della difesa ed ex comandante delle milizie sandiniste, Eden Pastora, — il famoso «comandante Zero» della guerra contro Somoza — aveva ordinato ai suoi seguaci di «eliminare» tutti i consiglieri stranieri del governo, residenti a Managua.

Giorni fa, l'emittente clandestina «Radio Voz Sandino» che, a quanto pare, trasmette da un luogo imprecisato della frontiera meridionale con il Costa Rica, aveva annunciato che Eden Pastora era di nuovo dietro «la trincea con il fucile in mano», ma la versione non è stata confermata.

L'eventuale apertura di un fronte meridionale costituisce una delle maggiori preoccupazioni del governo sandinista, che questa settimana ha avviato una serie di negoziati con il Costa Rica, nel tentativo di frenare l'azione dei gruppi ribelli nelle remote e impervie contrade della frontiera.

Un'iniziativa franco-messicana?

PARIGI — Francia e Messico, potrebbero promuovere, insieme ad altri paesi, una nuova iniziativa a favore della pace nell'America Centrale. Lo ha dichiarato il nuovo ambasciatore messicano a Parigi, Jorge Castaneda, ex ministro degli esteri del presidente Lopez Portillo.

Francia e Spagna — ha precisato — potrebbero partecipare a una nuova azione diplomatica a fianco di Messico, Venezuela, Colombia e Panama, cioè dei paesi i cui ministri degli esteri si sono pronunciati, in una riunione a Contadora, a favore di una soluzione negoziata.

Walesa rinuncia al viaggio in Usa

VARSAVIA — Lech Walesa ha rinunciato all'idea di recarsi negli Usa per ricevere la laurea ad honorem che gli è stata conferita dall'università di Harvard.

A quanto pare la decisione è stata motivata dal timore che le autorità polacche non lo lascino più tornare in patria.

«Non è sicuro che gli verrebbe concesso di attraversare la frontiera polacca in entrambe le direzioni», ha detto al telefono una voce femminile dalla sua casa di Danzica.

«Macellaio» di Hong Kong condannato a morte

HONG KONG — La corte suprema di Hong Kong ha condannato ieri alla pena capitale un autista di taxi accusato di aver trucidato quattro donne che malauguratamente gli avevano chiesto un passaggio, di averne mutilato i corpi conservando gli organi sessuali di tre di esse, e di aver commesso atti di necrofilia sul cadavere della quarta, conservandone una registrazione filmata.

Secondo il procuratore legale, l'uomo, Lam Kor Wan, 28 anni, è un «assassino a sangue freddo, che ha ucciso le donne per procurarsi piacere sessuale».

Lam stesso ha raccontato alla corte durante il processo che dal febbraio al luglio 1982 egli ha strangolato le vittime nel suo taxi, trasportandone poi i corpi a casa per poterli meglio sezionare.

Il «macellaio di Hong Kong», come è stato chiamto, ne conservava poi gli organi sessuali e i seni in vasi pieni di formaldeide. Fotoamatore, egli eveva registrato su video cassette le sue macabre sedute, in particolare una scena di necrofilia sul cadavere della più giovane delle sue vittime, una studentessa di 17 anni.

Gli psichiatri interpellati dalla corte sullo stato di salute mentale di Lam non hanno individuato in lui segni di deviazioni sessuali o di schizofrenia.

La condanna sarebbe la prima eseguita a Hong Kong negli ultimi 20 anni.

DISSENSO SULLA «SOVIETIZZAZIONE» DEL GRUPPO PARLAMENTARE

Conflittualità permanente tra i «verdi» Petra Kelly pensa di gettare la spugna

BONN — *Il primo contatto del partito ecologico e pacifista dei «verdi» con la politica nazionale rischia di trasformarsi in una crisi in grado di spaccare la nuova formazione politica.*

Il leader più noto dei «verdi», la parlamentare Petra Kelly, 36 anni, ha rilasciato un'intervista al quotidiano di Monaco di Baviera «Abendzeitung» nella quale confessa di aver pensato a dimettersi dal gruppo parlamentare. Per curarsi di un incipiente esaurimento nervoso, la Kelly ha deciso di sottoporsi a trattamento medico in una clinica per le due settimane che restano dalla nuova seduta del Bundestag del 4 maggio nella quale il cancelliere Helmut Kohl pronuncerà la sua dichiarazione di governo.

«Il gruppo parlamentare mi distrugge», ha dichiarato la più nota dei 28 parlamentari «verdi», che da mesi sta conducendo una faticosa campagna elettorale e politica per il partito.

Il caso Kelly è, però, solo il segnale più evidente di un forte disagio che si è venuto a creare tra la base del partito ecologico e pacifista e la sua rappresentanza nel parlamento federale.

Diversi deputati «verdi» temono «una catastrofe politica» e si sentono sottoposti ad un costante controllo da parte di «commissari politici».

Secondo il principio della «democrazia di base» affermata nei programmi dei «verdi», i deputati devono lavorare in stretto collegamento con coloro che li hanno eletti. Essi devono cioè, rappresentare il prolungamento del movimento nelle istituzioni. Per questo scopo, i «verdi» hanno stabilito il principio della rotazione biennale dei parlamentari e la costituzione di una commissione centrale federale con l'incarico di fare da anello di congiunzione tra la base e il gruppo parlamentare.

Secondo i deputati dissidenti, questa commissione sta trasformandosi in un apparato di controllo sul loro operato, che rischia di modellarsi sul rigido sistema burocratico sovietico. Uno dei presidenti del gruppo, Marie Luise Beck Oberdorf, ad esempio, è stata severamente rimproverata perché ha offerto un ramo di abete al cancelliere Helmut Kohl dopo la sua elezione.

Il principio di rotazione, poi, viene definito da dirigenti dei «verdi» come «non attuabile né da un punto di vista umano, né da un punto di vista politico nella sua forma attuale». La rotazione, infine, costa alle casse del partito delle cifre insostenibili.

Per quanto riguarda la dialettica politica interna, il deputato «verde» Joseph Fischer ha dichiarato ad un quotidiano che si tratta di «una guerra psicologica di tutti contro tutti».

Fischer ha aggiunto che le ultime tre settimane sono trascorse come «un congresso permanente delle diverse sette comuniste, di spontaneisti, ecologisti freak, e femministe»: «Non abbiamo mai discusso di politica, ma di come devono essere divisi i posti nel comitato centrale e alla fine anche nel politburo».

Diversi commentatori tedeschi sono stati indotti da queste polemiche ad affermare che le utopie dei «verdi» hanno mostrato la loro fragilità di fronte alle ferree regole della politica nazionale .

Parigi: tornano le barricate



Parigi — Proteste nelle facoltà di medicina per le modifiche che il governo di sinistra ha apportato ai piani di studio: studenti raccolgono porfido per le barricate *(Tel. Upi)*

In memoria di

Francesco Gironda

una Messa sarà officiata nella Chiesetta di via Vasari domenica 10 aprile, ore 12.

Trieste, 9 aprile 1983

III ANNIVERSARIO

Violetta Sancin n. Fonda

Il marito ALBINO, la figlia ANITA e i parenti, La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 aprile 1983

---

†

Il giorno 7 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Otello De Santi

Lo piangono la moglie LIDA, il figlio PAOLO con la fidanzata MANUELA PLOSSI, il cugino ANGELO DE SANTI, i cognati SILVIA e MARINO MIURIN con il figlio RICCARDO, parenti ed amici tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 9 aprile 1983

Si uniscono al lutto i nipoti:
— FABIOLA, MARCO e TATIANA BIANCHI
— famiglie METZ e PERGOLIS

Trieste, 9 aprile 1983

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci del Circolo Canottieri SATURNIA partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Otello De Santi

da lunghi anni Socio del Sodalizio.

Trieste, 9 aprile 1983

Partecipano al lutto: MARIUCCIA, RAINERO, GIANNI PLOSSI.

Trieste, 9 aprile 1983

Partecipano al dolore i cugini:
— ZORBA
— SERDI
— SVETINA

Trieste, 9 aprile 1983

---

†

È mancata improvvisamente la nostra cara

Annamaria Ianovitz (Nelly)

Ne danno il triste annuncio il fratello GIORGIO con la moglie NIVES, i nipoti EZIO, LAURETTA, FABIO con la moglie LAURA e dalla lontana Caracas FABIO, ALDO e LIVIO.

I funerali seguiranno oggi 9 aprile alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 aprile 1983

Si associa al lutto: EVA COSLOVICH

Trieste, 9 aprile 1983

Partecipa al dolore la famiglia CERLIENCO

Trieste, 9 aprile 1983

---

†

L'8 aprile si è spento

Giorgio Persoglia

Ne danno annuncio a quanti Lo conobbero i cugini.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 aprile 1983

Ricorderanno il caro

Giorgio

gli amici:
— ALDO
— DUILIO
— PRIMO

Trieste, 9 aprile 1983

Partecipa commossa alla dolorosa scomparsa di

Margherita Cusin ved. Gerin

l'affezionatissima cugina BEATRICE CUSIN-RITTER ved. FOCARDI assieme al figlio VITTORIO e famiglia.

Trieste, 9 aprile 1983

Il Direttivo del CS Ponziana partecipa al dolore dell'amico RUDY per la perdita dell'adorata moglie

Lucia Chicco in Rener

Trieste, 9 aprile 1983

Il Consiglio d'istituto della Scuola media di Borgo S. Sergio e sezione staccata di Domio partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

PROF.

Aldo Pietro Rocco

Trieste, 9 aprile 1983

La EL.DA.CO. di rag. PALIAGA snc partecipa commossa alla scomparsa prematura di

Francesco Boscolo

Trieste, 9 aprile 1983

RINGRAZIAMENTO

La famiglia TURCO ringrazia per il partecipe cordoglio espresso in occasione della scomparsa del proprio caro

Elio

Ronchi dei Legionari, 9 aprile 1983

I familiari della cara

Franca Rosa

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 9 aprile 1983

9-4-1976 9-4-1983

Natale Tamplenizza

UCCIA Ti ricorda con l'affetto di sempre.

Trieste, 9 aprile 1983

Continuaz. dalla 16.a pagina

ACIT tel. 734866. Zona D'Annunzio vendesi tre stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo, comforts. 3300/22

ACIT tel. 734866. Consegna entro 1983. Vendesi villa bifamiliare salone 4 stanze tripli servizi garage giardino. Prezzo bloccato. 3300/22

APPARTAMENTI liberi varie zone da 2-3 stanze, servizi, a partire da 33.000.000 in su. Esperia Battisti 4, tel. 750777. 873/22

APPARTAMENTI occupati centralissimi 80-100-150 mq case d'epoca vendonsi. Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 873/22

APPARTAMENTI montagna zona Cortina pronti e costruzione. Informazioni Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 873/22

APRILIA Marittima eccezionale irripetibile offerta villaschiera in costruzione caminetto predisposizione riscaldamento, piscina ecc.; prime dieci unità scontate 30%, mutuo e dilazioni, tel. 0432/208666. 050114/22

BONZANINI negozio libero largo Pamphili 47 mq wc riscaldamento vendesi, tel. 631792. 3339/22

BONZANINI terreno edificabile Opicina mq 1240 zone E2 vendesi, tel. 631792. 3339/22

BONZANINI appartamento Brunner palazzo decoroso due camere cameretta cucina servizi separati riscaldamento vendesi, tel. 631792. 3339/22

BONZANINI appartamento via Del Rivo palazzo epoca due camere cucina bagno poggiolo ripostiglio luminoso vendesi, tel. 631792. 3339/22

BONZANINI negozio occupato via Genova 21, 100 mq vendesi, tel. 631792. 3339/22

CANARUTTO vende Valdirivo primo piano appartamento mq 400, doppio ingresso, divisibile, tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende via Milano appartamento cinque stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende zona Goldoni, Barriera mansarde con servizi, tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende affitta magazzino mq 320 zona Hortis, tel. 69349 824/22

CANARUTTO vende Opicina recentissimo appartamento con mansarda, box, parco condominiale, tel. 69349. 824/22

CASA MIA vende zona D'Annunzio seminuovo luminoso tranquillo 3 stanze cucina servizi separati cantina poggioli confort 73.000.000. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 3790/22

CORMONS, vendiamo appartamenti varie dimensioni, mutuo agevolato 6,5%, tel. 0481/62004. 2/22

DOMIO impresa Mattioli vende appartamenti in villino quadrifamiliare, tutti confort prossima consegna, tel. 827636. 3789/22

DOMUS Ponticello 21 prossima consegna appartamenti con ingresso indipendente con mansarda o taverna e giardino proprio, posti auto, box auto, riscaldamento autonomo, prezzo bloccato. Visite in cantiere sabato e domenica dalle 10 alle 12, tel. 69210. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazza 42.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. STARANZANO appartamento in palazzina ampio verde 3 letto soggiorno con caminetto cucina bagno rispostiglio garage, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA CAMPOLONGO al Torre nuova villaschiera 3 letto soggiorno cucina doppiservizi taverna garage cantinetta giardino 0481/41807. 1/22

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende appartamento centrale 70 mq indipendente 38.000.000 trattabili 45947. 331/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centralissimo 3 letto garage OCCASIONE 45947. 331/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato tel. 74831. 1/22

MONFALCONE immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende zona Pieris ville schiera su tre piani 155 mq, taverna, garage, giardino. 1/22

MONFLCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende seminuovo 2 stanze, cucina abitabile, posto macchina, cantina. OCCASIONE!!! 1/22

PRIVATO a privato vende appartamento 4 stanze salone serervizi tel. 724222. 3764/22

PRIVATO vende bistanze stanzino cucina bagno paraggi piazza Vico tel. 410786. 3709/22

RABINO telefono 762081 vende libero in casetta via Giarizzole (adiacenze via Flavia) soggiorno 2 camere cucinotto bagno veranda 57.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente San Giovanni 3 camere cucinotto bagno ripostiglio 44.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente centrale piano alto (via Ananian) soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno terrazze cantina 89.500.000. 14/22

RAVASCLETTO due chilometri funivia Zoncolan, 70 km da Udine, sole/neve, vendonsi appartamenti indipendenti primo ingresso finiture accurate consegna luglio 83 telefonare Udine 208452. 109/22

VENDONSI ultimi bellissimi appartamenti panoramici villaggio turistico Priesnig Tarvisio. Mutuo agevolazioni. Tel. 0428-3058. 79/22

VENDONSI ultimi negozi in grande centro commerciale Tarvisio con mutuo. Agevolazioni licenza. Tel. 0482-3058. 79/22

VESTA Immobiliare vende appartamento libero in villino Sistiana con giardino due stanze soggiorno cucinino bagno telefonare 730344. 877/22

VESTA Immobiliare vende libero Grado centro ultimo piano panoramico tre stanze cucina bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 877/22

VESTA Immobiliare vende libero Marina Julia (Monfalcone) vista mare stanza soggiorno cucinotto bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 877/22

VESTA Immobiliare vende libero lussuoso salita Madonna di Gretta vista mare tre stanze salone stanzetta cucina doppi servizi taverna giardino riscaldamento posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 877/22

VESTA Immobiliare vende libero lussuoso con mansarda vista sul golfo tre stanze salone cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento ascensore cantina posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 877/22

VILLA zona Faccanoni edificazione recente pianoterra ampia taverna bagno cantina primo piano 2 camere salone cucina doppi servizi secondo piano 4 camere camerino bagno ampi poggioli vista golfo giardino 1000 mq vendesi telefonare 631792 Immobiliare Bonzanini. T.A. 257/22

ZARABARA 732409 Monfort locale affari occupato liberabile 21 mq 16.000.000. 3384/22

ZARABARA 732409 Bibione primingresso arredato soggiorno camera terrazzo piscina 54.000.000. 3384/22

ZARABARA 732409 Forni Sopra villetta tre appartamenti, indipendenti, giardino 450 mq. 3384/22

ZARABARA 732409 Faro villa due piani mq 260 giardino vista. 3384/22

Z. IN villa Aurisina centro tricamere cucina salone servizi terrazzone giardino 90.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. IN palazzina signorile attico con mansarda garage giardino tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. OPICINA 2 piani cucina saloncino trivani biservizi garage tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z.G. PUBBLICO II piano epoca 65.000.000 cucina saloncino tristanze biservizi tel. 64266. Spaziocasa. 6/22

Z. OCCUPATO Rossetti cucina 4 stanze servizi 41.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

50 mq panoramico ultimo piano riscaldamento autonomo vendo inintermediari, tel. 772659. 3825/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel President 64029 Silvi Marina, Teramo, tel. 085/930670/71, 933641, 10 km Nord Pescara recente costruzione mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra Albergo e Mare, Camere balconi sul mare immersi nel parco; piscine, tennis, giuoco bocce, parco giuochi bambini, menù a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata, richiedeteci depliant offerta. 07000/23

CROCIERE splendide per la vostra estate barche Vagabond 12 posti letto con marinaio oppure affittansi anche solo per un giorno barche 4-5 metri con fuoribordo senza patente. Informazioni 0481-470106. 312/23

24 Smarrimenti

SMARRITA collana di perle il 6 aprile zona Servola, via Roncheto. Mancia adeguata al rinvenitore tel. 814055. 3763/24